



Bilancio Consolidato 2005

Siena, 29 marzo 2006

INDICE

4	CONSIDERAZIONI DI SINTESI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
5	GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO
6	I RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2005 IN SINTESI
6	IL CONTESTO DI RIFERIMENTO
6	LO SCENARIO MACROECONOMICO
8	L'ATTIVITÀ DELLE BANCHE E IL POSIZIONAMENTO DEL GRUPPO MPS
10	LA NORMATIVA
12	SINTESI DELLA GESTIONE E DELLE PRINCIPALI INIZIATIVE PROGETTUALI
18	IL CONTO ECONOMICO E LO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI CON CRITERI GESTIONALI
23	QUADRO DI SINTESI DEI VALORI ECONOMICO/PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI
24	DATI STORICI DEL GRUPPO MPS
25	L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
25	L'ATTIVITA' COMMERCIALE DOMESTICA E IL PATRIMONIO CLIENTI
25	1) LA GESTIONE DEL RISPARMIO
27	2) LA GESTIONE DEL CREDITO
28	3) IL PATRIMONIO CLIENTI
30	GLI AGGREGATI PATRIMONIALI
30	1) GLI AGGREGATI DI RACCOLTA
32	2) GLI AGGREGATI DEL CREDITO
31	A) L'ATTIVITA' COMMERCIALE DEL GRUPPO
31	B) LA QUALITA' DEL CREDITO
34	GLI AGGREGATI REDDITUALI
34	1) LA REDDITIVITA' OPERATIVA
37	2) LA REDDITIVITA' EXTRA-OPERATIVA, LE IMPOSTE E L'UTILE NETTO
39	L'INFORMATIVA DI SETTORE, LA POLITICA COMMERCIALE E L'ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO
39	1) L'INFORMATIVA DI SETTORE PRIMARIA
40	A) RETAIL BANKING
45	B) PRIVATE BANKING
47	C) CORPORATE BANKING
53	D) INVESTMENT BANKING
58	E) GLI ALTRI SETTORI
59	F) CORPORATE CENTER
62	2) L'INFORMATIVA DI SETTORE SECONDARIA
64	3) ULTERIORI INFORMAZIONI

66	LA GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI E DEL CAPITALE
80	IL PATRIMONIO DI VIGILANZA E I REQUISITI PRUDENZIALI
84	LA STRUTTURA OPERATIVA E LE ALTRE INFORMAZIONI
84	LA STRUTTURA OPERATIVA
84	1) I CANALI DISTRIBUTIVI
88	2) I SISTEMI DI PAGAMENTO
91	3) LE RISORSE UMANE
98	LE ALTRE INFORMAZIONI
98	L'ANDAMENTO DEL TITOLO BMPS, IL RATING E L'ATTIVITA' DI INVESTOR RELATIONS
101	L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE
102	LA CORPORATE GOVERNANCE
126	LA RESPONSABILITA' SOCIALE DEL GRUPPO MPS
130	I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
135	L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE
136	NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A
ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

CONSIDERAZIONI DI SINTESI
DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PIER LUIGI FABRIZI

SIENA, 29 APRILE 2006

Signori azionisti,

Scenario

nel 2005 l'economia mondiale ha continuato ad espandersi a ritmi di poco inferiori a quelli dell'anno precedente (+4,4% rispetto al 2004, prendendo a riferimento la variazione percentuale del prodotto interno lordo in termini reali), trainata ancora una volta dal significativo profilo di crescita degli Stati Uniti (+3,5%) e dei Paesi asiatici, in particolare della Cina (+9,8%) e dell'India (+7,6%). In questo favorevole contesto internazionale, peraltro, la cosiddetta Area Euro ha continuato a realizzare uno sviluppo contenuto (+1,3%) e risultati ancora più deludenti (0,0%) ha conseguito il nostro Paese, appesantito da una sfavorevole dinamica dei consumi interni e degli investimenti interni e da un contributo negativo degli scambi con l'estero, gravati dai noti problemi di competitività non ostante il deprezzamento intervenuto nel rapporto di cambio tra euro e dollaro.

Anche il quadro dei mercati finanziari ha continuato ad essere complessivamente favorevole. I mercati azionari e i mercati obbligazionari, infatti, hanno fatto registrare buone performance sia negli Stati Uniti d'America, sia in Asia, sia in Europa, mostrando un significativo incremento delle quotazioni in queste ultime due aree geografiche. Per quanto riguarda il nostro Paese, in particolare, il mercato azionario ha realizzato una significativa crescita delle quotazioni e un elevato incremento degli scambi e della capitalizzazione, mentre il mercato dei titoli a reddito fisso è stato caratterizzato da una sensibile diminuzione delle emissioni nette di corporate bond.

Con riferimento alla realtà italiana, il descritto non brillante andamento dell'economia reale e la positiva dinamica dei mercati finanziari hanno inevitabilmente condizionato anche le linee di sviluppo dell'attività bancaria. Rappresentati in termini stilizzati, i principali profili evolutivi hanno riguardato il proseguimento della crescita dei volumi intermediati, l'ulteriore riduzione degli spread tra tassi d'interesse sull'attività tradizionale, la significativa ripresa della domanda di investimenti finanziari a rischio, pur in un quadro ancora fortemente orientato verso forme d'impiego del risparmio molto liquide e a rendimento pressochè garantito.

Risultati

Nell'ambito del richiamato non facile contesto economico e finanziario, il Gruppo e la Banca hanno conseguito risultati molto importanti sotto il duplice profilo della crescita dei risultati economici e dello sviluppo dei volumi operativi.

Prima di passare ad esaminare i relativi dati reddituali e patrimoniali, è opportuno premettere che il bilancio consolidato del 2005 è il primo bilancio del Gruppo redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (d'ora in avanti IAS). Gli IAS hanno introdotto nuovi concetti e nuove logiche nella redazione del bilancio di esercizio, segnatamente realizzando il trapasso da criteri contabili prudenziali e fondati su una prevalente valutazione al costo a criteri contabili attenti soprattutto all'ottica degli investitori e fondati su una prevalente valutazione al cosiddetto fair value. La forte discontinuità rispetto al passato è stata opportunamente disciplinata dalla normativa, in particolare attraverso un principio che regola la transizione dai vecchi ai nuovi criteri e la cui applicazione ha comportato la rielaborazione del bilancio 2004 secondo le nuove regole, con la conseguente possibilità di disporre di almeno un anno di informazioni omogenee e, quindi, comparabili.

Utile netto

Nel 2005, l'utile netto del Gruppo (riferito, al pari di tutti i risultati economici del Gruppo e della Banca che saranno successivamente esposti, a conti economici riclassificati con criteri gestionali e opportunamente resi omogenei, come accennato poco sopra, per rendere possibile il confronto anno su anno) ha raggiunto i 790,2 milioni di euro, evidenziando una significativa crescita, rispetto al 2004, sia in termini assoluti (+235,4 milioni di euro), sia in

termini relativi (+42,4%) e configurandosi come il miglior risultato di sempre nella storia dello stesso Gruppo. Al contempo rilevante è stato anche l'utile netto della Banca che, attestandosi sui 368,7 milioni di euro, ha fatto registrare una diminuzione, sempre rispetto al 2004, sia dei valori assoluti (-68,1 milioni di euro), sia dei valori relativi (-15,6%), diminuzione peraltro spiegata dalla cosiddetta fiscalità passata da valori positivi a valori negativi sia per il venir meno di alcuni benefici di cui era stato possibile usufruire nel 2004, sia per l'emergere degli effetti indotti sui valori contabili dagli IAS.

ROE

Gli andamenti di sintesi sin qui delineati hanno trovato puntuale riflesso nell'indice del ROE i cui valori, calcolati in riferimento al patrimonio medio, sono, tra il 2004 e il 2005, aumentati dall'8,2% all'11,6% per il Gruppo e diminuiti dal 10,9% al 6,1% per la Banca.

A determinare l'andamento del profilo reddituale complessivo hanno contribuito, come sempre in passato, circostanze di varia natura e di diverso segno, tra le quali, in particolare, il miglioramento del risultato dell'attività d'intermediazione creditizia, il positivo apporto delle attività di servizio, l'andamento più favorevole del complesso delle attività d'intermediazione finanziaria, il leggero peggioramento dell'insieme delle rettifiche di valore su crediti e su attività finanziarie, la perdurante positiva dinamica degli oneri operativi, l'ulteriore rallentamento delle rettifiche su attività materiali e immateriali, il mutato contributo delle componenti extra-operative, l'apporto non più positivo della fiscalità. Ciascuna di queste circostanze sarà successivamente approfondita attraverso una lettura scalare del conto economico della Banca e del Gruppo, lettura che partirà dai risultati delle attività tipiche e si addenterà poi nella considerazione delle performance delle altre diverse aree di attività in maniera da ricostruire passo per passo la formazione dell'utile netto.

Margine di
interesse

Iniziando, dunque, dall'attività d'intermediazione creditizia, il miglioramento della relativa performance è sintetizzato dall'aumento del margine d'interesse, attestatosi a 1.314,3 milioni di euro a livello di Banca e a 2.578,1 milioni di euro a livello di Gruppo, corrispondenti ad un incremento relativo, rispetto al 2004, dell'8,5% e, rispettivamente, del 7,3%. Tali favorevoli andamenti si spiegano essenzialmente con il significativo sviluppo intervenuto nei volumi delle masse intermedie che ha più che compensato la flessione intervenuta nel livello dello spread tra tassi attivi e tassi passivi.

Margine
d'intermediazione
primario

Passando a considerare le attività di servizio, il loro positivo apporto è comprovato dalla crescita, rispetto al 2004, delle commissioni nette (+11,2% per la Banca e +8,3% per il Gruppo) nell'ambito delle quali lo sviluppo ha interessato sia le commissioni da servizi bancari tradizionali, sia le commissioni da gestione del risparmio, sia le commissioni del comparto esattoriale. A seguito di tale positivo apporto, un significativo incremento ha conseguentemente interessato il margine d'intermediazione primario, rappresentato dalla somma algebrica del margine d'interesse e delle commissioni nette, il quale si è attestato a 2.227,5 milioni di euro per la Banca e a 4.359,4 milioni di euro per il Gruppo, corrispondenti ad un incremento relativo, rispetto al 2004, del 9,6% e, rispettivamente, del 7,7%.

Margine della
gestione finanziaria e
assicurativa

Relativamente al complesso delle attività d'intermediazione finanziaria, il loro andamento più favorevole rispetto al 2004 è comprovato dalla significativa crescita del risultato netto prodotto dall'attività di trading e da quella di movimentazione delle partecipazioni, nonché, limitatamente al Gruppo, dall'ulteriore incremento del saldo della gestione assicurativa. A seguito di tali dinamiche, il margine della gestione finanziaria della Banca e il margine della gestione finanziaria e assicurativa del Gruppo hanno raggiunto i 2.663,8 milioni di euro e, rispettivamente, i 4.727,5 milioni di euro, corrispondenti ad una crescita relativa, a confronto con il 2004, del 7,2% e, rispettivamente, del 7,4%.

Rettifiche di valore su
crediti e attività
finanziarie

Prendendo ora in considerazione l'insieme delle rettifiche di valore su crediti e su attività finanziarie, il loro complessivo peggioramento è dipeso essenzialmente dalla significativa crescita delle rettifiche per deterioramento delle attività finanziarie a sua volta conseguente

alla svalutazione della partecipazione nel capitale di Hopa S.p.A. resa opportuna dai recenti, improvvisi, considerevoli e peculiari eventi che hanno caratterizzato quest'ultima, i suoi azionisti e le loro controparti finanziarie anche con riferimento, seppur non esclusivo, all'investimento in Telecom Italia. Per quanto riguarda, infatti, le rettifiche per deterioramento dei crediti, esse, al contrario, sono risultate in significativo calo rispetto al 2004, principalmente a seguito del miglioramento della qualità del portafoglio prestiti, a sua volta favorita dall'entrata a regime dei nuovi processi di erogazione e di monitoraggio.

Risultato della gestione finanziaria e assicurativa

Il descritto non positivo andamento delle suddette rettifiche di valore ha ovviamente penalizzato il risultato della gestione finanziaria a livello di Banca e il risultato della gestione finanziaria e assicurativa a livello di Gruppo. Tali risultati, comunque, attestandosi il primo a 2.358,8 milioni di euro e il secondo a 4.161,4 milioni di euro, hanno fatto registrare, rispetto al 2004, un significativo miglioramento, misurato da una crescita relativa del 6,7% e, rispettivamente, del 7,6%.

Oneri operativi

Prendendo ora in esame gli oneri operativi, la loro perdurante positiva dinamica è comprovata dal proseguimento della tendenza alla riduzione già manifestatasi negli ultimi due anni e tradottasi nel 2005 in un'ulteriore diminuzione, rispetto al 2004, pari, in termini relativi, al -1,2% a livello di Banca e al -1,3% a livello di Gruppo. Tale importante risultato riflette l'obiettivo di efficientamento operativo previsto dal Piano Industriale 2003-2006 e si deve anche alla continuazione delle iniziative strutturali di riduzione delle spese avviate a partire dal 2002. Più in particolare, l'interpretazione del favorevole andamento complessivo degli oneri operativi passa per l'esame della dinamica delle singole componenti di costo che consente di cogliere il diverso contributo di ognuna di esse al raggiungimento del risultato complessivo.

Costi del personale

Relativamente ai "costi del personale", si segnala il proseguimento della tendenza alla diminuzione avviatasi nell'esercizio precedente, in particolare una loro riduzione, rispetto al 2004, sia a livello di Banca (-3,0%), sia a livello di Gruppo (-1,5%). Tali riduzioni assorbono gli effetti del rinnovo del CCNL e riflettono il complesso delle iniziative avviate già nel 2003 in tema sia di riduzione e di ricomposizione degli organici, in particolare tramite il Piano di Esodo Incentivato e il Fondo di Solidarietà, sia di riduzione delle correlate componenti di costo.

Altri spese amministrative

Per quanto riguarda le "altre spese amministrative", emerge, al contrario, un'inversione del trend discendente degli anni passati, segnatamente un loro incremento, rispetto al 2004, sia a livello di Banca (+4,8%), sia a livello di Gruppo (+4,8%). Tale incremento, comunque, appare in discreta parte ascrivibile a tipologie di costi configurabili come spese di investimento, in particolare agli oneri connessi alla campagna istituzionale di comunicazione, all'espansione della rete territoriale e allo sviluppo dei business in rapida crescita.

Rettifiche di valore nette su imm.ni immat. e mat.

A completare il quadro degli oneri operativi, concorrono, infine, le "rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali", le quali hanno confermato il chiaro andamento discendente dell'anno precedente, in particolare diminuendo, rispetto al 2004, in misura significativa sia a livello di Banca (-62,0%), sia a livello di Gruppo (-27,7%).

Cost/Income

Le dinamiche sin qui rappresentate dei ricavi e dei costi si sono ovviamente riflesse sull'andamento dell'indicatore sintetico noto come indice di cost/income, diminuito, rispetto al 2004, dal 71,9% al 66,2% per la Banca e dal 70,6% al 64,8% per il Gruppo.

Risultato operativo netto

Sempre per effetto dei descritti andamenti dei ricavi e dei costi, anche il risultato operativo netto è risultato più brillante dell'anno precedente, attestandosi a 594,6 milioni di euro a livello di Banca e a 1.096,7 milioni di euro a livello di Gruppo, corrispondenti ad una crescita, sempre rispetto al 2004, del 39,4% e, rispettivamente, del 44,2%.

Componenti extra-operative

Continuando a leggere i risultati economici in forma scalare, le poste successive da considerare attengono le componenti extra-operative rappresentate dagli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e da altri proventi/oneri di gestione, dalle rettifiche di valore dell'avviamento, dagli utili o perdite da cessione di investimenti o di partecipazioni. Tali componenti presentano un valore negativo sia a livello di Banca sia a livello di Gruppo, peraltro con una diversa dinamica rispetto al 2004, in particolare aumentando del 9,2% per la Banca e riducendosi del 96,3% per il Gruppo.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

A seguito degli andamenti rappresentati, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, che differisce dal risultato operativo netto proprio per la considerazione delle suddette componenti extra operative, si attesta a 470,5 milioni di euro per la Banca e a 1.095,2 milioni di euro per il Gruppo, facendo emergere importanti miglioramenti rispetto al 2004, misurati da un tasso di crescita del 50,4% per la Banca e del 52,1% per il Gruppo.

Fiscalità

A completare il quadro interpretativo che porta all'utile netto finale, concorrono, infine, le risultanze della fiscalità. Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono risultate pari a 101,8 milioni di euro per la Banca e a 281,5 milioni di euro per il Gruppo rispetto, a confronto con l'anno precedente, ad un apporto positivo di 123,8 per la Banca e ad un onere di 152,1 per il Gruppo. L'inversione di segno riguardante la fiscalità del bilancio individuale si spiega con il venir meno dei benefici fiscali goduti l'anno precedente.

In estrema sintesi, dunque, la lettura scalare del conto economico della Banca e del Gruppo offre indicazioni di grande soddisfazione: tutti i margini della gestione caratteristica risultano in miglioramento, gli oneri operativi mostrano una dinamica ancora in flessione, il risultato operativo netto e l'utile al lordo delle imposte presentano significativi incrementi in termini assoluti e in termini relativi. A livello di Gruppo, inoltre, cresce in misura rilevante anche l'utile netto. Ne consegue che l'unica criticità riguarda l'andamento di quest'ultimo risultato a livello di Banca. Come già evidenziato, peraltro, la diminuzione, rispetto al 2004, dell'utile netto di quest'ultima non sottointende alcuna patologia in quanto ascrivibile al mutato impatto della fiscalità.

Volumi operativi

Considerazioni parimenti lusinghiere rispetto a quelle fin qui esposte in rapporto ai dati di conto economico devono essere formulate relativamente ai valori dello stato patrimoniale espressivi dell'andamento dei volumi operativi. Sotto questo profilo, infatti, tutti i principali aggregati (raccolta, impieghi e patrimonio) hanno presentato, in linea di stretta continuità con gli anni passati, una dinamica positiva, andando a collocarsi su valori di fine periodo superiori rispetto a quelli dell'anno precedente.

Raccolta complessiva

Iniziando dall'analisi dell'andamento della raccolta, la raccolta complessiva da clientela ha fatto registrare un buon incremento, rispetto al 2004, sia per la Banca (+6,7%) sia per il Gruppo (+4,7%), riflettendo la significativa crescita della raccolta diretta e il discreto sviluppo della raccolta indiretta.

Raccolta diretta

La raccolta diretta (+8,7% per la Banca e +6,5% per il Gruppo) ha progredito in maniera apprezzabile soprattutto attraverso le obbligazioni collocate presso la clientela retail e i depositi a breve. Le percentuali di sviluppo appena indicate risultano di tutto rispetto e testimoniano ancora una volta della forza competitiva della Banca e del Gruppo. A conferma di ciò, la quota di mercato domestica del Gruppo è cresciuta passando dal 6,58% della fine del 2004 al 6,62% della fine del 2005.

Raccolta indiretta

Più riflessivo, ma parimenti positivo, l'andamento della raccolta indiretta (+4,9% per la Banca e +3,2% per il Gruppo). Tale andamento ha riflesso soprattutto lo sviluppo della componente del risparmio gestito (+9,6% per la Banca e +11,6% per il Gruppo), mentre la componente amministrata è risultata in sostanziale stasi per la Banca (+1,6%) e in diminuzione per il Gruppo (-2,6%). Tutto ciò in linea con l'azione portata avanti dalle reti

commerciali in termini di accompagnamento del processo di allocazione/riallocazione del risparmio verso forme di investimento maggiormente qualificate e comunque coerenti con il profilo di rischio della clientela.

Risparmio gestito

Quest'ultimo aspetto è confermato dall'analisi dell'andamento delle diverse componenti dello stesso risparmio gestito che presentano tutte una dinamica in espansione. In particolare, prendendo a riferimento le variazioni degli stock rispetto alla fine del 2004, le componenti più vivaci sono risultate quella delle polizze vita e fondi pensione (+13,3% per la Banca e +14,2% per il Gruppo) e quella delle gestioni patrimoniali (+10,4% per la Banca e +15,2% per il Gruppo), mentre più riflessivo è stato lo sviluppo della componente fondi comuni di investimento mobiliare e sicav (+4,5% per la Banca e +6,0% per il Gruppo). Considerazioni analoghe emergono dall'analisi dei flussi di collocamento. Nell'ambito di una crescita complessiva, rispetto al 2004, pari al 56,0% per la Banca e al 40,4% per il Gruppo, la componente polizze vita e fondi pensione è risultata infatti in ulteriore significativa espansione (+48,6% per la Banca e +22,0% per il Gruppo), mentre la componente gestioni patrimoniali e quella fondi comuni di investimento mobiliare e sicav hanno fatto registrare importanti inversioni di tendenza rispetto ai valori negativi di deflusso dell'anno precedente. Su livelli significativi, in sostanziale continuità con il 2004, anche i flussi di collocamento delle obbligazioni strutturate e lineari.

Impieghi all'economia

Altrettanto positiva, al pari di quanto già evidenziato per la raccolta complessiva, è risultata la dinamica degli impieghi all'economia. Non ostante la persistente debolezza della congiuntura economica, infatti, essi sono cresciuti in maniera significativa, rispetto al 2004, sia a livello di Banca (+8,7%), sia a livello di Gruppo (+9,0%). Lo sviluppo delle masse creditizie ha continuato a riflettere le tradizionali politiche di rigore e di selettività, portate avanti, peraltro, sempre coniugando le logiche di ottimizzazione dei portafogli in termini di rendimento e di rischio con la costante attenzione al sostegno delle esigenze finanziarie del settore produttivo. La dinamica complessiva, inoltre, è stata ancora una volta trainata dalla componente a medio e a lungo termine. Con riferimento al Gruppo, infatti, quest'ultima è cresciuta, rispetto al 2004, del 13,3%, mentre la componente a breve è aumentata del 5,0%. L'aumento della componente a breve, peraltro, è risultato superiore a quello medio del sistema. Ne è conseguito un aumento della quota di mercato del Gruppo sia nel comparto specifico (dal 6,34% al 6,50%), sia nell'ambito più generale degli impieghi domestici vivi (dal 6,23% al 6,29%).

Politica degli affidamenti

Come in passato, la politica degli affidamenti del Gruppo è stata portata avanti nel rispetto delle linee-guida stabilite dalla Capogruppo, in particolare orientandosi verso il miglioramento della qualità del portafoglio impieghi e il conseguente contenimento del costo del credito. In tale contesto il Gruppo ha proseguito anche nel 2005 nell'attività volta alla re-ingegnerizzazione dei processi di erogazione, monitoraggio e controllo del credito con l'obiettivo primario di aumentarne l'efficacia e l'efficienza anche attraverso l'utilizzo delle metriche introdotte dal Nuovo Accordo sull'Adeguatezza Patrimoniale delle Banche (Basilea 2), ovviamente passando per l'indispensabile validazione da parte dell'Organo di Vigilanza.

Qualità del credito

Più in generale, la politica degli affidamenti ha continuato ad essere ispirata ai tradizionali criteri di prudenza e di selettività. Di conseguenza la qualità del credito è rimasta elevata e di ciò offrono conferma i relativi indicatori. Pur in un contesto di andamento dell'economia reale che ha continuato ad essere caratterizzato, come già evidenziato in precedenza, da un profilo di crescita contenuto e dal persistere di importanti situazioni di crisi nel mondo delle imprese, apprezzabili miglioramenti, rispetto al 2004, hanno fatto registrare sia il rapporto tra sofferenze nette e impieghi verso la clientela (passato dall'1,9% all'1,5% nella Banca e dal 2,1% all'1,9% nel Gruppo), sia il rapporto tra sofferenze e incagli netti e impieghi verso la clientela (passato dal 3,2% al 2,3% nella Banca e dal 3,7% al 3,1% nel Gruppo).

Patrimonio di vigilanza

Passando a considerare gli aggregati patrimoniali, la situazione della Banca e quella del Gruppo devono essere interpretate alla luce degli effetti prodotti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IAS e dalla conseguente entrata in vigore delle nuove segnalazioni di vigilanza. In questo caso, trattandosi di dati extra-contabili, i termini di confronto non sono proponibili in maniera rigorosa e, quindi, l'analisi deve essere circoscritta ai valori puntuali al 31 dicembre 2005. A quella data il patrimonio di vigilanza della Banca e quello del Gruppo si sono attestati a 7.965,5 milioni di euro e, rispettivamente, a 7.752,5 milioni di euro. A determinare il valore di quest'ultimo hanno contribuito movimenti di diversa natura e di diverso segno, alcuni riconducibili agli effetti derivanti dall'applicazione degli IAS, altri riguardanti l'esercizio dell'opzione put ex Bam. Con riferimento agli indici di patrimonializzazione, il Tier 1 Ratio si è posizionato al 10,68% per la Banca e al 6,51% per il Gruppo, mentre il Total Risk Ratio si è collocato al 14,25% per la Banca e al 9,16% per il Gruppo. Più in sintesi alla fine del 2005 l'eccedenza patrimoniale della Banca era pari a circa 4.200 milioni di euro e quella del Gruppo a 1.073 milioni di euro.

Controllo dei rischi

Con riferimento al controllo dei rischi, essi hanno continuato ad essere gestiti secondo la visione integrata propria del processo di risk management. Le tipologie di rischio oggetto di attenzione sono varie ed estese, riguardando, in particolare, il rischio di credito, i rischi di mercato, il rischio di tasso, il rischio di liquidità, il rischio del portafoglio partecipazioni, il rischio di controparte ed emittente, i rischi operativi, i rischi relativi alle imprese di assicurazione, il rischio di business, i rischi reputazionali. Per ciascuna delle suddette tipologie sono utilizzati specifici modelli e metodologie di misurazione e di monitoraggio che, anche nel 2005, sono stati oggetto di messa a punto e di aggiornamento lungo la linea del progressivo adeguamento a quanto richiesto dalle normative e a quanto realizzato dalla best practice internazionale. Nell'anno trascorso è anche proseguito lo sviluppo delle metriche di misurazione del capitale economico inteso quale ammontare di risorse patrimoniali minime necessarie per la copertura di eventuali perdite generate dal manifestarsi delle differenti tipologie di rischio.

Aree d'Affari

Ulteriori e più specifiche considerazioni sulla gestione possono essere sviluppate con riferimento alla ripartizione dell'operatività del Gruppo per Aree d'Affari. Sotto questo profilo il bilancio 2005 presenta la novità, anch'essa conseguente ai nuovi principi contabili IAS, della cosiddetta informativa di settore (Segment Reporting). Quest'ultima è articolata in termini di rappresentazione primaria e di rappresentazione secondaria. Relativamente alla rappresentazione primaria, il Gruppo MPS ha adottato il business approach optando per la ripartizione dei risultati in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività consolidata e arrivando ad identificare, in particolare, i seguenti settori: Retail Banking, Private Banking, Corporate Banking, Investment Banking, Altri Settori, Corporate Center. Relativamente alla rappresentazione secondaria, il Gruppo MPS ha scelto il criterio geografico orientandosi per la scomposizione dei risultati in termini di Italia e di Estero e, quindi, enucleando, di fatto, l'Area Attività Internazionali. La complessiva mappatura delle Aree d'Affari derivante dall'applicazione dei suddetti criteri ricalca quella del 2004, ma, ovviamente, risulta diversa da quest'ultima sotto il duplice profilo delle modalità di aggregazione/disaggregazione e dei criteri di rilevazione dei dati. Da ciò è conseguita la necessità dell'effettuazione di opportune ricostruzioni pro forma al fine di rendere possibili i raffronti anno su anno. Sulla base di questa precisazione metodologica, la successiva analisi approfondirà la situazione delle Aree d'Affari seguendo lo schema conseguente al descritto sviluppo dell'informativa di settore in termini di informativa primaria e di informativa secondaria.

Settore Retail Banking

Cominciando dal Settore Retail Banking, esso ha continuato ad attuare nel corso del 2005 una politica commerciale orientata a rafforzare ulteriormente il rapporto fiduciario con la

clientela intensificando le logiche relazionali e agendo sullo sviluppo dei modelli di servizio e sull'innovazione dei prodotti.

L'efficacia dell'azione commerciale ha prodotto un'importante crescita dei volumi del Settore, sia sul versante della gestione del risparmio, sia su quello dell'erogazione del credito, segnatamente con riferimento ai mutui per l'acquisto di immobili e ai prestiti personali al consumo. Di piena soddisfazione anche i risultati reddituali: sia il margine della gestione finanziaria e assicurativa, pari a 1.871,5 milioni di euro, corrispondenti al 39,6% dei ricavi complessivi del Gruppo, sia il risultato operativo netto, pari a 527,4 milioni di euro, corrispondenti al 48,1% del risultato operativo netto del Gruppo, si sono posizionati su livelli superiori a quelli del 2004 (+5,8% e, rispettivamente, +25,3%). Più in generale, la performance del Settore è misurata, nei limiti in cui i successivi dati incorporano aspetti strutturali specifici dei singoli business e sono privi di un raffronto di sistema, da un tasso di rendimento corretto per il rischio sul capitale (il cosiddetto RAROC) pari al 24,1% (9,0% con riferimento al Gruppo) e da un cost/income del 66,0% (64,8% con riferimento al Gruppo).

Relativamente alle società che fanno capo al Settore Retail Banking, sono da segnalare i risultati particolarmente positivi di Consum.it, di MP Asset Management SGR e di tutte le società del comparto assicurativo (MP Vita, Monte Paschi Life, Monte Paschi Assicurazione Danni e QuadrifoglioVita), i cui volumi e margini sono significativamente cresciuti rispetto al 2004. Ancora una volta diversa è risultata, invece, la situazione di MPS Banca Personale. Anche nel 2005, infatti, il risultato economico di tale Banca è risultato negativo, ma la perdita si è ulteriormente ridotta rispetto all'anno precedente (da 49,7 milioni di euro a 38,0 milioni di euro) e, soprattutto, si è registrata una significativa crescita del risparmio gestito (+43,0%).

Settore Private Banking

Passando a considerare il Settore Private Banking, esso, costituito come Area nel 2004, ha orientato la sua attività nel 2005 soprattutto nella direzione dello sviluppo del modello di servizio e dell'arricchimento dei prodotti. Sul piano più strettamente organizzativo è anche da segnalare l'avvio del potenziamento delle strutture dedicate attraverso il Piano di apertura di nuovi Centri Private che, entro il 2006, comporterà l'apertura di 10 nuovi Centri Private presso la Banca Monte dei Paschi di Siena e di 2 nuovi Centri Private presso la Banca Agricola Mantovana.

La qualità e l'incisività dell'azione svolta hanno prodotto buoni risultati: sia il margine della gestione finanziaria e assicurativa, pari a 117,7 milioni di euro, corrispondenti al 2,5% dei ricavi complessivi del Gruppo, sia il risultato operativo netto, pari a 51,2 milioni di euro, corrispondenti al 4,7% del risultato operativo netto del Gruppo, si sono posizionati su livelli superiori a quelli del 2004 (+11,8% e, rispettivamente, +35,3%). Più in generale, la performance del Settore è misurata, con i limiti metodologici prima indicati, da un RAROC pari al 274,0% (9,0% con riferimento al Gruppo) e da un cost/income del 56,5% (64,8% con riferimento al Gruppo).

Settore Corporate Banking

Passando ad analizzare il Settore Corporate Banking, esso ha operato lungo tre principali linee d'azione: quella dell'ulteriore potenziamento dei modelli di servizio, quella dell'innovazione di prodotto, quella dello sviluppo di iniziative in collaborazione con enti e associazioni di categoria.

Il complesso delle suddette azioni si è tradotto in un'importante crescita dei volumi intermediati dal Settore (il quale, peraltro, a livello di dati patrimoniali ed economici, non comprende il comparto Large Corporate e Istituzioni Finanziarie, configurato come una specifica Area dal 1° luglio 2005, e contabilmente rilevato nel Settore Altri Settori), in particolare con riferimento ai mutui e ai crediti specializzati. Di soddisfazione anche i risultati reddituali: sia il margine della gestione finanziaria e assicurativa, pari a 1.836,0 milioni di euro, corrispondenti al 38,8% dei ricavi complessivi del Gruppo, sia il risultato

operativo netto, pari a 514,5 milioni di euro, corrispondenti al 46,9% del risultato operativo netto del Gruppo, si sono posizionati su livelli superiori a quelli del 2004 (+2,3% e, rispettivamente, +37,6%). Più in generale, la performance del Settore è misurata, sempre con i limiti di metodo in precedenza indicati, da un RAROC pari al 5,6% (9,0% con riferimento al Gruppo) e da un cost/income del 54,9% (64,8% con riferimento al Gruppo).

Relativamente alle società che fanno capo al Segmento Corporate Banking sono da sottolineare i risultati particolarmente positivi di MPS Banca per l'Impresa i cui volumi e margini sono cresciuti rispetto all'anno precedente. Più riflessivo invece l'andamento di MPS Leasing & Factoring il cui risultato netto è comunque passato dal valore negativo del 2004 al valore positivo, se pur contenuto (0,23 milioni di euro), del 2005.

Settore Investment Banking

Passando a considerare il Settore Investment Banking, è innanzitutto da rammentare che esso presidia comparti diversi rappresentati dalle attività di finanza proprietaria e di gestione del portafoglio titoli, dalle attività di tesoreria e dalle attività di gestione integrata dell'attivo e del passivo (il cosiddetto asset-liability management).

Nel complesso i risultati del Settore possono essere considerati soddisfacenti. Sotto il profilo reddituale, infatti, sia il margine della gestione finanziaria e assicurativa, pari a 351,9 milioni di euro, corrispondenti al 7,4% dei ricavi complessivi del Gruppo, sia il risultato operativo netto, pari a 258,3 milioni di euro, corrispondenti al 23,6% del risultato operativo netto del Gruppo, si sono posizionati su livelli superiori a quelli del 2004 (+1,3% e, rispettivamente, +6,7%). Più in generale, del resto, la performance del Settore è misurata, sempre con i limiti di metodo in precedenza indicati, da un RAROC pari al 44,5% (9,0% con riferimento al Gruppo) e da un cost/income del 28,8% (64,8% con riferimento al Gruppo).

Settore Altri Settori

Passando ad esaminare il Settore Altri Settori, è in primo luogo da ricordare che esso aggrega le attività dell'Area Riscossione Tributi, dell'Area Attività Internazionali, dell'Area Large Corporate e Istituzioni Finanziarie. L'aggregazione, comunque, vale solo ai fini dell'esposizione e dell'interpretazione dei dati patrimoniali e reddituali. Per quanto riguarda gli sviluppi intervenuti nei contenuti delle attività, infatti, appare opportuno procedere distintamente per ciascuna delle suddette Aree e ciò sia a ragione della loro evidente eterogeneità, sia in rapporto alla già evidenziata collocazione dell'Area Attività Internazionali nell'informativa di settore secondaria e dell'Area Large Corporate e Istituzioni Finanziarie nel contesto del Settore Corporate Banking.

Area Riscossione Tributi

Relativamente all'Area Riscossioni Tributi, è innanzitutto utile rammentare che il proseguimento anche nel 2005 dell'opera di efficientamento dei processi produttivi ha consentito di realizzare risultati significativi e comunque superiori a quelli raggiunti l'anno precedente. Il fatto più importante, peraltro, è stato l'emanazione del provvedimento legislativo che avvia la riforma del sistema esattoriale e che comporta, a decorrere dal 1° ottobre 2006, la soppressione del sistema di affidamento in concessione ai privati del servizio nazionale della riscossione e il conseguente passaggio delle aziende esattoriali sotto il controllo di una società a maggioranza di capitale pubblico denominata Riscossione S.p.A.. In questo contesto, il Gruppo MPS ha scelto la strada dell'uscita totale dal settore nel senso che ha deciso di cedere il 100,0% delle partecipazioni detenute nella Gerit, nella Sorit e nella Padana Riscossioni e l'intero ramo esattoriale gestito in forma diretta, nonché di rinunciare alla possibilità, consentita dal provvedimento in questione, di trattenere presso di sé le attività relative alla fiscalità locale. Per quanto riguarda la controllata Montepaschi Serit, si immagina un'analogia operazione di cessione, ma in base alla specifica normativa emanata dalla Regione Autonoma Sicilia e, quindi, senza il coinvolgimento di Riscossioni S.p.A.. In contropartita della vendita dei suddetti altri asset, il Gruppo riceverà invece azioni di Riscossioni S.p.A., liquidabili senza perdite entro il 31 dicembre 2010. La cessione delle attività di riscossione prevede, ovviamente, anche il passaggio al settore pubblico

dell'organico delle strutture alienate. Per quanto riguarda i dipendenti delle gestioni dirette, peraltro, è ancora in corso di svolgimento un negoziato con le organizzazioni sindacali per addivenire ad una soluzione di equilibrio tra il punto di vista dell'azienda e quello dei lavoratori interessati.

Area Attività Internazionali

Per quanto riguarda l'Area Attività Internazionali, si accennava prima alla sua collocazione nell'ambito dell'informativa secondaria di settore con riferimento alla scomposizione dei risultati relativamente all'Italia da una parte e all'Estero dall'altra. Quest'ultima rappresentazione offre innanzitutto conferma del fatto che il Gruppo MPS esprime la quasi totalità della propria operatività nel mercato domestico. In tale mercato, infatti, è realizzato il 97,3% del risultato operativo netto. Relativamente all'attività con l'estero, l'Area Attività Internazionali ha continuato ad operare soprattutto nella direzione di supportare l'operatività sui mercati esteri della clientela domestica, in particolare con riferimento allo sviluppo e al seguimento dei processi di internazionalizzazione delle imprese.

Relativamente alle performance, il complesso delle filiali estere e delle banche controllate, ha conseguito risultati apprezzabili in termini sia di volumi sia di margini. Per quanto concerne i volumi, la raccolta complessiva ha segnato un significativo progresso rispetto al 2004, mentre sul versante degli impieghi è proseguita l'intensa attività di riqualificazione del portafoglio avviata da tempo. Per quanto riguarda i margini, il margine della gestione finanziaria e assicurativa si è attestato, a fine 2005, a 108,7 milioni di euro, corrispondenti al 2,3% dell'equivalente margine complessivo di Gruppo, con un incremento dell'1,1% rispetto all'anno precedente, mentre il risultato operativo netto è risultato pari a 29,1 milioni di euro, corrispondenti al 2,6% del margine operativo netto del Gruppo, e il cost/income è stato dell'83,0% (64,8% con riferimento al Gruppo).

Per quanto concerne le società che fanno capo all'Area Attività Internazionali, Monte Paschi Belgio ha proseguito il processo di ristrutturazione e di razionalizzazione realizzando un importante rafforzamento dei mezzi patrimoniali e un utile netto (3,8 milioni di euro) in linea con le previsioni del Piano Industriale, mentre Monte Paschi Banque è ritornata in utile con un apporto reddituale netto di 6 milioni di euro.

Area Large Corporate e Istituzioni Finanziarie

A completamento del Settore Altri Settori, resta da esaminare l'andamento dell'Area Large Corporate e Istituzioni Finanziarie. L'Area in esame ha realizzato significativi risultati in termini di volumi e di margini, in particolare attraverso un'importante crescita della raccolta e degli impieghi e un margine della gestione finanziaria e assicurativa in forte sviluppo (+55,2%) rispetto al 2004.

Corporate Center

In aggiunta ai Settori corrispondenti alle Aree d'Affari sin qui esaminate, l'informativa di settore primaria riguarda, infine, anche il centro di governo operativo del Gruppo rappresentato dal Corporate Center. Le relative informazioni compaiono per la prima volta e si presentano piuttosto sommarie. Da esse emergono, comunque, un margine della gestione finanziaria e assicurativa di 17,9 milioni di euro e un risultato operativo netto negativo pari a 334,9 milioni di euro, quest'ultimo da interpretare in riferimento alla prevalente natura di centro di costo della suddetta struttura.

Area Partecipazioni

Nell'ambito del Corporate Center, un comparto che merita un rilievo particolare e in linea di stretta continuità con le analisi degli anni precedenti è quello dell'Area Partecipazioni. Nel corso del 2005, l'Area in esame ha proseguito nell'opera di razionalizzazione del portafoglio da essa gestito, in particolare pervenendo a dismissioni per un valore complessivo di cessione pari a 67,3 milioni di euro ed incassando dividendi extragruppo e utili da partecipazioni di minoranza per complessivi 50 milioni di euro. Nell'ambito delle dismissioni, quelle più importanti hanno riguardato le partecipazioni nella Lucchini S.p.A., nella Banca Italease S.p.A., nella Banque du Sud in Tunisia, nella Alpha Bank Romania in Romania. A queste si

sono aggiunte agli inizi del 2006 quelle delle partecipazioni nella Fiat S.p.A. e nella B.N.L. S.p.A..

*Banche
commerciali*

A completamento delle informazioni fornite sui principali comparti di attività del Gruppo, restano da segnalare i contributi apportati dalle banche commerciali. Sotto questo profilo, posto che i risultati della Banca Monte dei Paschi di Siena sono stati analiticamente esposti in precedenza, rimangono da precisare le performance della Banca Toscana e della Banca Agricola Mantovana. La Banca Toscana ha fatto registrare, rispetto al 2004, una moderata flessione della raccolta complessiva (-1,5%), una buona crescita degli impieghi (+11,6%) e un utile netto in aumento (+14,6% corrispondente ad un valore assoluto al 31 dicembre 2005 di 100,5 milioni di euro). La Banca Agricola Mantovana ha realizzato, sempre rispetto al 2004, un calo della raccolta complessiva (-2,6%), una buona crescita degli impieghi (+11,7%) e un utile netto in significativo aumento (+57,0% corrispondente ad un valore assoluto al 31 dicembre 2005 di 90,5 milioni di euro).

Terminata l'analisi delle Aree d'Affari e delle principali unità del Gruppo, ulteriori significativi aspetti della gestione che meritano di essere approfonditi riguardano i canali distributivi, il patrimonio clienti e le risorse umane.

*Canali
distributivi*

Per quanto riguarda i canali distributivi, nel 2005 è continuato il processo volto allo sviluppo e alla razionalizzazione della struttura di rete e al miglioramento qualitativo e tecnologico delle sue modalità di funzionamento. Sotto il primo profilo è stato portato ulteriormente avanti il "Programma di espansione territoriale e di razionalizzazione della rete di vendita" (più semplicemente Piano Sportelli 2004-2006) di cui diremo successivamente. Sotto il secondo profilo è proseguita la reingegnerizzazione dei processi produttivi ed è stata ulteriormente sviluppata l'integrazione dei canali telematici nell'ottica da sempre seguita della cosiddetta multicanalità integrata.

Nell'ambito delle linee generali di indirizzo prima esposte, la rete distributiva del Gruppo si è ancor più consolidata in termini di consistenza e razionalizzata in termini di articolazione per canali. Dal 2004 al 2005, infatti, se da un lato sono diminuiti (di 20 unità) il numero degli uffici dei promotori finanziari (pari, a fine 2005, a 139 unità a presidio dell'attività di 662 promotori finanziari), quello (di 20 unità) degli ATM (pari, a fine 2005, a 2.179 unità) e quello (di 607 unità) dei POS (pari, a fine 2005, a 70.181 unità) ed è rimasto invariato il numero delle dipendenze estere (pari, a fine 2005, a 30 unità), dall'altro è aumentato (di 57 unità) il numero degli sportelli domestici (pari, a fine 2005, a 1.862 unità). A completare il quadro descritto concorre il sistema dei canali telematici che era alimentato, alla fine del 2005, da 663.499 contratti in essere (al netto dei contratti di telephone banking).

*Sistemi di
pagamento*

Nell'ambito del potenziamento tecnologico dei canali telematici, particolare attenzione ha continuato ad essere dedicata al potenziamento dei servizi di pagamento per la clientela retail e per la clientela corporate. Relativamente ai primi si segnala, in particolare, l'avvio di un piano globale di rinnovamento delle apparecchiature ATM e il completamento del processo di restyling del sito di Internet Banking. Per quanto riguarda i secondi si rammentano le numerose iniziative commerciali orientate alla diffusione di servizi di incasso e pagamento a forte carattere di innovazione, in particolare con riferimento alle carte di credito e alle carte di debito.

Rete estera

La struttura dei canali distributivi del Gruppo è completata dalla rete estera diretta e indiretta, la prima composta, alla fine del 2005, da 4 filiali e da 8 uffici di rappresentanza, la seconda articolata, alla stessa data, sui 18 sportelli delle due banche controllate dal Gruppo, Monte Paschi Banque e Monte Paschi Belgio. Nel 2005 la suddetta rete ha continuato ad essere interessata dal processo di razionalizzazione avviato già dal 2003. In particolare, per quanto riguarda la rete indiretta sono state cedute, come già ricordato in precedenza, le partecipazioni di minoranza nella Banque du Sud e nell'Alpha Bank Romania, mentre

relativamente alla presenza diretta, è proseguita l'attuazione del piano di presenza internazionale definito nel 2004 e che prevede il mantenimento del presidio delle più importanti piazze finanziarie estere e il riorientamento della presenza del Gruppo sui mercati a maggiore potenziale di crescita e di maggiore interesse per la clientela domestica, più precisamente individuati nelle aree del Bacino del Mediterraneo, dell'Europa Centro Orientale e dell'Estremo Oriente, attraverso lo sviluppo di forme d'intervento cosiddette "leggere". In coerenza con questi indirizzi, sono stati sviluppati interventi specifici a livello sia di filiali, sia di uffici di rappresentanza, sia di accordi commerciali. Relativamente alle filiali, nel 2005 sono state chiuse quelle di Madrid e di Singapore ed è stato contemporaneamente rafforzato il ruolo commerciale delle altre filiali posizionate nelle più importanti piazze finanziarie estere (Francoforte, Hong Kong, Londra e New York); in questo contesto è stata disposta la trasformazione in filiale dell'attuale ufficio di rappresentanza di Shanghai. Per quanto riguarda gli altri uffici di rappresentanza, tra il 2005 e gli inizi del 2006, sono stati aperti i nuovi uffici di Casablanca, di Canton e di Mumbai, è stata inaugurata la nuova sede dell'ufficio di Mosca. Con riferimento agli accordi commerciali, si segnala la formalizzazione degli accordi con il gruppo bancario belga KBC che ha portato all'apertura dell'ufficio di Bratislava a cui seguirà nel secondo semestre del 2006 quella dell'ufficio di Praga e con il gruppo bancario francese BNP Paribas riguardante la presenza di desk operativi in alcune banche di Paesi del Bacino del Mediterraneo. Questi nuovi accordi si affiancano a quelli già esistenti con Citigroup relativamente ad alcuni Paesi dell'Europa dell'Est e completano un quadro fatto anche di accordi con altre banche in Romania, in Spagna, in Cina, negli Stati Uniti, in Brasile, in Turchia, in Marocco, in Egitto e in Algeria.

Patrimonio clienti

La descritta struttura dei canali distributivi serviva, alla fine del 2005, un patrimonio di clienti rappresentato, a livello di Gruppo, da 4.120.000 unità (+20.000 unità rispetto al 2004) che salgono a 4.460.000 (+60.000 unità rispetto al 2004) considerando nel computo anche i clienti gestiti direttamente dalla Consum.it. In termini di composizione percentuale per segmento, i 4.120.000 clienti riferibili alle reti commerciali del Gruppo erano composti per il 91,0% da clienti Retail, per l'1,0% da clienti Private, per l'8,0% da clienti Corporate.

Risorse umane

Passando al tema delle risorse umane, un aspetto cruciale è stato quello del proseguimento della tendenza, avviata nel 2003 e continuata nel 2004, alla riduzione del personale. Nel 2005, infatti, l'organico del Gruppo è diminuito di 302 unità, che si aggiungono alle 258 unità e alle 630 unità venute meno nel 2004 e, rispettivamente nel 2003. Nell'ultimo triennio, dunque, il personale del Gruppo si è ridotto di 1.190 unità che salgono a 1.497 considerando anche le risorse operanti con contratti di formazione lavoro presso il comparto della Riscossione Tributi. A seguito dei suddetti movimenti, l'organico complessivo del Gruppo al 31 dicembre 2005 risultava, misurato in termini di personale a libro paga, pari a 26.542 unità. La dinamica rappresentata ha continuato a riflettere il percorso di contenimento e di ricomposizione degli organici a suo tempo definito e teso a migliorare la flessibilità gestionale e la struttura dei costi attraverso uscite di dipendenti ad elevata anzianità, realizzate per effetto di cessazioni "naturali" e tramite l'attivazione di appositi strumenti tecnici (Piani di Esodo Incentivato e Fondo di Solidarietà, che nel triennio 2003-2005 hanno alimentato uscite di risorse in numero pari a 1.920 unità), in parte compensate da entrate legate all'assunzione di risorse giovani ad elevato potenziale che sono confluite pressoché esclusivamente nella rete commerciale.

Al di là dei descritti interventi in materia di riduzione e di ricomposizione degli organici, la politica di gestione delle risorse umane ha continuato a sviluppare altre linee di azione collegate al perseguimento di obiettivi più prettamente qualitativi inerenti la crescita delle competenze professionali e la riqualificazione delle risorse. Le suddette ulteriori linee di azione hanno riguardato, in particolare, il potenziamento degli interventi di formazione, lo

sviluppo del modello di gestione basato sulle competenze, l'applicazione operativa del nuovo sistema incentivante.

Responsabilità sociale

La richiamata attenzione allo sviluppo del personale conduce, come sempre in passato, al tema più generale della centralità delle persone, evocando, quindi, il tradizionale impegno della Banca e del Gruppo sul fronte della responsabilità sociale. Tale impegno rappresenta un tratto caratteristico della strategia della Banca e del Gruppo e si traduce nello sforzo continuo di coniugare al meglio i tipici obiettivi aziendali della crescita e della creazione del valore con un sistema di valori attento al sociale e rispettoso dell'ambiente. Nel corso del 2005 la Banca e il Gruppo hanno ulteriormente intensificato questo sforzo sviluppando specifici interventi a livello di strategia aziendale, di scelte organizzative, di politica dei prodotti e dei servizi, di adesione a programmi e ad iniziative esterne. Al profilo della responsabilità sociale sono anche da ricondurre le numerose iniziative in campo culturale, artistico, musicale, scientifico e sportivo, nonché quelle volte alla salvaguardia e all'arricchimento del patrimonio artistico, storico, numismatico e librario della Banca. Di tutto quanto fatto in materia di responsabilità sociale offre ampia documentazione l'edizione 2004 del Bilancio Socio-Ambientale, la quinta della specie presentata nell'autunno dello scorso anno e alla quale ovviamente si rinvia per gli opportuni approfondimenti

Reclami su piani finanziari e prodotti strutturati

Al tema della responsabilità sociale è logico raccordare anche la problematica dei reclami relativi ai piani finanziari e ai prodotti strutturati. Nel corso del 2005, il fenomeno si è ulteriormente ridimensionato perdendo di significatività sia in termini di flussi di reclami, sia in rapporto all'evoluzione positiva degli asset sottostanti e in presenza di congrui fondi rischi ed oneri a presidio dei residui correlati rischi. In buona sostanza ha trovato sempre più conferma nei fatti la linea sostenuta da sempre dalla Banca relativamente alla piena validità giuridica e finanziaria di tutti i prodotti del Gruppo e all'interpretazione delle criticità manifestatesi come conseguenti alle indiscutibili problematiche che avevano in qualche caso caratterizzato le politiche commerciali e di collocamento.

Comunicazione

La suddetta linea è stata ricondotta alla più generale politica di centralità della clientela che, come si accennava prima, tradizionalmente caratterizza la Banca e il Gruppo. Questa politica ha trovato un logico compendio anche nella comunicazione istituzionale, in particolare nella campagna pubblicitaria centrata sul messaggio "una banca fatta di persone" e che girava intorno allo slogan "le persone contano più dei numeri". La campagna ha ricevuto un notevole apprezzamento e ha permesso sia di incrementare il patrimonio di immagine della Banca, sia di supportare l'attività commerciale della rete. Il successo ottenuto è da aggiungere ai numerosi riconoscimenti ricevuti nel 2005 dall'Area Comunicazione per la qualità delle campagne pubblicitarie e per l'efficacia della comunicazione esterna.

Profili industriale e strategico.

Passando a considerare il profilo industriale e quello strategico, è importante ricordare che tutte le azioni sviluppate dalla Banca e dal Gruppo nel 2005 hanno continuato ad essere improntate alla progressiva ulteriore implementazione del Piano Industriale 2003-2006. In questa logica l'obiettivo ultimo perseguito è rimasto quello della configurazione del Gruppo MPS quale primario gruppo nazionale, strategicamente indipendente e capace di creare valore e le linee di intervento hanno continuato ad interessare la crescita interna e la crescita esterna da un lato e il miglioramento della performance operativa dall'altro.

Crescita

Per quanto riguarda la crescita, l'attenzione è stata rivolta soprattutto al profilo della crescita interna in quanto quello della crescita esterna ha continuato ad essere fortemente condizionato da un contesto di riferimento incerto e che è stato reso ancora più turbolento dalle vicende giudiziarie della scorsa estate.

Crescita interna

Relativamente alla crescita interna, è proseguita l'implementazione del "Piano Sportelli 2004-2006", già citato in precedenza. Il Piano ha l'obiettivo di ottimizzare la presenza complessiva sul territorio nazionale delle banche commerciali, anche con riferimento ai

rispettivi territori di tradizionale insediamento e prevede per la fine del 2006 l'apertura di 144 nuovi sportelli, il trasferimento di 47 sportelli tra comuni diversi e la delocalizzazione di 26 sportelli all'interno dello stesso comune. Ad oggi sono già stati realizzati 75 nuove aperture, 31 trasferimenti e 17 delocalizzazioni.

Crescita esterna

Relativamente alla crescita esterna, le incertezze del contesto di riferimento hanno suggerito di procedere con grande prudenza.

In primo luogo si è dunque cercato di dare seguito a quanto prospettato nel lavoro di consulenza svolto nel 2004 da parte di un importante advisor internazionale in termini di approfondimento delle opportunità di sviluppo, anche tramite alleanze e rapporti di partnership, in settori specifici e ad alto potenziale di crescita, segnatamente nei settori del credito al consumo, della bancassicurazione e dell'asset management. In particolare la Direzione Generale ha portato avanti un'attenta attività esplorativa per verificare la concreta fattibilità di accordi di collaborazione industriale e commerciale con importanti controparti internazionali leader nei comparti del credito al consumo e dell'asset management. Da tale attività non sono conseguiti sviluppi specifici, mentre risultati concreti sono derivati dall'avvio di progetti già da tempo allo studio. In particolare, nel campo del credito al consumo è stata formalizzata una partnership con Unicoop Firenze per la costituzione di una società, pariteticamente partecipata dalla stessa Unicoop Firenze e da Consum.It, preposta alla gestione delle nuove carte Socio Coop e alla promozione dei prodotti e dei servizi del Gruppo presso gli stessi soci cooperativi, mentre nel campo della bancassicurazione si è provveduto a manifestare ad Unipol, relativamente alla Quadrifoglio Vita S.p.A., di cui il Gruppo MPS detiene, attraverso la Banca Agricola Mantovana, il 50,0% del capitale sociale, l'interesse a rilevare l'ulteriore 50,0% detenuto dalla stessa Unipol.

Al contesto della crescita esterna è possibile riportare la decisione del rinnovo per un quinquennio dei patti parasociali con la Fondazione Monte di Parma relativamente alla partecipazione di minoranza (poco più del 49,0%) detenuta dal Gruppo MPS nel capitale della Banca Monte Parma S.p.A.. Tale decisione, infatti, si è tradotta in una significativa revisione di diversi aspetti del precedente accordo e si è accompagnata alla previsione di una prospettiva di consolidamento e di sviluppo della Banca Monte Parma nel suo territorio di riferimento con conseguente possibilità per il Gruppo MPS di incrementare la presenza commerciale nella relativa area geografica.

Alla stessa logica è possibile ricondurre la decisione di sottoscrivere l'aumento di capitale relativo alla quota di minoranza (25,0%) detenuta dal Gruppo nel capitale della Banca Popolare di Spoleto S.p.A.. La decisione in questione, infatti, si pone in linea di stretta coerenza con quella assunta nel 2004 relativamente al rinnovo dei patti parasociali con la Spoleto Crediti e Servizi, azionista di maggioranza assoluta della Banca Popolare di Spoleto, e all'ingresso della Banca Monte dei Paschi di Siena nel capitale della stessa Spoleto Crediti e Servizi per una quota pari a circa il 28,8%.

Nel quadro in esame è opportuno collocare anche la gestione della partecipazione della Banca Monte dei Paschi di Siena nel capitale della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.. Tale gestione si è sviluppata in linea con le decisioni assunte in argomento l'anno precedente. In particolare, la Banca Monte dei Paschi di Siena ha mirato alla salvaguardia del valore patrimoniale della propria partecipazione e ha mantenuto un atteggiamento di neutralità rispetto alla contesa apertasi in ordine al controllo della Banca Nazionale del Lavoro. Da tutto ciò sono conseguite le decisioni di volta in volta assunte nel corso del 2005 e agli inizi del 2006, in particolare quella inerente il riacquisto del prestito obbligazionario convertibile in azioni della Banca Nazionale del Lavoro emesso nel 2004 e la contestuale stipula di contratti di opzioni a copertura del rischio di oscillazione del titolo BNL e di un contratto di prestito titoli accessorio alle opzioni e di pari durata tutti con controparte Deutsche Bank,

quella relativa alla risoluzione anticipata della convenzione parasociale a suo tempo sottoscritta con la Banca Popolare di Vicenza e, infine, quella riguardante la definitiva vendita alla stessa Deutsche Bank della partecipazione in questione. Quest'ultima operazione ha consentito, in particolare, la realizzazione di una plusvalenza al netto delle imposte nell'ordine di circa 50 milioni di euro.

In qualche modo correlata alle descritte modalità di gestione della partecipazione nel capitale della Banca Nazionale del Lavoro, può essere considerata anche la decisione assunta in ordine alla partecipazione della Banca Monte dei Paschi di Siena nel capitale di Finsoe S.p.A.. Sotto questo profilo, infatti, Finsoe ha proposto nel luglio 2005 un aumento di capitale finalizzato al sostegno dell'offerta pubblica di acquisto lanciata dalla controllata Unipol sulla Banca Nazionale del Lavoro e la Banca Monte dei Paschi di Siena, se da un lato si è espressa a favore del suddetto aumento di capitale, dall'altro ha rinunciato all'esercizio dei diritti di opzione relativi alla partecipazione detenuta nel capitale della stessa Finsoe anche in rapporto alla posizione di neutralità assunta rispetto alla contesa all'epoca in atto per il controllo della Banca Nazionale del Lavoro. Ovviamente a seguito della rinuncia all'esercizio dei diritti d'opzione, la partecipazione della Banca Monte dei Paschi di Siena nel capitale di Finsoe si è diluita scendendo dal 39,0% al 27,8%:

Le decisioni assunte in ordine al suddetto aumento di capitale di Finsoe sono risultate indipendenti dall'evoluzione dei rapporti di collaborazione con il gruppo Finsoe-Unipol sottesi al patto parasociale a suo tempo sottoscritto dalla Banca Monte dei Paschi di Siena con Holmo S.p.A., azionista di maggioranza assoluta di Finsoe. Da questo punto di vista, infatti, il patto in esame non è stato disdettato nei termini previsti e la sua scadenza, originariamente fissata al 6 febbraio 2006, è stata prorogata, per comprensibili ragioni di opportunità tecnica legate alle complesse vicende che hanno interessato il Gruppo Finsoe-Unipol, una prima volta al 15 aprile 2006 e una seconda volta al 15 ottobre 2006.

Al contesto della crescita esterna, è infine riconducibile la decisione dell'ottobre 2005 di presentare un'offerta non vincolante per l'acquisto di una quota di controllo nel capitale della Romanian Saving Bank, quarto operatore bancario della Romania, paese appartenente ad un'area geografica, quella dell'Europa Orientale, individuata dal Piano Industriale come una delle aree di possibile sviluppo della presenza del Gruppo all'estero. Successivamente, peraltro, l'emergere di alcune criticità relativamente al posizionamento della suddetta banca e ai profili contrattuali della transazione, nonché i valori di prezzo relativamente alti proposti da altri potenziali acquirenti hanno indotto a rinunciare alla presentazione di un'offerta vincolante. Una decisione di immediato non interesse, infine, è stata anche assunta relativamente alla Vojvodjanska Bank operante in Serbia. Le strutture competenti della Banca, comunque, hanno continuato e continuano a monitorare i processi di privatizzazione delle banche operanti nelle aree geografiche di interesse del Gruppo per la verifica di eventuali ulteriori opportunità che si dovessero manifestare. Sotto questo profilo il Consiglio di Amministrazione della Banca ha suggerito di dedicare particolare attenzione nell'immediato futuro alla valutazione delle possibili modalità di sviluppo della nostra presenza in Cina tenuto conto delle grandi potenzialità di crescita di questo Paese e dell'assoluta rilevanza di quanto già fatto fino ad ora dal Gruppo in questa realtà attraverso una presenza che risale agli inizi degli anni novanta ed è articolata su quattro unità rappresentate dalla filiale di Hong Kong e dagli uffici di rappresentanza di Pechino, di Canton e di Shanghai, quest'ultimo in corso di trasformazione in filiale.

Passando a considerare la seconda linea di azione, quella del miglioramento della performance operativa, essa ha continuato ad essere portata avanti in profondità e con incisività agendo, come previsto dal Piano Industriale, sulle leve dello sviluppo della produttività commerciale, del miglioramento dell'efficienza operativa e dell'ottimizzazione della gestione dei rischi. L'azione si è fondata su un'intensa attività progettuale. In

particolare, i circa 40 progetti, individuati al momento dell'approvazione del Piano, sono in avanzato stato di realizzazione e oltre la metà di essi risulta completata.

Altri progetti

In parallelo all'attuazione delle descritte linee di azione, l'implementazione del Piano Industriale ha riguardato anche la messa a punto della struttura complessiva del Gruppo e dei correlati assetti organizzativi. Su entrambi i fronti gli interventi sono stati numerosi e, al di là degli accenni fatti in precedenza e allo scopo di rappresentare un quadro organico, essi meritano di essere descritti con maggior dettaglio.

Struttura del Gruppo

Relativamente alla struttura complessiva, gli interventi hanno continuato ad andare nella direzione della razionalizzazione e hanno interessato, in particolare, il campo delle attività immobiliari, quello delle attività internazionali e quello dei servizi di monetica.

Per quanto riguarda il comparto immobiliare, si rammentano i seguenti interventi:

- l'acquisizione da parte della Banca Monte dei Paschi di Siena di una partecipazione di minoranza (15,14%) nel capitale della Sansedoni S.p.A., società controllata dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena e preposta alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà e allo sviluppo di progetti immobiliari a destinazione mista, tramite un'operazione di scissione parziale del patrimonio immobiliare non strumentale della MPS Immobiliare a favore della stessa Sansedoni;
- la costituzione della Valorizzazioni Immobiliari S.p.A. attraverso lo scorporo degli immobili non strumentali confluiti nella MPS Immobiliare a seguito della fusione per incorporazione della Padana Immobiliare e l'assunzione del 100,0% del capitale da parte della Banca Monte dei Paschi di Siena e con la mission di valorizzare e dismettere gli immobili non strategici e di valorizzare il patrimonio immobiliare di terzi a garanzia dei crediti non performing;
- la decisione di effettuare una prossima ulteriore operazione di scissione parziale del patrimonio immobiliare da parte della Valorizzazioni Immobiliari a favore della Sansedoni in previsione dell'ingresso nel capitale di quest'ultima di un importante partner industriale e in maniera da mantenere pressochè inalterata la quota di partecipazione della Banca Monte dei Paschi di Siena nella stessa Sansedoni.

Per quanto concerne il comparto delle attività internazionali, si segnalano le seguenti azioni:

- la definitiva messa a punto del progetto per la costituzione di Monte Paschi Monaco S.A.M. controllata al 100,0% da Monte Paschi Banque mediante lo scorporo del ramo d'azienda costituito dalla filiale di Monaco di quest'ultima e con la mission della valorizzazione dei servizi off shore del Gruppo nell'ambito del Private Banking;
- la chiusura delle filiali di Singapore e di Madrid, l'avvio della procedura per la trasformazione in filiale dell'ufficio di rappresentanza di Shanghai, l'apertura dei nuovi uffici di rappresentanza di Casablanca, di Canton, di Mumbai e di Brastislava.

Relativamente al comparto dei servizi di monetica, si rammentano le seguenti decisioni:

- l'incremento della partecipazione al capitale di Si Holding, holding del Gruppo CartaSi, dal 5,91% al 19,99% nell'ambito di un accordo con altre banche azioniste della suddetta società finalizzato all'acquisizione del controllo della stessa e alla successiva revisione della governance e del progetto industriale dell'iniziativa;
- l'attribuzione a Consum.It della sperimentazione di una soluzione interna di gruppo avente per oggetto un numero prefissato di carte di credito charge.

Per quanto riguarda gli assetti organizzativi del Gruppo, gli indirizzi seguiti hanno continuato ad andare nella direzione tracciata da tempo del rafforzamento del modello multimercato da un lato e della razionalizzazione del corpo delle strutture centrali di direzione dall'altro.

Sotto il primo profilo sono da ricordare i seguenti fatti:

- la creazione della nuova Area Large Corporate e Istituzioni Finanziarie, per trasferimento per intero dell'omonimo Servizio prima ricompreso all'interno dell'Area Commerciale Corporate, collocata a riporto diretto del Direttore Generale e preposta alla gestione accentrata dei processi commerciali e creditizi con le imprese e con le istituzioni del relativo segmento di clientela;
- la costituzione del Servizio Investor Relations, per trasferimento delle funzioni già svolte dal Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, collocato in posizione di staff rispetto al Direttore Generale e preposto alla gestione a livello di Gruppo delle relazioni e della comunicazione con i principali investitori e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale.

Sotto il secondo profilo, merita sottolineare la progressiva implementazione del progetto di snellimento delle strutture centrali di direzione, in particolare, attraverso il lavoro dei cantieri attivati a valle della decisione, assunta dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2005, di accentrare presso il Corporate Center alcune attività in precedenza svolte dalle banche commerciali e di rivedere il dimensionamento di altre strutture organizzative centrali delle suddette banche non interessate dagli interventi di accentramento, con conseguente correlata revisione dell'assetto dello stesso Corporate Center e delle Direzioni Generali delle banche coinvolte. Come già ricordato l'anno scorso, i processi descritti mirano a razionalizzare il complessivo assetto organizzativo del Gruppo, riducendo le diseconomie prodotte dalle duplicazioni e dalle sovrapposizioni di strutture, ma, al tempo stesso, salvaguardando l'autonomia direzionale delle banche interessate e il loro ruolo di presidio dei mercati di riferimento.

Passando a considerare la corporate governance complessiva della Banca e del Gruppo, i fatti rilevanti intervenuti nel 2005 hanno riguardato:

- i mutamenti intervenuti nella composizione del Consiglio di Amministrazione a seguito delle dimissioni dei Consiglieri Emilio Gnutti ed Ivano Sacchetti e della conseguente nomina, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, dei nuovi Consiglieri Giovanni Falchi Picchinesi e Pierluigi Stefanini e nella composizione del Comitato Esecutivo a seguito delle citate dimissioni del Consigliere Emilio Gnutti e della nomina in sua sostituzione del Consigliere Girolamo Strozzi;
- la numerosità, ancora una volta molto elevata, delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, risultate pari, nel corso dell'anno, a n.26 sedute e, rispettivamente, a n.45 sedute;
- l'intensa attività dei quattro Comitati (Comitato per la Remunerazione, Comitato per il Controllo Interno, Comitato per la Responsabilità Sociale di Impresa e Comitato per la Comunicazione) svolgenti funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, in particolare di quella del Comitato del Controllo Interno il cui Regolamento, tra l'altro, è stato integrato in funzione del recepimento di quanto stabilito relativamente ai meccanismi relazionali tra Consiglio di Amministrazione, Presidenza, Comitato e funzione di Internal Auditing.

Le strutture di governance hanno potuto contare, come sempre in passato, sul fondamentale supporto dell'Area Legale e Societario.

Andamento del titolo

La complessiva buona situazione della Banca e del Gruppo trova conferma nell'andamento borsistico del titolo. Nel 2005, infatti, l'azione Banca Monte dei Paschi di Siena ha realizzato una brillante performance, chiudendo l'anno con una quotazione di 3,95 euro (+50,3% rispetto alla fine del 2004) e facendo registrare una quotazione massima di 4,17 euro il 28 novembre 2005 e una quotazione minima di 2,43 euro il 20 gennaio 2005. Tale incremento è risultato sensibilmente superiore a quelli messi a segno nello stesso periodo sia dall'indice Mibtel (+13,8%), sia dall'indice Mib30 (+13,3%), sia dall'indice Mibbanche (+30,7%). Gli scambi medi giornalieri sono stati pari a circa 9,3 milioni di pezzi con massimi di 68,7 milioni circa di pezzi nel mese di ottobre e minimi da 1,8 milioni di pezzi nel mese di dicembre. A fine dicembre 2005 la capitalizzazione complessiva della Banca era pari a circa 11,9 miliardi di euro rispetto ai 7,9 del 2004. Sempre alla fine dell'anno scorso l'azione Banca Monte dei Paschi di Siena quotava, in termini di multipli di mercato, 15,1 volte gli utili attesi rispetto al valore di 13,3 del 2005 e 1,64 volte il patrimonio netto per azione rispetto al valore di 1,2 dell'anno precedente. L'andamento favorevole del titolo è proseguito anche in questo primo scorcio del 2006 con una quotazione massima di 4,81 euro il 22 marzo ultimo scorso e, in base alle informazioni trasmesse dai competenti uffici della Banca, con una performance di periodo (31 dicembre 2005-27 aprile 2006) pari al 20,0% superiore a quelle realizzate dal Mibtel (+10,7%), dal Mib30 (+8,8%) e dal Mibbanche (+11,5%).

Rating

Favorevoli anche i giudizi delle principali agenzie di rating le quali hanno tutte confermato le valutazioni in essere sul debito a breve e sul debito a medio termine. Standard & Poor's, inoltre, nel mese di dicembre ha rivisto al rialzo l'outlook portandolo da "negativo" a "stabile" sia sulla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena sia sulle controllate Banca Agricola Mantovana e Banca Toscana. Nell'ambito dell'attività di investor relations, infine, da segnalare in termini positivi gli ulteriori sviluppi intervenuti nella continuità e nell'intensità dei rapporti con il mercato

Signori Azionisti,

Considerazioni conclusive

è ancora una volta motivo di grande soddisfazione e di legittimo orgoglio averVi potuto rappresentare un esercizio nel quale, non ostante le numerose criticità dello scenario economico di riferimento, la Banca Monte dei Paschi di Siena e il Gruppo MPS

- hanno realizzato risultati economici di grande rilievo e volumi operativi in significativa crescita;
- hanno ulteriormente portato avanti l'implementazione del Piano Industriale, agendo sia sulle politiche di gestione sia sugli assetti organizzativi e conseguendo performance significative in termini di maggiore efficienza e di maggiore efficacia;
- hanno monitorato con attenzione l'evolversi dello scenario bancario di riferimento, evitando il coinvolgimento in situazioni ambigue e rischiose e mantenendo intatte le aspirazioni strategiche alla crescita.

Il divenire dei fatti, peraltro, è continuo e questo obbliga ad andare avanti proseguendo nell'ordinaria attività di gestione e nella messa a punto della visione dei possibili futuri sviluppi industriali e strategici.

In coerenza con tutto ciò, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 18 gennaio 2006, ha varato, con riferimento allo sviluppo dell'ordinaria attività di gestione, un budget che appare, come sempre negli ultimi anni, ambizioso e sfidante e particolarmente attento al controllo della dinamica dei costi.

In particolare, gli obiettivi qualificanti da perseguire nel 2006 riguardano la crescita della redditività, l'incremento delle quote di mercato e l'espansione del patrimonio clienti.

Le linee d'azione coerenti con tali obiettivi sono state declinate attraverso specifiche direttrici operative che riguardano la valorizzazione del potenziale insito nella clientela esistente, il proseguimento della crescita per linee interne, lo sviluppo e la diversificazione delle fonti di ricavo, il contributo strutturale delle aree di business non commerciali, l'ottimizzazione dei livelli di spesa e di servizio e del capitale allocato.

Le indicazioni di larga massima che emergono in relazione all'andamento della gestione in questi primi mesi del 2006 fanno intravedere uno sviluppo gestionale in linea con quanto prefigurato nella pianificazione operativa dell'esercizio.

Per quanto riguarda, infine, i possibili sviluppi industriali e strategici, è utile ricordare che l'ultima parte del 2005 e la prima parte del 2006 sono state dedicate alla messa a punto da parte della Direzione Generale, con il supporto di una primaria società di consulenza, di alcune ipotesi di aggiornamento e di revisione del Piano Industriale in essere. Il lavoro svolto ha portato alla predisposizione di un documento di linee-guida che il Consiglio di Amministrazione in carica ha approvato il 3 aprile 2006 con l'intenzione di offrire al Consiglio di Amministrazione che sarà nominato dall'odierna Assemblea un'utile base per la stesura del nuovo Piano Industriale 2006-2009 secondo indirizzi e tempi che sono stati ovviamente rimessi alle scelte del nuovo organo collegiale. Le suddette linee-guida, inoltre, sono state volutamente delineate in riferimento all'ipotesi di perimetro invariato del Gruppo e in questo senso sono centrate su interventi di ottimizzazione del modello di business e della struttura di macchina e non contengono nè ipotesi di crescita esterna, nè proiezioni di natura quantitativa.

Qui termina la rappresentazione del 2005 e del primo quadrimestre del 2006. Con l'esercizio 2005, peraltro, giunge a compimento anche il mandato triennale dell'attuale Consiglio di Amministrazione e, per quanto riguarda il sottoscritto, un periodo lungo nove anni, dei quali un anno e poco più di due mesi svolti come Consigliere di Amministrazione e i restanti sette anni e poco più di nove mesi effettuati nella veste di Presidente.

Ovviamente non sta a me fare bilanci ed esprimere valutazioni su quanto fatto dal Consiglio di Amministrazione negli ultimi tre anni e dal sottoscritto, insieme ai Consigli di Amministrazione che si sono succeduti nel tempo, negli oltre sette anni e mezzo di Presidenza. Credo, però, che mi sia consentito manifestare il mio personale stato d'animo. Sotto questo profilo sento il dovere di esprimere, da un lato la mia più viva riconoscenza per tutti coloro che hanno reso possibile questa esperienza e per tutti coloro che mi hanno aiutato a viverla con entusiasmo e con partecipazione, dall'altro la mia grande soddisfazione per riuscire a poter consegnare a chi verrà dopo una Banca e un Gruppo sani dal punto di vista gestionale, saldi nei loro valori e nei loro principi, indipendenti dal punto di vista strategico.

Di tutto questo, naturalmente, occorre rendere merito anche al management e a tutto il personale. Permettetemi di farlo stringendo in un abbraccio simbolico i tre Direttori Generali con cui ho avuto l'opportunità di lavorare nel lungo periodo della mia Presidenza: Divo Gronchi, Vincenzo De Bustis Figarola, Emilio Tonini. Tre uomini profondamente diversi sotto il profilo caratteriale, ma tutti con grandi capacità professionali e, soprattutto, egualmente impegnati a cercare di fare grandi la Banca e il Gruppo.

Signori Azionisti

In sintesi, il quadro complessivo della Banca e del Gruppo che emerge alla fine di queste considerazioni appare molto positivo e in netto miglioramento se posto a confronto con il recente passato. I punti di forza sono ulteriormente aumentati rispetto al 2004 e i punti di debolezza appaiono superabili, peraltro con il limite rappresentato da un contesto economico di riferimento che rimane fortemente permeato da fattori di incertezza. Ovviamente per il prossimo futuro occorre anche immaginare il delinarsi di una volontà forte capace di

sciogliere i nodi strategici che fino ad ora hanno condizionato lo sviluppo dimensionale della Banca e del Gruppo.

Per i grandi risultati raggiunti nell'esercizio appena trascorso, un ringraziamento non di maniera, ma sentito e profondo va a tutto il Personale della Banca e del Gruppo. Le nostre risorse umane rappresentano il vero patrimonio, quel patrimonio la cui importanza non è misurabile in termini contabili, ma con riferimento a grandi valori di cui le donne e gli uomini del Gruppo MPS sono portatori e che si chiamano professionalità, impegno, dedizione, spirito di appartenenza. Il ringraziamento è da intendersi esteso alle Rappresentanze Sindacali, le quali hanno continuato a svolgere il ruolo centrale che tradizionalmente appartiene loro, interloquendo con la Direzione e con il Consiglio di Amministrazione in maniera dialettica e tutelando ovviamente gli interessi dei lavoratori, ma sempre attraverso un rapporto fondato sul rispetto reciproco e orientato al perseguimento dei superiori interessi della Banca e del Gruppo.

Un grande ringraziamento desidero rivolgerlo anche alla Direzione e a tutto il management, che hanno continuato a spendersi per la Banca e per il Gruppo con grande dedizione e mettendo in campo competenze e impegno non comuni. Un ringraziamento del tutto particolare va al Direttore Generale Emilio Tonini che ha mantenuto fede al suo stile di direzione asciutto e riservato, ma contraddistinto anche da un impegno e da una professionalità che hanno avuto un peso determinante nel raggiungimento dei grandi risultati che oggi sottoponiamo all'approvazione di questa Assemblea.

La mia riconoscenza va anche ai colleghi del Consiglio di Amministrazione che hanno continuato ad assicurare un sostegno sincero e disinteressato alla Presidenza e hanno offerto alla Banca e al Gruppo il supporto della loro grande esperienza e delle loro variegate competenze.

Un ultimo sentito ringraziamento desidero indirizzarlo al Collegio Sindacale per l'azione di controllo, rigorosa e puntuale come sempre, svolta nell'interesse della Banca e del Gruppo. Un pensiero particolare sento il dovere di rivolgerlo al Presidente del Collegio, avv. Giuseppe Vittimberga. Anche Lui oggi porta a termine il suo impegno protrattosi per tre mandati. In questi nove anni ha rappresentato, per me e per i Consigli di Amministrazione che si sono succeduti, un punto di riferimento fondamentale per professionalità, per rigosità e per serietà. Grazie di cuore, Presidente, a titolo personale e a nome della Banca e del Gruppo.

Signori Azionisti,

quanto realizzato nel 2005 costituisce una base importante per poter guardare al futuro con serenità e con fiducia.

La Banca e il Gruppo sono attesi da sfide e da appuntamenti importanti ai quali non è più possibile sottrarsi.

Permettetemi di concludere esprimendo una certezza, formulando un augurio e manifestando una speranza.

La certezza riguarda l'oggi: una Banca e un Gruppo autonomi e indipendenti, che rappresentano una primaria realtà finanziaria del Paese e che sono apprezzati sul mercato per i risultati conseguiti e per la capacità competitiva espressa.

L'augurio tocca il domani: che i risultati e le performance possano essere ancora più brillanti e che la Banca e il Gruppo possano crescere in termini dimensionali e nella considerazione del mercato.

La speranza non ha un tempo, è quella di sempre. Per manifestarla, permettetemi di fare proprie le parole che il Consiglio di Amministrazione che oggi chiude il suo mandato ha lasciato impresse nel documento, richiamato in precedenza, sulle linee-guida del prossimo Piano Industriale, in particolare relativamente alla cosiddetta visione a tendere del Gruppo MPS:

un “conglomerato finanziario strategicamente autonomo e indipendente con obiettivi di crescita coerenti con la propria vocazione industriale, valorizzabile attraverso integrazioni e alleanze su scala nazionale e anche internazionale”.

Grazie per l’attenzione.

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Pier Luigi Fabrizi, *Presidente*
Stefano Bellaveglia, *Vice Presidente*
Emilio Gnutti, *Vice Presidente (1)*
Fabio Borghi, *Consigliere*
Francesco Gaetano Caltagirone, *Consigliere*
Turiddo Campaini, *Consigliere*
Massimo Caputi, *Consigliere*
Francesco Saverio Carpinelli, *Consigliere*
Giuseppe Catturi, *Consigliere*
Luca Fiorito, *Consigliere*
Lorenzo Gorgoni, *Consigliere*
Andrea Pisaneschi, *Consigliere*
Carlo Querci, *Consigliere*
Roberto Rossi, *Consigliere*
Ivano Sacchetti, *Consigliere (2)*
Girolamo Strozzi, *Consigliere*

COLLEGIO SINDACALE

Giuseppe Vittimberga, *Presidente*
Pietro Fabretti, *Sindaco Effettivo*
Leonardo Pizzichi, *Sindaco Effettivo*
Stefano Mendicino, *Sindaco Supplente*
Marco Turillazzi, *Sindaco Supplente*

DIREZIONE GENERALE

Emilio Tonini, *Direttore Generale*
Pier Luigi Corsi, *Vice Direttore Generale Vicario*
Antonio Vigni, *Vice Direttore Generale*
Rossano Bagnai, *Vice Direttore Generale*

SOCIETÀ DI REVISIONE **KPMG S.p.A.**

(1) Cessato dalla carica per dimissioni il 28/12/2005. Sostituito dal 12/1/2006 nell'incarico di Consigliere da GIOVANNI FALCHI PICCHINESI

(2) Cessato dalla carica per dimissioni il 10/1/2006. Sostituito dal 18/1/2006 nell'incarico di Consigliere da PIERLUIGI STEFANINI

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2005 IN SINTESI

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

■ LO SCENARIO MACROECONOMICO

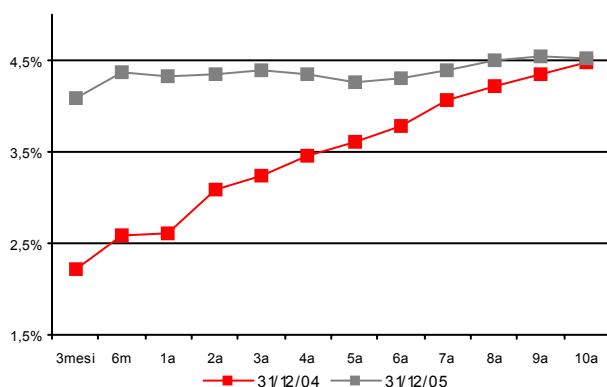
I 2005 è stato un anno di **sostenuta crescita per l'economia mondiale, solo in modesta decelerazione rispetto all'anno prima.**

L'economia statunitense ha mantenuto un elevato ritmo di incremento del Pil, mentre i Paesi asiatici hanno confermato una considerevole capacità e rapidità di sviluppo; più problematica è la situazione nell'area Euro, che non ha mostrato univoci segnali di ripresa, e in Gran Bretagna, che ha evidenziato un rallentamento.

■ LA CRESCITA DELLE PRINCIPALI ECONOMIE

	2003	2004	2005 (prev.)
Usa	3,0	4,2	3,5
Area Euro	0,5	2,0	1,3
Italia	0,3	1,1	0,0
Germania	-0,1	1,1	1,0
Francia	0,5	2,0	1,6
Giappone	1,3	2,3	2,8
Cina	9,3	9,5	9,8

Curva Benchmark Usa



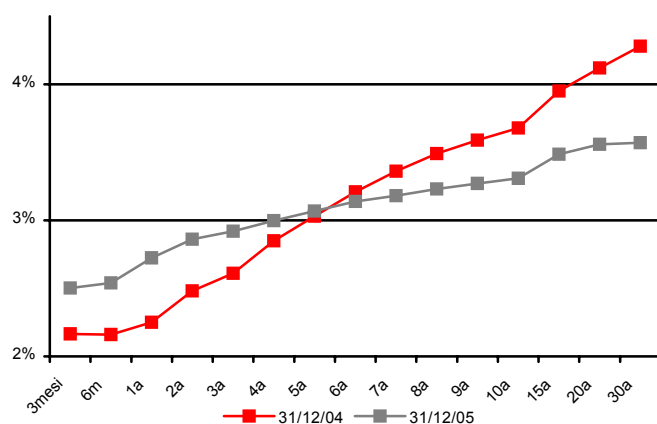
L'economia Usa, spinta dalla domanda interna, ha evidenziato una crescita del 3,5%, nonostante la significativa decelerazione registrata nel 4° trimestre. Il tasso di risparmio delle famiglie si è collocato attorno allo zero e gli investimenti privati sono stati favoriti dall'elevato livello di profittabilità atteso; il saldo commerciale con l'estero è continuato a peggiorare. La Federal Reserve, rassicurata da buoni dati macroeconomici e temendo pressioni inflazionistiche (la crescita dei prezzi al consumo è arrivata al +3,7% nel 3° trimestre), ha adottato una politica monetaria meno espansiva, portando il tasso sui fed funds dal 2,25 al 4,25% (e successivamente al 4,5%, alla fine di gennaio

scorso). La curva dei rendimenti si è quasi appiattita riflettendo soprattutto il contenimento delle aspettative di inflazione e gli intensi acquisti sui mercati internazionali dei titoli a medio lungo termine emessi dagli Usa.

Il tono della congiuntura nei principali Paesi asiatici è rimasto sostenuto, con un incremento del prodotto comunque superiore al 4%. India e Cina hanno confermato una crescita vigorosa (nel complesso quasi +9%) e il Giappone pare uscito dalla lunga fase di stasi e deflazione. Il ritmo di crescita del Pil è risultato in rallentamento nei Paesi dell'America Latina, mentre si è confermato sopra al 4% nell'Europa centro-orientale.

Nell'Area-euro, la crescita dell'economia ha registrato una decelerazione (dal +2% del 2004 al +1,3%), evidenziando, però, un rafforzamento nel 2° semestre; il deprezzamento dell'euro verso il dollaro (circa il 13% nel corso dell'anno) riduce i rischi che il recupero possa essere frenato. **A dicembre, la BCE ha rivisto al rialzo il tasso di riferimento (dal 2% al 2,25%),** mostrando di essere pronta ad

Curva Benchmark Euro



adeguare l'accomodante orientamento monetario, con l'intento di preservare la stabilità dei prezzi nel medio periodo (nei primi giorni di marzo 2006 il tasso è stato portato al 2,5%).

Dopo la caduta del Pil nel 1° trimestre, **l'economia italiana sembra essersi incanalata verso un ciclo moderatamente espansivo**. Nell'anno, però, la crescita è risultata attorno allo zero, risentendo del contributo negativo degli scambi con l'estero e della flessione degli investimenti. Le esportazioni hanno solo in parte beneficiato del deprezzamento dell'euro,

mentre la debolezza degli investimenti sembra ascrivibile alle difficoltà di ampliamento dei volumi di vendita. La dinamica dei consumi è risultata in decelerazione, riflettendo un ulteriore lieve ribasso della propensione alla spesa da parte delle famiglie ed un aumento del risparmio. **Dal punto di vista della formazione del prodotto, i comparti più dinamici sono stati quello delle costruzioni (+0,6%) e dei servizi (+0,7%),** a fronte di una diminuzione per l'agricoltura e l'industria in senso stretto. Il rialzo del prezzo dei prodotti petroliferi e energetici non si è diffuso al resto dei beni di consumo; il tasso d'inflazione annuo si è attestato al 2,2%, lo stesso registrato dall'Area-Euro.

Sui mercati valutari, **il dollaro, quotato 1,35 rispetto all'euro ad inizio anno, si è apprezzato sino a 1,18,** riflettendo la fiducia degli operatori nell'economia USA ed il rialzo dei tassi d'interesse. La decisione delle autorità cinesi di sottoporre a flessibilità controllata il tasso di cambio dello yuan è un timido passo verso una più ampia fluttuazione, che potrebbe avere importanti effetti sugli equilibri economici e finanziari internazionali.

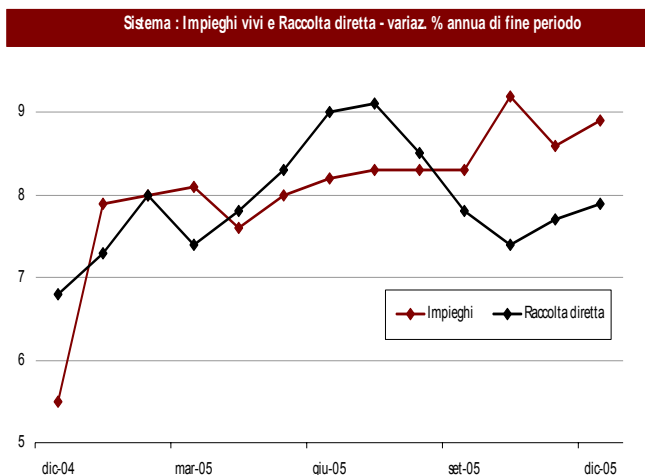
I principali mercati azionari hanno mostrato un significativo aumento delle quotazioni, con l'eccezione di New York, che ha chiuso su livelli analoghi a quelli di inizio anno. L'indice mondiale MSCI (in valute locali) è salito del 14,3%, riflettendo la brillante evoluzione delle Borse europee (+25% l'indice EuroStoxx) e dei Paesi emergenti (+31%), ma soprattutto di Tokio (+40,2%, realizzato quasi interamente nel 2° semestre). **Le quotazioni sulla Borsa italiana sono cresciute del 14%** insieme con un elevato incremento degli scambi (+30%) e della capitalizzazione (cresciuta a quasi il 50% del Pil); la raccolta di capitale da parte delle società quotate è salita a 18,9 mld (dai 15,2 del 2004). A livello di settori, spicca l'evoluzione dei corsi dei titoli delle società industriali (+27,3%) e finanziarie (con i bancari al +30%), a fronte di un calo per le società di servizi (-8,8%).

Gli indici dei mercati obbligazionari (total return) sono cresciuti di circa il 2,5% negli Usa e del 5,5% nell'Area-Euro. In Europa lo spread dei tassi d'interesse tra titoli corporate e di Stato è aumentato (dai 28 bp di fine 2004) sino a circa 40 bp, dopo la mossa al rialzo della BCE. **In Italia, le emissioni nette di corporate bonds sono sensibilmente diminuite,** in presenza di contenuti tassi d'interesse sui finanziamenti bancari.

■ L'ATTIVITÀ DELLE BANCHE E IL POSIZIONAMENTO DEL GRUPPO MPS

Lo scenario operativo delle banche si è caratterizzato per l'apprezzabile crescita della domanda di prodotti e servizi e per un'ulteriore riduzione dello spread tra tassi d'interesse sull'attività tradizionale. Il risparmio finanziario è aumentato, evidenziando una ripresa della propensione al rischio ed una crescente richiesta di flessibilità, ma anche una sempre elevata domanda di liquidità e

sicurezza. L'attività di credito si è focalizzata ancora una volta sui prestiti a medio lungo termine.



La dinamica della raccolta diretta bancaria è risultata in accelerazione, portandosi al +7,8% (+6,1% l'anno prima), per effetto soprattutto dell'andamento dei pct, in crescita di quasi il 5,4%, dopo la forte flessione del 2004. L'incremento dei conti correnti è rimasto sopra al 7,5% e quello delle obbligazioni sopra all'11%; è proseguita la flessione dei certificati di deposito ed è continuato l'aumento dei depositi a risparmio (+3,1%). Per il Gruppo MPS, la quota di mercato sulla raccolta diretta si è portata,

dal 2° trimestre, sopra al 6,6%.

La raccolta netta dei fondi comuni promossi da gruppi italiani è tornata positiva (per 8,4 miliardi); è proseguita la divaricazione tra andamento dei fondi di diritto italiano (quasi -10 mld) e di diritto estero di intermediari italiani (+18 mld.). Al risultato globale hanno contribuito soprattutto i fondi flessibili, gli hedge funds e gli obbligazionari che, però, nel 4° trimestre, evidenziano deflussi per più di 3 mld, conseguenti alle attese di rialzi dei tassi d'interesse; evoluzione opposta per gli azionari che, dopo un 1° semestre negativo, sono tornati ad attirare nuovo risparmio. Dopo alcuni anni, anche la raccolta netta dei fondi bilanciati è risultata positiva, mentre i fondi monetari sono stati penalizzati dalla ricerca di rendimenti più soddisfacenti; la performance media dei fondi ha, in effetti, superato il 7%, con gli azionari quasi al 20%. In forte aumento la raccolta netta dei fondi collocati in Italia da gruppi finanziari stranieri (da 5,8 mld del 2004 a quasi 13 mld dell'anno scorso), favorita anche dal diffondersi delle gestioni multimanager.

■ LA RACCOLTA NETTA DEI FONDI COMUNI (€milioni)

	Totale fondi	Azionari	Obbligaz	Monetari	Flessibili/Hedge
I trimestre 2005	1618	-1665	3716	-3043	3118
II trim. 2005	-942	-3873	4612	-3487	2354
III trim. 2005	7374	238	5924	-2126	2211
IV trim. 2005	387	900	-3352	-844	2617
Totale anno	8437	-4400	10900	-9500	10300

Tra i canali distributivi dei fondi italiani, si segnala che le reti di promotori hanno contribuito al risultato del settore con oltre 9 mld di

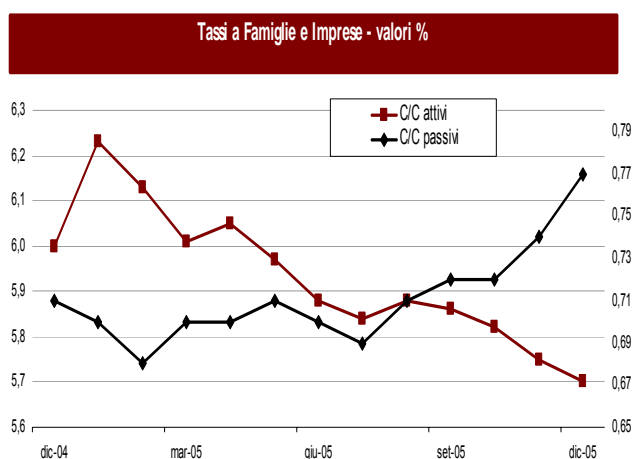
raccolta, mentre, presso gli sportelli bancari, si è registrato un contenuto deflusso (868 milioni), nonostante il buon successo di obbligazionari e flessibili. **La quota di mercato del Gruppo MPS, calcolata sul patrimonio netto, è rimasta attorno al 3,9%.**

La nuova produzione della bancassicurazione (compresi gli uffici postali) è risultata ancora in aumento, superando i 46 mld (rispetto ai 40,2 del 2004); una dinamica positiva si riscontra anche per il complesso degli altri canali di collocamento di prodotti assicurativi del ramo vita (agenti, promotori e broker). In progresso la raccolta tramite i prodotti index-linked e tradizionali (+20% circa per entrambi), mentre è scesa ancora la produzione delle unit. **La quota di mercato del Gruppo MPS mostra un significativo progresso, attestandosi attorno al 10,7% (rispetto al 10,14% del 2004),** con riferimento al canale bancassicurativo, e sopra all'8% nel mercato complessivo.

Le **gestioni patrimoniali** si sono caratterizzate per la domanda sostenuta da parte degli investitori istituzionali e della clientela private e per il processo di accentramento presso le Sgr di Gruppo dei servizi di gestione, in un contesto di ricerca di soluzioni flessibili e diversificate per l'uso del risparmio. La raccolta netta di banche, SIM e Sgr ha superato i 36 miliardi di euro ed il patrimonio gestito è cresciuto, a fine anno, di circa il 14%.

La dinamica dei prestiti si è mantenuta per quasi tutto l'anno sopra all'8%, in netta accelerazione rispetto al 5,2% del 2004. Il basso livello dei tassi d'interesse ha favorito la domanda sul segmento a medio lungo termine, in crescita di oltre il 14%, mentre gli impieghi a breve, in recupero solo nell'ultimo trimestre, hanno evidenziato un'ulteriore flessione (-0,4% in termini medi annui). La domanda di credito, da parte delle famiglie, si è mantenuta su ritmi di incremento elevati (attestatisi attorno al 12% a fine anno), trainata dalla forte espansione dei mutui per l'acquisto di abitazioni e del credito al consumo. Apprezzabile anche la domanda delle imprese non finanziarie (i relativi impieghi sono cresciuti attorno al 6% annuo) il cui incremento sembra concentrato nei settori dei servizi, delle comunicazioni e dell'edilizia, a fronte di una modesta crescita per l'industria in senso stretto.

La qualità del credito è migliorata soprattutto per effetto del significativo aumento delle cessioni pro soluto. Le sofferenze lorde delle banche sono diminuite del 16,6% e il rapporto sofferenze/impieghi è sceso dal 4,7% di fine 2004 al 3,7%.



Alla fine del 2005, **la quota di mercato sugli impieghi vivi detenuta dal Gruppo MPS ha sfiorato il 6,3%,** in leggero aumento rispetto al livello di dodici mesi prima. Nell'anno, la quota si è stabilizzata attorno al 6,2% sul comparto dei prestiti a medio lungo termine, mentre, **con riferimento al dinamico mercato dei mutui alle famiglie, l'inserimento ha superato il 7,1%,** rispetto al 6,7% della fine del 2004. **La quota di mercato della società del Gruppo operante nel credito al consumo si è portata dal 3,6% al 4,6% (con riguardo alle erogazioni).**

I tassi d'interesse sui prestiti bancari in conto corrente e a breve hanno registrato, nell'anno, un significativo calo (30 bp per i conti correnti), a riflesso della sostanziale stabilità dei tassi di mercato a breve e dell'elevato grado di concorrenza del mercato del credito; molto meno marcata la flessione per i tassi sullo stock di prestiti a medio lungo termine (oltre 10 bp per i mutui casa alle famiglie a fronte di una sostanziale stabilità per quelli alle società non finanziarie). **Il tasso sui depositi ha mostrato, invece, un lento processo di rialzo**, attestandosi a fine anno 6 bp sopra il livello del dicembre 2004; in flessione di meno di 10 bp il tasso medio sulle consistenze di obbligazioni.

La conseguenza di tali movimenti è stato un calo della **forbice, in media annua, di circa 25 bp (sia se calcolata sui conti correnti che sul totale prestiti e raccolta)**; la diminuzione è attribuibile quasi del tutto all'evoluzione negativa dei margini sui prestiti (mark-up).

■ LA NORMATIVA

A partire dall'esercizio 2005, le società quotate o con strumenti finanziari diffusi, le banche, le finanziarie vigilate e le compagnie assicurative, sono obbligate ad **adottare i principi contabili IFRS/IAS per la redazione del bilancio consolidato**, mentre per i bilanci individuali l'obbligo scatterà dal 2006. I principi introducono logiche e concetti innovativi, segnando l'abbandono di un'informatica contabile ispirata a criteri prudenziali (con prevalente valutazione al costo) e l'assunzione di criteri contabili attenti soprattutto all'ottica degli investitori (con prevalente valutazione al *fair value*).

La **nuova legge del risparmio**, entrata in vigore il 12 gennaio 2006, interviene in tre ambiti: **il governo societario** (concentrandosi sulla tutela delle minoranze e sui rapporti tra banche e soci), **la vigilanza** (con l'affidamento congiunto dei controlli, in caso di fusioni e acquisizioni tra banche, a Banca d'Italia, per la sana e prudente gestione e la stabilità, e Antitrust, per la concorrenza) e **la disciplina delle attività finanziarie**. In quest'ultima materia, la riforma persegue maggiore trasparenza e tutela della Clientela retail e intende innovare la disciplina relativa ai conflitti d'interesse, con particolare riferimento ai modelli organizzativi nel risparmio gestito e nell'investment banking. La legge limita, inoltre, il diritto di voto delle fondazioni nelle banche partecipate alla misura massima del 30% del capitale, con decorrenza dal 1° gennaio 2006.

L'entrata in vigore di alcune disposizioni (in particolare, quelle di attuazione sui prospetti informativi) è stata posticipata al 17 maggio, mentre alla Consob sono stati concessi 12 mesi per l'emanazione dei regolamenti di sua spettanza.

E' stato convertito in legge il decreto contenente **norme a favore della competitività del sistema Italia**. Tra le disposizioni di interesse per il sistema bancario, l'**introduzione dei covered bonds** e la riforma degli incentivi concessi alle imprese, che va a sostituire il contributo a fondo perduto con un finanziamento agevolato della CDP e un parallelo credito, a tassi di mercato, da parte di una banca, a cui spetta un ruolo determinante nello screening della iniziativa da finanziare. Impatto espansivo sul mercato è atteso dall'ampliamento a

dipendenti privati, pensionati e lavoratori precari della possibilità di cessione del quinto dello stipendio per ottenere credito al consumo.

La Banca d'Italia ha approvato il **nuovo regolamento sulla gestione collettiva del risparmio** che contiene, in particolare, modifiche della disciplina delle commissioni di incentivo. Il prelievo potrà avvenire solo in caso di rendimenti superiori rispetto ad un benchmark coerente con la politica d'investimento realizzata e, soprattutto, calcolati con riferimento ad un periodo temporale non inferiore ai 12 mesi. L'adeguamento alla nuova disciplina deve avvenire entro la fine del 2006.

Tra i provvedimenti della **manovra finanziaria per il 2006**, quelli di maggior impatto per il sistema bancario sono: l'abbassamento (dallo 0,6% allo 0,4%) della quota fiscalmente deducibile nell'esercizio delle svalutazioni su crediti, la soppressione del sistema di affidamento della riscossione di tributi a società non pubbliche e la riduzione dell'ambito di applicazione della Pex (esenzione fiscale delle plusvalenze su partecipazioni).

Dal 1° gennaio 2006 è entrato in vigore il nuovo **Codice delle assicurazioni**. Tra i principi alla base della riforma la maggiore trasparenza delle condizioni contrattuali e l'aumento dell'informativa a tutela del contraente (già introdotte nel ramo vita con la circolare Isvap n.551 del 2005); è prevista anche l'istituzione di un registro unico degli addetti alla distribuzione dei prodotti.

SINTESI DELLA GESTIONE E DELLE PRINCIPALI INIZIATIVE PROGETTUALI

In questo capitolo introduttivo, viene esposta una sintesi dell'andamento della gestione e dell'attività progettuale che ha interessato il Gruppo nell'esercizio 2005. Le iniziative di maggior rilievo vengono poi analizzate, più in dettaglio, nei capitoli successivi dedicati allo sviluppo dell'operatività nelle varie aree di business.

Nel corso del 2005, con l'obiettivo di migliorare la performance reddituale attraverso lo **sviluppo della produttività commerciale**, il **miglioramento dell'efficienza operativa** e l'**ottimizzazione della gestione dei rischi**, sono proseguite le diverse iniziative strategiche previste dal Piano Industriale 2003-2006. I circa 40 progetti, individuati a seguito dell'approvazione del Piano, sono complessivamente in avanzato stato di realizzazione e oltre la metà dei progetti risulta già completata. In particolare, nel corso dell'anno, sono stati portati a termine gran parte dei progetti relativi alla crescita della produttività commerciale quali la definizione e l'estensione sulle reti dei modelli di servizio specializzati per i diversi segmenti di Clientela (Retail, Private e Corporate), ed è stata data attuazione a buona parte del piano sportelli. Inoltre, al fine di ottimizzare i rischi di credito è stata completata l'estensione sulle reti del nuovo processo di erogazione creditizia per la Clientela Corporate (PMI e Small Business), secondo logiche coerenti con Basilea II. Il Gruppo ha poi portato avanti le azioni di riorganizzazione/efficientamento delle funzioni operative e amministrative e di contenimento dei costi (es. interventi di adeguamento del dimensionamento delle filiali, progressivo accentramento dei processi operativi di back office, rinegoziazione contratti con i fornitori, ...). Sono, infine, proseguite le iniziative relative alla razionalizzazione della presenza internazionale.

Sotto il profilo operativo/gestionale, nel 2005 il Gruppo MPS ha posto sempre al centro della propria azione il Cliente, assicurando etica relazionale e qualità del servizio e confermando il progressivo miglioramento dei risultati operativi evidenziato nel 2004. Tali risultati, che si traducono in un generalizzato incremento delle quote di mercato sui principali segmenti, riflettono la crescente efficacia commerciale delle nuove piattaforme specializzate per segmento di clientela e i progressivi benefici di una politica che privilegia modalità più strutturali e durevoli di contribuzione reddituale (continuing in luogo degli up-front). Ad essi si è accompagnata una crescita dei contributi apportati dalle Aree di Business non commerciali, nonché un ulteriore contenimento dei costi operativi e di quello del credito.

In particolare:

- per quanto riguarda **l'attività di gestione del risparmio**, le reti commerciali del Gruppo hanno realizzato performance quali-quantitative importanti, canalizzando flussi di risparmio per circa 10,6 miliardi di euro (circa +3,1 miliardi di euro rispetto al 2004; +40,4%) e con una rifocalizzazione su prodotti di risparmio gestito (Fondi Comuni di Investimento e GPM/GPF). **Il Gruppo ha**

confermato/aumentato le quote di mercato nei principali segmenti di operatività, realizzando crescite significative sui principali aggregati, tra le quali spicca quella del risparmio gestito, pari al +11,6% da inizio anno;

- o per quanto riguarda l'**attività di gestione del credito** la politica commerciale del Gruppo ha continuato a privilegiare le erogazioni a medio/lungo termine effettuate sia direttamente dalle reti distributive (+16,8% i nuovi mutui a clientela), sia per conto delle società di credito specializzato (tra le quali spicca Consum.it, con flussi di credito al consumo pari a 2.125 milioni di euro, +51%). Al 31 dicembre 2005 la **consistenza complessiva degli impieghi** si è attestata pertanto a 83,5 miliardi di euro. La tradizionale politica di prudenza nell'attività di erogazione creditizia, unita ai rigorosi criteri di individuazione dei crediti dubbi, hanno consentito di confermare una buona qualità del credito, con un livello di **sofferenze nette/crediti verso clientela** pari al 1,9%.
- o per quanto riguarda i **ratios regolamentari**, al 31/12/05¹ si evidenzia un TIER I al 6,51% ed un coefficiente di solvibilità del 9,16%.

Con riferimento infine agli **aggregati reddituali** si rileva soprattutto la crescita del Risultato Operativo Netto, pari al 44,2% su base annua (e al 61% al netto della rettifica di valore sulla partecipazione in HOPA), quale sintesi di una significativa crescita dei ricavi, di un consistente calo del costo del credito, nonché di una ulteriore flessione degli oneri operativi. Di conseguenza è in miglioramento il cost/income, che si attesta al 64,8%, in riduzione di 5,8% punti percentuali rispetto al 31/12/04. Considerando anche il contributo della gestione extra-operativa, l'Utile consolidato d'esercizio si attesta a 790,2 milioni di euro in sensibile progresso (+42,4%) rispetto al 31 dicembre 2004. Il ROE sul patrimonio puntuale raggiunge il 12,9%.

□ SVILUPPO DELLA PRODUTTIVITÀ COMMERCIALE

Le azioni intraprese dal Gruppo per la crescita della produttività commerciale sono prevalentemente indirizzate a **migliorare il livello di servizio per la Clientela, attraverso piattaforme specializzate per segmento.**

- Clientela Retail
 - **Affluent.** E' stata completata l'estensione del modello di servizio "Carattere" basato su un approccio personalizzato e consulenziale alla Clientela attraverso metodologie e strumenti di Personal Financial Planning. Ad oggi il Gruppo dispone di circa 2.700 gestori dedicati alla consulenza finanziaria specializzata, attraverso una piattaforma tecnologica che consente di migliorare la qualità del servizio, l'efficienza e l'efficacia nell'interazione con il Cliente.

¹ Ratios calcolati secondo la nuova disciplina dei "filtri prudenziali" emanata da Banca d'Italia nel novembre 2005.

- **Family.** Il modello di servizio dedicato, che prevede un'offerta differenziata per sottosegmenti di Clientela e la predisposizione di iniziative commerciali tramite strumenti avanzati di Customer Relationship Management, è stato esteso su tutta la rete commerciale del Gruppo.
- **MPS Banca Personale.** E' stato aggiornato il piano di rilancio e ristrutturazione della rete di promozione finanziaria con un adeguamento degli obiettivi di sviluppo commerciale, di posizionamento territoriale, di potenziamento dei presidi organizzativi con l'obiettivo di accelerare il raggiungimento del sostanziale equilibrio gestionale.
- **Sviluppo delle società prodotto.** Nel corso del 2005 il Gruppo ha proseguito le azioni volte a sviluppare e consolidare l'attività delle società prodotto Retail del Gruppo. Nella bancassicurazione si è proceduto con un ulteriore consolidamento delle attività "Vita", mentre è stato avviato il percorso di miglioramento dell'offerta di prodotti di protezione, nel ramo "Danni". Nell'asset management si è proseguito nel processo di estensione della piattaforma in ottica di "open architecture" in parallelo alla razionalizzazione del portafoglio prodotti. Infine, nel credito al consumo il Gruppo ha ultimato il processo di concentrazione delle attività di consumer finance su Consum.it.

- Clientela Private

E' stato rafforzato il posizionamento del Gruppo nel mercato del Private Banking, tramite il miglioramento del presidio delle relazioni esistenti e lo sviluppo della base di Clientela con contestuale incremento della redditività del segmento. L'estensione della nuova piattaforma sulle banche commerciali è stata sostanzialmente completata con l'adeguamento degli strumenti a supporto dei gestori.

- Clientela Corporate

- **Piccole e Medie Imprese.** E' stata pressoché completata l'estensione del modello di servizio relativo alle PMI sulla Clientela attraverso la formazione di gestori dedicati, l'apertura di Centri PMI (a fine esercizio il Gruppo ne contava complessivamente circa 80) e la specializzazione dell'offerta.
- **Small Business.** E' stata completata la formazione di gestori specializzati nelle reti commerciali ed è stata sviluppata una gamma di prodotti specifici per il segmento.
- **Enti e Pubblica Amministrazione.** E' stata realizzata l'estensione del modello di servizio specializzato sulle banche commerciali del Gruppo, attraverso la portafogliatura della Clientela su personale qualificato (gestori Enti) e la creazione di strutture dedicate (Centri Enti). A supporto del processo di interazione dei gestori con la Clientela, sono stati adeguati alle esigenze degli Enti gli strumenti informatici di CRM Corporate, già disponibili per la clientela Small Business e PMI.
- **Large Corporate e Istituzioni Finanziarie.** E' stata costituita, nel corso del 2005, l'Area Large Corporate e Istituzioni Finanziarie

all'interno del Corporate Center della Capogruppo per la gestione accentrata, tramite risorse specializzate, delle relazioni commerciali con la Clientela appartenente a tali segmenti. A tal riguardo è in fase di completamento il trasferimento delle posizioni dalle banche commerciali del Gruppo.

▪ **Sviluppo delle società prodotte.** Sono state definite, nel corso del 2005, le linee di sviluppo per il rafforzamento del posizionamento di alcune società Corporate del Gruppo.

□ MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA OPERATIVA

In stretta continuità con quanto già realizzato nell'ultimo biennio, il Gruppo ha proseguito nella realizzazione delle iniziative progettuali volte al miglioramento dei livelli di efficienza, tramite **interventi di riorganizzazione/efficientamento delle attività operative e amministrative e di contenimento dei costi.**

In questo ambito, le attività più significative svolte nel 2005 possono essere così sintetizzate:

- Revisione organizzativa delle attività di rete, al fine di migliorare l'efficienza attraverso l'adeguamento del dimensionamento delle filiali.
- Prosecuzione degli interventi di ridisegno ed estensione sulle reti commerciali di alcuni processi transazionali di filiale, in ottica di liberazione di risorse e tempo professionale da attività a basso valore aggiunto.
- Prosecuzione di specifici progetti volti allo snellimento del dimensionamento delle strutture centrali (Corporate Center e Direzioni Generali delle banche) e di quelle di coordinamento territoriale (filiali capogruppo).
- Messa a punto dell'accentramento di alcuni processi operativi di back-office di rete in poli di lavorazione di Gruppo presso il Consorzio Operativo. Tale iniziativa, affiancata da interventi organizzativi sulla Divisione Back Office del Consorzio Operativo, ha permesso di liberare risorse e tempo professionale. Sono inoltre proseguiti gli interventi volti all'accentramento sulle strutture del Consorzio Operativo dei servizi di gestione dell'informatica di Gruppo, con rafforzamento delle strutture dedicate.
- Prosecuzione di azioni di contenimento dei costi amministrativi tramite rinegoziazione di alcuni contratti di fornitura, ottimizzazione dei livelli di consumo e revisione dei processi di gestione e controllo della spesa.

□ OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI RISCHI

In linea con i principi previsti dall'Accordo di Basilea II, sono proseguite nel corso del 2005 le attività volte all'ottimizzazione della gestione dei rischi di credito e al miglioramento del presidio dei rischi di mercato e operativi. Al fine di guidare il percorso progettuale volto all'adozione dell'approccio di tipo "avanzato" per i rischi di credito e i rischi operativi (rispettivamente il modello "Advanced Internal Rating Based" e il modello "Advanced Measurement Approach") e per l'adozione di un modello interno per i rischi di mercato è stato istituito

il Comitato Guida Basilea II, a cui si sono affiancati, nel corso del 2005, quattro Comitati di Progetto specialistici (Rischi di credito, Rischi di mercato, Rischi operativi e 2° e 3° Pilastro Basilea II). In particolare:

- **Rischi di credito.** Nell'ambito dei progetti di revisione dei processi creditizi secondo logiche di specializzazione per segmento di Clientela, è stata completata l'estensione sulle banche commerciali del processo di erogazione relativo alla Clientela Corporate. E' attualmente in fase di realizzazione il progetto relativo all'erogazione creditizia alla Clientela Retail e sono stati effettuati interventi di ottimizzazione dei nuovi sistemi di gestione andamentale.
- **Rischi di mercato e operativi.** Sono proseguite le attività per la costruzione di modelli avanzati per la gestione/mitigazione dei rischi di mercato e operativi e per il calcolo dei relativi assorbimenti patrimoniali. Sono proseguite le attività di realizzazione delle nuove piattaforme informatiche e gli adempimenti necessari per la validazione da parte degli Organi di Vigilanza.

□ ALTRA PROGETTUALITÀ

Il Piano Industriale prevede alcune altre iniziative su cui si è concentrata l'attività progettuale del Gruppo nel corso del 2005, riferite a:

- **Piano Sportelli.** E' stata potenziata la rete commerciale del Gruppo mediante l'apertura di sportelli in zone ad alto potenziale, al fine di migliorare il presidio di mercato e la redditività delle reti. Sulla base del Piano sportelli di Gruppo che prevede l'apertura di oltre 200 sportelli entro il 2006, oltre la metà delle aperture sono già state realizzate alla fine del 2005.
- **Attività Internazionali.** In ottica di fornire assistenza alle PMI nei loro processi di internazionalizzazione produttiva e distributiva, il Gruppo ha realizzato un modello di servizio specialistico denominato "International Partners", con il rafforzamento del network internazionale per il supporto operativo alla Clientela nei diversi mercati esteri e la realizzazione di prodotti e servizi specifici. E' proseguita, inoltre, l'attuazione del Piano di presenza Internazionale; in tale ambito sono stati aperti gli Uffici di Rappresentanza di Casablanca e di Canton e sono stati stipulati accordi di collaborazione con partner internazionali (con Citigroup nell'Europa Centro Orientale e con BNP Paribas nel bacino del Mediterraneo). E' stato avviato, inoltre, il processo di trasformazione dell'Ufficio di Rappresentanza di Shanghai in filiale a fronte della chiusura delle filiali di Madrid e Singapore. Infine, è stata portata a termine la ristrutturazione di MP Belgio e sono state approvate le linee di sviluppo di MP Banque per il periodo 2006-2008.
- **Partecipazioni.** Al fine di migliorare i processi di gestione e monitoraggio delle partecipazioni, nel corso del 2005 si è proceduto ad un progressivo accentramento presso la Capogruppo della proprietà delle partecipazioni indirette. E' proseguita, inoltre, la dismissione di partecipazioni non strategiche secondo le modalità definite in ambito progettuale.
- **Attività immobiliari.** E' stata rivista la presenza societaria del Gruppo nel settore immobiliare con la razionalizzazione delle società minori e la definizione degli ambiti di attività delle principali società

allo scopo di valorizzare il patrimonio immobiliare e migliorare gli impatti patrimoniali e finanziari.

IL CONTO ECONOMICO E LO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI CON CRITERI GESTIONALI

Di seguito vengono riportati i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati secondo criteri gestionali. In particolare, con riferimento al conto economico dei due esercizi, i principali interventi riguardano aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale. Al riguardo evidenziamo che:

- a) la voce del conto economico riclassificato "Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie" ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 (Risultato netto dell'attività di negoziazione), 100 (Utile/perdita da cessione di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie) e 110 (Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value), integrati di quelli afferenti i dividendi di alcune operazioni "complesse" su titoli in quanto strettamente connessi alla componente di trading (416,8 milioni di euro nel 2005);
- b) la voce del conto economico riclassificato "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti" è stata determinata riclassificando oneri di natura straordinaria (per 44 milioni di euro) che trovano compensazione nei corrispondenti utilizzi di fondi, in quanto non attinenti alla gestione operativa corrente;
- c) la voce del conto economico riclassificato "Altre spese amministrative" è stata integrata della parte relativa al recupero delle imposte di bollo e dei recuperi di spesa su clientela (179 milioni di euro al 31/12/05) contabilizzate in bilancio nella voce 220 (*Altri oneri/proventi di gestione*);
- d) la voce del conto economico riclassificato "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione" risulta dallo sbilancio tra la voce di bilancio 220 - *Altri proventi/oneri di gestione* e la voce di bilancio 190 - *Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri* , ulteriormente depurato come descritto al punto b.

Inoltre, al fine di visualizzare con maggior immediatezza il contributo reddituale prodotto dal comparto assicurativo, rispetto al passato è stata modificata l'impostazione espositiva provvedendo a raggruppare in un'unica voce denominata "Saldo della gestione assicurativa" l'importo delle voci di bilancio 150 (Premi netti) e 160 (Saldo proventi/oneri della gestione assicurativa), nonché il contributo che tale comparto ha sulle altre poste del Margine della Gestione Finanziaria e Assicurativa (complessivamente pari a 435,5 milioni di euro, di cui: +417 a titolo di margine di interesse; -6,4 a titolo di commissioni nette; +19,5 a titolo di risultato netto della negoziazione; +7,2 a titolo di utile da cessioni; -1,8 a titolo di risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value).

Per quanto riguarda invece il solo esercizio 2004, al fine di consentire un confronto gestionale su basi omogenee, i dati progressivi al 31 dicembre 2004 sono stati ricostruiti includendo, laddove necessario, una stima degli effetti dello IAS 32 e 39, basata comunque su elementi ragionevoli e quindi tali da consentire un'attendibile rappresentazione dei dati. Inoltre, a seguito della Circolare 262 emanata dalla Banca d'Italia il 22 dicembre 2005, la quale ha introdotto delle significative novità in termini di classificazione di alcune voci di bilancio², rispetto a quella utilizzata in sede di First Time Adoption e nei primi tre trimestri del 2005, si è ritenuto opportuno ricostruire analogamente anche l'esercizio 2004 nonché pro-formare i trimestri 2005 applicando i suddetti nuovi criteri.

I principali interventi di riclassificazione apportati allo **stato patrimoniale** consolidato riguardano invece:

e) la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato "Attività finanziarie negoziabili" ricomprende le voci di bilancio 20 (*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*), 30 (*Attività finanziarie valutate al fair value*) e 40 (*Attività finanziarie disponibili per la vendita*);

f) la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato "Altre attività" ricomprende le voci di bilancio 80 (*Derivati di copertura*), 90 (*Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica*), 140 (*Attività fiscali*), 150 (*Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*) e 160 (*Altre attività*);

g) la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "Debiti verso clientela e titoli" ricomprende le voci di bilancio 20 (*Debiti verso clientela*), 30 (*Titoli in circolazione*) e 50 (*Passività finanziarie valutate al fair value*);

h) la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "Altre voci del passivo" ricomprende le voci di bilancio 60 (*Derivati di copertura*), 70 (*Adeguamento di valore delle attività delle passività finanziarie oggetto di copertura generica*), 80 (*Passività fiscali*), 90 (*Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione*) e 100 (*Altre passività*).

² In particolare:

- gli interessi attivi relativi ai crediti deteriorati (*time value*) vanno ricondotti nella voce Rettifiche/Riprese di valore nette su attività deteriorate (in luogo della voce Interessi attivi);
- gli interessi passivi relativi al Fondo TFR e fondi di previdenza (*time value*) vanno ricondotti nella voce Spese per il personale (in luogo della voce Interessi passivi);
- gli interessi passivi relativi al Fondo Rischi e Oneri (*time value*) vanno ricondotti nella voce Accantonamenti netti al Fondo per rischi e oneri (in luogo della voce Interessi passivi);
- i compensi agli amministratori e i compensi al personale non dipendente, ai "co.co.co." e di altre forme contrattuali previste dal nuovo CCNL vanno ricondotti alla Voce Spese per il personale (in luogo della voce Altre Spese Amministrative);
- le quote di ammortamento su manutenzioni su beni di terzi vanno ricondotte alla voce Altri proventi/oneri di gestione (in luogo della voce Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali);
- le spese di manutenzione ordinaria degli immobili (IAS 40) vanno ricondotte alla voce Altre spese amministrative (in luogo della voce Altri proventi/oneri di gestione);
- significativa rideterminazione delle voci contabili relative alle commissioni attive, precedentemente ricomprese negli Altri Proventi di gestione.

□ **STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (in milioni di euro)**

GRUPPO MPS	31/12/05	Saldi IAS/IFRS al	
		01/01/05	31/12/04 (esclusi IAS 32, 39 e IFRS 4)
ATTIVITA'			
Cassa e disponibilità liquide	563	618	618
Crediti :			
a) Crediti verso Clientela	83.526	76.649	74.819
b) Crediti verso Banche	9.994	7.218	11.462
Attività finanziarie negoziabili	45.819	37.305	29.591
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.302	4.102	0
Partecipazioni	703	593	2.391
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	12	10	10
Attività materiali e immateriali	3.517	3.319	3.311
<i>di cui:</i>			
a) avviamento	740	770	770
Altre attività	5.314	6.612	20.556
Totale dell'Attivo	153.749	136.426	142.758
	31/12/05	Saldi IAS/IFRS al	31/12/04
PASSIVITA'		01/01/05	(esclusi IAS 32, 39 e IFRS 4)
Debiti			
a) Debiti verso Clientela e titoli (°)	94.279	89.103	82.770
b) Debiti verso Banche	16.207	10.239	15.266
Passività finanziarie di negoziazione	17.106	13.178	0
Fondi a destinazione specifica			
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	403	405	405
b) Fondi di quiescenza	549	411	411
c) Altri fondi	586	671	645
Altre voci del passivo	5.383	6.161	19.780
Riserve tecniche	11.922	9.836	16.195
Patrimonio del Gruppo	7.268	6.388	7.250
a) Riserve da valutazione	618	841	461
b) Azioni rimborsabili	0	0	0
c) Strumenti di capitale	46	46	0
d) Riserve	3.346	3.439	3.731
e) Sovrapprezzi di emissione	539	523	523
f) Capitale	2.026	1.935	1.935
g) Azioni proprie (-)	-97	-396	0
h) Utile (Perdita) d'esercizio	790	0	599
Patrimonio di pertinenza terzi	46	35	35
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	153.749	136.426	142.758

(°) I valori al 1/1/05 e 31/12/05 sono comprensivi della raccolta con Index linked classificata nella voce "Debiti verso Clientela" - "altri debiti" delle "Imprese di Assicurazione" (6.583 €/milioni al 31/12/05)

□ CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CON CRITERI GESTIONALI (in milioni di euro)

Gruppo MPS	31/12/05	31/12/04 ricostruito (*)	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	2.578,1	2.403,6	174,5	7,3%
Commissioni nette	1.781,2	1.644,8	136,5	8,3%
Margine intermediazione primario	4.359,4	4.048,3	311,0	7,7%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	92,5	100,5	-8,0	-7,9%
Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	175,3	142,4	32,9	23,1%
Risultato netto dell'attività di copertura	-13,4	0,0	-13,4	ns.
Saldo della gestione assicurativa	113,7	108,7	5,0	4,6%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	4.727,5	4.399,9	327,6	7,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:				
a) crediti	-426,9	-528,4	-101,6	-19,2%
b) attività finanziarie	-139,2	-4,8	ns.	ns.
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	4.161,4	3.866,7	294,7	7,6%
Spese amministrative:	-2.914,3	-2.898,0	16,2	0,6%
a) spese per il personale	-1.931,3	-1.959,8	-28,5	-1,5%
b) altre spese amministrative	-983,0	-938,3	44,7	4,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-150,4	-208,1	-57,7	-27,7%
Oneri Operativi	-3.064,7	-3.106,2	-41,4	-1,3%
Risultato operativo netto	1.096,7	760,5	336,1	44,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	27,0	-46,5	73,5	ns.
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali	0,0	0,0	0,0	ns.
Rettifiche di valore dell'avviamento	-29,0	0,0	29,0	ns.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,51	5,95	-5,4	ns.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.095,2	720,0	375,2	52,1%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-281,5	-152,1	129,4	85,1%
Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0,0	0,0		
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-23,5	-13,1	10,4	79,0%
Utile (Perdita) di esercizio	790,2	554,8	235,4	42,4%

(*) Dati comparativi sulla base dei principi contabili IAS/IFRS inclusa la stima degli effetti dell'applicazione degli IAS 32/39 relativi agli strumenti finanziari e delle disposizioni Bankit introdotte con circolare n. 262 emanata nel dicembre 2005.

Gruppo MPS

■ EVOLUZIONE TRIMESTRALE CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CON CRITERI GESTIONALI (in milioni di euro)

	Esercizio 2005 (*)			
	4°trim. 05	3°trim. 05	2°trim. 05	1°trim. 05
Margine di interesse	673,2	636,8	633,1	635,1
Commissioni nette	459,2	441,0	449,9	431,1
Margine intermediazione primario	1.132,4	1.077,7	1.083,0	1.066,2
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.179,7	1.173,6	1.200,0	1.174,2
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:				
a) crediti	-124,7	-103,7	-109,2	-89,2
b) attività finanziarie	-137,7	-3,7	1,1	1,1
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	917,3	1.066,1	1.091,9	1.086,1
Oneri Operativi	-815,8	-761,2	-743,8	-743,8
Risultato operativo netto	101,5	304,9	348,0	342,2
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	166,2	298,0	320,9	310,1
Utile (Perdita) di periodo	216,5	201,3	209,3	163,1

(*) Al fine di garantire una più chiara lettura della dinamica gestionale ed una coerenza nell'evoluzione degli aggregati, si è provveduto a riomogeneizzare i trimestri precedenti includendo una stima degli effetti dell'applicazione degli IAS 32/39 relativi agli strumenti finanziari e delle disposizioni Bankit introdotte con circolare n. 262 emanata nel dicembre 2005. Ovviamente trattasi di stime preliminari che potrebbero subire modifiche nelle riesposizioni successive.

RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il quadro di sintesi dei risultati al 31 dicembre 2005

■ VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

GRUPPO MPS	31/12/05	31/12/04 ⁽¹⁾
• VALORI ECONOMICI (in milioni di euro)		
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	4.727,5	4.399,9
Risultato operativo netto	1.096,7	760,5
Utile netto di esercizio	790,2	554,8
• VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di euro)		
Raccolta Diretta ⁽²⁾	87.696	82.372
Raccolta Indiretta	108.855	105.437
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	48.439	43.421
<i>di cui Risparmio Amministrato</i>	60.417	62.016
Crediti verso Clientela	83.526	76.649
Patrimonio netto di Gruppo	7.268	6.388
• INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%) (dati stimati)		
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	1,9	2,1
Incagli netti/Crediti verso Clientela	1,2	1,6
• INDICI DI REDDITIVITA' (%)		
Cost/Income ratio	64,8	70,6
Cost/Income ratio gestionale ⁽³⁾	63,3	68,8
R.O.E. (su patrimonio medio)	11,6	8,2
R.O.E. (su patrimonio puntuale)	12,9	8,6
Rettifiche nette su crediti / Impieghi puntuali	0,51	0,69
• COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)		
Coefficiente di solvibilità	9,16	9,21
Tier 1 ratio	6,51	6,24
(1) determinato utilizzando i filtri prudenziali di Banca d'Italia;		
(2) dati stimati con l'applicazione dei nuovi criteri		
• INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO BMPS		
Numero azioni ordinarie in circolazione	2.448.491.901	2.448.491.901
Numero azioni privilegiate in circolazione	565.939.729	565.939.729
Numero azioni di risparmio in circolazione	9.432.170	9.432.170
Quotazione per az.ordinaria:		
media	3,13	2,49
minima	2,43	2,30
massima	4,17	2,74
• STRUTTURA OPERATIVA		
N. dipendenti complessivi - dato puntuale ⁽⁴⁾	26.542	26.851
Numero Filiali Italia	1.886	1.824
Numero Filiali Estero, Uff. di Rappr. Estero	30	30

(1) I risultati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2005 sono nel presente schema confrontati con quelli dell'analogo periodo 2004 ricostruiti secondo i principi IAS/IFRS includendo anche una stima degli effetti IAS 32 e 39 e secondo le disposizioni Bankit introdotte con circolare n.262 del dicembre 2005.

(2) I valori al 1/1/05 e 31/12/05 dello Stato Patrimoniale sono stati depurati della raccolta relativa a Index linked, inclusa come consuetudine nell'aggregato "Risparmio Gestito".

(3) Il cost-income gestionale è calcolato depurando gli oneri operativi del costo dell'esodo del personale contabilizzati al 31/12/05 (circa 73 milioni di euro) e al 31/12/04 (78,4 milioni di euro).

(4) Il numero dei dipendenti al 31/12/04 è stato variato rispetto a quello esposto nel bilancio 2004 per tener conto del nuovo perimetro di consolidamento in ottica IAS.

Dati Storici del Gruppo MPS	31/12/05	31/12/04 (*)	31/12/03 (**)	31/12/02 (**)	31/12/01 (**)
□ VALORI ECONOMICI (in milioni di euro)					
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	4.727,5	4.399,9	4.673,9	4.710,8	5.003,9
Risultato operativo netto	1.096,7	760,5	753,4	849,1	1.515,2
Utile netto di esercizio	790,2	554,8	442,5	581,8	618,8
□ VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di euro)	31/12/05	31/12/04	31/12/03	31/12/02	31/12/01
Raccolta Diretta	87.696	82.372	82.338	80.531	76.846
Raccolta Indiretta	108.855	105.437	105.937	101.489	91.652
Crediti verso Clientela	83.526	76.649	70.405	68.472	63.038
Totale Attivo	153.749	136.426	122.989	128.883	114.491
Patrimonio netto di Gruppo	7.268	6.388	6.154	5.550	5.767
□ STRUTTURA OPERATIVA	31/12/05	31/12/04	31/12/03	31/12/02	31/12/01
N. dipendenti complessivi- dato puntuale (***)	26.542	26.851	27.369	28.039	28.183
N. Filiali Italia	1.886	1.824	1.836	1.827	1.787
□ INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/05	31/12/04	31/12/03	31/12/02	31/12/01
Cost/Income ratio	64,8	70,6	68,3	70,8	62,1
Rettifiche nette su crediti/impieghi puntuali di fine periodo	0,51	0,69	0,96	0,64	0,51
R.O.E. (su patrimonio puntuale)	12,9	8,6	8,3	11,5	12,0
□ COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	31/12/05 ⁽¹⁾	31/12/04 ⁽²⁾	31/12/03	31/12/02	31/12/01
Coefficiente di solvibilità	9,16	9,21	9,89	8,80	8,53
Tier 1 ratio	6,51	6,24	6,46	6,10	5,77
(1) determinato utilizzando i filtri prudenziali di Banca d'Italia;	(2) dati stimati con l'applicazione dei nuovi criteri				
□ INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO BMPS	31/12/05	31/12/04	31/12/03	31/12/02	31/12/01
Numero azioni totale	3.014.470.347	3.014.469.982	3.023.863.800	2.617.223.761	2.607.989.339
Quotazione per az.ordinaria:					
media	3,13	2,49	2,42	2,87	3,52
□ INDICI DI BORSA	31/12/05	31/12/04	31/12/03	31/12/02	31/12/01
Price/Book value	1,64	1,24	1,23	1,06	1,26
Utile per azione	0,26	0,18	0,15	0,22	0,24
Price / Earnings ratio	15,07	14,26	17,06	10,23	11,75
Dividendo / Prezzo fine periodo az.ordinaria (%)	3,3	3,3	2,2	3,7	3,7

(*) Ricostruito secondo i principi IAS includendo una stima degli effetti degli IAS 32 e 39 e secondo le disposizioni Bankit introdotto con circolare n.262 emanata nel dicembre 2005.

(**) I dati dal 2001 al 2003 sono in formato IT-GAAP; pertanto, in tali esercizi, il Margine della Gestione Finanziaria ed Assicurativa si riferisce al Margine di Intermediazione in formato IT GAAP, mentre il Risultato operativo netto si riferisce ai Ricavi netti degli Oneri operativi e delle Rettifiche su crediti/attività finanziarie in formato IT GAAP.

(***) I valori sono stati ricostruiti per tutti gli esercizi sulla base dell'attuale perimetro di consolidamento in ottica IAS e comprendono anche i dipendenti C.F.L. del comparto Riscossione Tributi.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'ATTIVITA' COMMERCIALE DOMESTICA E IL PATRIMONIO CLIENTI

Nel corso del 2005 l'attività commerciale del Gruppo ha conseguito **risultati quali-quantitativi di rilievo**, accompagnando i bisogni di allocazione del risparmio espressi dalle famiglie in chiave di consolidamento del rapporto fiduciario e assicurando un adeguato supporto finanziario e consulenziale alle imprese. **I benefici in termini di volumi commerciali, contributo reddituale e soddisfazione della clientela derivanti dall'implementazione delle nuove Piattaforme Commerciali specializzate per segmento sono risultati infatti ancora più tangibili**, consentendo un ulteriore arricchimento delle modalità di relazione con la clientela. **L'azione complessiva è stata sempre impostata in un'ottica di riequilibrio delle componenti provvigionali in favore di forme più strutturali/sostenibili nel tempo**; in tale contesto si inquadra anche l'applicazione rigorosa dei nuovi principi IAS/IFRS per quanto riguarda la contabilizzazione dei prodotti di finanza innovativa collocati dalle reti, rinunciando all'"up-front". **Di seguito si descrivono i principali elementi che hanno caratterizzato l'operatività commerciale nel comparto della gestione del risparmio e del credito.**

■ 1) LA GESTIONE DEL RISPARMIO

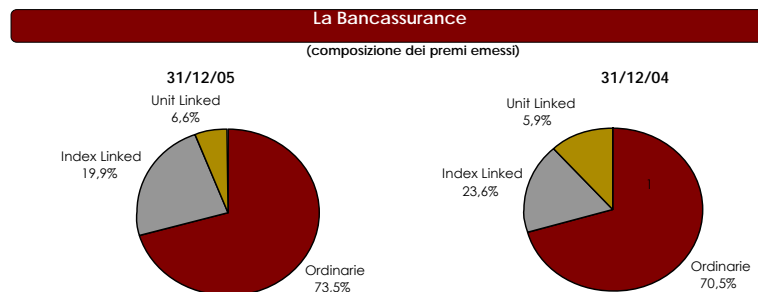
Per quanto riguarda l'attività di gestione del risparmio, le reti commerciali del Gruppo hanno realizzato performance particolarmente significative, con **flussi di collocamento per circa 10,6 miliardi di euro, in forte crescita (+3.057 milioni di euro; +40,4%) rispetto al 2004, con una produzione caratterizzata anche da una rifocalizzazione su prodotti di risparmio gestito (Fondi Comuni di investimento e GPM/GPF).**

Di seguito si riporta la composizione dei flussi di collocamento dei principali prodotti del Gruppo MPS:

□ Collocamento Prodotti di Gruppo		
<i>in milioni di euro</i>	Consuntivo al 31/12/05	Consuntivo al 31/12/04
Fondi Comuni/Sicav	127	-1.011
GPM/GPF	770	-280
Prodotti assicurativi Vita	<i>di cui:</i> 5.234	4.295
	Ordinarie	3.847
	Index Linked	1.040
	Unit Linked	347
Obbligazioni strutturate/lineari	4.496	4.566
Totale	10.627	7.570

In particolare:

- **per i prodotti assicurativi vita** si registrano **5.234 milioni di euro di raccolta premi** (il 22% in più dei già elevati livelli conseguiti nel 2004), che hanno consentito di confermare il Gruppo ai vertici del Sistema "bancassurance e poste", **con una quota di mercato relativa al collocato di periodo attestatasi al 10,7%, in crescita rispetto al 10,1% del 31/12/04**. Dalla scomposizione dei premi si conferma la prevalenza delle polizze ordinarie (pari al 73,5% del flusso complessivo). L'aggregato beneficia anche del positivo contributo di Quadrifoglio Vita Spa (partecipata dalla Banca Agricola Mantovana al 50%) che nel 2005 ha collocato premi per 741 milioni di euro. Per quanto riguarda la nuova produzione del Gruppo MPV, al 31/12/05 sono stati emessi premi per 4.255 milioni di euro (3.370 milioni di euro al 31.12.04; +26,3%); i premi ricorrenti si sono complessivamente attestati a 369 milioni di euro;



- **per le gestioni individuali e collettive del risparmio** si registra **un flusso netto positivo di circa 900 milioni di euro**, in netta controtendenza rispetto al deflusso di 1.291 milioni di euro del 2004; più dettagliatamente:
 - **i Fondi Comuni di Investimento/Sicav** evidenziano **flussi di produzione positivi per 127 milioni di euro**, a fronte del deflusso di 1.011 milioni di euro manifestatosi nel 2004;
 - **le Gestioni Patrimoniali**, evidenziano **flussi netti per 770 milioni di euro** (-280 al 31/12/04) quale saldo di 1.227 milioni di euro di flussi convogliati sulla forma tecnica GPF/GPS e di deflussi pari a -457 milioni di euro relativi alle GPM ordinarie;
- **per le obbligazioni** si registrano **volumi pari a 4.496 milioni di euro**; più in particolare:
 - **per le obbligazioni strutturate** i volumi si portano a 1.793 milioni di euro;
 - **le obbligazioni lineari** raggiungono i 2.703 milioni di euro.

■ 2) LA GESTIONE DEL CREDITO

Come evidenziato nel paragrafo relativo allo scenario macroeconomico, il quadro congiunturale ha manifestato miglioramenti apprezzabili solo a partire dal secondo trimestre dell'esercizio. In tale contesto, **sul piano commerciale l'attività del Gruppo MPS ha coniugato il supporto alle esigenze del tessuto produttivo con il massimo rigore e selettività, confermando lo spostamento del baricentro delle erogazioni verso le operazioni a medio/lungo termine** - caratterizzate anche dal presidio di garanzie reali. In tale ambito, **i nuovi mutui concessi alla clientela *retail* e *corporate* dalle principali reti del Gruppo** hanno superato gli 8 miliardi di euro di erogato (+16,8% rispetto ai già elevati livelli del dicembre 2004) di cui 4.435 milioni di euro verso clientela Retail (+15,5%).

■ EROGAZIONE MUTUI (*) RETAIL , CORPORATE E PRIVATE (in milioni di euro)

<i>in milioni di euro</i>			Var.ass.	Var.%
	31/12/05	31/12/04	su a.p.	su a.p.
Monte dei Paschi di Siena	4.124	3.429	695	20,3
Banca Toscana	1.868	1.805	63	3,5
Banca Agricola Mantovana	1.947	1.553	394	25,4
Mps Banca Personale	67	66	1	1,5

(*) escluse le erogazioni connesse alle opere pubbliche

Con riferimento alle società di credito specializzato, l'attività ha evidenziato valori sostenuti (prosegue il trend già registrato nei passati esercizi), con progressi di particolare rilievo per la **Consum.it (credito al consumo)** che, posta al servizio soprattutto della clientela *retail*, registra un flusso complessivo di erogazioni di credito al consumo pari a circa 2.125 milioni di euro (+51% sul 31 dicembre 2004 per una **quota di mercato in crescita al 4,6%³ dal 3,6% del dicembre 2004**). Sul versante della clientela *corporate*, apprezzabile la crescita delle operazioni di **leasing (con una quota di mercato al 2,7%, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente) e di factoring (dove la quota di mercato cresce, rispetto a dicembre 2004, dal 3,6% al 4,1%)**. Sempre elevate le erogazioni nel comparto del credito agrario e industriale effettuate da Mps Banca per l'Impresa; in crescita sensibile (+58%) i prodotti di copertura per Imprese ed Enti.

³ Quota calcolata considerando nel computo anche l'avvio, avvenuto in corso d'anno, dell'operatività della "cessione del quinto", al netto della quale la quota di mercato si attesterebbe al 4,9%.

■ Credito specializzato e prodotti finanziari per le imprese

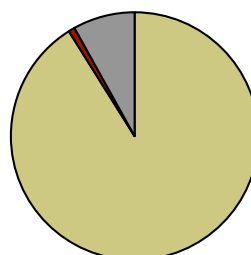
in milioni di euro		Consuntivo al 31/12/05	Consuntivo al 31/12/04
MPS Finance			
	gestione rischi (1)	3.834	2.424
MPS Banca per l'Impresa			
	erogazioni	2.204	2.339
MPS Leasing & Factoring			
di cui:	stipulato leasing	1.197	1.036
	turnover factoring	4.105	3.947
Consumit			
	erogazioni	2.125	1.412

(1) i dati comprendono anche i prodotti emessi direttamente dalle Reti.

■ 3) IL PATRIMONIO CLIENTI

Considerando anche i rapporti gestiti direttamente dalla Consum.it, il **patrimonio clienti complessivo del Gruppo si attesta al 31 dicembre 2005 a circa 4.460.000 unità (+60.000 rispetto a dicembre 2004). In tale ambito, quello delle reti commerciali⁴ risulta pari a 4.120.000**, di cui il 91% rappresentato da Clientela Retail, l'1% da Clientela Private e il rimanente 8% da Clientela Corporate.

Composizione della clientela
del Gruppo al 31.12.2005



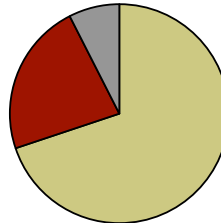
■ Retail 91% ■ Private 1% ■ Corporate 8%

Nell'ambito del **segmento Retail** la fascia Family (patrimonio inferiore ai 25mila euro) rappresenta la categoria più numerosa, con un'incidenza sul totale della clientela del segmento superiore al 70%.

⁴ Comprende i clienti di: Banca Monte dei Paschi, Banca Toscana, Banca Agricola Mantovana e Mps Banca Personale.

seguita dal Lower Affluent (patrimonio compreso tra 25.000 e 125.000 euro) e dall'Upper Affluent (patrimonio superiore a 125.000 euro e fino a 500.000 euro). Il 45,6% dei Clienti retail è residente nel Centro Italia, il 34,5% al Sud e il 19,9% al Nord.

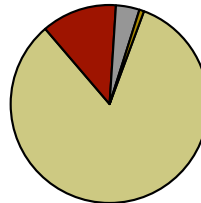
Composizione clientela del segmento Retail al 31.12.05



■ Family 70,1% ■ Lower Affluent 22,5% ■ Upper Affluent 7,4%

I quasi 345.000 Clienti corporate sono formati per oltre l'83% da aziende della categoria Small Business e per il 12,5% da PMI.

Composizione clientela del segmento Corporate al 31.12.2005



■ Small Business 83,1% ■ Pmi 12,5%
■ Large Corporate e Enti 3,9% ■ Altro 0,5%

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

L'operatività commerciale in termini di gestione del risparmio e del credito precedentemente descritta, nonché quella svolta attraverso la rete estera, si è tradotta in un apprezzabile sviluppo dei principali aggregati patrimoniali, di seguito evidenziato⁵.

■ 1) GLI AGGREGATI DI RACCOLTA

Per quanto riguarda gli aggregati di raccolta, l'attività di gestione del risparmio ha consentito di realizzare importanti progressi sui principali stock ed un'ulteriore riqualificazione del mix della raccolta complessiva, attestata dal **significativo incremento dell'incidenza del risparmio gestito, salita al 24,6% dal 23,1% del 31/12/04.**

□ RACCOLTA DA CLIENTELA (in milioni di euro)

	31/12/05	Var. % su 01/01/05	Inc. % 31/12/05
Raccolta diretta da Clientela (*)	87.696	6,5%	44,6%
Raccolta indiretta da Clientela	108.855	3,2%	55,4%
<i>risparmio gestito</i>	48.439	11,6%	24,6%
<i>risparmio amministrato</i>	60.417	-2,6%	30,7%
Raccolta complessiva da Clientela	196.551	4,7%	100%

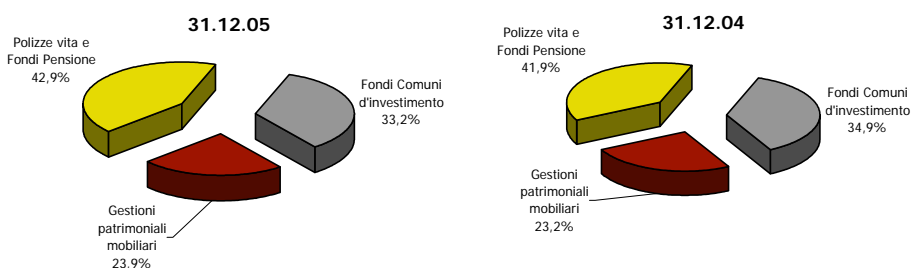
(*) I valori al 1/1/05 e 31/12/05 di Nota Integrativa sono stati depurati della raccolta relativa a Index linked, inclusa come consuetudine nell'aggregato "Risparmio Gestito".

In particolare, nell'ambito della raccolta indiretta, pari al 31/12/2005 a 108.855 milioni di euro (circa +3,4 miliardi di euro rispetto alla fine del 2004):

- lo stock del risparmio gestito al 31 dicembre 2005 registra una crescita dell'11,6% (+5 miliardi di euro da inizio anno) e raggiunge 48.439 milioni di euro, con una composizione interna che vede ulteriormente aumentare l'incidenza percentuale della componente "polizze vita e fondi pensione" al 42,9% dal 41,9% del 31/12/04.

⁵ Ai fini di un'omogeneità di raffronto, le variazioni degli stock patrimoniali al 31 dicembre sono calcolate sui valori all'1/1/05, data di transizione per il Gruppo ai principi contabili IAS, compresi gli IAS 32 e 39 e l'IFRS 4.

Il Risparmio Gestito



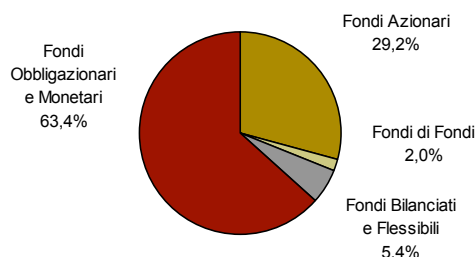
In tale quadro:

- **con riferimento alle polizze**, le riserve tecniche relative alle reti commerciali del Gruppo raggiungono i 20.776 milioni di euro, continuando a mostrare un trend di crescita sostenuta (+14,2% rispetto al 31/12/04) nel cui ambito spicca l'apporto delle polizze tradizionali;
- **per i Fondi Comuni di Investimento/Sicav** il patrimonio del Gruppo raggiunge un valore pari a 16.074 milioni di euro, con una crescita del 6% rispetto al 31 dicembre 2004, realizzato prevalentemente nel secondo semestre (+574 milioni di euro). La quota di mercato si attesta al 3,87%, sostanzialmente stabile rispetto al 3,91%⁶ del 31/12/04.

Il grafico seguente riporta la ripartizione per tipologia del patrimonio gestito, con un mix che evidenzia un trend di ripresa del peso dell'azionario (al 29,2% rispetto al 25,8% di fine 2004 e al 24,8% del 31/12/2003), ma ancora con significative potenzialità di variazione del mix soprattutto per quanto riguarda il comparto monetario.

I Fondi comuni

Composizione del patrimonio gestito per tipologia al 31.12.05



- per le **Gestioni Patrimoniali**, lo stock si attesta a 11.589 milioni di euro e cresce del 15,2% rispetto al 31/12/04.

⁶ Dal gennaio 2005 in seguito alle modifiche apportate alle modalità di composizione delle statistiche Assogestioni, i dati comprendono anche tutti i fondi di fondi (in precedenza solo quelli collegati) ed anche i fondi esteri di intermediari italiani sottoscritti da non residenti in Italia. Pertanto, il dato pubblicato nel bilancio 2004 (4,16%) si riconduce, con i nuovi criteri, al 3,91%.

Per quanto riguarda lo stock del **risparmio amministrato**, la consistenza complessiva risulta pari a 60.417 milioni di euro (-1.599 milioni di euro rispetto ai livelli di inizio anno) a seguito della rivalutazione a favore di forme più pregiate di raccolta.

La **raccolta diretta** si attesta al 31/12/05 a 87.696 milioni di euro (per una quota di mercato domestico che passa al **6,62% dal 6,58% del 31/12/04**) e progredisce in modo apprezzabile anno su anno (+6,5% rispetto al dato del 31/12/04), sospinta soprattutto dalle obbligazioni collocate presso la clientela Retail e dai depositi a breve.

■ **RACCOLTA DIRETTA** (in milioni di euro)

	31/12/05	01/01/05	Var.% su 01/01/05	Inc% su 31/12/05	Inc% su 01/01/05
<i>importi in milioni di euro</i>					
Debiti verso Clientela	46.604	42.674	9,2%	53,1%	51,8%
Titoli in circolazione	23.449	20.162	16,3%	26,7%	24,5%
Passività finanziarie valutate al fair value	17.643	19.536	-9,7%	20,1%	23,7%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	87.696	82.372	6,5%	100,0%	100,0%

(*) I valori al 1/1/05 e 31/12/05 di Nota Integrativa sono stati depurati della raccolta relativa a Index linked, inclusa come consuetudine nell'aggregato "Risparmio Gestito".

■ 2) GLI AGGREGATI DEL CREDITO

A) L'ATTIVITA' COMMERCIALE DEL GRUPPO

Per quanto riguarda gli aggregati creditizi, al 31 dicembre 2005 la consistenza degli impieghi all'economia si è attestata a 83.526 milioni di euro. La crescita (+9% rispetto al dato dell'01/01/05) è stata sostenuta dalla componente domestica che, in termini di impieghi vivi, progredisce del 10% (per una quota di mercato che si presenta in lieve progresso al **6,29%, dal 6,23% del 31/12/04**) grazie soprattutto alla crescita di rilievo delle forme tecniche a m/lungo termine (+13,3%), ma anche all'accelerazione della dinamica degli impieghi a breve (+5%), risultata superiore a quella del Sistema (quota di mercato al 6,5% dal 6,34% del 31/12/2004).

A seguito dell'adozione dei principi contabili IAS/IFRS, è inclusa nell'aggregato complessivo anche la componente ascrivibile alle aziende del servizio di Riscossione Tributi e parte del portafoglio titoli (junior notes, corporate, ecc.) ora classificato tra i *Loans & Receivables*.

B) LA QUALITA' DEL CREDITO

Il Gruppo MPS chiude il 2005 con un'esposizione netta dei crediti deteriorati che si pone su livelli contenuti rispetto agli impieghi verso clientela complessivi. L'**incidenza dei crediti in sofferenza e ad incaglio (al netto delle rettifiche di valore)** si attesta infatti al **3,1% contro il 3,7% del 31/12/04**. Per quanto riguarda le sofferenze nette, lo stock al 31 dicembre 2005 si attesta a 1.573 milioni di euro.

■ **CREDITI CLIENTELA SECONDO IL GRADO DI RISCHIO**

<i>Categoria di rischio - Valori netti</i>	31/12/05	31/12/04	Inc. %	Inc. %
<i>importi in milioni di euro</i>	<i>las/lfrs</i>	<i>ITGAAP</i>	<i>31/12/05</i>	<i>31/12/04</i>
A) Crediti deteriorati	4.442	n.d.	5,3	n.d.
a1) Sofferenze	1.573	1.564	1,9	2,1
a2) Incagli	1.026	1.155	1,2	1,6
a3) Crediti ristrutturati	88	45	0,1	0,1
a4) Esposizioni scadute	1.756	n.d.	2,1	n.d.
B) Impieghi in bonis	78.701	71.551	94,2	96,2
C) Altre attività	383	80	0,5	0,1
Totale Crediti Clientela	83.526	74.394	100,0	100,0

La suddetta incidenza scaturisce da un ammontare di rettifiche di valore che si attesta al 33,3% dell'esposizione dei crediti deteriorati (inclusi interessi di mora) e risulta pari al 52,8% (+3,6 punti percentuali rispetto al dicembre 2004 ante IAS) per le sole sofferenze. Le rettifiche di valore collettive su impieghi in bonis ed esposizioni scadute rappresentano invece circa lo 0,67%. Al riguardo si rileva che le esposizioni scadute e/o sconfiniate, comprese nella voce "crediti deteriorati" così come previsto dall'Organo di Vigilanza, dovrebbero subire in prospettiva un sensibile ridimensionamento in quanto allo stato attuale comprensive di posizioni sostanzialmente *in bonis* che, a seguito di opportuni interventi organizzativi, troveranno più adeguata collocazione rispetto all'attuale.

■ INCIDENZA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

	31/12/05	31/12/04
"rettifiche di valore sofferenze ed incagli" / "sofferenze lorde + incagli lordi"	44,9%	39,8%
"rettifiche di valore incagli"/"incagli lordi"	26,0%	19,6%
"rettifiche di valore sofferenze"/"sofferenze lorde"	52,8%	49,2%

Di seguito si riportano, per le principali realtà del Gruppo, alcuni indici di qualità del credito:

■ SOFFERENZE E INCAGLI PER BUSINESS UNIT

Categoria di rischio - Valori netti al 31/12/05	Gruppo	BMPS	BT	BAM	MPS Banca per l'Impresa	MPS Leasing & Factoring	CONSUM.IT
<i>importi in milioni di euro</i>							
Sofferenze	1.573	644	205	161	460	56	11
Inc. % su Crediti Clientela	1,9%	1,5%	1,5%	1,7%	4,5%	1,3%	0,4%
"rettifiche di valore"/"sofferenze lorde"	52,8%	54,9%	54,6%	57,6%	25,4%	74,9%	78,6%
Incagli	1.026	375	219	59	217	63	10
Inc. % su Crediti Clientela	1,2%	0,9%	1,7%	0,6%	2,1%	1,5%	0,4%
"rettifiche di valore"/"incagli lordi"	26,0%	31,6%	22,9%	29,2%	12,7%	36,7%	31,4%

L'ottimizzazione della gestione del portafoglio dei crediti in sofferenza del Gruppo MPS viene come noto effettuata in mandato da MPS GestioneCrediti Banca. Con riferimento nello specifico all'attività di recupero crediti, nel 2005 l'importo complessivo è risultato pari a 462,8 milioni di euro a livello di Gruppo (+22,01% sul 31.12.04, dinamica questa superiore rispetto a quella dell'anno precedente). In tale ambito, nel mese di ottobre la Capogruppo BMPS ha perfezionato una cessione in blocco "prosoluta" di crediti non performing relativi ad esposizioni di credito fondiario su immobili per lo più di uso abitativo (valore di carico di 99,5 milioni di euro e valore nominale di 197 milioni di euro) a favore di una società veicolo controllata da Lehman Brothers e partecipata al 19% da BMPS; in relazione alla suddetta operazione, MPS Gestione Crediti Banca ha ottenuto il servicing (prima esperienza di gestione dei recuperi a favore di realtà extra-captive). Nel mese di novembre, in considerazione dell'evoluzione molto positiva del recupero dei crediti non performing relativi alla cartolarizzazione "Ulisse 3", che ha comportato il rimborso anticipato delle obbligazioni emesse (classe A1 e A2), si è poi proceduto alla chiusura dell'operazione in oggetto con il conseguente riacquisto dei residui crediti in portafoglio per un ammontare di 35,2 milioni di euro.

GLI AGGREGATI REDDITUALI

Sotto il profilo reddituale le dinamiche precedentemente descritte si sono tradotte in un consistente progresso della redditività operativa (Risultato Operativo Netto +44,2%), sostenuto da una crescita significativa dei ricavi complessivi e da un ulteriore contenimento degli oneri operativi e del costo del credito. Crescita del 42,4% per l'Utile d'esercizio.

■ 1) LA REDDITIVITA' OPERATIVA

□ LO SVILUPPO DEI RICAVI OPERATIVI: LA FORMAZIONE DEL MARGINE DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA

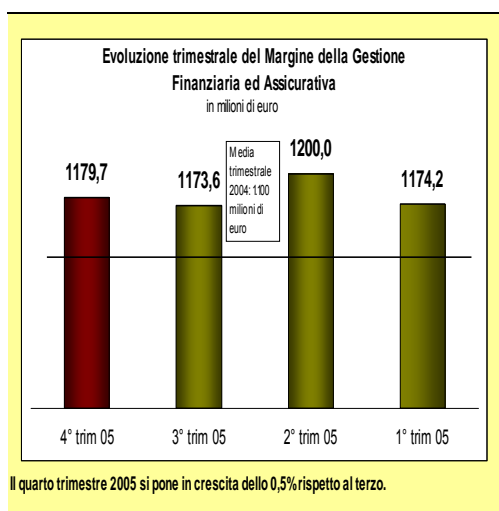
Per quanto riguarda lo sviluppo dei ricavi operativi, al 31 dicembre 2005 il margine della gestione finanziaria e assicurativa si attesta a 4.727,5 milioni di euro e risulta in crescita del 7,4% rispetto al 31/12/2004, con la componente di "primaria qualità" (margine di interesse + commissioni clientela) in progresso del 7,7% sull'anno precedente e del 5,1% tra terzo e quarto trimestre 2005.

Queste, in sintesi, le dinamiche dei principali aggregati:

■ il margine di interesse risulta pari a 2.578,1 milioni di euro e cresce del 7,3% anno su anno e del 5,7% tra terzo e quarto trimestre 2005. In tale ambito, le Aree Commerciali contribuiscono con un incremento complessivo del 3,3% che beneficia di uno sviluppo delle masse medie intermedie di circa l'8%, parzialmente controbilanciato da una flessione pari a 28 centesimi della forbice dei tassi. L'attività di finanza proprietaria e tesoreria registra invece un progresso del 42% ascrivibile anche ad una superiore consistenza del portafoglio titoli della Capogruppo per circa 3 miliardi di euro (a fronte di uno spread fra rendimento titoli e funding stabile). In crescita anche il contributo del Centro Patrimonio;

■ le commissioni nette evidenziano un progresso del +8,3% sul 31.12.2004 ponendosi a 1.781,2 milioni di euro. In particolare si registra uno sviluppo pari al 9,1% dei proventi da servizi bancari tradizionali e del 7,2% per quelli da gestione del risparmio, questi ultimi sostenuti dallo sviluppo delle masse in gestione, acceleratosi nel secondo semestre. In crescita del 5,6% annuo anche le commissioni del comparto esattoriale. In termini di dinamica infraperiodale, si evidenzia un gettito del quarto trimestre 2005 in crescita dell'4,1% rispetto al terzo trimestre;

■ l'aggregato Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni, si attesta a 92,5 milioni di euro (100,5 nel 2004);



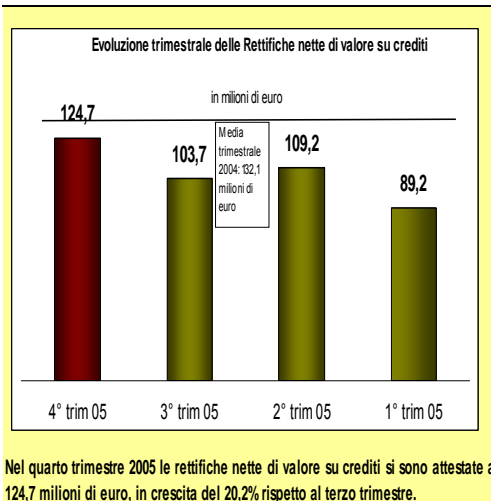
▪ il **risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie** si attesta a 175,3 milioni di euro (142,4 milioni al 31/12/2004) e denota un progresso per quanto riguarda la componente connessa all'attività di trading della Capogruppo e delle sue controllate, realizzato principalmente nei primi tre trimestri dell'esercizio. Esso risente - in positivo - anche degli utili da cessione di alcune partecipazioni (quali: Banca Italease, Engineering, Alpha Bank) e al 31/12/05 evidenziavano la seguente composizione:

■ **RISULTATO NETTO DA NEGOZIAZIONE/VALUTAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE** (in milioni di euro)

	31/12/05
Risultato della negoziazione	83,2
Utile/perdita da cessione crediti, att. fin. disp. li, e pass. tà fin. rie	91,1
Risultato netto delle attività e passività fin. rie valutate al fair value	1,0
Totale risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie	175,3

▪ i **proventi/oneri della gestione assicurativa** ammontano a 113,7 milioni di euro (108,7 milioni di euro nel 2004).

□ **IL COSTO DEL CREDITO: RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ATTIVITA' FINANZIARIE**



A fronte dei proventi derivanti dall'attività di erogazione creditizia, nell'esercizio 2005 si registrano **rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti per 426,9 milioni di euro, in significativo calo rispetto all'esercizio precedente (528,4 milioni di euro)**. La suddetta dinamica riflette il miglioramento della qualità del portafoglio creditizio del Gruppo, sul quale ha influito anche l'entrata a regime dei nuovi processi di erogazione e monitoraggio. Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie** presentano invece un **saldo negativo per 139,2 milioni di euro (-4,8 milioni di euro nel 2004)**. La voce comprende l'aggiornamento della valutazione nella partecipazione Hopa Spa che ha comportato una svalutazione di circa 128 milioni di euro in conseguenza dei recenti, improvvisi, considerevoli e peculiari eventi che hanno caratterizzato la stessa, i suoi azionisti e le loro controparti finanziarie anche con riferimento, seppur non esclusivo, all'investimento in Telecom Italia.

Conseguentemente, il **Risultato della gestione finanziaria ed assicurativa** si attesta a 4.161,4 milioni di euro e fa registrare una crescita del 7,6% rispetto al 31/12/04 (+10,9% al netto della rettifica di valore su HOPA).

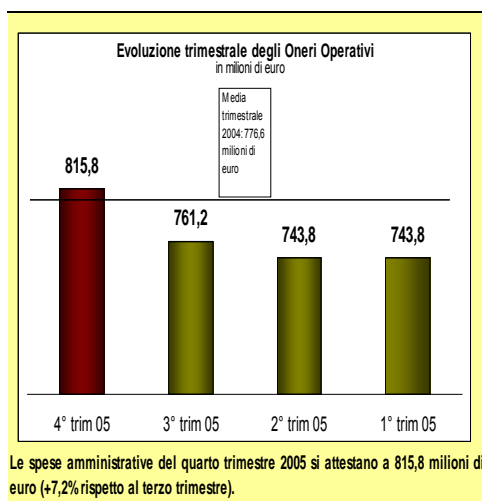
□ I COSTI DI GESTIONE: GLI ONERI OPERATIVI

Nel corso del periodo in esame sono proseguite, in linea di continuità con i passati esercizi, le iniziative volte al contenimento strutturale della spesa. Ciò ha consentito, pur in presenza di una ripresa degli investimenti in comunicazione e di quelli finalizzati all'espansione territoriale, di realizzare un ulteriore calo degli oneri operativi rispetto al 31 dicembre 2004 (-1,3%) che si aggiunge a quelli conseguiti negli esercizi precedenti (2004: -2,9%; 2003:-4,1%).

□ ONERI OPERATIVI (in milioni di euro)				
	31/12/05	31/12/04	Variazioni	
			assolute	%
Spese di personale	1.931,3	1.959,8	-28,5	-1,5
Altre spese amministrative	983,0	938,3	44,7	4,8
Totale spese amministrative	2.914,3	2.898,0	16,2	0,6
Rett. di valore su imm.ni immat.li e materiali	150,4	208,1	-57,7	-27,7
Totale oneri operativi	3.064,7	3.106,2	-41,4	-1,3

In particolare:

A) le Spese Amministrative si presentano in modesta crescita (+0,6%) rispetto al 31/12/04, per effetto di:



- costi di personale che si attestano a 1.931,3 milioni di euro, con una riduzione (-1,5%) rispetto al 31/12/04, che assorbe gli effetti del rinnovo del CCNL e riflette il complesso di iniziative poste in essere - in coerenza con il percorso definito nel Piano Industriale 2003-2006 - caratterizzate da:

- diminuzione (-309 unità in rapporto al 31/12/2004; -1.497 dal 31/12/2002) e ricomposizione degli organici, tramite l'attivazione del Piano di Esodo e del Fondo di Solidarietà, che hanno favorito l'uscita di personale ad elevata anzianità e grado, in parte sostituito da neoassunti, con conseguenti benefici in termini di rinnovamento della struttura e flessibilità gestionale;

- interventi tesi ad incidere su altre significative componenti di costo;

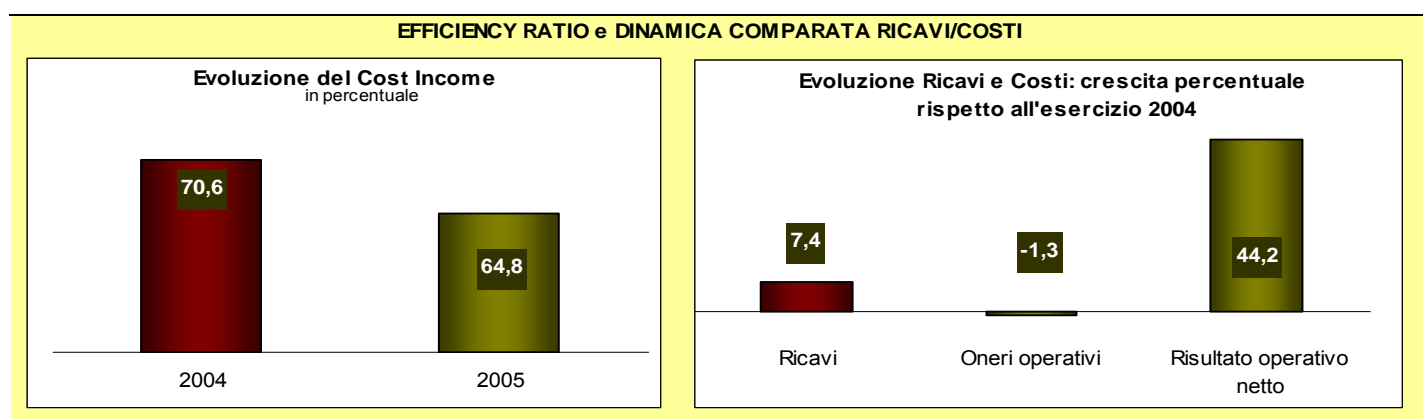
La voce comprende circa 72,7 milioni di euro (78,4 nel 2004) relativi alle agevolazioni all'esodo e 23,5 milioni di euro connessi a stock granting di competenza dell'esercizio.

- altre spese amministrative (pari a 983 milioni di euro, al netto dei recuperi delle imposte di bollo) che registrano una **dinamica in progresso del 4,8%** la quale assorbe gli oneri connessi alla campagna comunicazionale, all'espansione della rete territoriale e allo sviluppo dei business in rapida crescita (Credito al Consumo).

B) Le Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali si attestano a 150,4 milioni di euro, con una dinamica di sensibile ridimensionamento (-27,7%) che si pone in linea di continuità con il trend emerso nei passati esercizi.

Per effetto delle dinamiche dei ricavi e dei costi sopra descritte, il Risultato Operativo Netto si attesta a 1.096,7 milioni di euro, e si pone in crescita del 44,2% rispetto ai 760,5 milioni di euro conseguiti al 31 dicembre 2004. Depurando l'aggregato dell'impatto straordinario connesso alla rettifica di valore su HOPA, la dinamica anno su anno si attesta al 61%.

L'indice di cost-income passa al 64,8% (63,3% escludendo il comparto Riscossione Tributi), con un miglioramento di 5,8 punti percentuali rispetto al dato del 31/12/04. Il suddetto indice, calcolato al netto degli oneri straordinari connessi all'esodo del personale, si attesta al 63,3%.



■ 2) LA REDDITIVITA' EXTRA-OPERATIVA, LE IMPOSTE E L'UTILE NETTO

Alla formazione dell'**Utile di esercizio** concorrono poi:

- un saldo positivo della voce **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione** pari a 27 milioni di euro (-46,5 milioni di euro nel 2004), determinato da:
 - un valore positivo di **117,8 milioni di euro** relativo agli Altri Proventi/oneri di gestione, che accolgono soprattutto componenti residuali di ricavo di natura non ricorrente (proventi società non bancarie, altri proventi esattoriali, sopravvenienze attive, ecc.);
 - un valore negativo di **90,7 milioni di euro** di accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri connesso principalmente alla copertura di rischi operativi probabili (cause legali, revocatorie, ecc.);

⁷ Con riferimento a quanto esposto nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2005 (al capitolo "I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre") relativamente alla richiesta di risarcimento danni avanzata dal Commissario della Parmalat SpA nei confronti della Banca Monte dei Paschi di Siena e della controllata MPS Finance, pur in una fase ancora del tutto preliminare del giudizio (udienza di prima comparizione fissata per il 31/05/2006), l'analisi della richiesta avanzata unita alla correttezza del comportamento tenuto dal Gruppo fanno ritenere per molti versi inammissibile la richiesta, oltre che del tutto ingiustificata la quantificazione dei supposti danni. Allo stato, si può ritenere il rischio insito di soccombere remoto e, pertanto, non è stato effettuato alcun accantonamento in bilancio.

- **rettifiche di valore dell'avviamento** per 29 milioni di euro al "test di impairment" sul valore della partecipata Banca del Monte di Parma, tenuto anche conto delle avverse condizioni che si sono verificate nel mercato di riferimento della banca.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a 1.095,2 milioni di euro (in crescita del 52,1% rispetto al 31/12/04).

A completare il quadro reddituale concorrono infine **Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** per 281,5 milioni di euro (152,1 milioni di euro al 31/12/2004), per un "tax rate" di circa il 25,7%. Queste comprendono: a) la differenza positiva tra lo storno delle imposte differite passive (calcolate ad aliquota ordinaria), accantonate in sede di prima applicazione degli IAS sui maggiori valori derivanti dal riallineamento dei beni materiali e b) l'ammontare dell'imposta sostitutiva (determinata in base alla legge 266/05), da versare al fine di ottenere il riconoscimento fiscale del citato riallineamento.

Pertanto, considerando anche il contributo delle componenti sopra riportate e l'utile di pertinenza di terzi, l'Utile consolidato di periodo si attesta a 790,2 milioni di euro e progredisce del +42,4% rispetto al 31 dicembre 2004. Il ROE sul patrimonio puntuale risulta pari al 12,9% (11,6% quello sul patrimonio medio).

Tali risultati beneficiano del positivo contributo apportato da tutte le Unità di Business del Gruppo (descritto in seguito nella sezione relativa al Segment Reporting) e in particolare della **Banca MPS** (utile netto di 368,7 milioni di euro), di **Banca Agricola Mantovana** (90,5 milioni di euro) e di **Banca Toscana** (100,5 milioni di euro).

L'INFORMATIVA DI SETTORE, LA POLITICA COMMERCIALE E L'ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

■ 1) L'INFORMATIVA DI SETTORE PRIMARIA

Con riferimento al *Segment Reporting* previsto dalla normativa

IAS il Gruppo MPS ha adottato il *business approach* optando, ai fini della **rappresentazione primaria** dei dati reddituali/patrimoniali, per la **ripartizione dei risultati in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività consolidata**.

Sulla base del suddetto approccio, al 31/12/2005 il quadro riepilogativo⁸ dei risultati conseguiti da parte dei settori individuati era il seguente:

■ SEGMENT REPORTING - SCHEMA PRIMARIO							
(in milioni di euro)							
31/12/05	Retail Banking	Private Banking	Corporate Banking	Investment Banking	Altri Settori	Corporate Center	Totale Gruppo riclassificato
DATI ECONOMICI							
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.871,5	117,7	1.836,0	351,9	532,5	17,9	4.727,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-108,1	0,0	-313,2	7,7	-6,1	-146,3	-566,1
Oneri Operativi	-1.236,0	-66,5	-1.008,3	-101,2	-446,2	-206,5	-3.064,7
Risultato operativo netto	527,4	51,2	514,5	258,3	80,2	-334,9	1.096,7
AGGREGATI PATRIMONIALI							
Crediti vivi verso clientela	20.710,4	360,2	49.561,0	3,9	9.586,6	1.737,8	81.959,9
Debiti verso clientela e Titoli	* 35.768,6	2.686,3	19.299,8	191,9	13.582,2	16.166,7	87.695,6*
INDICI DI REDDITIVITÀ							
Cost Income	66,0%	56,5%	54,9%	28,8%	83,8%	n.s.	64,8%
Raroc	24,1%	274,0%	5,6%	44,5%	n.s.	n.s.	9,0%
(*) I valori sono stati depurati della raccolta relativa a Index linked, inclusa come consuetudine nell'aggregato "Risparmio Gestito".							

Di seguito esponiamo più in dettaglio l'attività svolta ed i risultati conseguiti da ciascuno dei settori di attività sopra specificati:

⁸ Come preannunciato nella relazione trimestrale al 30/09/05, i margini dei diversi segmenti hanno recepito, ciascuno in relazione alla specifica operatività, le riclassificazioni meglio dettagliate nel capitolo "Il conto economico e lo stato patrimoniale riclassificati con criteri gestionali" e in Nota Integrativa.

A) RETAIL BANKING

□ LA POLITICA COMMERCIALE E L'INNOVAZIONE DI PRODOTTO/SERVIZIO

Nel corso dell'esercizio 2005, le **attività di ricerca e sviluppo e le iniziative commerciali** sono state orientate a **rafforzare il rapporto fiduciario con la Clientela** ispirandolo ai principi della **chiarezza**, della **trasparenza** e della **massima attenzione alle esigenze espresse**.

■ LO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI IN FAVORE DEGLI IMMIGRATI

- ♦ Il progetto immigrati prevede un'offerta, rivolta a tutti i cittadini stranieri che vivono e lavorano in Italia, di una serie di prodotti e servizi dedicati, costruiti intorno alle principali esigenze finanziarie degli immigrati.
- ♦ Il collocamento dell'offerta, oltre che sulle attività tradizionali di sviluppo, si basa sull'attività di promozione condotta tramite una serie articolata di canali di terzi, nettamente coinvolti e/o sensibili al processo di integrazione, quali: Ambasciate, Consolati, Banche estere corrispondenti, Sindacati, Associazioni etniche e di volontariato, Regioni, Province, Comuni, ecc.
- ♦ In relazione all'intermediazione dei pagamenti, è in fase di ultimazione la procedura che permette di gestire i bonifici esteri attraverso l'uso di strumenti di monetica e/o tramite accordi di collaborazione con banche estere corrispondenti.

In un contesto di mercato caratterizzato dal permanere di un **atteggiamento prudente dei risparmiatori**, l'attività si è concentrata sullo **sviluppo di strumenti** che, pur garantendo una protezione del capitale, **siano in grado di offrire ai risparmiatori l'opportunità di beneficiare delle variazioni positive dei mercati**.

Nel comparto del **risparmio gestito**, è stato completato il **percorso di revisione dell'intera gamma dei fondi Ducato**. Le reti distributive hanno ora a disposizione **tre famiglie di fondi** opportunamente diversificati per asset class: fondi di fondi, fondi comuni e fondi etici. Dal mese di giugno è stata avviata la commercializzazione diretta anche di nuove **linee di investimento Sicav Bright Oak**, emesse dalla controllata Irlandese MP AM Ireland, che si caratterizzano per un approccio di tipo quantitativo nella gestione degli assets.

Relativamente alla **bancassicurazione**, è proseguita l'attività di collocamento di **polizze ordinarie e index linked**, a differente durata e profilo cedolare in modo da cogliere i vari trend di mercato ed offrire soluzioni diversificate alla Clientela. All'inizio di novembre, è stata lanciata anche una innovativa **linea di protezione denominata "Mutuo Sicuro"** abbinabile ai mutui retail. Le nuove coperture rinnovate nel pricing, nella contrattualistica, negli applicativi si inseriscono nel più ampio progetto di **sviluppo del ramo Protezione nell'ambito del business della bancassurance**.

Fra le attività progettuali maggiormente qualificanti l'offerta nel comparto del risparmio gestito, **si evidenzia inoltre il progetto "Banca per la Previdenza"**, la risposta operativa del Gruppo MPS per cogliere le opportunità di mercato in campo previdenziale, a seguito della riforma pensionistica conclusa con l'approvazione del D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 che ha, peraltro, procrastinato al 2008 la sua entrata in vigore per quanto riguarda la mobilità del TFR. Il Gruppo ha già messo a disposizione delle reti una **offerta previdenziale completa sia per le adesioni individuali che per le adesioni collettive**, con l'obiettivo di conquistare, fin dall'inizio, una posizione di leadership nel mercato, assumendo il ruolo di "Banca della Previdenza" per lavoratori ed imprese.

■ L'ANALISI DI CUSTOMER SATISFACTION DELLA CLIENTELA RETAIL

- ◆ Nel 2005 è stata per la prima volta effettuata un'analisi approfondita di Customer Satisfaction (CS) del Gruppo MPS con l'obiettivo di costruire un modello che permetta di monitorare, in maniera continuativa, la soddisfazione della Clientela retail e, di conseguenza, di migliorare ulteriormente la qualità del servizio e di massimizzare il presidio della base Clienti.
- ◆ I risultati hanno restituito un quadro complessivamente positivo. Il 75% dei Clienti ha affermato di avere un rapporto soddisfacente o molto soddisfacente con il nostro Gruppo, mentre solo il 6% ha dichiarato di non essere pienamente soddisfatto. Inoltre, i risultati sono stati complessivamente uniformi sulle tre Banche del Gruppo e hanno riguardato anche specifiche aree di operatività su prodotti e servizi bancari quali: conti correnti e carte di pagamento, prodotti di investimento, credito al consumo e mutui, home e phone banking e servizio di sportello.

Per rafforzare la presenza nel segmento dei conti correnti, si è provveduto al lancio del "Conto Ulisse", il conto corrente pensato esclusivamente per i Clienti che desiderano gestire le proprie esigenze finanziarie di base attraverso l'utilizzo dei canali telematici, con costi contenuti secondo la logica "pay per use". Conto Ulisse costituisce un'innovazione di prodotto che si colloca nella più ampia strategia di sviluppo della multicanalità, di miglioramento del livello di servizio alla Clientela e di riduzione del cost to serve.

Nell'ambito della valorizzazione delle sinergie di Gruppo, è in fase di test il progetto per lo sviluppo di una più stretta collaborazione con la rete di promozione finanziaria di MPS Banca Personale, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia commerciale ed il grado di integrazione e, di conseguenza, i risultati complessivi.

Con riferimento alle azioni più generali riguardanti il miglioramento del rapporto tra banche e Clienti, grande attenzione è stata riservata al progetto ABI "Patti Chiari". Nell'esercizio, è partita l'attività di progettazione e realizzazione di quanto previsto dalla IX Iniziativa "Informativa allo sportello nelle operazioni di acquisto di strumenti finanziari da parte della clientela privata", che mira a rafforzare la comprensibilità e la comparabilità dell'offerta. Visti i contenuti operativi del cantiere, il filone progettuale è stato inserito nel più ampio quadro dell'attività di Retail Risk Management (RRM) che il Gruppo sta sviluppando attraverso tre tavoli di lavoro finalizzati alla realizzazione di un efficace e aggiornato sistema di controllo di adeguatezza sulle operazioni finanziarie proposte alla Clientela.

Per quanto attiene le attività sviluppate nell'ambito del laboratorio "Consumer Lab: Gruppo MPS – Associazione dei consumatori", si veda il cap. "La responsabilità sociale del Gruppo MPS".

- Il credito alle famiglie

La domanda di finanziamento da parte delle famiglie si è mantenuta particolarmente sostenuta, favorendo così una consistente erogazione di Mutui Retail e di Prestiti Personali che ha consentito al Gruppo MPS di rafforzare la sua posizione di leadership nel mercato di riferimento. (cfr. cap. "L'attività delle banche e il posizionamento del Gruppo MPS"), Al raggiungimento di tale risultato hanno contribuito anche le diverse iniziative sul fronte delle innovazioni di prodotto messe a disposizione delle reti commerciali.

In particolare, nella seconda parte dell'esercizio, è stato rilasciato il **"Mutuo a tasso variabile con CAP"**, che consente la contrattualizzazione di un tasso massimo applicabile per proteggere il bilancio familiare dall'effetto sulle rate di un rischio di rialzo dei tassi al di sopra del tetto (cap) prefissato.

Anche nel comparto dei **Prestiti Personali**, i **risultati conseguiti sono stati molto positivi e hanno ulteriormente stimolato l'innovazione di prodotto**. Di particolare rilievo l'offerta di nuove tipologie di prestiti, modulata su specifici target di Clientela quali i **lavoratori dipendenti** (in relazione alla "cessione del quinto" con le modalità indicate dalla Finanziaria 2005); gli **studenti universitari** (per finanziare corsi di specializzazione o Master a conclusione del ciclo di studi); i **lavoratori atipici**.

E' stata sviluppata, inoltre, una nuova linea di prestiti, denominata **"Prs Carattere"**, **esclusivamente dedicata alla Clientela Affluent**, caratterizzata da **tempi rapidissimi di istruttoria e condizioni particolarmente vantaggiose in termini di tassi, durata, e importi finanziabili**. Il lancio del nuovo prodotto, avviato nel mese di gennaio 2006, è stato supportato da un'intensa attività formazione sulle reti e di comunicazione verso l'esterno.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca e sviluppo sul fronte delle carte revolving e, più in generale, nel comparto del **sistema dei pagamenti** per i Clienti retail, *si veda il cap. "I Sistemi di Pagamento"*.

□ I MODELLI DI SERVIZIO

Al 31 dicembre 2005, sono circa 550.000 i **Clienti Affluent** seguiti tramite la piattaforma Carattere. Positivi i dati **sia sotto il profilo dei volumi e dell'incidenza di raccolta gestita, sia riguardo al grado di soddisfazione** dei Clienti già inseriti nel progetto. Dalle elaborazioni di customer intelligence, emerge che un Cliente seguito attraverso Carattere presenta un **rischio abbandono molto ridotto** e l'**orizzonte temporale medio di investimento** è attorno ai 4,5 anni contro i 3 anni di un Cliente di tipo tradizionale.

Per il **segmento Family**, nell'esercizio 2005, con il completamento del lancio in Banca MPS, è entrata a regime in tutto il Gruppo la nuova piattaforma commerciale. **L'implementazione della piattaforma è stata sostenuta da una capillare attività formativa** che ha coinvolto complessivamente ca. 4.500 risorse commerciali delle Reti.

Anche per il segmento Family, la **sempre maggiore attenzione alla qualità e alla coerenza tra livelli di servizio e bisogni della Clientela** hanno favorito un **rafforzamento del rapporto fiduciario** e, conseguentemente, una **sensibile crescita dei risultati commerciali del segmento**.

□ I RISULTATI OPERATIVI

Sul versante dei **flussi di produzione commerciale** il Retail ha realizzato nel corso del 2005 risultati particolarmente positivi, sia per quanto riguarda i valori intermediati nell'ambito della gestione del risparmio della clientela (i flussi complessivi si attestano a 7.159 milioni di euro, +28% rispetto al 31/12/04), sia per quanto riguarda l'attività di erogazione a medio-lungo termine (flussi complessivi per 5.052 milioni di euro).

Le tipologie che maggiormente hanno incontrato le preferenze della clientela sono stati, in particolare:

- i prodotti assicurativi, con premi emessi pari a 3.463 milioni di euro;
- i prodotti del credito al consumo, con erogazioni di prestiti pari a 2.125 milioni di euro (+51% sul 2004): 1.122 milioni di euro nel credito finalizzato; 756 milioni di euro nei prestiti personali e 247 milioni di euro nelle Carte di Credito;
- i mutui retail, anch'essi caratterizzati da una dinamica di crescita particolarmente favorevole, con erogazioni pari circa 4,4 miliardi di euro (+15,5% su a.p.).

■ EROGAZIONE MUTUI RETAIL (in milioni di euro)

<i>in milioni di euro</i>	31/12/05	31/12/04	Var.ass. su a.p.	Var.% su a.p.
Monte dei Paschi di Siena	2.494	2.117	377	17,8
Banca Toscana	1.060	937	123	13,2
Banca Agricola Mantovana	814	720	94	13,0
Mps Banca Personale	67	66	1	1,5
Totale Retail	4.435	3.840	595	15,5

Quale effetto delle dinamiche commerciali sopra descritte, i volumi di credito del Retail Banking in termini di saldi medi progressivi si attestano al 31/12/05 a circa 19.000 milioni di euro (di cui oltre il 92% rappresentati da impieghi a medio-lungo termine), con una forte crescita (+22,4%) sul 31/12/2004. Parimenti, in un contesto di lieve crescita della raccolta complessiva (+2,4%), spicca il progresso del risparmio gestito (+9%) sospinto soprattutto dalle Polizze Vita (+11,9% su a.p.) e dalle GPM (+16,6%).

Per quanto riguarda i risultati economici, I ricavi complessivi (1.871,5 milioni di euro) presentano una crescita dello 5,8% sull'anno precedente, consentendo così al Retail Banking di assicurare un contributo ai ricavi di Gruppo pari al 39,6%. Il Risultato Operativo Netto si attesta a 527,4 milioni di euro e progredisce del 25,3%. Il cost-income del settore migliora di 4,1 punti percentuali e si pone al 66%.

■ RETAIL BANKING

(in milioni di euro)	31/12/05	var % a.p.
DATI ECONOMICI		
Margine di interesse	925,8	8,1%
Commissioni nette	820,5	3,9%
Altri Ricavi	125,2	n.s.
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.871,5	5,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-108,1	0,9%
Oneri Operativi	-1.236,0	-0,4%
Risultato operativo netto	527,4	25,3%
AGGREGATI PATRIMONIALI		
Crediti vivi verso clientela	20.710,4	22,5%
Debiti verso clientela e Titoli	* 35.768,6	6,7%

(*) I valori sono stati depurati della raccolta relativa a Index linked, inclusa come consuetudine nell'aggregato "Risparmio Gestito".

Con riferimento all'attività ed ai risultati delle società facenti capo al Settore, evidenziamo quanto segue:

- le società assicurative operanti nel ramo Vita (**Monte Paschi Vita e Monte Paschi Life**) hanno conseguito una redditività netta in sensibile crescita (utile netto consolidato del Gruppo MPV a 61,2 milioni di euro) sostenute da una raccolta premi complessiva pari a 4.465 milioni di euro (+25% rispetto al 31/12/04) che ha generato un embedded value riferito alla nuova produzione pari a 100 milioni di euro. Sul versante del ramo danni **Monte Paschi Assicurazioni Danni** registra un utile netto di 9,7 milioni di euro che beneficia di una raccolta premi in crescita del 20% a 60 milioni di euro.

- **MP Asset Management SGR** ha intrapreso una rilevante razionalizzazione della gamma Ducato nel marzo 2005; al contempo, ha sostanzialmente seguito i trend commerciali del mercato, distinguendosi per performance soddisfacenti e per flussi netti pari a 127 milioni di euro. Sul piano reddituale l'utile netto consolidato è risultato pari a 51,5 milioni di euro.

- **Consum.it**, nel 2005 ha proseguito il suo trend di crescita commerciale, incrementando le erogazioni rispetto all'anno precedente del 51%; conseguentemente i risultati reddituali conseguiti sono stati estremamente positivi (utile netto pari a 33 milioni di euro).

- **MPS Banca Personale** ha proseguito l'attività di razionalizzazione della rete di promotori finanziari, approvando nel 2005 il piano di "Rilancio e Ristrutturazione 2006-2008" e registrando al 31 dicembre

2005 una buona crescita del Risparmio Gestito (stock in crescita del 43% rispetto al precedente esercizio).

B) PRIVATE BANKING

Il **roll-out del nuovo modello di servizio e della struttura organizzativa periferica**, che aveva visto la prima applicazione in Banca MPS, è proseguito con BAM (nel mese di maggio) e poi con BT (nel mese di luglio). Ciò ha reso possibile un progressivo spostamento del focus dalle attività di tipo eminentemente organizzativo a **cantieri con maggiore connotati commerciali e con impatto più diretto sul business**, fra i quali si segnalano:

- lo sviluppo della nuova piattaforma **Professional Global Advisor (PGA)**, che costituisce il principale supporto nell'ambito del processo di interazione relazionale con la Clientela, e l'implementazione operativa di un **sistema organico di analisi e di supporto commerciale (MAP)** per tutti i livelli della filiera private;
- l'allargamento della gamma d'offerta, facendo ricorso a prodotti "ad hoc" ingegnerizzati direttamente dalla fabbrica private, come **le nuove linee di gestione con preventivo assenso (GPA)** e le **Gestioni Patrimoniali "Total Return"**;
- l'ampliamento dell'**offerta multibrand** (nei segmenti delle sicav, fondi comuni di investimento, hedge funds) attraverso accordi di partnership con alcuni importanti attori del mercato finanziario, **in grado di elevare ulteriormente gli standard qualitativi per il cliente finale**;
- il completamento del processo di definizione della gamma di servizi disponibili nell'ambito dell'**advisory non finanziaria** (real estate, investimenti in opere d'arte ecc.), con nuove partnership sia interne che esterne al Gruppo MPS; una particolare enfasi è stata posta sul **trust come strumento innovativo per la protezione dei grandi patrimoni e la tutela di soggetti deboli**.

Da un punto di vista organizzativo, il consolidamento del Modello di

Servizio Private passa anche attraverso il rafforzamento delle strutture operanti nel territorio. A tal fine, è stato definito un **"Piano di aperture di nuovi Centri Private"**, che prevede 10 nuove aperture (1 nel 2005 e 9 nel 2006) per BMPS e due nuove aperture in BAM (per Banca Toscana, la situazione è già ottimale in termini di copertura del territorio). L'apertura dei nuovi Centri Private è funzionale, da un lato, allo sviluppo di nuova

■ L'ANALISI DI CUSTOMER SATISFACTION DELLA CLIENTELA PRIVATE

◆ Nell'esercizio si è inoltre concluso un primo processo di rilevazione del livello di customer satisfaction della Clientela. L'analisi delle risultanze ha evidenziato che, pur se alcune aree tematiche (servizi dedicati, livello di consulenza e canali di accesso) presentano ancora margini di miglioramento, il livello di soddisfazione complessivo è risultato molto elevato, in specie per quei fattori qualificanti sui quali fin da principio il Gruppo ha ritenuto di investire, ovvero la qualità della relazione e degli strumenti di interazione e di seguimiento della Clientela.

Clientela e, dall'altro, alla possibilità di assicurare le peculiarità che caratterizzano il modello di servizio private anche ai Clienti oggi serviti dalle altre piattaforme commerciali.

Per quanto concerne i **processi di comunicazione**, si veda il cap. "L'attività di comunicazione".

□ I RISULTATI OPERATIVI

Sul versante dei **flussi di produzione commerciale** il Private ha realizzato nel 2005 risultati particolarmente positivi per quanto riguarda i valori intermediati nell'ambito della gestione del risparmio (flussi complessivi per 1.314 milioni di euro, +12,6% rispetto al 31/12/04). Le Gestioni Patrimoniali, i prodotti assicurativi e le obbligazioni sono i prodotti che maggiormente hanno incontrato le preferenze della clientela.

Quale effetto delle dinamiche commerciali sopra accennate, la raccolta complessiva del Private Banking si è attestata a circa 17.600 milioni di euro (+9,6% su a.p.), trainata dal Risparmio Gestito (+20,6%).

Per quanto riguarda i risultati economici, i ricavi complessivi del settore si attestano a 117,7 milioni di euro, in significativa crescita (+11,8%) sul 2004. Il Risultato Operativo Netto si attesta a 51,2 milioni di euro e progredisce del 35,3%. Il cost-income si pone al 56,5% (64% al 31/12/04).

■ PRIVATE BANKING

(in milioni di euro)	31/12/05	var % a.p.
DATI ECONOMICI		
Margine di interesse	25,6	4,3%
Commissioni nette	91,5	14,1%
Altri Ricavi	0,6	n.s.
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	117,7	11,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	0,0	ns
Oneri Operativi	-66,5	-1,3%
Risultato operativo netto	51,2	35,3%
AGGREGATI PATRIMONIALI		
Crediti vivi verso clientela	360,2	20,1%
Debiti verso clientela e Titoli	2.686,3	4,9%

C) CORPORATE BANKING

□ LA POLITICA COMMERCIALE E L'INNOVAZIONE DI PRODOTTO/SERVIZIO

Anche nel corso dell'anno 2005, nel **mercato corporate (articolato nei segmenti Small Business, Pmi, Large Corporate e Enti)** l'attività di ricerca e sviluppo e le iniziative commerciali sono state orientate a

rafforzare il ruolo di riferimento del Gruppo a sostegno dello sviluppo del tessuto imprenditoriale nazionale. In tale contesto, il programma di estensione dei nuovi modelli di servizio si è associato ad una crescente **focalizzazione sull'innovazione di prodotto, tenendo in primo piano l'interesse dell'impresa destinataria e la trasparenza dei contenuti.**

Fra le varie azioni avviate nel 2005, si segnala il **contributo del Gruppo al sostegno della crescita**

economica delle singole aree territoriali, in collaborazione con i soggetti, pubblici e privati, attivi a livello locale. In tale ambito, spicca il successo del **"bond di sistema Toscana"** che si contraddistingue per alcuni elementi di assoluta novità per il mercato creditizio italiano (*cf. riquadro*),

■ IL BOND DI SISTEMA TOSCANA

- ◆ Si tratta di un piano di assistenza creditizia - elaborato con Fidi Toscana e la Regione Toscana - finalizzato allo sviluppo delle PMI toscane, che hanno mostrato un forte interesse per il nuovo strumento attraverso l'inoltro di oltre 2000 domande di finanziamento per un controvalore complessivo di circa 580 milioni di euro, a fronte di un plafond stanziato di 250 milioni di euro.
- ◆ Il Bond si contraddistingue per alcuni elementi di novità, quali l'emissione da parte di Fidi Toscana di una garanzia a prima richiesta, irrevocabile, fino alla concorrenza dell'80% del capitale erogato, e la previsione di una cartolarizzazione del portafoglio finanziamenti il cui pricing è strettamente correlato al merito creditizio delle PMI finanziate.

A livello nazionale, il Gruppo MPS ha siglato **un accordo con la Confindustria, che prevede la costituzione di un plafond di 1,5 mld.** per finanziamenti a imprese aderenti a Confindustria che intendono effettuare investimenti finalizzati all'innovazione tecnologica e al miglioramento della capacità competitiva (crescita dimensionale e internazionalizzazione). **Il plafond, fruibile per tutto il 2006, è ripartito su base regionale.**

Fra le altre iniziative in collaborazione con enti e associazioni di categoria, assumono inoltre rilevanza:

- **l'entrata in vigore della convenzione nazionale stipulata con Confesercenti**, a favore delle strutture confederali e delle imprese aderenti: titolari, soci e familiari;
- **lo sviluppo del Progetto Confidi**, finalizzato alla creazione di un "portale confidi" destinato ad accogliere tutti i dati, di Sistema e di Gruppo, concernenti l'operatività dei principali organismi di garanzia

collettiva fidi, aderenti alle più rappresentative associazioni di categoria;

- l'attuazione delle misure previste dai due **protocolli d'intesa con la Regione Toscana e la Regione Umbria** per migliorare l'accesso delle PMI al credito, anche come attività di informazione e formazione verso **Basilea 2** e di prevenzione e cura delle situazioni di crisi reversibile;
- la presentazione in Umbria, alla comunità economica regionale, dell'ATI "**Prisma**", **aggregazione di Confidi locali**, di cui BMPS e Banca Toscana sono co-finanziatori nella costituzione di fondi di garanzia e di capitale misti pubblico-privati per le PMI;
- la stipula con Garanzia Italia-Confidi (Gruppo Sviluppo Italia) di una **convenzione per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese delle regioni meridionali** e insulari e dei comprensori di Genova, Massa e Piombino, mediante l'utilizzo di **fondi di garanzia comunitari e nazionali**;
- la sottoscrizione del **Patto per lo Sviluppo Locale della Provincia di Siena**, stipulato dagli enti locali con le associazioni di categoria, le banche e altre componenti del tessuto socio-economico, per consolidare, con il concorso della Regione Toscana, il **percorso di sviluppo sostenibile**.

Nell'esercizio è stato altresì attivato il **Progetto Smeurint**, un applicativo

che consente alla rete di visualizzare, in via automatica, tutte le opportunità di finanza agevolata offerte al singolo Cliente dalla normativa nazionale e comunitaria; è proseguita, con risultati positivi, l'attività di "**Crossing Europe - Gruppo Europeo di Interesse Economico**", tra il Gruppo MPS e le Camere di Commercio ubicate in alcune realtà di maggior presenza, con **l'obiettivo di fornire assistenza alle Pmi per l'accesso agli interventi agevolati**.

Fra i prodotti destinati a specifici segmenti di Clientela, è diventato operativo il **pacchetto "Welcome kit"**, finalizzato all'**acquisizione** ed alla **fidelizzazione** di **Clientela Small Business**. Sempre con riferimento al **segmento Small-**

Business, la diffusione del **conto impres@piu** - il conto corrente a pacchetto che si configura come un sistema integrato di servizi bancari e non bancari a disposizione delle imprese - ha registrato una significativa crescita: al 31 dicembre erano stati collocati complessivamente circa 64.000 conti, **con un incremento del 39% rispetto al 2004**.

In merito al **Terzo Settore**, che sta assumendo una **crescente valenza strategica**, sono state definite le linee progettuali per realizzare uno **strumento di gestione dei rapporti con il sistema del non profit**. Il progetto permetterà di disporre d'una mappatura dei maggiori enti

■ LE INIZIATIVE NEL COMPARTO DEL LEASING

Altre realizzazioni significative hanno riguardato il comparto del leasing, tra le quali:

- ♦ il lancio del "Leasing Fidelity Package", un prodotto che combina un plafond leasing, parzialmente garantito da pegno titoli/polizze, con innovative modalità di rientro dell'operazione di leasing e particolari polizze assicurative modulari;
- ♦ la partecipazione di MPS Leasing & Factoring sia al Salone Nautico Internazionale di Venezia sia, soprattutto, al Salone di Genova, il più importante a livello europeo nella vendita del Leasing Nautico, comparto nel quale la Società risulta essere il primo operatore del mercato italiano e dove l'offerta del Gruppo è stata potenziata con la realizzazione di un nuovo prodotto, il "Full Leasing Nautico";
- ♦ il progetto per la costituzione di una nuova società, MPS Commercial Leasing, iscritta nell'elenco degli intermediari finanziari di cui all'art. 107 TUB, con l'obiettivo di ottimizzare l'attività nei confronti degli agenti di leasing, allargando gli spazi operativi anche verso fornitori e dealers.

non profit, nonché di realizzare una guida normativa e fiscale commentata.

Nel comparto dei **finanziamenti alle pubbliche amministrazioni** è proseguita l'attività d'assistenza attraverso **operazioni di copertura dei rischi di tasso**, anche con la partecipazione, in sede ABI, alla stesura di criteri guida per la negoziazione di operazioni derivate con la P.A.

Banca MPS, in qualità di capofila, e Banca Toscana hanno partecipato con successo alla gara d'assegnazione del **servizio di tesoreria della Regione Toscana**, del quale il nostro raggruppamento è risultato aggiudicatario.

■ CRM CORPORATE

♦ A supporto dei modelli di servizio e delle filiere commerciali, anche per i Clienti imprese sono proseguite le attività di monitoraggio del grado di soddisfazione e di integrazione degli strumenti informatici di CRM Corporate, con l'obiettivo di ampliare la sfera di conoscenza del Cliente, a sostegno dell'attività commerciale dei gestori e del monitoraggio della stessa.

♦ Anche nel segmento della Pubblica Amministrazione, a supporto dell'attività dei gestori, sono stati adeguati alle esigenze degli Enti gli strumenti di CRM Corporate, già disponibili per la clientela Small Business e Pmi, sempre con l'obiettivo di migliorare la qualità della relazione con la Clientela di riferimento.

Con riferimento alla **gestione della liquidità aziendale**, è proseguita l'offerta di obbligazioni e di certificati di deposito strutturati, che, nel complesso, hanno garantito risultati interessanti agli investitori. Relativamente ai **prodotti assicurativi**, si conferma la **posizione di leadership sul**

mercato Corporate, grazie ad un'offerta ampia e variegata. E' continuata, inoltre, l'offerta di **prodotti di copertura dal rischio di tasso d'interesse e di cambio**, sia di tipo standard sia personalizzato. E' rimasto vivo l'**interesse per i prodotti a copertura dei finanziamenti a tasso variabile**, grazie anche ad un'offerta di Gruppo particolarmente ampia.

L'azione del Gruppo MPS nel settore corporate ha riguardato anche il **potenziamento dell'offerta a supporto dell'internazionalizzazione** delle nostre imprese attraverso servizi finanziari con un elevato tasso di innovazione e di attività di consulenza, *come evidenziato nel capitolo sull' "Attività Internazionale"*.

● LA FINANZA D'IMPRESA

L'attività nell'area della finanza d'impresa, svolta da **MPS Banca per l'Impresa attraverso un'offerta integrata di prodotti di finanziamento e servizi di corporate finance**, ha dato vita a numerose iniziative nei vari segmenti di operatività attraverso la proposta di soluzioni all'avanguardia, in grado di integrare la tradizionale offerta creditizia.

Nel **settore delle infrastrutture**, assumono rilevanza l'**operazione Tranvia di Firenze**, che rappresenta il **primo project financing nel settore del trasporto pubblico locale concluso in Italia**, e la predisposizione dell'offerta per la realizzazione del progetto di **costruzione e gestione della nuova linea 5 della metropolitana di Milano**, con un investimento stimato di 450 milioni.

Di particolare spessore anche l'intervento della Banca nel campo delle **infrastrutture sanitarie**, dove si segnala:

- l'aggiudicazione della concessione di riqualificazione ed ampliamento dell'Ospedale Niguarda Ca' Grande di Milano;
- la realizzazione e gestione dell'ospedale di Castelfranco Veneto;
- l'asseverazione del piano economico finanziario del progetto di costruzione e gestione dei servizi non ospedalieri del Nuovo Polo Ospedaliero di Thiene (VI).

Relativamente ai finanziamenti mirati allo sviluppo di fonti energetiche alternative, si evidenzia la partecipazione **alle operazioni Enertad e Moncada (Parchi Eolici in Puglia e Sicilia)** ed al **progetto Sicilpower** (termovalorizzatore rifiuti per le province di Messina e Catania).

■ L'ATTIVITA' DI MPS VENTURE SGR

♦ Nel settore degli interventi di private equity a sostegno dello sviluppo delle piccole e medie imprese con forti potenzialità di crescita, si colloca l'attività di MPS Venture SGR che, nell'esercizio 2005, ha incrementato il numero dei fondi chiusi di investimento mobiliare da quattro a sette, a seguito dell'autorizzazione all'avvio dei fondi Emilia Venture, MPS Venture II e MPS Venture Sud II.

♦ Dei fondi oggetto di gestione, sei di essi raccolgono risorse finanziarie presso investitori qualificati, per un ammontare totale di 285 mil., mentre il Fondo Ducato Venture, con un patrimonio di 41 mil., quotato dal marzo 2002 presso la Borsa Valori di Milano, è stato sottoscritto da circa 400 Clienti private del Gruppo MPS. MPS Venture si conferma la società di gestione del risparmio italiana che gestisce il maggior numero di fondi chiusi in Italia.

Un prestigioso premio internazionale (**l'European Utilities PPP Deal of the Year per l'anno 2004**), ci è stato assegnato dalla rivista londinese Project Finance Magazine, per l'operazione con Nuove Acque SpA (Arezzo), il primo project financing nel settore idrico in Italia.

Nel **settore del real estate**, si segnala **l'aggiudicazione della gara** per l'acquisto del 50% della società che avrà il compito di **riqualificare l'area "ex manifattura**

tabacchi" di Firenze.

Nell'acquisition financing sono state perfezionate operazioni per circa 260 mil., intensificando l'attività nei confronti dei principali fondi di private equity. MPSBI è entrata anche nel **segmento dei cosiddetti "big deal"** facendosi riconoscere come operatore qualificato dai principali player del mercato, grazie alla partecipazione ai buy out del Salumificio Fiorucci e di Sisal.

All'interno del **catalogo prodotti corporate gestiti da Banca per l'Impresa** si segnalano, inoltre, come carattere distintivo, gli **strumenti di accesso alla finanza agevolata**. A tale proposito, si evidenzia **l'avvio delle azioni legate alla riforma della 488**, con particolare riguardo alla rivisitazione del pacchetto di bridging finance "Agevolato" e, più in generale, alla **formazione delle risorse che, rispetto alla "vecchia" 488, sono chiamate a svolgere un ruolo ben più rilevante nelle varie fasi dell'istruttoria.**

□ I MODELLI DI SERVIZIO

Per quanto riguarda i modelli di servizio, sono state completate le attività volte **all'ottimizzazione delle piattaforme sulla Banca MPS e sulla BAM**, con l'obiettivo di **rafforzarne ulteriormente la coerenza con i bisogni della Clientela**. Ciò ha portato, fra l'altro, a una **revisione dei parametri dimensionali**, con la migrazione al segmento Small Business

della clientela Pmi con fatturato inferiore a 2,5 milioni (1,5 milioni la soglia precedente). Per quanto attiene i **centri Pmi**, sono stati effettuati alcuni interventi organizzativi allo scopo di **liberare tempo ed energie da destinare alle attività commerciali da parte dei gestori. A fine anno, i Centri PMI di Banca MPS e BAM erano 80 con oltre 460 gestori.** Nel 4° trimestre, è iniziata la realizzazione dei **centri PMI anche in Banca Toscana**; il completamento del roll-out su tutta le rete è previsto entro il mese di novembre 2006. I gestori small business erano invece pari a oltre 1.600.

Con l'attivazione sulla rete della Banca Toscana, è stata completata l'implementazione anche del **"Progetto Enti e Pubbliche Amministrazioni"** che mira a **valorizzare il ruolo di riferimento del Gruppo MPS anche nei confronti del segmento Enti.** L'offerta complessiva del Gruppo si avvale così di 32 presidi dedicati di segmento, con 77 gestori.

Relativamente al **segmento Large Corporate e Istituzioni finanziarie**, il processo di accentramento delle relazioni in una struttura unica presso il Corporate Center ha comportato la **costituzione, il 1° luglio 2005, di una apposita Area.** Il relativo perimetro di Clientela comprendeva a fine esercizio n. 55 gruppi industriali, n. 9 gruppi finanziari ed oltre 400 istituzioni finanziarie. Sotto il profilo gestionale, sono stati utilizzati **procedimenti interni di determinazione analitica della redditività corretta per il rischio**, al fine di poter selezionare meglio e più tempestivamente la Clientela Large Corporate e le relative azioni commerciali, nonché porre le basi per una gestione attiva del portafoglio. Proprio in questo segmento sono da sottolineare i **prestigiosi riconoscimenti ottenuti dalla Banca MPS per il "progetto Termoli"** (costruzione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato) da parte della rivista specializzata Project Finance International e da Euromoney plc, la società inglese editrice di Project Finance Magazine.

GLI INTERVENTI DI OTTIMIZZAZIONE DEL PROCESSO DEL CREDITO

Fra le iniziative tese ad accrescere la capacità di servizio e il grado di soddisfazione della Clientela della filiera Corporate, **vanno evidenziate le azioni connesse alla ottimizzazione del processo di erogazione creditizia.**

Relativamente alle **metodologie funzionali alla delibera di affidamento**, gli interventi si sono orientati verso **l'integrazione dell'utilizzo delle** nuove metriche di rischio introdotte da Basilea 2 **con l'operatività della rete.** In particolare, sono state apportate migliorie alla procedura di "prima erogazione Small Business" che ne hanno ulteriormente incrementato il livello di servizio e abbattuto i tempi di risposta. La "prima erogazione PMI" è stata interamente integrata in una piattaforma informatica che guida il gestore e gli analisti nella valutazione del Cliente e nell'assegnazione del rating.

E' stato ulteriormente ottimizzato anche il processo di Gestione Andamentale che, usando nuovi indicatori e la capacità predittiva dei modelli di rating, si focalizza sulla Clientela che ha media/elevata probabilità statistica di default nei dodici mesi successivi alla data di

riferimento della classificazione e, più in generale, sulle posizioni che presentano criticità da monitorare.

Nell'esercizio è partito poi un piano formativo sui gestori PMI e Small Business e sugli addetti alla valutazione del merito creditizio delle tre banche commerciali, che si propone di rifocalizzare l'approccio al business in funzione dei nuovi scenari indicati dai parametri di Basilea.

□ I RISULTATI OPERATIVI

Il Corporate Banking ha conseguito una **performance di collocamento particolarmente favorevole per i mutui erogati** (oltre 3,5 miliardi di euro, +25,5% su a.p. per le sole banche commerciali), ove spicca in maniera particolare quella realizzata da Banca Agricola Mantovana (+35,7%).

■ EROGAZIONE MUTUI CORPORATE (in milioni di euro)

<i>in milioni di euro</i>	31/12/05	31/12/04	Var.ass. su a.p.	Var.% su a.p.
Monte dei Paschi di Siena	1.630	1.312	318	24,3
Banca Toscana	802	694	108	15,6
Banca Agricola Mantovana	1.120	825	295	35,7
Totale Corporate	3.552	2.831	721	25,5

Soddisfacenti anche i risultati raggiunti dal credito specializzato, che registra dinamiche positive rispetto all'anno precedente su tutti i comparti (leasing +16%, factoring +4%, prodotti di copertura destinati a imprese ed enti +58%). Le dinamiche commerciali, sopra brevemente descritte, hanno determinato una **crescita dei crediti del Settore** a 48.144 milioni di euro (+5,9% in termini di saldi medi progressivi), per circa il 58% rappresentati da impieghi a medio-lungo termine. In un contesto di **progresso (+7,9%) della raccolta complessiva**, a trainare l'aggregato è la **raccolta diretta**, che **esprime una crescita del 13,1%** sempre in termini di saldi medi progressivi, **grazie soprattutto al contributo del segmento "Enti"**.

Sotto il profilo reddituale i ricavi complessivi del Corporate Banking (1.836 milioni di euro) presentano una dinamica di sviluppo sull'anno precedente pari al 2,3% e consentono al settore di esprimere un contributo pari al 38,8% dei ricavi di Gruppo. Il Risultato Operativo Netto si attesta a 514,5 milioni di euro e progredisce del 37,6%. Pari al 54,9% (57% al 31 dicembre 2004) il cost/income.

■ CORPORATE BANKING

(in milioni di euro)	31/12/05	var % a.p.
DATI ECONOMICI		
Margine di interesse	1.413,1	0,4%
Commissioni nette	414,7	5,7%
Altri Ricavi	8,2	n.s.
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.836,0	2,3%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-313,2	-21,3%
Oneri Operativi	-1.008,3	-1,4%
Risultato operativo netto	514,5	37,6%
AGGREGATI PATRIMONIALI		
Crediti vivi verso clientela	49.561,0	6,8%
Debiti verso clientela e Titoli	19.299,8	1,6%

Con riferimento all'attività ed ai risultati delle società facenti capo al Corporate Banking, evidenziamo quelle di:

- **MPS Banca per l'Impresa**, che ha promosso lo sviluppo di importanti progetti di Finanza innovativa consolidando la propria posizione di spicco nella tradizionale attività di servizi e consulenza (Legge 488, Patti Territoriali, ecc.). Le erogazioni del 2005 si sono attestate a 2.204 milioni di euro mentre, sotto il profilo reddituale, l'utile netto ha raggiunto 50,2 milioni di euro (+4,3%).

- **Mps Leasing & Factoring – Banca per I Servizi Finanziari alle imprese** che ha rafforzato la propria posizione di fabbrica di prodotto *captive* nell'operatività del leasing e del factoring, con i flussi di stipulato leasing e di turnover factoring che si sono infatti attestati, rispettivamente, a 1.197 e a 4.105 milioni di euro. Pari a 0,23 milioni di euro il risultato economico netto.

D) INVESTMENT BANKING

A) L'ATTIVITÀ DI FINANZA PROPRIETARIA

I mercati finanziari hanno registrato nel corso del 2005 buone performances, anche se segnate da una forte volatilità. In particolare, le asset classes più rischiose (azioni, corporate e high yield bonds) hanno avuto risultati positivi, ma con andamento altalenante soprattutto nel periodo da aprile ad ottobre. In tale contesto l'esposizione tipica adottata dalla Finanza Proprietaria della Banca Monte dei Paschi di Siena è stata in acquisto durante tutto il corso dell'anno.

La buona performance dei mercati azionari, in particolare quelli europei e asiatici, ha avuto luogo in un contesto di forte crescita economica globale e di deciso miglioramento dei bilanci delle aziende. Il mercato delle obbligazioni *corporate* e *high yield* ha registrato un forte allargamento degli *spreads* nel mese di Aprile, in conseguenza di alcuni eventi specifici, in particolare il *downgrade* di General Motors. Nonostante questo episodio, il mercato dei corporate bonds ha chiuso il 2005 a livelli di *spreads* molto compressi, vicini a quelli di inizio anno. Le obbligazioni *high yield*, invece, hanno registrato un modesto allargamento rispetto ai livelli di inizio periodo. In aggiunta alla tipica attività di trading sui singoli nomi/settori, la Finanza Proprietaria ha iniziato in primavera a ridurre gradualmente il posizionamento lungo sul mercato del credito. Per quanto riguarda il mercato obbligazionario, i rendimenti a lunga hanno concluso il 2005 ad un livello più basso rispetto a inizio anno, nonostante la continuazione della fase di restrizione monetaria da parte della Fed e l'inizio, a dicembre, di una fase di restrizione da parte della BCE. In questo contesto, con curve dei rendimenti in forte appiattimento, l'attività è stata rivolta ad un *trading* di valore relativo sulle curve, limitando l'esposizione direzionale a pochi episodi finalizzati a cogliere precise opportunità reddituali.

Tali attività hanno determinato, in corso d'anno, una generalizzata diminuzione dei rischi di mercato (cfr. il cap. "La gestione integrata dei Rischi"), portando a posizionare al 31/12/05 le attività finanziarie di negoziazione per cassa del Gruppo Bancario a 21.855 milioni di euro, consistenza quindi superiore di circa 3 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente.

■ ATTIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE (dati puntuali a fine periodo in milioni di euro)

	BANCA MPS		GRUPPO BANCARIO MPS
	31/12/05	Variazioni ass. su 1/1/05	
		%	31/12/05
Attività per Cassa	10.753		21.855
<i>di cui :</i>			
Obbligazioni e altri titoli di debito	10.168		12.935
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	585		1.257
Finanziamenti			7.654
Attività deteriorate			9
Strumenti Derivati di negoziazione	5.243		8.093
<i>di cui :</i>			
Valore positivo derivati finanziari	5.234		7.975
Valore positivo derivati su crediti	9		118
ATTIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	15.997	2.033	29.948
		14,6%	

■ PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE (dati puntuali a fine periodo in milioni di euro)

	BANCA MPS		GRUPPO MPS
	31/12/05	Variazioni ass. su 1/1/05	
		%	31/12/05
Passività per Cassa	94		9.332
<i>di cui :</i>			
Debiti verso banche	94		5.154
Debiti verso clientela			4.130
Titoli in circolazione			47
Strumenti Derivati di negoziazione	5.122		7.774
<i>di cui :</i>			
Valore negativo derivati finanziari	5.122		7.774
Valore negativo derivati su crediti			
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	5.216	(617)	17.106
		-10,6%	

In aggiunta al portafoglio detenuto per finalità di negoziazione, il Gruppo detiene attività finanziarie disponibili per la vendita per 5.685 milioni di euro, in riduzione dell'1,7% rispetto al 1/1/2005. Di queste,

2.432 milioni di euro sono riferite alle Partecipazioni, mentre la parte restante della voce è composta da titoli di debito per 2.805 milioni di euro già classificati in prevalenza come immobilizzati in base ai prevalenti principi contabili.

■ **ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA** (dati puntuali a fine periodo in milioni di euro)

	BANCA MPS			GRUPPO MPS		
	31/12/05	Variazioni ass. su 1/1/05	%	31/12/05	Variazioni ass. su 1/1/05	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.047	-301	-6,9%	5.685	-98	-1,7%
<i>di cui :</i>						
Obbligazioni e altri titoli di debito	1.476			2.805		
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	2.571			2.880		
Finanziamenti						
Attività deteriorate						

Le **attività finanziarie detenute sino a scadenza** sono invece rappresentate da titoli presenti nel portafoglio del veicolo assicurativo di Gruppo (Montepaschi Vita) per i quali è stata formalizzata la decisione di detenerli sino alla loro naturale scadenza.

■ **ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA** (dati puntuali a fine periodo in milioni di euro)

	BANCA MPS			GRUPPO MPS		
	31/12/05	Variazioni ass. su 1/1/05	%	31/12/05	Variazioni ass. su 1/1/05	%
Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	n.s.	4.302	199	4,9%

B) L'ATTIVITA' DI TESORERIA

L'operatività della Tesoreria nell'anno appena trascorso ha registrato un progressivo aumento dei volumi di intermediazione, sia per quanto concerne la gestione dei flussi di liquidità degli impegni commerciali e finanziari del Gruppo MPS, che per la gestione del rischio di tasso ad essi connesso. Per quanto concerne le forme tecniche di provvista, si è confermato il ricorso anche alle emissioni di certificati internazionali di deposito a breve, tramite l'utilizzo dell'Euro Programme CD's sulle filiali di Londra e New York. Pertanto, come si evince dalla seguente tabella, **l'esposizione consolidata attiva e passiva si è incrementata e la posizione interbancaria netta è passata da un saldo di -3.021 del 01/01/05 a -6.213 milioni di euro al 31/12/05.**

■ **RAPPORTI INTERBANCARI** (dati puntuali a fine periodo in milioni di euro)

	BANCA MPS			GRUPPO MPS		
	31/12/05	Variazioni ass. su 1/1/05	%	31/12/05	Variazioni ass. su 1/1/05	%
Crediti verso banche	25.539	4.413	20,9%	9.994	2.776	38,5%
Debiti verso banche	20.145	4.412	28,0%	16.207	5.968	58,3%
Posizione netta	5.394	1	0,0%	(6.213)	(3.192)	105,7%

C) L'ATTIVITÀ DI ALM

La dinamica della **Raccolta Obbligazionaria Domestica** nel corso del 2005 si è posizionata a € 2.492.630.282 per un totale di n. 107 emissioni

per la sola Copogruppo, destinate a clientela retail, corporate e private. La suddetta operatività – compatibilmente con le linee di politica commerciale del Gruppo – è stata veicolata dalle banche commerciali nonché dalle strutture Corporate e Personal Finance Solutions di MPS Finance.

Il volume di raccolta riveniente dal collocamento di **obbligazioni strutturate** (ampiamente innovative e variegate) ha rappresentato circa il **47%** del totale, pari a €1.172.844.602 distribuiti su 50 operazioni, mentre il collocamento di obbligazioni cd. plain vanilla ha rappresentato circa il 53%, pari a €1.319.785.680 distribuiti su 57 operazioni.

Sotto il profilo della durata, l'operatività si è concentrata su **scadenze inferiori ai sei anni**; disaggregando ulteriormente, si evidenzia l'assoluta preferenza commerciale riscontrata su prodotti della durata di due e tre anni che rappresentano il 55% del totale emesso. Per tutte le obbligazioni strutturate sono state perfezionate opportune coperture con MPSF allo scopo di neutralizzare il rischio tasso/rendimento offerto.

Da ricordare, inoltre, sempre nell'ambito del Debt Issuance Programme, le emissioni BMPS effettuate sotto forma di private placements e sottoscritte dalle Società assicurative del Gruppo BMPS quale forma di hedging a copertura delle proprie polizze con struttura di tipo Index Linked (commercializzate dalla rete di sportelli bancari del Gruppo MPS); tali emissioni sono state pari a un totale nominale complessivo di circa €830 milioni suddiviso in n. 9 emissioni.

Nel corso del 2005 rilevante è stato il volume realizzato a fronte del collocamento di **Certificati di Deposito** strutturati, pari a circa 346.920.123 euro (distribuiti su 20 emissioni).

Per quanto attiene l'attività sul **mercato internazionale** prevalentemente indirizzata ad investitori istituzionali, le emissioni effettuate a valere sul programma denominato **Debt Issuance Programme**, effettuate sia mediante offerte pubbliche sia con piazzamenti privati, ammontano ad un totale di ca. 3.697 milioni di euro suddivise in n. 19 emissioni. Tra queste, sono da segnalare due operazioni senior ad inizio anno di ammontare complessivo pari a 1.500 milioni di euro (la prima per un nominale pari a 500 milioni di euro, a tasso fisso, con una durata di dieci anni mentre la seconda a tasso variabile per nominali 1000 milioni di euro).

Per quanto riguarda gli **interventi di rafforzamento del capitale del Gruppo BMPS**, sono state perfezionate quattro iniziative: alla fine del mese di giugno a) un'emissione di passività subordinate Lower Tier II per 350 milioni di euro della durata di dieci anni con opzione call a partire dalla fine del quinto anno; b) un prestito subordinato di terzo livello Tier III di 250 milioni di euro a copertura dei "rischi di mercato". Nel mese di novembre è stato richiamato un titolo subordinato per 300 milioni di euro emesso nel 2000 che, in virtù della clausola di step-up avrebbe altrimenti fatto aumentare notevolmente il costo della raccolta. Tale prestito è stato sostituito con un nuovo prestito subordinato Lower Tier II del valore nominale di 500 milioni di euro della durata di dodici anni, con l'opzione call alla fine del settimo. Oltre a ciò, a dicembre è stato negoziato un piazzamento privato per ulteriori 150 milioni di euro di passività subordinate sempre Lower Tier II per sfruttare tutti gli spazi di computabilità disponibili in linea con gli obiettivi fissati.

□ I RISULTATI OPERATIVI

I risultati relativi al Settore Investment Banking evidenziano un contributo a livello di ricavi complessivi pari a 351,9 milioni di euro, in crescita dell'1,3% rispetto all'analogo periodo dell'a.p. Includendo il valore dei costi il Risultato Operativo Netto si attesta a 258,3 milioni di euro (+6,7%). Il cost/income risulta pari al 28,8% (30,4% al 31/12/04).

■ INVESTMENT BANKING

(in milioni di euro)	31/12/05	var % a.p.
DATI ECONOMICI		
Margine di interesse	156,9	41,7%
Commissioni nette	58,3	2,0%
Altri Ricavi	136,7	n.s.
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	351,9	1,3%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	7,7	n.s.
Oneri Operativi	-101,2	-4,0%
Risultato operativo netto	258,3	6,7%

Con riferimento all'attività ed ai risultati delle società facenti capo al Investment Banking, evidenziamo quelli di:

- MPS Finance, che sul piano reddituale ha registrato un utile netto al 31/12/05 di 34,3 milioni di euro;
- Intermonte, che chiude l'esercizio con un utile netto di 49,6 milioni di euro.

E) GLI ALTRI SETTORI

E.1) L'ATTIVITA' DI RISCOSSIONE TRIBUTI

Nel corso del 2005 l'**Area Riscossione Tributi** ha conseguito risultati significativi, superiori a quelli raggiunti nel 2004 (il margine della gestione finanziaria ha realizzato una crescita attorno al 4% circa), continuando nell'opera di efficientamento dei processi produttivi.

In tale contesto, le unità dell'Area hanno operato in una logica di presidio dei rischi patrimoniali, di costante attenzione all'andamento dei costi operativi e finanziari, nonché di incremento delle più significative voci di ricavo, attraverso una adeguata opera di recupero dei carichi tributari e di consolidamento dei rapporti di lavoro nel campo della fiscalità locale.

Nell'ultima parte dell'esercizio è stato emanato il provvedimento legislativo che avvia la riforma del sistema esattoriale e, pertanto, a decorrere dall' 1.10.2006 verrà soppresso il sistema di affidamento in concessione a privati del servizio nazionale della riscossione e le aziende esattoriali passeranno sotto il controllo di una società a maggioranza di capitale pubblico.

Nell'ambito del progetto di riforma è stata data ai concessionari la possibilità di sanare le irregolarità amministrative compiute fino al 30.6.2005 e il nostro Gruppo si è avvalso di questa definizione agevolata attraverso la corresponsione di un importo di 3 euro per ciascun contribuente residente nei bacini di competenza dei concessionari (complessivamente pari a circa 30 milioni di euro); è stato stabilito un piano di rientro delle anticipazioni infruttifere concesse agli enti impositori in vigore dell'obbligo del non riscosso come riscosso e, infine, è stato sancito che il personale manterrà la posizione giuridica, economica e previdenziale maturata alla data di entrata in vigore del decreto.

La valutazione sul provvedimento di legge è complessivamente positiva perché consente al nostro Gruppo di uscire dal settore senza particolari ripercussioni; la cessione a Riscossione Spa⁹ potrà avvenire totalmente o per una quota comunque maggioritaria e le aziende conferitarie possono trattenere presso di sé le attività relative alla fiscalità locale.

In tale ambito il Gruppo MPS ha deciso di cedere il 100% delle partecipazioni detenute in Gerit, Sorit e Padana Riscossioni nonché l'intero ramo esattoriale gestito in forma diretta e non intende procedere ad alcuno scorporo delle attività di fiscalità locale.

Il programma attuativo di Riscossione Spa prevede che nei mesi di aprile/maggio vengano perfezionati i preliminari di cessione, mentre gli atti definitivi di vendita potranno concretizzarsi a distanza di pochi mesi, definendo un progetto specifico per le "gestioni dirette". In contropartita della vendita saranno consegnate azioni di Riscossione Spa, liquidabili senza perdite entro il 31.12.2010. Per quanto riguarda la Sicilia, in seguito alla normativa emanata dalla Regione, è presumibile che l'operazione di cessione della controllata Montepaschi Serit a Riscossione Sicilia Spa

⁹ Società pubblica destinata a rilevare le aziende ed i rami d'azienda che compongono il sistema nazionale della riscossione, con esclusione della nostra controllata Montepaschi Serit operante sul territorio siciliano e quindi ricadente sotto la legislazione di tale regione autonoma.

venga strutturata in modo analogo.

La cessione delle attività prevede, naturalmente anche il passaggio al settore pubblico dell'organico delle strutture alienate. Al riguardo, per quanto riguarda i dipendenti delle nostre gestioni dirette, a ruolo paga di BMPS, è in corso un negoziato con le organizzazioni sindacali per approfondire gli eventuali spazi di manovra, la loro compatibilità con il dettato normativo e le ricadute economico/giuridiche.

E.2) L'ATTIVITA' CON L'ESTERO

Si rimanda al successivo capitolo "L'informativa di settore secondaria" e al contenuto della Informativa Secondaria della Nota Integrativa.

E.3) IL LARGE CORPORATE

Nel 2005 il comparto ha realizzato significativi risultati sia sul versante operativo che su quello reddituale, focalizzando la propria attività su quasi 65 gruppi industriali/finanziari ed oltre 400 istituzioni finanziarie. **Gli impieghi per cassa hanno superato, così, 4,2 miliardi di euro con una crescita di circa il 9,4% sul 2004; la raccolta complessiva si è attestata attorno a 19 miliardi di euro, al cui interno la raccolta diretta ha segnato un consistente aumento (+64,1%). Il margine della gestione finanziaria e assicurativa, a sua volta, ha raggiunto 90 milioni di euro (+55,2% sul 31/12/2004) grazie soprattutto alle commissioni di arrangement relative ad importanti operazioni chiuse in corso d'anno, nonché ad un'efficace politica di cross-selling, in particolare nei comparti dei contratti derivati e delle polizze di capitalizzazione. Segnaliamo infine che nel corso del 2005 sono stati effettuati importanti investimenti tesi a migliorare l'efficacia della gestione della clientela, anche tramite lo sviluppo di modelli di rilevazione analitica della redditività corretta per il rischio (selezione operazioni/proposte commerciali /gestione attiva del portafoglio).**

F) CORPORATE CENTER

Ai fini del Segment Reporting, nell'ambito della suddivisione per Settori di Attività, nel Corporate Center è allocata, tra le altre, l'attività di gestione delle partecipazioni di Gruppo, i cui contributi operativi per il 2005 sono di seguito descritti.

L'ATTIVITA' DI GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI DI GRUPPO

Nel corso del 2005 l'Area Partecipazioni ha finalizzato la propria azione verso lo smobilizzo di interessenze di minoranza, in linea con quanto previsto nel piano industriale 2003-2006, pervenendo a dismissioni per un valore complessivo di cessione per 67,3 milioni di euro ed incassando dividendi extragrupo e utili da partecipazioni di minoranza per complessivi 50 milioni di euro.

Questi i principali movimenti¹⁰ che hanno interessato, nel corso del 2005, le partecipazioni del Gruppo:

- Acquisizioni di nuove partecipazioni e adesione ad aumenti di capitale

- Sansedoni Spa: acquisita un'interessenza del 15,14%, per un valore di circa 18,9 milioni di euro, mediante una scissione parziale di immobili non strumentali della controllata MPS Immobiliare Spa;

- Consum.it: costituzione, pariteticamente con Unicoop Firenze, con un investimento di 1 milione di euro, INTEGRA Spa, che curerà l'emissione, la gestione e il collocamento delle nuove carte Socio Coop;

- Tiziano Finance Spa, acquisizione della totalità del capitale della società veicolo con estinzione anticipata della cartolarizzazione di crediti performing collegata e successiva messa in liquidazione volontaria dell'azienda;

- Banca Popolare di Spoleto: adesione ad un aumento di capitale sociale che ha comportato un ulteriore investimento di 8 milioni di euro;

- Fiat: conversione del "finanziamento convertendo" e conseguente acquisizione da parte del Gruppo MPS (BMPS e BT) del 2,67% (valore di carico alla conversione pari a 213,2 milioni di euro) del capitale della società torinese;

- Parmalat Spa: interessenza del Gruppo MPS (BMPS e Banca per l'Impresa) pari allo 0,561% del capitale sociale, per un valore di 14,6 milioni di euro, pervenuta dalla conversione dei nostri crediti e dall'adesione ad un aumento di capitale;

- Reno De Medici: acquisizione di un'interessenza dell'1,087% per un valore di 2,2 milioni di euro.

- Energia Italiana Spa: adesione ad un aumento di capitale sociale con un ulteriore investimento di 0,5 milioni di euro;

- Promosiena Spa: acquisita un'interessenza del 5,271% nella società di promozione, in Italia ed all'estero, delle attività produttive operanti nella Provincia di Siena;

- Acquisizione, da parte di MPS Banca per l'Impresa, del 45% del capitale della Società Incremento Chianciano Terme Spa, con un investimento di 0,93 milioni di euro, del 15% del capitale della Nuovi Cantieri Apuania spa, con un investimento di circa 3,2 milioni di euro;

- ricostituzione, a seguito di perdite, del capitale di MPS Professional Spa (investimento di circa 2,4 milioni di euro); Aeroporto di Siena Spa (investimento di 0,3 milioni di euro) e di SO.RI.T. Spa (investimento di 1,1 milioni di euro);

- Dismissioni/ Cessioni di partecipazioni

¹⁰ Ove non diversamente indicato, il movimento di partecipazioni è relativo alla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena.

- Banca Italease Spa: cessione della partecipazione del 3,988% sul mercato azionario con un introito di circa 27,9 milioni di euro (costo storico di circa 15,6 milioni di euro);
- Engineering Spa: ceduta la partecipazione del 2% sul mercato per circa 7,1 milioni di euro (5,34 milioni di euro il costo storico);
- Banca della Ciociaria Spa: cessione parziale della nostra interessenza (che passa dal 10,07% al 5,175) per circa 2,8 milioni di euro (costo storico di circa 2,7 milioni di euro);
- Lucchini Spa: cessione della partecipazione del 1,585% per 12,5 milioni di euro (costo storico di circa 12,4 milioni di euro);
- Banque du Sud, Tunisi: la partecipazione del 14,961% è stata ceduta sul mercato locale per un controvalore di circa 11,6 milioni di euro (valore di carico al fair value di 10,4 milioni di euro);
- Alpha Bank Romania Spa: cessione della partecipazione del 3,501% alla Alpha Bank Grecia per circa 6,7 milioni di euro (costo storico di 3,4 milioni di euro);
- E.I.F. Europea Investment Fund: cessione della partecipazione dello 0,25% al prezzo di 1,6 milioni di euro (costo storico di 1 milione di euro);
- Elen Spa: cessione parziale, da parte di MPS Banca per l'Impresa, per complessivi 9,6 milioni di euro, con la quota di interessenza che scende dal 9,927% al 2,206% e un utile di oltre 4,5 milioni di euro.
- Cessione, da parte di Monte Paschi Vita Spa, della sua interessenza del 2,083% in Star Venture I Scpa di Lussemburgo.

Alle suddette operazioni si aggiunge la cessione, avvenuta nel mese di settembre nei confronti di JP Morgan, di n. 92,4 milioni di azioni ordinarie BMPS, rivenienti dalle opzioni a suo tempo concluse con il Gruppo San Paolo IMI su azioni Bam convertite poi in azioni BMPS a seguito della fusione per incorporazione di BAM. Il prezzo di trasferimento è stato di 3,3432 euro per azione. Contestualmente all'operazione di acquisto JP Morgan ha emesso uno strumento finanziario tipo FRESH per un controvalore complessivo di circa 386 milioni di euro, convertibile in azioni BMPS. E' stato inoltre stipulato fra BMPS e JP Morgan un contratto derivato che consentirà a BMPS di percepire una parte significativa del futuro apprezzamento del titolo. Con questa operazione BMPS ha risolto le problematiche derivanti dall'impatto patrimoniale generato dalla "PUT BAM" conseguenti l'introduzione dei principi contabili IAS.

■ 2) L'INFORMATIVA DI SETTORE SECONDARIA

Quale base di rappresentazione secondaria, il Gruppo MPS ha adottato la scomposizione dei risultati operativi per aree geografiche.

■ IL MODELLO DI SERVIZIO "INTERNATIONAL PARTNER"

♦ Con tale modello il Gruppo intende mettere a disposizione, soprattutto delle imprese medio-piccole, un'ampia gamma di servizi professionali e di assistenza tecnica specificatamente elaborati a supporto del loro processo di internazionalizzazione. InternationalPartner si propone, pertanto, quale nuovo "riferimento" per un'ampia gamma di servizi di consulenza, non solo finanziaria, per l'accompagnamento delle imprese vocate all'internazionalizzazione commerciale o produttiva. Per tale attività il modello di servizio si avvale della rete estera diretta del Gruppo MPS (filiali, uffici di rappresentanza, presidi commerciali) e di un network di professionisti nelle varie discipline di interesse – legale, fiscale, contrattuale, etc. – selezionati in ogni paese "target". Inoltre, uno "specifico sistema di multicanalità integrata" consentirà di accedere on line a servizi (strumentali, di segnalazione e di finalizzazione) utili a soddisfare i fabbisogni informativi ed operativi delle imprese. L'intensa campagna informativa (si veda il cap. "L'attività di comunicazione"), attraverso l'organizzazione di incontri con circa 3.000 partecipanti tra imprenditori, professionisti e associazioni di categoria ha prodotto un significativo numero di richieste di assistenza all'export. Le aree geografiche di maggiore interesse sono risultate l'Europa Centro Orientale, l'Estremo Oriente e il Bacino del Mediterraneo.

Al riguardo si rileva che il Gruppo MPS esprime nel mercato domestico la quasi totalità della propria operatività, con particolare concentrazione nelle aree del centro Italia (In Italia è infatti realizzato il 97,3% del risultato operativo netto).

L'attività con l'estero è infatti fortemente indirizzata al supporto dell'operatività della Clientela domestica, con particolare riferimento allo sviluppo e seguimento di **progetti di internazionalizzazione delle PMI**, sia nell'ottica del sostegno alla penetrazione commerciale in nuovi mercati, costituiti da paesi emergenti o in via di sviluppo, sia di assistenza nei progetti di investimento all'estero.

Relativamente all'**attività commerciale** (sugli sviluppi della "rete estera diretta" nel corso del 2005, si veda il cap. "canali distributivi"), particolare attenzione è stata rivolta al progetto

"Favorire il processo di internazionalizzazione delle PMI" il cui sviluppo si articola essenzialmente su due ambiti: **il presidio del mercato e la capacità competitiva del Gruppo**.

Il presidio del mercato è stato attuato tramite nuovi modelli di servizio (InternationalPartner) (si veda riquadro), la realizzazione di un sistema di multicanalità integrata (Pinter) e l'efficientamento operativo e qualitativo della rete che ha visto, fra l'altro, la **formazione di oltre 100 risorse come specialisti di "prodotto estero"** e la pianificazione di interventi per il 2006 con la formazione di ulteriori 650 risorse.

Sotto il profilo commerciale, la capacità competitiva del Gruppo è assicurata con l'offerta di un'ampia gamma di prodotti e servizi, tra cui spicca il prodotto **Exportkey**, che consente agli esportatori italiani di effettuare transazioni commerciali con controparti di paesi a rischio elevato, essendo la Banca disponibile ad accollarsi tale rischio. **I volumi intermediati hanno raggiunto i 161 mil., con una crescita, rispetto al 2004, di oltre il 90%.** Il Gruppo è risultato particolarmente attivo anche sul fronte dei finanziamenti di operazioni export verso i paesi emergenti interagendo costantemente con **SACE** per la copertura assicurativa dei rischi. E' stato ampiamente valorizzato sia il canale della "**convenzione**", sia altre forme come le conferme on-line, realizzando volumi superiori a 50 mil. Da citare, inoltre, la messa a catalogo del **prodotto "Casa Italia"** quale strumento finanziario a supporto di non residenti che intendono operare sul mercato immobiliare italiano.

Sul versante dei **flussi di regolamento commerciale intermediati dal Gruppo**, i dati relativi all'aggregato di "partite correnti", pari a 51,3 miliardi di euro, consolidano la quota di inserimento nel comparto estero. A tale proposito, l'**implementazione in corso di nuove tecnologie, nell'ambito della gestione degli incassi commerciali** da e per l'estero (inward e outward collection), consentiranno al Gruppo di presidiare meglio un servizio a elevato valore aggiunto, che costituirà un punto di forza e di fidelizzazione nei confronti della Clientela.

In stretta aderenza con gli obiettivi di sviluppo della capacità operativa del Gruppo e di servizio alle imprese in aree emergenti o in via di sviluppo, l'**attività di Correspondent Banking** si è concentrata, essenzialmente, su due aspetti:

- **efficientamento della gestione delle relazioni con corrispondenti esteri**, effettuata a livello di Gruppo tramite l'accentramento operativo sul Corporate Center;
- **incremento dei flussi di lavoro attivabili dall'estero**, con specifici interventi su aree di particolare interesse commerciale, quali Est Europa, Far East, Asia centrale, bacino meridionale del Mediterraneo, senza trascurare il continente Americano, ivi inclusa l'area latino-americana.

□ I RISULTATI OPERATIVI

I volumi di intermediazione riferiti all'Area Attività Internazionali, che fanno riferimento alle filiali estere e banche estere controllate, hanno evidenziato un significativo progresso in termini di raccolta complessiva, mentre sul versante del portafoglio crediti è proseguita l'intensa attività di riqualificazione degli *asset* da tempo avviata.

Riguardo ai risultati economici, il margine della gestione finanziaria ed assicurativa si è attestato a 108,7 milioni di euro, registrando un incremento dell'1,1% rispetto a dicembre 2004 che assorbe la chiusura delle filiali di Madrid e Singapore, avvenuta nel secondo semestre. Il risultato operativo netto si attesta a 29,1 milioni di euro e il cost-income all'83%.

■ SEGMENT REPORTING - SCHEMA SECONDARIO

(in milioni di euro)

31/12/05	Italia	Estero	Totale Gruppo riclassificato
DATI ECONOMICI			
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	4.618,8	108,7	4.727,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	-576,7	10,7	-566,1
Oneri Operativi	-2.974,5	-90,2	-3.064,7
Risultato operativo netto	1.067,5	29,1	1.096,7
AGGREGATI PATRIMONIALI			
Crediti vivi verso clientela	80.108,8	1.851,1	81.959,9
Debiti verso clientela e Titoli	80.766,1	6.929,5	87.695,6 [*]
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Cost Income	64,4%	83,0%	64,8%
Raroc	n.s.	1,49%	9,0%

(*) I valori sono stati depurati della raccolta relativa a Index linked, inclusa come consuetudine nell'aggregato "Risparmio Gestito".

Per quanto riguarda il comparto Banche Estere, è in crescita l'apporto reddituale netto di Monte Paschi Banque a 6 milioni di euro, mentre Monte Paschi Belgio, che sta conseguendo risultati confortanti in termini di riposizionamento quali/quantitativo della propria attività, ha riportato, dopo consistenti accantonamenti a riserve che hanno determinato un importante rafforzamento dei mezzi patrimoniali, un utile netto di 3,8 milioni di euro, ponendosi in linea con il percorso delineato nel Piano Industriale.

■ 3) ULTERIORI INFORMAZIONI

A completamento delle informazioni fornite sui risultati dei principali Settori di attività del Gruppo si riportano di seguito, in sintesi, i contributi forniti dalle reti bancarie che, in qualità di entità divisionalizzate, partecipano ai risultati dei singoli segmenti commerciali (per la Banca Monte dei Paschi di Siena si rimanda all'apposita sezione: "L'andamento della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena"). In particolare:

- **Banca Toscana** ha registrato una moderata flessione della raccolta complessiva (-1,5% sul 31/12/2004), imputabile principalmente al calo (-11,3%) del risparmio amministrato (redistribuzione nel Gruppo di alcuni rapporti istituzionali), parzialmente compensato dal forte sviluppo (+8,2%) del gestito (in particolare GPM e prodotti assicurativi). Per quanto riguarda gli impieghi alla clientela, si evidenzia una crescita su base annua dell' 11,6% grazie soprattutto ai mutui. Il risultato

operativo netto si è attestato così a 200,3 milioni di euro, in progresso sull'anno precedente (+24%). L'utile netto ha raggiunto 100,5 milioni di euro (+14,61% rispetto al 2004).

- **Banca Agricola Mantovana.** Anche questa realtà mostra una flessione della raccolta complessiva (-2,6%), da attribuire al risparmio amministrato (-12,8%) che ha scontato il trasferimento sulla Capogruppo di alcune posizioni istituzionali. In consistente crescita, invece, il risparmio gestito (+17,6%). Sul versante del lending, gli impieghi alla clientela hanno registrato un aumento dell' 11,7% rispetto al 31 dicembre 2004, trainato dallo sviluppo della componente a medio lungo-termine (+22,9%). Il risultato operativo netto si attesta a 162,1 milioni di euro ed evidenzia un incremento del 49,5% rispetto all'esercizio 2004. L'utile netto si pone a 90,5 milioni di euro (+57% rispetto all'anno precedente).

° ° ° ° °

Da ultimo, con riferimento alle problematiche connesse ai **piani finanziari** ed ai **prodotti strutturati**, in linea con quanto evidenziato nella relazione sulla gestione del 2004, nell'esercizio 2005 il fenomeno si è ulteriormente ridimensionato perdendo di significatività sia in termini di flusso di reclami, che per l'evoluzione positiva del valore degli asset sottostanti ed in presenza di congrui fondi rischi ed oneri a presidio dei residui correlati rischi.

LA GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI E DEL CAPITALE

□ IL PROCESSO DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI. LE ATTIVITA' VOLTE ALLA COMPLIANCE BASILEA II

I principi base che caratterizzano il processo di risk management all'interno del Gruppo MPS si basano su di una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo spetta il compito di definire il grado di avversione al rischio complessivo e quindi i limiti operativi di riferimento. Al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno spetta invece la responsabilità di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Alla Direzione Generale spetta il compito di garantire il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi. Il Comitato Rischi predispone le *policies* in materia di risk management e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività. Al Comitato Rischi di Corporate Center spetta il compito di valutare a livello complessivo e delle singole società del Gruppo il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale, sia di vigilanza che economico, così come l'andamento degli indicatori di performance rischio-rendimento.

Al Comitato Finanza e Capital Management sono attribuiti compiti in materia di pianificazione del funding di Gruppo, di individuazione delle iniziative da adottare per il miglior profilo di rischio-rendimento dell'*Asset & Liability Management* e di definizione delle azioni di capital management.

All'Area Controlli Interni di Corporate Center spetta il compito di definire le regole inerenti il sistema dei controlli interni e di verificare l'effettiva applicazione e rispetto delle stesse.

Il Servizio Risk Management di Corporate Center definisce le metodologie integrate di analisi per la misurazione del complesso dei rischi incorsi, al fine di garantire un'accurata misurazione ed un costante monitoraggio dei rischi e quantifica il capitale economico. Sulla base dei modelli interni sviluppati per la quantificazione del VaR e della sensibilità del valore economico delle esposizioni ai diversi fattori di rischio considerati, il Servizio produce la reportistica giornaliera e periodica di controllo e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal CdA.

Nel corso degli anni, il monitoraggio del Servizio Risk Management si è esteso ad un sempre maggior ambito di rischi rilevanti per la loro materialità a livello di Gruppo, ispirandosi ai criteri ispiratori di Basilea 2 e della Capital Requirements Directive (CRD) in tema soprattutto di secondo pilastro.

Nello specifico, è stato ad esempio portato a compimento il processo di individuazione e rilevazione, all'interno della filiera produzione-distribuzione, dei rischi insiti negli strumenti in

collocamento presso la clientela commerciale del Gruppo con l'obiettivo di individuare e monitorare i rischi cosiddetti indiretti (ovvero reputazionali) in capo alla propria clientela.

Nel 2005 è altresì proseguito il programma interno di sviluppo per l'adeguamento al Nuovo Accordo sull'Adeguatezza Patrimoniale (Basilea II), con l'obiettivo di ottenere l'approvazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, dei modelli interni di tipo "avanzato" per i rischi di credito, i rischi operativi ed i rischi di mercato.

In particolare, gli obiettivi per i vari cantieri prevedono per il modello AIRB sui rischi di credito il coinvolgimento diretto delle quattro banche commerciali del Gruppo (Banca MPS, Banca Toscana, Banca Agricola Mantovana e Banca per l'Impresa); per il modello AMA sui rischi operativi l'estensione sin dalla prima fase a 14 società del Gruppo, ivi espressamente incluse le summenzionate banche commerciali, con uno sforzo organizzativo di notevole ambizione. Per quanto concerne infine il modello interno per i rischi di mercato, è previsto da subito il pieno coinvolgimento dei Risk-Taking Center del Gruppo con posizioni rilevanti dal punto di vista del portafoglio Held-For-Trading che costituisce, in accordo con la normativa, il nuovo perimetro del portafoglio di negoziazione di Vigilanza (ovvero Banca MPS, MPS Finance BM e MP Ireland Ltd).

In linea con i principi previsti dall'Accordo di Basilea II, sono continuate per tutto il 2005 le attività del Gruppo dirette all'ottimizzazione della gestione dei rischi di credito, di mercato e operativi.

□ LE TIPOLOGIE DI RISCHIO IN CORSO

Il Gruppo MPS nel corso della sua operatività sui mercati incorre in varie tipologie di rischio che possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti: rischio di credito, rischi di mercato, relativi al portafoglio di negoziazione, rischi di tasso del Banking Book (Asset & Liability Management), rischio di liquidità, rischio del portafoglio partecipazioni, rischio di controparte ed emittente, rischi operativi, rischi relativi alle imprese di assicurazione, relativi alle entità assicurative del Gruppo, rischio di business, ovvero il rischio di perdite originato dalla volatilità della struttura dei costi e dei ricavi, rischi reputazionali, distinti dai rischi operativi, ovvero l'eventualità di un deterioramento del rapporto fiduciario tra cliente e banca.

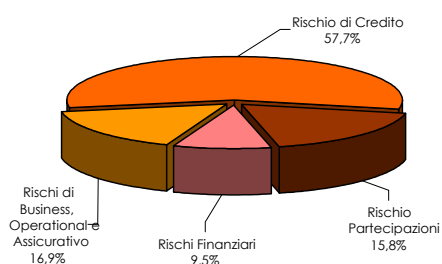
La totalità di questi rischi è oggetto di regolare misurazione e monitoraggio da parte del Servizio Risk Management di Corporate Center il quale provvede a predisporre, oltre alla reportistica giornaliera di monitoraggio dei limiti operativi deliberati dal CdA relativamente ai rischi di mercato, la documentazione periodica complessiva per il Comitato Rischi di Corporate Center e quindi per il CdA.

□ LA DETERMINAZIONE DEL CAPITALE ECONOMICO

Il Gruppo MPS ha continuato, anche nel corso del 2005, nello sviluppo di metriche di misurazione del capitale economico inteso quale ammontare di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche a seguito del verificarsi di eventi inattesi generati dalle differenti tipologie di rischio.

Le misure di VaR - conservando la loro valenza "individuale" secondo quanto prescritto sia dalle normative vigenti che dalla *best practice* internazionale - vengono determinate con *holding period* ed intervalli di confidenza differenziati per fattori di rischio. Tuttavia, al fine di esprimere un capitale economico complessivo, le misure di rischio sono rese omogenee per quanto riguarda sia l'orizzonte temporale (periodo di detenzione annuale) sia l'intervallo di confidenza prescelto (99,93%, in linea con il livello rating assegnato al Gruppo MPS dalle agenzie ufficiali di rating). Esse poi sono diversificate per ogni categoria di rischio così come "tra" i rischi e vengono quindi successivamente aggregate e distribuite - secondo una logica di apporto "marginale" al rischio totale - tra le varie *business unit*/entità legali.

Capitale Economico Diversificato
(esclusa operatività intragruppo)
Gruppo MPS - 31 dicembre 2005



Al 31 Dicembre 2005, il capitale economico del Gruppo MPS risulta imputabile per il 57,7% al rischio creditizio, per il 15,8% al rischio partecipazioni, per il 16,9% al rischio di business, operativo ed assicurativo. Il capitale gestionale a fronte dei rischi finanziari, ivi compresi quelli della specie relativi al comparto assicurativo, ammonta al 9,5% del capitale economico complessivo.

□ I RISCHI DI CREDITO

- ASPETTI QUALITATIVI, ORGANIZZATIVI, DI PROCESSO, DI GESTIONE E DI MITIGAZIONE DEL CREDITO

Il Gruppo MPS, nell'ambito delle linee guida tracciate dal Piano Industriale, persegue l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi amministrato ed al conseguente contenimento del costo del credito.

Più segnatamente, l'impegno prioritario dell'intero Gruppo in materia di credito è focalizzato su tre direttrici fondamentali:

- un deciso miglioramento della qualità del portafoglio creditizio, tale da consentire un riposizionamento a buoni livelli rispetto alle best-practices dei maggiori competitors;
- l'intensificazione dell'attività pianificata per il completamento dei progetti di reingegnerizzazione dei processi creditizi compliant con la normativa Basilea II;
- un miglioramento, anche in ottica marcatamente commerciale, dell'azione di gestione dei recuperi su crediti non performing.

In tale contesto il Gruppo ha proseguito anche nel 2005 nell'attività volta alla re-ingegnerizzazione dei processi di erogazione, monitoraggio e controllo del credito con l'obiettivo primario di aumentarne l'efficacia e l'efficienza anche attraverso l'utilizzo delle nuove metriche introdotte dal nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II).

- LA MISURAZIONE ED IL CONTROLLO DEL RISCHIO DEL PORTAFOGLIO CREDITIZIO DEL GRUPPO MPS

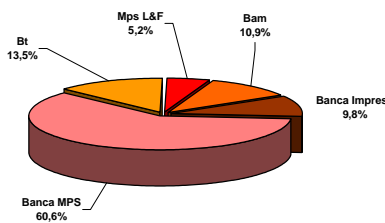
La misurazione ed il monitoraggio del rischio creditizio del Gruppo MPS sono effettuati mediante l'utilizzo del modello di portafoglio creditizio sviluppato internamente. Allineato metodologicamente alle tecniche quantitative maggiormente diffuse e condivise in ambito internazionale, tale modello si alimenta attraverso: a) le probabilità di default (PD) derivanti dai modelli interni di rating, questi ultimi differenziati per tipologia di clientela (Large Corporate, Piccole e Medie Imprese, Small Business e Retail) ma espresse secondo una masterscale "corporate" ed una "retail"; b) i tassi di perdita "economica" in caso di default (LGD) desunti dall'analisi delle singole serie storiche settennali dei recuperi e dei costi rilevati sulle posizioni "chiuse" in default; c) i coefficienti di esposizione al default per il calcolo dell'EAD; d) i dati inerenti le differenti tipologie di garanzie (reali, reali finanziarie e personali) che assistono le singole transazioni.

Lo stesso modello prevede poi il calcolo dell'effetto diversificazione mediante una complessa matrice di correlazione strutturale e dinamica capace di cogliere gli effetti di concentrazione/diversificazione del rischio, con la conseguente redistribuzione marginale del rischio a livello di singolo soggetto, assicurando così un'ampia possibilità di aggregazione e rappresentazione a seconda delle "viste" utili alle finalità gestionali ed alle varie entità organizzative ed operative del Gruppo MPS.

L'output del modello di portafoglio è variegato in quanto evidenzia la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi (per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di rating, per aree continentali, ...). Le principali misure di sintesi prodotte sono rappresentate: a) dalla perdita attesa, che indica la perdita stimata media annua; b) dalla perdita inattesa, che rappresenta la differenza tra la perdita misurata al livello di confidenza del 99,93% - in un anno solare - e la perdita attesa; c) dal capitale economico, che, di fatto, rappresenta gli assorbimenti patrimoniali "gestionali" generati dalle singole posizioni. A ciò si aggiungono apposite analisi di stress testing su talune variabili (incremento delle probabilità di default, aumento dei tassi di perdita, riduzione del valore delle garanzie, incremento dei margini disponibili sulle forme tecniche a revoca) tese a verificare il livello di perdita attesa e di capitale economico che si raggiungerebbe sulla base di scenari "estremi" ma possibili.

I modelli interni di rating sono stati specificamente sviluppati per le banche commerciali del Gruppo (ovvero, Banca MPS, Banca Toscana e Banca Agricola Mantovana). Le società-prodotto, quali MPS Banca per l'Impresa e MPS Leasing & Factoring, attualmente sottoposte a monitoraggio e misurazione gestionale del rischio creditizio, adottano in misura combinata valori puntuali di probabilità di default laddove assegnabili (la copertura è superiore al 70% in termini di esposizioni) e valori "medi" o benchmark di default determinati per vari segmenti di clustering (tipologia di controparte, zona geografica, forma tecnica di erogazione) e derivati dalle caratteristiche della clientela comune del Gruppo MPS.

Esposizione a Rischio
(esclusa operatività intragruppo)
Gruppo MPS* - 31 dicembre 2005

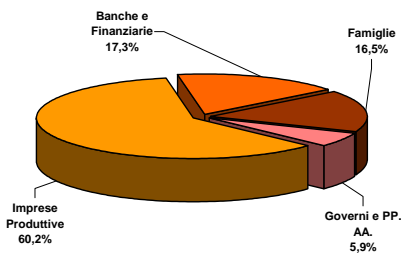


* Banca MPS, Banca Toscana, Banca Agr. Mant., MPS Leas. & Fact., MPS Banca per L'Impresa

La composizione delle esposizioni di rischio registrate dal Gruppo MPS a fine Dicembre 2005 – rilevate nel modello interno di portafoglio creditizio di Gruppo – mostra leggere variazioni rispetto alle rilevazioni di fine Dicembre 2004.

I grafici a fianco riportati mostrano il contributo marginale – in termini di esposizione, di perdita attesa e di capitale economico – inerente esclusivamente il rischio creditizio delle tre banche commerciali (MPS, BT e BAM), di MPS Banca per l'Impresa nonché di MPS Leasing & Factoring, che coprono oltre 80% del totale impieghi del Gruppo MPS.

Esposizione a Rischio
(esclusa operatività intragruppo)
Gruppo MPS* - 31 dicembre 2005



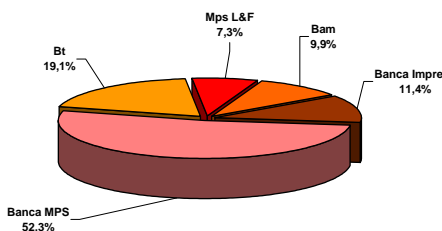
In corso d'anno, le misure gestionali di rischio, ovvero la perdita attesa e il capitale economico, hanno evidenziato un progressivo trend al miglioramento.

Il capitale economico a fronte del rischio creditizio risulta imputabile per circa il 52% alla Capogruppo, per il 19% a Banca Toscana, per circa l'11% a Banca per l'Impresa, seguita da Banca Agricola Mantovana con il 9,9% ed il residuo a MP Leasing & Factoring.

Tenuto conto della distribuzione sul territorio e della vocazione preminentemente domestica del Gruppo MPS, è evidente che l'operatività creditizia è rivolta principalmente nei confronti della clientela "impresa", soprattutto piccola e media, e "famiglie". In particolare, le erogazioni nei confronti di clientela "Large Corporate, Corporate e PMI" risultano pari a fine 2005 al 60,2% del portafoglio (peraltro in calo nell'anno del 3,4%). Le esposizioni di rischio verso i "Governi e la Pubblica Amministrazione" assommano al 5,9% del totale di Gruppo mentre quelle verso le "Banche e le Società Finanziarie" risultano pari al 17,3% del totale. Le consistenze rilevate sul segmento "Famiglie" si attestano infine al 16,5 % del totale di Gruppo.

Capitale Economico

(esclusa operatività intragruppo)
Gruppo MPS* - 31 dicembre 2005



* Banca MPS, Banca Toscana, Banca Agr. Mant., MPS Leas. & Fact., MPS Banca per L'Impresa

- IL RISCHIO PAESE E IL RISCHIO CREDITIZIO RELATIVO A CONTROPARTI NON RESIDENTI

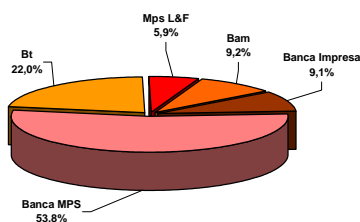
Nel corso dell'anno, l'Area Attività Internazionali del Corporate Center ha indirizzato particolare impegno sugli aggiornamenti delle metodologie di valutazione del rischio paese e controparti estere, con riferimento sia all'attività wholesale delle filiali estere che dell'attività finanziaria e commerciale della Direzione Generale e della rete domestica.

L'azione di coordinamento e monitoraggio delle posizioni di rischio, assunta dalle banche commerciali del Gruppo sulle istituzioni finanziarie estere, ha interessato:

1. l'aggiornamento della classifica paese e il calcolo dei limiti paese, resi disponibili alle banche reti;
2. il seguimiento dell'utilizzo di tali limiti operativi con banche estere, all'interno di un quadro organico di istruzioni specifiche, con riferimento alle tipologie di operazioni, alla loro durata e, importo e loro pricing; tale intervento è finalizzato a cogliere tempestivamente nuove potenzialità di sviluppo commerciale,

Perdita Attesa

(esclusa operatività intragruppo)
Gruppo MPS* - 31 dicembre 2005



* Banca MPS, Banca Toscana, Banca Agr. Mant., MPS Leas. & Fact., MPS Banca per L'Impresa

preservando un profilo del rischio coerente con le politiche creditizie del gruppo; nonché a monitorare situazioni di criticità e deterioramento del rischio di credito;

3. l'emanazione di direttive specifiche su singoli paesi, sistemi bancari o banche al verificarsi di particolari eventi negativi monitorati a livello giornaliero e discussi con cadenza settimanale per l'aggiornamento della watchlist. E' stato anche realizzato un collegamento tra tale monitoraggio e lo scoring paese inserendo tra i fattori di penalizzazione il record di presenza in watchlist. Dei risultati del monitoraggio vengono informate le principali funzioni del Gruppo, specificando le azioni intraprese sui rating interni e sulle linee di credito/limiti e sulle relative modalità di utilizzo, salvo che la situazione non suggerisca un'azione più urgente e tempestiva;
4. il rilascio di un outlook giornaliero, a disposizione delle strutture operative centrali della Banca e consultabile sul sito aziendale , sui paesi emergenti e sui mercati finanziari;
5. la distribuzione on line delle analisi aggiornate delle istituzioni finanziarie estere e dei relativi rating interni; queste rappresentano gli elementi di giudizio con cui le banche del Gruppo corredano le loro proposte di fido agli organi deliberanti interni.

L'attività di lending internazionale è avvenuta in un contesto di perduranti condizioni di elevata liquidità del mercato con la conseguente compressione dei rendimenti. Particolare cura è stata, quindi, posta nell'individuare operazioni che, oltre ad essere in linea con le politiche creditizie del Gruppo, comportassero per la nostra rete estera il minor impiego possibile di capitale ed i flussi reddituali più adeguati in rapporto al rischio creditizio assunto ed alle condizioni di mercato.

□ I RISCHI DEL PORTAFOGLIO PARTECIPAZIONI

La misurazione ed il monitoraggio del rischio relativo al portafoglio partecipazioni del Gruppo MPS vengono regolarmente effettuate e portate all'attenzione del Comitato Rischi di Corporate Center mediante l'utilizzo di un modello sviluppato internamente.

Il portafoglio preso in considerazione dalle analisi comprende tutte le partecipazioni detenute da tutte le società del Gruppo MPS in società esterne, ovvero in società che non consolidano e la cui quota complessiva di partecipazione risulta inferiore alla maggioranza assoluta del capitale.

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio è il Value-at-Risk (VaR), il quale misura la possibile perdita derivante da variazioni negative del fair value - secondo quanto stabilito dai nuovi Standard Contabili IAS - delle interessenze.

Il modello VaR utilizzato è nello specifico di tipo parametrico e rappresenta la perdita cui il portafoglio, valutato al fair value, potrebbe tendere in un periodo di detenzione pari ad un trimestre, ovvero ad un anno, sulla base di un intervallo di confidenza pari al 99%. Per la stima della volatilità vengono utilizzate le serie storiche dei

rendimenti di mercato per le società quotate e le serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate.

Il VaR viene successivamente trasformato in capitale economico a Rischio, omogeneizzando sia il periodo di detenzione (annuale) sia l'intervallo di confidenza prescelto (99,93%, in linea con il livello rating assegnato al Gruppo MPS dalle agenzie ufficiali di rating) ed applicando un fattore di correzione per tener conto della diversificazione tra i vari fattori di rischio.

Il modello consente di misurare la contribuzione marginale al rischio del singolo investimento partecipativo, assicurando così un'ampia possibilità di aggregazione e rappresentazione a seconda delle "viste" utili alle finalità gestionali.

Il VaR del portafoglio (99%, 1 trimestre di periodo di detenzione) ammonta a fine anno a circa il 22% del fair value del portafoglio, con un'elevata concentrazione in termini di rischio nelle prime 10 partecipazioni.

□ I RISCHI DI MERCATO DI GRUPPO

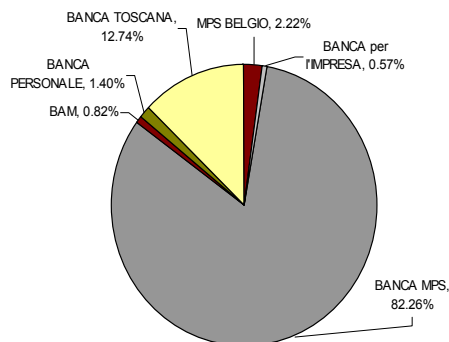
1. IL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE INERENTE IL PORTAFOGLIO BANCARIO DI GRUPPO

Il Banking Book identifica, in accordo con le best practice internazionali, l'insieme dell'operatività commerciale della banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e Capital Management e monitorate dal Comitato Rischi del Corporate Center, si basano su di una misurazione del rischio di tasso d'interesse in ottica di "total return" e sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito dell'esercizio finanziario in corso (12 mesi) ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

L'analisi di variazione del margine di interesse a rischio e l'analisi di variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book, viene sviluppata applicando *shift* deterministici di 25 bp e di 200 bp, quest'ultimo, in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2, rapportato in termini percentuali sia al Tier 1 sia al Patrimonio di Vigilanza consolidato.

Incidenza media annua % della Sensitivity del Banking Book delle singole banche del Gruppo - 2005



Le misure di rischio tasso di Gruppo risultano determinate principalmente dalla Capogruppo, che mediamente nel 2005 ha rappresentato l'82% del rischio tasso complessivo, a seguito delle scelte gestionali, avviate a partire dal 2004, volte a contenere il rischio tasso delle altre banche del Gruppo concentrandolo sulla Capogruppo. La sensitivity per +25bp di spostamento parallelo della curva dei tassi si è mediamente attestata in corso d'anno intorno a euro 21,5 mln, ammontare che rappresenta quindi una stima di perdita potenziale in caso di riduzione dei tassi di pari dimensione. A Dicembre 2005 si è

registrata una riduzione della sensitivity positiva per +25bp a seguito principalmente di ordinaria attività gestionale della Capogruppo.

Il processo di governo del profilo complessivo di mismatching ha condotto ad una gestione operativa centralizzata dell'ALM di Gruppo, soprattutto per quel che riguarda la definizione del profilo di rischio complessivo e di ogni singola entità, le politiche di funding e le strategie di copertura.

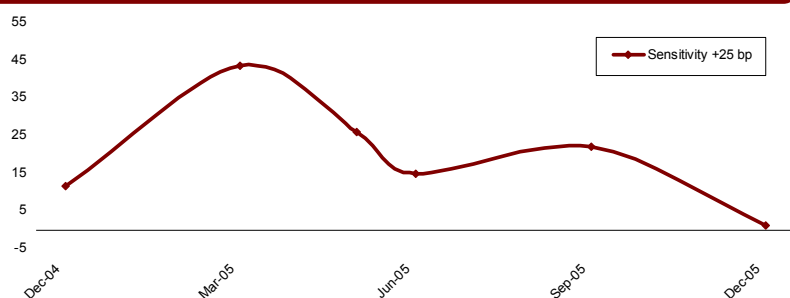
La Capogruppo, nello specifico, si caratterizza a fine 2005, rispetto alla fine dell'esercizio 2004, per una riduzione in termini assoluti delle

misure di rischio che comunque confermano la scelta strategica di un posizionamento complessivo nel medio termine di tipo "liability sensitive", ovvero esposto al rischio di tasso in caso di riduzione dei tassi di mercato.

Il profilo di rischio "liability sensitive" risulta concentrato principalmente nel medio-lungo periodo, ovvero con riferimento alle scadenze 3-11 anni, cui fanno da parziale contrappeso le posizioni "asset sensitive" rilevate nelle

fasce temporali 1-2 anni e 12-13 anni.

GMPS Andamento Sensitivity Dicembre 2004-Dicembre 2005
+25 basis point di shift della curva dei tassi - Valori in milioni di EUR



■ BANCA MPS

Indici di Rischiosità per shift (+/-) di 200 bp	31/12/05	31/12/04
Margine d'interesse a rischio / Margine a consuntivo	0.54%	0.61%
Valore economico a rischio / Tier 1	1.08%	2.74%
Valore economico a rischio / Patrim. di Vigilanza	0.84%	2.11%

Le misure di rischio del Gruppo MPS al 31.12.2005 riflettono nel loro complesso ovviamente quanto registrato a livello di Capogruppo. Ne consegue quindi, in sintonia con la dinamica della Capogruppo, una misura di valore economico a rischio del Banking Book di Gruppo, a fine Dicembre 2005, in riduzione rispetto alla fine anno 2004.

■ GRUPPO MPS

Indici di Rischiosità per shift (+/-) di 200 bp	31/12/05	31/12/04
Margine d'interesse a rischio / Margine a consuntivo	0.34%	0.44%
Valore economico a rischio / Tier 1	0.21%	1.72%
Valore economico a rischio / Patrim. di Vigilanza	0.17%	1.27%

2. IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il monitoraggio del profilo di liquidità strutturale complessivo viene effettuato sulla base della quantificazione degli sbilanci, per data liquidazione, dei flussi di cassa in scadenza principalmente nei primi mesi dell'orizzonte di proiezione.

Particolare attenzione viene rivolta alla pianificazione delle politiche di *funding* a livello di Gruppo, coordinata ed indirizzata dall'Area Finanza di Corporate Center, sia per quanto concerne la normale raccolta obbligazionaria sia per quanto riguarda l'emissione di passività subordinate e la dimensione del ricorso all'indebitamento sul mercato interbancario, coerentemente con le esigenze di *capital management* e con le previsioni di evoluzione dell'indice di trasformazione delle scadenze monitorato da Banca d'Italia.

o I RISCHI DI MERCATO INERENTI IL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI GRUPPO

In seguito all'entrata in vigore dei principi contabili IAS, la struttura dell'ex-portafoglio "non immobilizzato" ha subito una trasformazione profonda a livello di riclassificazione contabile. Tuttavia, pur avendo dato corso anche gestionalmente a tenere separate le posizioni in accordo alle nuove categorie IAS - non essendo mutato il profilo di rischio, né la responsabilità operativa delle medesime - da un punto di vista della gestione integrata dei rischi, nel corso del 2005, si è continuato a monitorare gli stessi portafogli in ottica pre-IAS, a prescindere dalla loro rappresentazione contabile e indipendentemente dalla loro modalità di segnalazione, applicando, quindi, metriche di tipo Value-at-Risk e di Massima Perdita Accettabile all'intero portafoglio gestionalmente di negoziazione.

Nei primi mesi del 2006, la rappresentazione interna gestionale dei portafogli è stata adeguata al fine di poter supportare tutte e tre le classificazioni sopra evidenziate ed in modo da rendere possibile anche una rimodulazione dei limiti operativi. A fronte di metodologie di risk management interne a fini gestionali rimaste nel loro insieme immutate, è stato adeguato il modo di considerare le componenti reddituali in particolare per le posizioni AFS ai fini del monitoraggio delle deleghe attribuite dal CdA.

I rischi di mercato vengono monitorati per finalità gestionali in termini di *Value-at-Risk* (VaR), sia per quanto concerne la Banca Capogruppo sia per le altre entità del Gruppo che hanno rilevanza come autonomi *risk taking center* (ovvero Banca MPS, MPS Finance BM e MP Ireland Ltd). I limiti operativi alla attività di negoziazione, deliberati dal CdA della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e non diversificato. Per gli stessi ambiti di responsabilità sono fissati anche dei limiti di Massima Perdita Accettabile (MPA) su base mensile ed annua, che tengono conto simultaneamente dei risultati economici conseguiti o potenziali (P&L) e della misura di rischio sulle posizioni aperte (VaR).

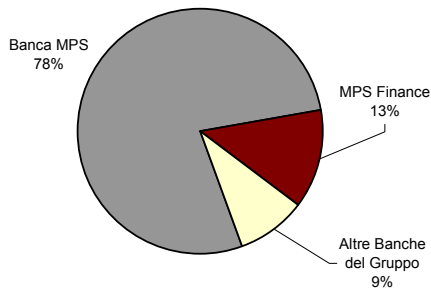
Il VaR gestionale viene calcolato dal Servizio Risk Management di Corporate Center tramite un modello sviluppato internamente ed ha un intervallo di confidenza del 99% e *holding period* di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica su una finestra di 500 rilevazioni storiche (circa due anni lavorativi) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti.

Sono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario in termini di *shift sensitivity* (solitamente per 1bp e 25bp) per quanto riguarda le posizioni sensibili ai tassi di interesse e sulla base di ipotesi *ad hoc* sulle volatilità dei vari fattori di rischio per quanto riguarda il rischio prezzo (azionario e cambi).

L'andamento complessivo dei rischi di Gruppo nel corso del 2005 ha continuato a risentire marcatamente delle dinamiche del VaR relative all'Area Finanza di Banca MPS.

VaR Gruppo MPS

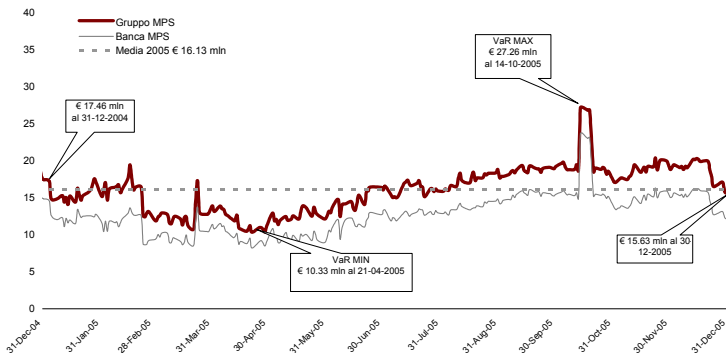
Incidenza per banca al 30.12.2005



Infatti, i rischi di mercato di Gruppo risultano stabilmente concentrati in capo a Banca MPS (in media circa 80%) e, in misura più contenuta, nella MPS Finance BM (13% circa in media), che esprimono congiuntamente circa il 93% del totale. Il residuo 7% è riconducibile ai rischi di MP Ireland ed al VaR dei due portafogli di servizio per la clientela di Banca Agricola Mantovana e Banca Toscana. Anche al 30 Dicembre 2005 le composizioni è analoga.

VaR del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo MPS

- VaR 99% 1 day non correlato tra banche in milioni di Euro -



Al 31.12.2005 il VaR di Gruppo calcolato senza tenere conto dell'effetto diversificazione tra i vari *risk taking center*, ammontava a € 15,63 mln, in diminuzione di oltre € 1,8 mln rispetto alla fine dell'anno precedente (€ 17,46 mln).

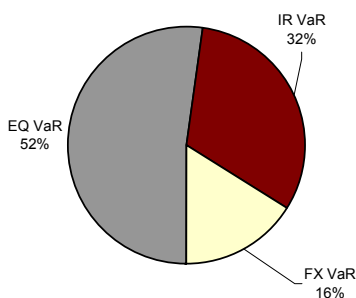
Tale dinamica sconta comunque una sostanziale stabilità nel VaR medio rispetto all'anno precedente. Il VaR medio del 2005 si attesta a € 16,13 mln contro un media del 2004 di € 15,89 mln.

■ VaR Gruppo MPS

	VaR (EUR mln)	Data
Minimo 2005	10.33	21/04/2005
Massimo 2005	27.26	14/10/2005
Media 2005	16.13	

VaR Banca MPS

Composizione del VaR per *risk factor* al 30.12.2005



Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area Finanza di Corporate Center gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di trading nei principali fattori di rischio di mercato (tasso, prezzo, cambio e credito).

■ VaR Banca MPS

	VaR (EUR mln)	Data
Minimo 2005	8.20	21/04/2005
Massimo 2005	23.75	14/10/2005
Media 2005	12.80	

Il VaR 99% 1 giorno della Capogruppo, diversificato tra fattori di rischio e portafogli, ha evidenziato nel corso del primo semestre dell'anno una progressiva riduzione per poi risalire nella seconda parte del 2005. Il VaR medio del 2005 si è attestato sul valore di € 12,80 mln, in linea con quello dell'anno precedente.

Tale dinamica è il risultato di un generale contenimento delle esposizioni nei primi mesi dell'anno con un sostanziale bilanciamento tra fattori di rischio tasso ed equity. Nella seconda parte del 2005 il VaR è cresciuto in ragione di un maggior peso in termini assoluti e relativi delle posizioni azionarie che hanno potuto beneficiare dei positivi andamenti dei mercati azionari internazionali.

In termini di composizione per fattori di rischio al 31.12.2005 il portafoglio della Capogruppo risultava per circa il 52% allocato sui fattori di rischio di tipo azionario, per il 32% era assorbito dai fattori di rischio di tipo tasso e per il 16% dai fattori di rischio di tipo cambio.

Il rischio di credito relativo al portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato tramite limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria e azionaria che prevedono massimali per tipologie di controparti e classi di rating. Le posizioni sono inoltre monitorate tramite misure di sensitivity.

□ I RISCHI OPERATIVI

Il Gruppo MPS ha implementato un sistema integrato di gestione del rischio operativo costruito su un modello di governo che definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business e che vede coinvolte tutte le componenti bancarie e finanziarie domestiche. Per le società estere verranno adottati i metodi standardizzati (almeno nella fase di avvio). In termini di materialità, le entità comprese nel perimetro "dell'approccio avanzato" rappresentano oltre il 90% del margine di intermediazione del Gruppo (soglia di materialità).

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative.

La componente quantitativa si basa sulla raccolta, analisi e modellizzazione statistica dei dati storici di perdita. La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla individuazione di scenari rilevanti.

L'anno 2005 ha visto l'impegno della Capogruppo e delle Società del perimetro nell'implementazione del modello avanzato con la fase di passaggio "dal progetto al processo" coordinata, nel più

ampio progetto Basilea II, dal Comitato di progetto "Rischi Operativi" della Capogruppo.

Nell'ambito del framework metodologico sviluppato, è stato definito, fra Capogruppo e Società del perimetro, il modello organizzativo di gestione e governo del rischio. Il disegno organizzativo prevede il coinvolgimento delle funzioni aziendali nelle diverse fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio e gestione/controllo del rischio. Nel quadro delle funzioni aziendali coinvolte nel processo è prevista un'apposita struttura organizzativa della Capogruppo (Operational Risk Management Function - ORMF) che assicura il coordinamento delle attività e l'implementazione del sistema di gestione del rischio.

Per le Società del perimetro il disegno organizzativo contempla l'introduzione di un ruolo di gestore del processo "operational risk", di referenti per le singole aree di affari e l'impiego delle unità di internal audit per le attività di revisione del processo, è previsto inoltre il coinvolgimento del middle e top management nella fasi di valutazione qualitativa del profilo di rischio e nella definizione delle strategie mitigative.

La rilevanza del progetto sulle strutture è ben evidenziata dal numero di rischi valutati, oltre 20.000, da parte dei responsabili di processo: oltre 500 risorse di medio-alto livello organizzativo coinvolte in precedenza nell'attività formativa.

Per quanto attiene il database delle perdite operative, nel quinquennio 2001-2005 sono stati raccolti oltre 160.000 dati, censiti senza soglia, con un processo di raccolta che viene costantemente monitorato e reso più efficiente in termini di ingegnerizzazione delle fonti informative.

□ I RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

L'attività di risk management nell'ambito delle imprese di assicurazione del Gruppo MPS è orientata all'individuazione dei rischi aziendali ed al controllo della loro coerenza rispetto a politiche aziendali.

In via prevalente, i principali rischi corsi dalla Compagnia si riferiscono al portafoglio titoli posto a copertura degli impegni riguardanti le polizze di ramo I e di ramo V, caratterizzate da un rendimento minimo garantito. Tali rischi possono essere identificati quali: (1) rischio di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), (2) rischio di credito, (3) rischio di liquidità e (4) rischio di variazione dei flussi finanziari.

Per quanto riguarda il rischio di mercato, per il 2005 sono state definite, da parte della Compagnia Vita, politiche di investimento finalizzate a contenere la percentuale di titoli Held-To-Maturity (portafoglio immobilizzato) entro una determinata percentuale degli attivi complessivi ed il VaR a fine anno entro un valore massimo per gli attivi a fair value/Available-For-Sale (portafoglio circolante). L'attività operativa ha costantemente espresso in corso d'anno valori coerenti con tali limiti.

Per quanto riguarda il rischio di credito, la MP Vita ha adottato una politica prudentiale di investimento sia in strumenti di credito semplice che complesso. I principali limiti di esposizione stabiliti sono stati definiti in termini di rating medio complessivo del portafoglio, ammontare massimo degli investimenti caratterizzati da rischio di credito ed esposizione massima nei confronti un singolo emittente.

Non sussistono particolari rischi di liquidità in quanto, attraverso il monitoraggio effettuato ai fini del provvedimento Isvap 1801 con un modello di ALM deterministico, è accertato che nel corso dei prossimi cinque anni tutte le esigenze saranno soddisfatte con titoli governativi a tasso variabile.

I rischi di mercato della Compagnia, legati alla detenzione di un portafoglio di attività finanziarie aventi un valore dipendente da condizioni di mercato (tassi di interesse, corsi azionari) ed alla corrispondente esistenza di prestazioni finanziarie garantite agli assicurati nella forma contrattuale delle polizze di ramo I e V (rendimento minimo annuo, riscatto totale o parziale con capitale e rendimento garantito), sono monitorati per mezzo di un modello di misurazione dei rischi integrato attivo/passivo realizzato in collaborazione con il Servizio Risk Management di Corporate Center.

Il modello, basato su una rappresentazione di replica del portafoglio delle attività e delle opzionalità derivanti dalle polizze, ha evidenziato nel corso del 2005 un livello di rischio di mismatching legato fisiologicamente al volume di operatività posto in essere, e dunque tendenzialmente crescente nell'anno in coerenza con la crescita sostenuta del settore di operatività delle polizze "rivalutabili". La misura di rischio è stata comunque contenuta ad un livello medio di circa 92 € mln di VaR 99%, holding period mensile, in virtù di una serie di manovre volte a ridurre la percentuale di portafoglio immobilizzato a tasso fisso, dettate oltre che da un'attenzione al contenimento del rischio, anche da una revisione delle politiche di gestione del portafoglio titoli in ottica di applicazione dei principi contabili IAS.

Le misure di rischio calcolate su base mensile (VaR 99% 1 giorno e 1 mese, duration e sensitivity al tasso di interesse), relative ad ipotesi di Mark-to-Market di attivo e passivo e dunque tali da quantificare i livelli massimi di rischio legati a comportamenti perfettamente razionali della clientela (arbitraggi sui riscatti, vischiosità nulla), hanno costantemente evidenziato un rischio coerente con il patrimonio della Compagnia.

Per ciò che concerne il rischio assicurativo, esso è principalmente rappresentato per la Compagnia Vita dal rischio demografico e per la Compagnia Danni dal rischio auto.

A fronte di tali rischi le Compagnie hanno specificatamente appostato in bilancio adeguate riserve.

□ I RISCHI FINANZIARI IN CAPO ALLA CLIENTELA DEL GRUPPO (RETAIL RISK MANAGEMENT)

Per Retail Risk Management si intende l'insieme dei processi e delle valutazioni tese a garantire l'adeguatezza tra il profilo di rischio/rendimento del cliente (retail, private e corporate) ed il rischio insito nei prodotti detenuti dallo stesso in maniera da prevenire e

minimizzare l'insorgere di rischi reputazionali, ovvero di deterioramento del rapporto fiduciario tra cliente e banca.

L'ambito del Retail Risk Management è segmentabile nelle seguenti esigenze:

1. di controllo preventivo del rischio reputazionale a livello complessivo di Corporate Center,
2. di informativa sul rischio reputazionale a livello di Aree Commerciali e di operatori di filiale per una migliore gestione delle strategie commerciali e della relazione con il cliente (comprensiva quest'ultima anche della modalità con cui l'informativa di rischio viene messa a disposizione del cliente medesimo),
3. di compliance normativa volta a garantire l'adeguatezza dell'azione commerciale e l'adeguatezza delle richieste del cliente rispetto alla propria propensione al rischio.

Tali diverse esigenze insistono su modalità univoche e coerenti di: (i) definizione del profilo di rischio del cliente, (ii) misurazione del rischio dei prodotti e del portafoglio complessivo della clientela e (iii) verifica dell'adeguatezza tra rischio del prodotto e profilo di rischio del cliente.

A livello normativo, l'aspetto dell'adeguatezza è regolato dalla normativa Consob 11522 e, per i prodotti assicurativi, dalla più recente normativa ISVAP 551 attraverso approcci di definizione del grado di rischio di un prodotto e della sua adeguatezza rispetto al profilo di rischio del cliente. A queste, nel corso del 2005, si è affiancata la IX Iniziativa ABI Patti Chiari, cui il Gruppo MPS ha aderito, e che si propone (i) di identificare corretti e coerenti obiettivi di investimento del cliente e verificarne nel tempo la coerenza rispetto alle proprie esigenze finanziarie ed all'operatività intrapresa, (ii) di migliorare la qualità delle informazioni a disposizione del cliente per accrescere la sua consapevolezza sulla natura dei rischi finanziari insiti nell'operatività anche attraverso l'adozione di indicatori sintetici di rischio, ed infine (iii) di facilitare la comprensione del livello di rischio degli investimenti effettuati dalla clientela e fornire indicazioni chiare rispetto della adeguatezza rispetto al profilo di rischio del cliente.

Tutti i prodotti di risparmio (quali ad esempio Gestioni Patrimoniali, Fondi Comuni di Investimento e SICAV del Gruppo o di terzi, Obbligazioni Bancarie del Gruppo, Polizze Tradizionali, Index e Unit Linked e Prodotti di Previdenza Individuale) facenti parte del potenziale Catalogo Prodotti disponibile per la clientela sono oggetto di valutazione del rischio da parte del Servizio Risk Management attraverso un approccio quali-quantitativo che, oltre a rispondere ai requisiti normativi e che è alla base delle valutazioni di adeguatezza dell'operatività proposta alla clientela, supporta l'azione commerciale e monitora nel tempo l'eventuale insorgere di potenziali rischi reputazionali. Lo stesso approccio verrà poi esteso alla totalità dei prodotti finanziari detenuti sui portafogli della clientela ai fini della compliance rispetto ai dettami della IX Iniziativa Patti Chiari.

IL PATRIMONIO DI VIGILANZA E I REQUISITI PRUDENZIALI

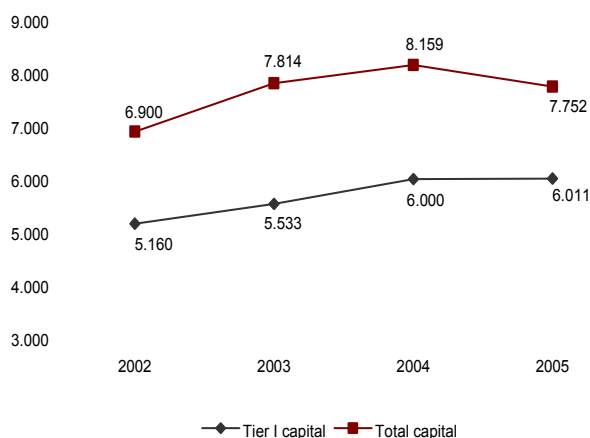
Il Patrimonio di Vigilanza del Gruppo alla fine dell'esercizio 2005 è risultato pari a € 7.753 milioni circa.

■ PATRIMONIO DI VIGILANZA DEL GRUPPO AL 31.12.2005

Importi in milioni di €

Patrimonio di Base	6.010,7
Patrimonio Supplementare	3.093,8
	<u>9.104,5</u>
Elementi da dedurre	1.352,0
PATRIMONIO DI VIGILANZA	<u>7.752,5</u>

Evoluzione del Patrimonio di Vigilanza consolidato *



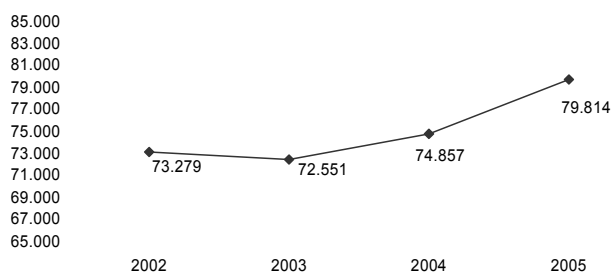
* I dati del 2005 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti in quanto incorporano gli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e dei filtri previsti dall'autorità di vigilanza.

In particolare il Patrimonio di Base al 31.12. 2005 si è attestato a € 6.011 milioni circa, mentre quello supplementare è risultato pari a € 3.094 milioni circa.

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato è stato quantificato tenendo conto degli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e dei filtri previsti dall'autorità di vigilanza.

Sul Patrimonio di Base e sulle sue componenti hanno influito positivamente la patrimonializzazione di parte dell'utile del periodo, nonché gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali. Gli impatti più rilevanti sono riconducibili agli effetti derivanti dalla prima applicazione degli IAS/IFRS. Tra gli elementi negativi figurano le rettifiche di attualizzazione dei crediti e gli effetti dell'applicazione del fair value a tutti gli strumenti finanziari precedentemente valutati al costo. Tra gli elementi positivi figura la rivalutazione del patrimonio immobiliare per effetto dell'applicazione del deemed cost, con un beneficio diretto sul Patrimonio di Base attraverso il perfezionamento di un aumento gratuito di capitale sociale così come consentito dal decreto legislativo n.38 28/2/2005.

Evoluzione delle attività ponderate consolidate per il rischio di credito



Nel corso dell'esercizio 2005 è stata esercitata l'opzione put ex Bam che ha comportato l'acquisto di azioni proprie; tali azioni sono state successivamente cedute sul mercato realizzando un impatto netto negativo sul patrimonio di base corrispondente alla differenza tra il prezzo di esercizio dell'opzione ed il prezzo di vendita.

Le attività ponderate per il rischio di credito del Gruppo, calcolate secondo il criterio stabilito dalla Vigilanza, si sono attestate ad € 79,8 miliardi circa, in crescita di € 4.957 milioni (+ 6,62%) rispetto alla fine all'esercizio 2004. In particolare si è riscontrata una crescita negli impieghi al settore privato (+ 7,72%) dovuta al buon andamento dei mutui

residenziali, delle operazioni su immobili non residenziali e del credito al consumo.

■ ATTIVITA' DI RISCHIO DEL GRUPPO

(Importi in milioni di €)	lore ponderato al:	
	31/12/05	31/12/04
- Attività in bilancio:		
Attività di rischio per cassa per la quota assistita da garanzie reali	0,0	0,0
Crediti verso settore pubblico, banche centrali e banche multilaterali	660,5	713,4
Crediti verso Enti Creditizi	1.588,7	1.471,4
Crediti verso imprese di investimento mobiliare	27,5	16,9
Crediti verso il settore privato:		
crediti ipotecari su Immob. di tipo residenziale ad uso abitativo	7.563,3	5.865,2
operazioni su immobili non residenziali	3.891,0	2.944,7
altri crediti	56.401,6	54.184,0
Partecipazioni ponderate al 200%	43,5	249,1
Azioni, Partecipazioni, Attività Subordinate	1.807,1	1.867,2
Attività materiali	2.435,4	1.588,0
Valori all'incasso, ratei attivi ed altre attività	982,0	1.064,1
	75.400,7	69.964,0
- Attività "fuori bilancio":		
Garanzie rilasciate, impegni e contratti derivati	6.581,2	6.846,3
- Dubbi Esiti e Minusvalenze	-2.167,5	-1.953,1
Totale attività di rischio di credito ponderate	79.814,3	74.857,2

Il totale degli "assorbimenti" di patrimonio del Gruppo, considerando anche i "rischi di mercato", gli "altri requisiti patrimoniali" ed i prestiti subordinati di terzo livello a copertura dei rischi di mercato, si è attestato a € 6.679 milioni circa, con l'eccedenza della posizione patrimoniale pari a € 1.073 milioni circa.

■ POSIZIONE PATRIMONIALE DEL GRUPPO

	Importo in milioni di € al:	
	31/12/05	31/12/04
Rischi di credito		
su attività in bilancio	6.032,1	5.597,1
su attività "fuori bilancio"	526,5	547,7
- dubbi esiti	-173,4	-156,2
Totale rischi di credito	6.385,1	5.988,6
Rischi di mercato		
del portafoglio titoli non immobilizzato	692,9	788,5
di cui:		
- rischio generico su titoli di debito	312,2	361,2
- rischio specifico su titoli di debito	199,8	193,6
- rischio generico su titoli di capitale	43,8	54,7
- rischio specifico su titoli di capitale	30,4	45,3
- opzioni - metodo delta-plus: fattore gamma	5,7	10,6
- opzioni - metodo delta-plus: fattore vega	0,2	0,1
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R.	32,9	60,2
- rischio di regolamento		
- rischio di controparte	67,9	62,8
di concentrazione		
di cambio	18,4	3,2
Totale rischi di mercato	711,2	791,7
Prestiti subordinati utilizzabili a copertura dei rischi di mercato	711,2	700,0
Rischi di mercato netti	-	91,7
Altri requisiti	294,3	339,6
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA RICHIESTO	6.679,5	6.419,9

Per quanto concerne gli indici di patrimonializzazione del Gruppo, alla fine dell'esercizio 2005 il "Tier I ratio" è risultato pari al 6,51% mentre il "Total risk ratio" si è attestato 9,16%.

■ COEFFICIENTI DI PATRIMONIALIZZAZIONE DEL GRUPPO AL 31.12.2005

	31/12/05
Tier I ratio	6,51%
Total Risk ratio	9,16%

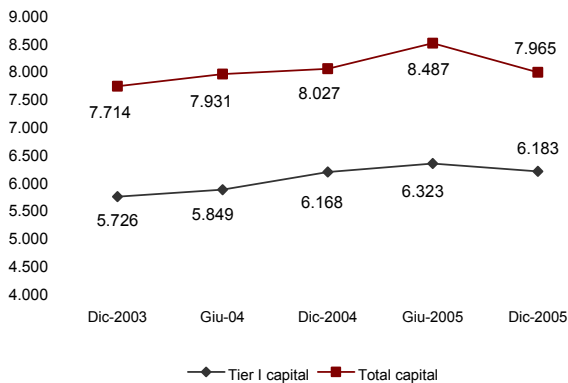
Con riferimento alla **Capogruppo Banca MPS**, il Patrimonio di Vigilanza della Banca MPS, a fine 2005, è risultato pari a 7.966 milioni di euro circa.

■ **PATRIMONIO DI VIGILANZA DELLA CAPOGRUPPO AL 31.12.2005**

Importi in milioni di €

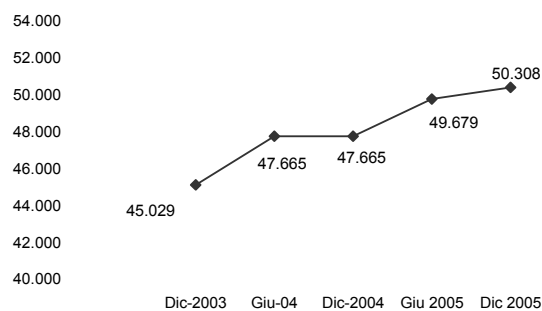
Patrimonio di Base	6.182,9
Patrimonio Supplementare	3.143,7
	<u>9.326,6</u>
Elementi da dedurre	1.361,1
PATRIMONIO DI VIGILANZA	<u>7.965,5</u>

Evoluzione del Patrimonio di Vigilanza



Le attività ponderate per il rischio di credito di Banca Mps calcolate secondo il criterio stabilito dalla Vigilanza, hanno evidenziato una crescita di € 2.643 milioni circa (+5,54%) rispetto alla fine dell'esercizio 2004, attestandosi a circa 50,3 miliardi di euro. Si è registrato un progresso negli impieghi al settore privato che sono risultati pari ad € 34,7 mld (+ 6,54%) dovuto al buon andamento dei mutui residenziali, delle operazioni su immobili di tipo non residenziali e del credito al consumo.

Evoluzione delle attività ponderate per il rischio di credito



■ ATTIVITA' DI RISCHIO (Importi in milioni di €)	BANCA MPS	
	Valore ponderato al:	
	31/12/05	31/12/04
- Attività in bilancio:		
Attività di rischio per cassa per la quota assistita da garanzie reali		
Crediti verso settore pubblico, banche centrali e banche multilaterali	549	583
Crediti verso Enti Creditizi	4.438	3.935
Crediti verso imprese di investimento mobiliare	26	16
Crediti verso il settore privato:		
crediti ipotecari su Immob. di tipo residenziale ad uso abitativo	4.187	3.128
operazioni su immobili non residenziali	590	6
altri crediti	29.906	29.421
Partecipazioni ponderate al 200%	127	225
Azioni, Partecipazioni, Attività Subordinate	6.412	6.509
Attività materiali	109	87
Valori all'incasso, ratei attivi ed altre attività	477	523
	46.821	44.433
- Attività "fuori bilancio":		
Garanzie rilasciate, impegni e contratti derivati	4.466	4.345
- Dubbi Esiti e Minusvalenze	- 979	- 1.113
Totale attività di rischio di credito ponderate	50.308	47.665

Il totale degli "assorbimenti" di patrimonio di Banca MPS si è attestato, considerando anche i "rischi di mercato", gli "altri requisiti patrimoniali" ed i prestiti subordinati di terzo livello a copertura dei rischi di mercato, a € 3.765 milioni circa, (+ 147 mln circa rispetto a dicembre 2004;+4,06%); l'eccedenza della posizione è risultata pari ad € 4.200 milioni circa (- € 208 milioni rispetto alla fine dell'esercizio 2004).

■ POSIZIONE PATRIMONIALE	BANCA MPS	
	Importo in milioni di € al:	
	31/12/05	31/12/04
Rischi di credito		
su attività in bilancio	3.277	3.110
su attività "fuori bilancio"	313	304
- dubbi esiti	- 69	- 78
Totale rischi di credito	3.522	3.337
Rischi di mercato		
del portafoglio titoli non immobilizzato	274	339
di cui:		
- rischio generico su titoli di debito	53	68
- rischio specifico su titoli di debito	135	132
- rischio generico su titoli di capitale	19	26
- rischio specifico su titoli di capitale	16	26
- opzioni - metodo delta-plus: fattore gamma	2	4
- opzioni - metodo delta-plus: fattore vega	0	-
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R.	14	44
- rischio di regolamento	-	-
- rischio di controparte	36	39
di concentrazione	-	-
di cambio	15	-
Totale rischi di mercato	289	339
Prestiti subordinati utilizzabili a copertura dei rischi di mercato	289	339
Rischi di mercato netti	-	-
Altri requisiti	244	282
Totale patrimonio richiesto	3.765	3.618
Patrimonio di Vigilanza	7.966	8.027
POSIZIONE PATRIMONIALE: ECCEDENZA	4.200	4.408

Gli indici di patrimonializzazione di Banca MPS sono risultati rispettivamente del 10,68% il Tier I ratio e del 14,25% il Total Risk Ratio.

■ COEFFICIENTI DI PATRIMONIALIZZAZIONE	BANCA MPS	
	Valore al:	
	31/12/05	
Tier I ratio	10,68%	
Total Risk ratio	14,25%	

LA STRUTTURA OPERATIVA E LE ALTRE INFORMAZIONI

LA STRUTTURA OPERATIVA

Le iniziative relative all' "attività di ricerca e sviluppo" sono state illustrate nell'ambito dell'analisi dell'evoluzione dell'operatività delle varie aree di business. Di seguito, sono fornite le informazioni sull'evoluzione della struttura operativa, con particolare riguardo a canali distributivi, sistemi di pagamento e risorse umane.

■ I CANALI DISTRIBUTIVI

Nel corso dell'esercizio 2005, il Gruppo ha continuato ad operare in un'ottica di sviluppo e, nel contempo, di razionalizzazione dei canali distributivi.

E' proseguito, in particolare, il programma di attuazione del "Piano Sportelli 2004/2006", che ha come obiettivo quello di rendere sempre più coerenti le potenzialità del territorio con la presenza del Gruppo.

Alla fine del 2005 era già stata realizzata l'apertura di 91 nuovi punti vendita (di cui 48 nei mesi di novembre e dicembre 2005) e 16 delocalizzazioni, all'interno dello stesso comune. La completa realizzazione del "Piano" è prevista entro il 2006 e porterà la rete filiali del Gruppo a 1.934 sportelli.

□ LA RETE TRADIZIONALE, GLI ATM ED I POS

Al 31 dicembre 2005, il numero dei punti vendita domestici del Gruppo (banche commerciali) ha superato le 2.000 unità. La rete distributiva delle tre banche commerciali conta 1.862 sportelli a cui si aggiungono i 139 "uffici dei promotori finanziari", a valle di una riorganizzazione della rete che non prevede più la distinzione tra "negozi finanziari" e "uffici finanziari":

■ LA RETE DISTRIBUTIVA DEL GRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Canale	31.12.05	31.12.04
Sportelli domestici*	1.862	1.805
Uffici dei promotori	139	159
<i>Totale punti vendita domestici</i>	2.001	1.964
Dipendenze estere	30	30
ATM	2.179	2.199
POS censiti	70.181	70.788

* Non sono compresi i presidi specialistici di MPS Banca per l'Impresa.

Sul parco ATM del Gruppo, nel corso del 2005 sono state effettuate oltre 57 milioni di operazioni. Il controvalore delle operazioni

dispositive effettuate si è attestato oltre i 7,66 miliardi di euro, crescendo del 3,8% rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne i **POS**, emerge la forte espansione dell'operatività del canale: nell'anno sono stati effettuati circa **69,5 milioni di pagamenti** (+11.5% sul 2004), per un controvalore complessivo poco sopra i 5 miliardi di euro (+11.8%), di cui 2,44 miliardi con Pagobancomat (+8,2%).

Nell'ambito dei canali distribuitivi si segnala **la rete di promozione finanziaria di MPS Banca Personale** che alla fine del 2005 risultava pari a 662 unità. La suddetta rete rappresenta, in prospettiva, un importante canale di sviluppo delle relazioni, sinergico rispetto a quello delle filiali.

□ I CANALI TELEMATICI

Lo sviluppo dei contratti di utilizzo dei canali telematici è stato **particolarmente dinamico per la clientela corporate**, con un crescita della loro incidenza sul totale di 1,4 punti percentuali rispetto al dicembre 2004. **La crescita dei contratti di Internet e Mobile Banking Retail si approssima nel complesso al 9%**, con un incremento di circa 40.000 contratti.

■ CANALI VIRTUALI (*)

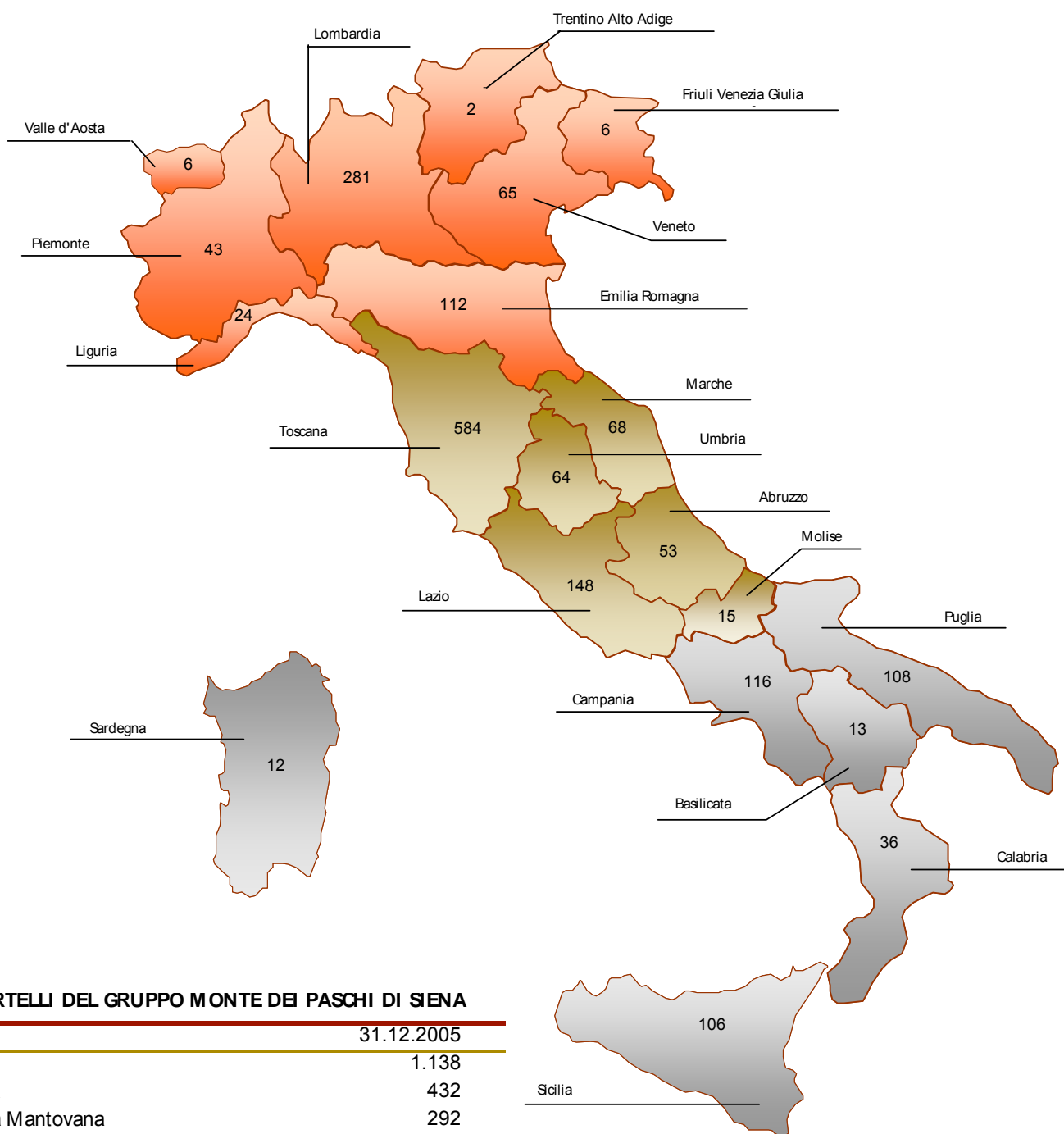
Contratti in essere

Canale	Retail	Private	Corporate	Enti	TOTALE
31.12.2005	539.764	5.548	117.200	987	663.499
Incidenza %	81,4	0,8	17,7	0,1	100

(*) *internet, mobile e remote banking; non sono compresi i contratti di telephone banking*

Al **31 dicembre**, i **contratti di Internet Corporate Banking** (certificato UNI EN ISO 9001/2000 per la Banca MPS) sottoscritti a livello di Gruppo, erano circa 117.200, con una **variazione del 19,1% rispetto a fine 2004**. Apprezzabile anche la crescita del numero delle operazioni dispositive svolte e degli utenti collegati quotidianamente. Con riferimento al servizio di **Internet Corporate Banking per gli Enti e PP.AA.**, si registrano 987 contratti sottoscritti, con un incremento del 19,2% rispetto al 31.12.04, consolidando ulteriormente la buona posizione di mercato sul servizio.

LE FILIALI DEL GRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA IN ITALIA



■ GLI SPORTELLI DEL GRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA

	31.12.2005
Banca MPS	1.138
Banca Toscana	432
Banca Agricola Mantovana	292
TOTALE GRUPPO MPS	1.862

■ DISTRIBUZIONE DEGLI SPORTELLI PER AREE GEOGRAFICHE

	31.12.2005	Quota di mercato (dati Bankit sett.2005)
Area NORD	539	pari al 29% del totale 3,6%
Area CENTRO	932	pari al 50% del totale 13,0%
Area SUD E ISOLE	391	pari al 21% del totale 6,4%
TOTALE SPORTELLI	1.862	6,0%

□ LA RETE ESTERA DIRETTA

In aderenza con linee operative e di sviluppo delineate dal Piano Industriale, sono proseguite le azioni di **riassetto della presenza diretta del Gruppo MPS all'estero**, nelle sue varie articolazioni e differenti strutture operative (filiali, uffici di rappresentanza, customer desks e presidi allocati presso altre banche corrispondenti, nel quadro di rapporti di collaborazione commerciale), a sostegno dell'apertura internazionale del tessuto imprenditoriale italiano.

Il processo di ridefinizione della rete filiali si è sviluppato attraverso due principali direttrici:

- **riposizionamento geografico nell'ottica di valorizzare maggiormente la presenza in paesi emergenti ed in via di sviluppo, ad alti tassi di crescita.** In tale ambito, si colloca la **trasformazione dell'Ufficio di Rappresentanza di Shanghai in Filiale**, per la quale l'avvio dell'attività è previsto nella seconda metà del 2006;
- **rafforzamento dell'attività delle filiali privilegiando quella di natura commerciale**, da svolgere in sinergia con la rete domestica del Gruppo a supporto della Clientela italiana operante nei mercati d'insediamento delle filiali stesse. Con riferimento a tale indirizzo, sono stati potenziati i customer desks operativi presso le filiali di Francoforte, Hong Kong, Londra e New York e sono in fase di completamento "piani operativi" per ogni singola dipendenza, finalizzati a fissare obiettivi di medio periodo.

Con le medesime finalità operano gli Uffici di Rappresentanza all'estero, dislocati nelle "aree target" per il Gruppo. In particolare, prosegue l'opera di rafforzamento nell'area sud-est Europa. Accanto a Istanbul e Mosca, è operativo dall'inizio del 2006 l'Ufficio di Rappresentanza di Bratislava al quale si affiancherà, nel secondo semestre, l'Ufficio di Praga. Nei paesi mediterranei del nord Africa, oltre agli Uffici di Algeri, Tunisi e Il Cairo è divenuto operativo, all'inizio del 2006, anche quello di Casablanca.

Forte interesse riveste l'Area del Centro-Asia ed in particolare la Cina dove **la presenza diretta del Monte si è arricchita con l'Ufficio di Rappresentanza di Canton**, che si aggiunge a quelli di Pechino e Shanghai. A ulteriore conferma della politica di forte presidio dell'Area, **il 2006 vedrà il Gruppo Monte presente anche in India con un Ufficio di Rappresentanza a Mumbai.**

Sul versante delle collaborazioni commerciali con corrispondenti dell'Estero si segnala quella avviata di recente con il **gruppo bancario belga KBC**, che si affianca a quelle già in essere. In tal modo, a livello delle singole Aree, sono in atto le seguenti collaborazioni:

- **Area Est-Europa** – Con Citigroup, che per il distacco di personale MPS presso la controllata Citibankhandlowy di Varsavia, in Polonia. Con la CSOB, sussidiaria del Gruppo Bancario Belga KBC, per la costituzione di Uffici di Rappresentanza a Bratislava e Praga. Con Banca Transilvania in Romania e con la Turk Ekonomi Bankasi in Turchia;
- **Area America del Nord e America del Sud** – Accordo con Branch Banking and Trust, North Carolina negli USA, a supporto della rete

domestica, e quale ulteriore impulso all'attività della nostra filiale di New York; Banco do Brasil, Brasilia, in Brasile;

- **Area Iberica:** gruppo bancario Bancaja con personale BMPS distaccato a Valencia, Spagna, e Caja Geral de Depositos Lisbona, Portogallo;
- **Area Centro Asia:** Industrial and Commercial Bank of China (ICBC), China Merchants Bank (CMB) e China Construction Bank (CCB) in Cina;
- **Area Maghreb ed Egitto:** C. I. B. (Commercial International Bank) in Egitto, Banque de l'Agricoltura et du Developpement Rural in Algeria, Banque Marocaine pour le Commerce et l'Industrie in Marocco, ad integrazione e supporto dei presidi di Algeri, Il Cairo e Casablanca.

■ I SISTEMI DI PAGAMENTO

□ I SERVIZI DI PAGAMENTO PER I CLIENTI RETAIL

Con riferimento ai canali telematici, a supporto della clientela retail, oltre all'arricchimento funzionale, particolare attenzione è stata rivolta al monitoraggio e al miglioramento della qualità del servizio erogato, che rappresenta un fattore cruciale per la soddisfazione del Cliente.

Fra i principali sviluppi dell'esercizio, si segnala l'avvio di un piano globale di **rinnovamento delle**

apparecchiature ATM, attraverso l'introduzione di una nuova piattaforma operativa che garantirà maggiore economicità e flessibilità nella gestione dei servizi e nell'ideazione e attivazione di nuove funzionalità. Nell'attuazione del programma di ammodernamento, particolare attenzione sarà posta all'**accessibilità del servizio da parte dei deambulanti con sedia a rotelle.**

Nell'esercizio, si è concluso anche il **processo di restyling del sito di Internet Banking** che ha visto la revisione e omogeneizzazione, per tutte le banche del Gruppo, degli aspetti grafici e del linguaggio utilizzato. In particolare, fra i progetti di sviluppo del servizio

■ LA PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO MPS ALLE INIZIATIVE DELL'ABI IN MATERIA DI E-BANKING

◆ Progetto "Microcircuito – Carte di pagamento": il Gruppo, presente nei diversi consessi amministrativi ed operativi del Progetto promosso dall'ABI, sta implementando tutte le attività organizzative e tecniche per migrare nei prossimi mesi sia le carte di pagamento sia i terminali POS e ATM alla nuova tecnologia a chip. In tale quadro, dal mese di settembre 2005, il Gruppo MPS, insieme a CartaSi, ha avviato il rilascio alla propria Clientela delle nuove carte di credito monofunzione a chip.

◆ Bankpass Bollette: il Gruppo ha svolto le attività di sviluppo e di test di un nuovo servizio di pagamento elettronico messo a punto in seno all'ABI attraverso le attività dell'Associazione "e-Committee". Il nuovo servizio di sistema è denominato Bankpass Bollette e consente di gestire in forma smaterializzata gli avvisi di pagamento emessi dai vari Enti aderenti al servizio e di gestirne il pagamento tramite l'home banking. Allo stesso tempo, alle imprese creditrici consente di veicolare, a basso costo, la corrispondenza relativa alla fatturazione delle bollette e di disporre on-line del monitoraggio delle varie fasi di inoltro ed incasso degli avvisi di pagamento emesse.

Home Banking, si segnala:

- la realizzazione di un applicativo per la **trasmissione digitale dei documenti** (ad es., estratti conto corrente; contabili estratto conto; documenti di sintesi e prospetto di liquidazione) **in sostituzione della posta tradizionale**, che sta riscotendo un diffuso apprezzamento da parte della Clientela;

- l'avvio di un nuovo servizio (denominato **Accesso Dove Vuoi**) che permette al Cliente di utilizzare il proprio Home Banking da qualsiasi postazione, senza necessità di aver installato il certificato digitale;
- il completamento della **migrazione alla nuova versione della piattaforma di trading**, caratterizzata da un sistema più rapido nell'inserimento degli ordini e più completo sotto il profilo delle analisi tecniche/fondamentali.

□ I SERVIZI DI PAGAMENTO PER I CLIENTI CORPORATE

Riguardo all'attività di intermediazione degli incassi e dei pagamenti della clientela Corporate, è proseguita l'azione commerciale di vendita del **servizio di internet corporate banking (certificato UNI EN ISO 9001/2000 per la Banca MPS)** con apprezzabili trend di crescita sia nel numero dei contratti che delle operazioni svolte (*si veda il cap. "I canali telematici"*). L'elevato livello di gradimento da parte delle aziende Clienti e la qualità del servizio offerto sono confermati dalle consuete **attività di rilevazione della customer satisfaction e di benchmarking** rispetto ai principali competitor, che collocano il servizio ICB offerto dalle Banche del Gruppo MPS nelle fascia più apprezzata, sia in termini di **efficienza funzionale e operativa** sia per quanto attiene il **livello di sicurezza**. Fra le nuove funzioni rilasciate nell'esercizio, si segnala **"Documenti On Line"** che consente anche alle imprese di **accedere ai propri estratti conto e ai documenti di sintesi in modalità elettronica** anziché cartacea. Il nuovo servizio sta avendo un apprezzabile successo presso la Clientela.

Numerose anche le iniziative commerciali orientate alla **diffusione di servizi di incasso e pagamento a forte carattere di innovazione**, quali la commercializzazione del **servizio "incassipiù"**, che si rivolge alle

imprese (utilities in particolare) ed agli enti che necessitano della gestione completa degli incassi. L'innovativo prodotto registra un **significativo ampliamento** (i documenti emessi sono passati dai 3,5 milioni del 2004 a 4,2 milioni) e mostra, altresì, uno **sviluppo anche presso Clienti medio/piccoli**. Relativamente al **servizio RID**, si è concluso il processo che ha portato all'adesione al servizio interbancario di **"Allineamento Elettronico Archivi"**; ne risulta eliminata la comunicazione cartacea tra banche e aziende relativamente alla fase di pre-

■ IL PROGRAMMA "FIRMA DIGITALE"

♦ A seguito della decisione di utilizzare una diversa tipologia di smart card di firma digitale, in grado di soddisfare a pieno anche le esigenze della Clientela Enti e P.A., sono state apportate integrazioni migliorative alle procedure di rilascio e gestione della nuova tipologia di carta. Sono inoltre proseguite le attività per mettere a regime il processo organizzativo necessario alla vendita del prodotto, nonché il relativo piano formativo a supporto dell'azione commerciale e consulenziale della Rete. Contemporaneamente, sono stati svolti, a livello di Gruppo MPS, i primi test sull'applicazione di sistema "TWEENet", che consentirà alla Clientela corporate l'esecuzione di girofondi di tesoreria e bonifici urgenti e di importo rilevante in modalità online con garanzia di esecuzione in giornata.

autorizzazione, apportando **miglioramenti in termini di riduzione di costi e di efficacia/efficienza**.

Nell'ambito della progressiva attuazione della SEPA (Single Euro Payment Area), Banca MPS ha siglato – per il Gruppo MPS ed unitamente ad altre sei delle maggiori banche italiane – una **lettera di commitment per costituire un gruppo pilota allo scopo di migrare i bonifici nazionali su una nuova piattaforma operativa**, denominata STEP 2, valutando positivamente i ritorni in termini organizzativi, procedurali, economici nonché quelli di immagine derivanti dall'adesione alla fase pilota.

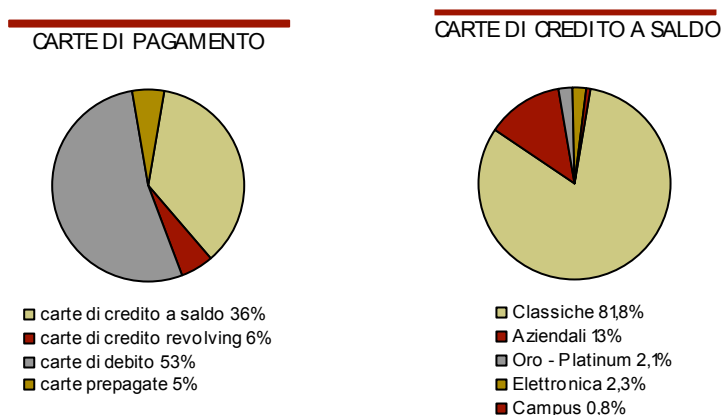
Anche per la Pubblica Amministrazione, assume particolare rilievo la gestione dei relativi incassi e pagamenti (reversali e mandati). Nel corso dell'anno, sono state elaborate dal Gruppo MPS complessivamente quasi 2,7 milioni di disposizioni, per un totale di 41,6 mld. Di queste, più del 30% in termini di importi, sono state originate dalla Regione Toscana, per il tramite dell'**innovativa procedura che prevede l'uso della firma digitale e la conseguente smaterializzazione della documentazione**.

Nel **settore dell' E-commerce**, è continuato con successo l'utilizzo di un nuovo sistema che consente di gestire, tramite bonifico on line, i pagamenti che i dealer devono ad un operatore telefonico leader di mercato a fronte degli ordini di approvvigionamento effettuati (via Internet) sul sito dalla casa madre. Si ricorda che circa **370 dealer utilizzano questo canale di regolamento dei propri acquisti**. L'ammontare complessivo dei pagamenti gestiti con tale sistema è stato di circa **89 milioni, un importo più che doppio rispetto al 2004**.

□ CARTE DI CREDITO E DEBITO

Anche nei settori dell' "issuing" e dell' "acquiring" nel 2005 registriamo significative crescite. Infatti lo **stock complessivo di carte del Gruppo MPS**, alla fine del 2005, è risultato pari a **oltre 2,1 milioni, con un incremento attorno al 17% sull'anno precedente e con volumi di transazioni effettuate pari a circa 13,4 miliardi di euro**.

Nel corso dell'anno, le banche commerciali del Gruppo hanno registrato complessivamente **109.000 nuove emissioni di carte di credito "charge"** (a saldo, ovvero con rimborso in un'unica soluzione). Attualmente le carte in essere nel Gruppo sono 758.000 di cui 579.000 attive, pari a circa il 76%. Una parte consistente delle carte attive (oltre il 64%) sono multifunzione, ovvero offrono anche la



funzionalità debito.

Continua, inoltre, **la forte crescita delle carte di credito nella versione "revolving", soprattutto della carta "M'Honey"** emessa dalla società Consum.It. Lo stock di carte M'Honey collocate dalle reti bancarie del Gruppo MPS, alla fine del 2005, è di circa 119.000, in progresso del 50% rispetto al 31/12/04. L'erogato nel 2005 è pari a 247 milioni di

euro (+44% circa rispetto al 2004) , 186 dei quali sono relativi alle reti bancarie. Le erogazioni del sistema nel 2005 sono cresciute del 40% circa e, pertanto, la quota di mercato del Gruppo nel comparto delle carte "revolving" è cresciuta al 3,9% (+ 0,1% rispetto al 2004).

Anche nel **segmento delle carte di pagamento**, Il Gruppo ha ampliato la propria offerta con soluzioni all'avanguardia, quale **la commercializzazione della carta Krystal - prepagata e ricaricabile** operante sul circuito Visa Electron - rivolta soprattutto a Clientela non correntista, anche minorenni, o a società che, volendo eliminare la gestione degli assegni o del contante, possono accreditare gli emolumenti e renderli disponibili ai propri dipendenti non correntisti mediante tale prodotto. **A fine anno, lo stock di carte prepagate era di 115.479**, di cui 60.890 carte Krystal e 54.589 carte Europrima (Bancomat/Pagobancomat).

■ LE RISORSE UMANE

□ GLI ORGANICI

Al 31/12/2005, **il personale del Gruppo¹¹ si è attestato a 26.542 unità complessive, con una riduzione di 302 unità rispetto alla stessa data del 2004.** In rapporto al 31/12/2002 ("base line" del Piano Industriale), l'organico è diminuito di 1.497 unità considerando anche i dipendenti C.F.L. del comparto Riscossione Tributi:

■ ORGANICI GRUPPO MPS

	31.12.02	31.12.03	31.12.04	31.12.05
Totale Organici	27.732	27.102	26.844	26.542
<i>Totale Organici con CFL Comp. Risc. Trib.</i>	<i>28.039</i>	<i>27.369</i>	<i>26.851</i>	<i>26.542</i>

E' quindi proseguito il processo teso a migliorare la flessibilità gestionale e la struttura dei costi, tramite **uscite di dipendenti ad elevata anzianità, in parte compensate dall'ingresso di giovani ad elevato potenziale**, che sono confluiti pressoché esclusivamente nella Rete, rafforzandone la capacità commerciale. Da considerare, al riguardo, che nel corso del 2005 la realizzazione del Piano Sportelli (nuove aperture e rilocalizzazioni) ha assorbito circa 300 risorse. Le cessazioni da servizio tramite il **Fondo di Solidarietà** ed i **Piani di Esodo Incentivato** hanno raggiunto circa 1.920 unità. Nelle tavole che seguono sono esposte, a livello di forza effettiva¹² (26.470 unità), le **ripartizioni degli organici per categoria professionale e per dislocazione operativa**:

¹¹ Dati relativi al personale a "libro paga" delle società del gruppo incluse nel perimetro di consolidamento con il metodo integrale, in base ai nuovi principi contabili (IAS).

¹² Dati relativi al personale di tutte le società del Gruppo, con esclusione dei dipendenti distaccati presso altre aziende (partecipazioni di minoranza) e degli addetti alle pulizie.

■ **ORGANICO PER CATEGORIA PROFESSIONALE**

Categoria/Grado	Effettivi	% su totale organico
Dirigenti	615	2,3%
Q. D.	7.080	26,7%
Aree Professionali	18.775	70,9%
TOTALE GENERALE	26.470	100,0%

■ **GRUPPO MPS AL 31.12.05**

	Forza effettiva (*)	Inc. %
Banca Monte dei Paschi di Siena	12.413	46,9%
di cui:		
<i>Corporate Center</i>	1.197	4,5%
<i>Divisione BMPS</i>	11.071	41,8%
<i>Attività internazionali (**)</i>	145	0,5%
Banca Toscana	3.783	14,3%
Banca Agricola Mantovana	3.024	11,4%
MPS Banca Personale	168	0,6%
TOTALE BANCHE ITALIANE	19.388	73,2%
Banche Estere	441	1,7%
Società di prodotto	1.626	6,1%
Società di servizio	2.556	9,7%
di cui:		
<i>Consorzio Operativo</i>	2.258	8,5%
Comparto Riscossione Tributi	2.167	8,2%
Comparto Assicurativo	165	0,6%
Altre Società	127	0,5%
TOTALE GRUPPO	26.470	100,0%

(*) Dati relativi al personale di tutte le società del Gruppo, con esclusione dei dipendenti distaccati presso altre aziende (partecipazioni di minoranza) e degli addetti alle pulizie.

(**) Filiali e Rappresentanze all'estero

Da sottolineare l'elevata incidenza delle risorse impiegate nella rete commerciale, in crescita rispetto al 31/12/2002:

ORGANICI PER DISLOCAZIONE

		FORZA EFFETTIVA		INC. %	FORZA EFFETTIVA		INC. %
		31/12/02			31/12/05		
DIVISIONE BMPS	STRUTTURE CENTRALI	649	5,7%		558	5,0%	
	RETE	10.597	92,7%		10.362	93,6%	
	CALL CENTER	187	1,6%		151	1,4%	
	TOT.	11.433	100%		11.071	100%	
BANCA TOSCANA	STRUTTURE CENTRALI	471	11,8%		430	11,4%	
	RETE	3.449	86,6%		3.321	87,8%	
	CALL CENTER	61	1,5%		32	0,8%	
	TOT.	3.981	100%		3.783	100%	
BAM	STRUTTURE CENTRALI	510	16,1%		416	13,8%	
	RETE	2.635	83,3%		2.596	85,8%	
	CALL CENTER	18	0,6%		12	0,4%	
	TOT.	3.163	100%		3.024	100%	
TOTALE BANCHE COMMERCIALI	STRUTTURE CENTRALI	1.630	8,8%		1.404	7,9%	
	RETE	16.681	89,8%		16.279	91,1%	
	CALL CENTER	266	1,4%		195	1,1%	
	TOTALE GENERALE	18.577	100%		17.878	100%	

L'età media si colloca a 42,7 anni.

In particolare, con riferimento alla **Capogruppo Banca Mps**, si registra la seguente distribuzione della forza effettiva per categoria/grado:

■ **CORPORATE CENTER**

categoria/grado	totale	% su totale
Dirigenti	145	11,9%
Q. D.	558	46,6%
Altre Aree Prof.	494	41,3%
TOTALE GENERALE	1.197	100,0%

■ **DIVISIONE M PS**

categoria/grado	totale	% su totale
Dirigenti	142	1,3%
Q. D.	2.645	23,9%
Altre Aree Prof.	8.284	74,8%
TOTALE GENERALE	11.071	100,0%

■ **ATTIVITA' INTERNAZIONALI (*)**

categoria/grado	totale	% su totale
Dirigenti	5	3,4%
Q. D.	49	33,8%
Altre Aree Prof.	91	62,8%
TOTALE GENERALE	145	100,0%

(*) Filiali e Rappresentanze all'estero.

■ **TOTALE BANCA M PS S.p.A.**

categoria/grado	totale	% su totale
Dirigenti	292	2,4%
Q. D.	3.252	26,2%
Altre Aree Prof.	8.869	71,4%
TOTALE GENERALE	12.413	100,0%

Analizzando la composizione degli organici emergono, quali principali fenomeni:

- la significativa quota percentuale del personale laureato, in particolare per la categoria dei Dirigenti:

■ **COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO**

Grado	% Laureati su Tot Grado	% Altri titoli su Tot Grado
Dirigenti	45,8%	54,2%
Q.D. 4/3	34,5%	65,5%
Q.D. 2/1	21,9%	78,1%
Altre Cat. Prof.	27,5%	72,5%
TOTALE ORGANICI	28,2%	71,8%

- la giovane età anagrafica delle risorse (circa il 40% al di sotto dei 40 anni), in presenza di un'anzianità di servizio relativamente bassa e di una significativa incidenza del personale femminile (39,5%):

■ **PERSONALE MPS: COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ**

età	% Donne	% Uomini	% Organici
fino a 30 anni	5,3%	4,8%	10,1%
da 31 a 40 anni	15,7%	13,3%	29,0%
da 41 a 50 anni	14,3%	20,6%	34,9%
oltre 50 anni	4,2%	21,7%	25,9%
TOTALE ORGANICI	39,5%	60,5%	100,0%

■ **PERSONALE: COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ANZIANITÀ**

anzianità	% Donne	% Uomini	% Organici
fino a 10 anni	14,6%	18,8%	33,4%
da 11 a 20 anni	15,0%	16,2%	31,3%
da 21 a 30 anni	7,9%	12,2%	20,1%
oltre 30 anni	2,1%	13,2%	15,3%
TOTALE ORGANICI	39,5%	60,5%	100,0%

□ **LE LINEE GESTIONALI**

Nel corso del 2005 nella gestione delle risorse umane sono state intensificate le azioni tese a rafforzare le professionalità, con particolare riguardo ai percorsi di sviluppo sui nuovi ruoli (che pongono al centro dell'attività la qualità del rapporto con il Cliente) ed alla gestione del rischio, anche alla luce dei cambiamenti in atto nel quadro normativo. In questo ambito assumono specifica rilevanza:

- **lo sviluppo operativo del modello di gestione basato sulle competenze** (conoscenze, capacità e responsabilità richieste per ricoprire i singoli ruoli), con lo svolgimento per la Banca MPS della “verifica delle competenze”, che costituisce il “momento” centrale del sistema. Tale fase è stata preceduta da una vasta attività di formazione sulle metodologie di valutazione e valorizzazione delle persone e sull'utilizzo degli strumenti tecnici del sistema rivolta a tutti i responsabili di risorse (responsabili di Uffici delle strutture centrali, Titolari di Filiale e responsabili di struttura delle Capogruppo). Ciò al fine di assicurare omogeneità e coerenza nei criteri di rilevazione delle competenze a livello di singola risorsa rispetto a quanto richiesto dal ruolo svolto, con particolare riguardo alla misurazione dei “gap” ed alla individuazione delle aree di miglioramento di ciascuno e delle correlate iniziative di crescita (autosviluppo, affiancamento, esperienze professionali, formazione). **Nell’analisi dei risultati, particolare attenzione è stata rivolta ai ruoli “critici” di Rete** (Titolari di Filiale, Responsabili Laboratori Fidi, Responsabili di Linea, Gestori PMI) **ed al presidio delle competenze “core” da parte delle funzioni centrali**. L’implementazione del sistema riveste particolare importanza sotto il profilo strategico e gestionale, per la valorizzazione delle professionalità e del potenziale individuale, anche attraverso la **realizzazione di percorsi professionali strutturati** con crescenti livelli di diversificazione/personalizzazione, in coerenza con le dinamiche degli assetti organizzativi e con **l’analisi organica delle aspirazioni individuali delle risorse**;
- **l’applicazione operativa del nuovo sistema incentivante**, che realizza un collegamento più stretto tra livello/peso del ruolo svolto, risultati ottenuti e bonus individuali, attraverso un impianto tecnico e metodologico teso ad assicurare maggiore oggettività e trasparenza nell’assegnazione degli obiettivi, nella misurazione delle performance e nella determinazione dei premi. Ciò in modo da collegare molto strettamente la parte variabile della retribuzione ai ruoli svolti nei diversi comparti di attività ed ai contributi delle singole risorse. **Le “schede obiettivo”, che contengono gli indicatori gestionali con i diversi “pesi”** (definiti in coerenza con le leve gestionali a disposizione dei differenti livelli organizzativi) **sono articolate in quattro aree di risultato**. Le prime tre sono basate su parametri quantitativi: **“performance economico finanziaria”** (visione di breve termine); **“sviluppo organizzativo/progettuale”** (visione di medio e lungo termine); **“rapporti con il mercato”** (patrimonio clienti, performance di prodotto, qualità del credito, customer satisfaction). La quarta area si riferisce alle **“competenze manageriali”** per i Dirigenti (con priorità per le capacità di sviluppo delle risorse umane, orientamento strategico e leadership), all’**“efficacia operativa”** per i Quadri Direttivi e le Aree Professionali.

Assume inoltre rilevanza, in sede di definizione dei premi per i Dirigenti, l’indicatore costituito dalla crescita del valore di borsa del titolo.

Nella gestione degli organici sono stati realizzati, quale obiettivi prioritari:

- **la riduzione del numero complessivo delle risorse**, proseguendo nel processo di ricomposizione strutturale e di redistribuzione verso il “core business” delle singole aziende;

- **il consolidamento dell'efficacia commerciale della Rete**, dopo le forti trasformazioni organizzative legate al “roll out” dei progetti (nuovi modelli di servizio), le riconversioni da attività esecutive ed il turnover che ha caratterizzato gli ultimi esercizi. Tale indirizzo viene attuato immettendo in Filiale e nei Centri PMI tutti i neoassunti provenienti dalle selezioni di base ed un numero crescente di risorse rivenienti dai Master, valorizzando così le “liberazioni” di personale/tempo professionale generate dai progetti di revisione organizzativa e sostenendo la crescita delle professionalità. In questo quadro, permane centrale l'attenzione al corretto dimensionamento delle singole strutture rispetto alle attività commerciali ed operative ed alle esigenze connesse alla realizzazione del piano sportelli, che comportano – oltre al fabbisogno in termini di risorse – percorsi professionali e formativi specifici, da attuare con congruo anticipo.

L'obiettivo di contenimento dei costi – come già osservato in sede di analisi degli aggregati di conto economico – è stato conseguito mediante azioni dirette a incidere sui livelli strutturali dell'aggregato (dimensione e composizione degli organici) e sugli altri più rilevanti fattori di spesa, che presentano spazi di razionalizzazione, seppur differenziati, tra le diverse realtà del Gruppo. **Nei rapporti con le Organizzazioni Sindacali**, le direttrici di fondo del confronto si sono sviluppate, con l'obiettivo di realizzare maggiore flessibilità nella gestione degli organici (ricomposizione verso ruoli commerciali e sviluppo professionale) e nella struttura della spesa.

□ LA FORMAZIONE

Le attività formative, nel corso del 2005, si sono sviluppate in logica di potenziamento e di specializzazione, con contenuti e strumenti costantemente indirizzati verso la crescita delle competenze chiave, tramite interventi sempre più mirati sulle singole risorse, in relazione alle esigenze emerse dalla “gap analysis” sulla copertura dei ruoli ed alle altre informazioni disponibili a livello individuale (esperienze maturate, aspettative, potenzialità). La formazione, è proseguita nella linea tesa ad accompagnare le trasformazioni organizzative e commerciali, focalizzandosi soprattutto sulle nuove figure di Rete, con interventi di contenuto tecnico-professionale molto differenziati.

Particolare rilievo hanno assunto, nel corso dell'anno, le **nuove iniziative mirate allo sviluppo dell'attività commerciale**, tra cui sono da evidenziare i corsi finalizzati a supportare l'implementazione della **Piattaforma Commerciale Family**, a favorire la crescita delle professionalità nel **Private Banking** (Gestori e Responsabili dei Centri Private) ed a rafforzare gli **strumenti di marketing corporate** (Kit del gestore PMI). Relativamente alle nuove procedure di valutazione ed analisi del rischio introdotte da **Basilea 2**, è stata avviata un'intensa attività formativa strutturata su più interventi specifici ad hoc per ciascun ruolo coinvolto dal processo.

L'elevato livello qualitativo della formazione progettata ed erogata trova riscontro anche nell'**ammissione ai finanziamenti dei Fondi For.Te e Fon.Dir con posizionamento al primo posto nell'ambito del sistema bancario per alcuni corsi**. Rientrano in questo quadro gli interventi formativi, **“Banca della Previdenza”** (rivolto ai ruoli del mercato Affluent), **“Basilea 2”** (destinato alle posizioni di gestione del credito, a seguito delle innovazioni che impattano sui processi

operativi e sui rapporti con la clientela Corporate) e **“Valorizzare le Risorse Umane – Investire sulle Capacità”** (che agisce sul versante manageriale per rafforzare le capacità “distintive” di ruolo, così come individuate nel modello di gestione basato sulle competenze). Per i Dirigenti l'attività formativa si è incentrata sui temi della leadership, della visione strategica ed organizzativa e della gestione della complessità.

Al tempo stesso si è ampliata la **formazione tramite la piattaforma “on line” (e-learning)**, anch'essa principalmente orientata a supportare l'attività commerciale (con un'offerta costantemente aggiornata in funzione dei cambiamenti del quadro normativo) e l'utilizzo dei nuovi strumenti di interazione, tesi al rafforzamento della qualità del rapporto con il cliente. In questo quadro sono da evidenziare i nuovi corsi di specializzazione attinenti ai prodotti assicurativi, ai servizi per l'internazionalizzazione delle PMI, alla profilazione della clientela ed alle nuove regole di adeguatezza, per illustrare, a seguito delle principali novità del panorama normativo in materia, la portata di tale cambiamento nell'attività commerciale, che compie un ulteriore passo in avanti nella ricerca di un approccio con il cliente sempre più equilibrato e professionale, al fine di garantire una fidelizzazione nel lungo periodo, quale obiettivo di portata strategica per il Gruppo MPS.

□ IL MANAGEMENT

E' in fase di aggiornamento la **mappatura delle qualità del management**, con un programma di sviluppo basato sulla definizione di un sistema di comportamenti manageriali – trasversale alle strutture del Gruppo – da interpretare come driver fondamentali per la realizzazione degli obiettivi strategici.

Nel corso del 2006 prenderà avvio il **percorso di realizzazione del nuovo modello retributivo per i ruoli dirigenziali del gruppo**, che prevede interventi tesi ad ottimizzare i trattamenti economici in funzione del livello/peso strategico delle posizioni organizzative ricoperte e delle componenti personali (competenze critiche, potenzialità). Infine, è stato elaborato uno schema tecnico rivolto all'introduzione nel sistema retributivo **di forme di incentivazione a medio/lungo termine**, legate al raggiungimento degli obiettivi di creazione di valore. Tale progetto potrà essere implementato in correlazione allo sviluppo del nuovo Piano Industriale in corso di definizione.

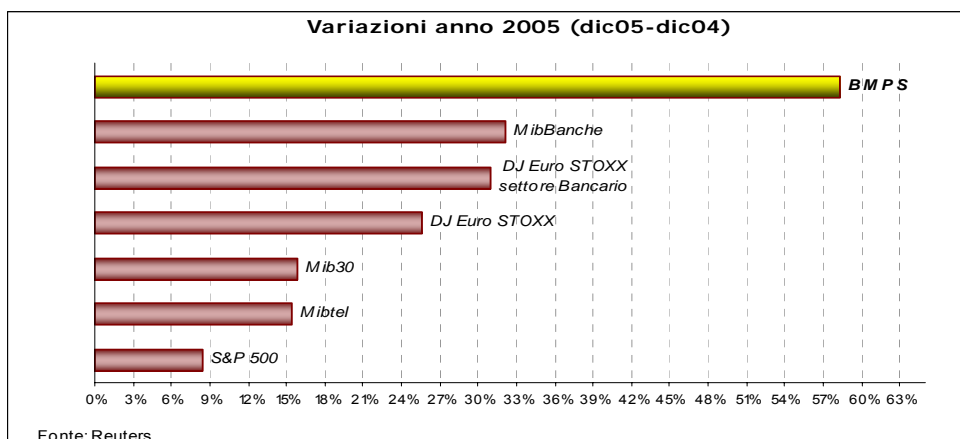
□ I TALENTI

E' proseguito il processo di **valorizzazione dei talenti interni**, incanalati verso percorsi mirati di esperienze professionali e formative. In questo ambito sono state anche riviste le procedure orientate al reclutamento periodico, con logiche molto selettive, di giovani ad elevato potenziale tramite master universitari, in partnership con l'Università di Siena e con altre primarie istituzioni scolastiche.

LE ALTRE INFORMAZIONI

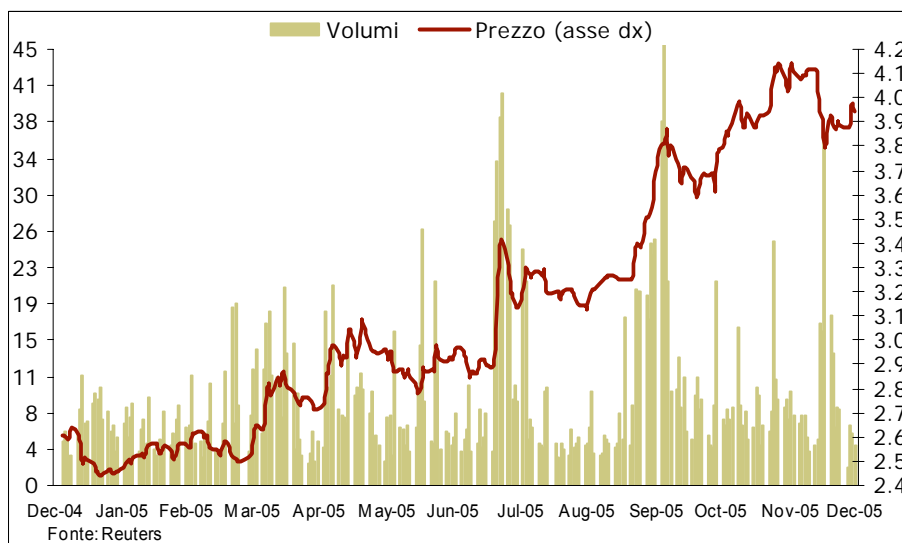
- L'ANDAMENTO DEL TITOLO BMPS, IL RATING E L'ATTIVITA' DI INVESTOR RELATIONS
- PREZZI

Anno positivo per i principali indici azionari (DJ Euro Stoxx +23.0%, S&P 500 +3.0%, Mibtel +13.8% e Mib30 +13,3%) e in particolare per il MibBanche che riporta una performance del +30,7%.



In tale contesto il titolo BMPS chiude a 3,95 euro (+50.3% rispetto a dicembre), con una performance particolarmente positiva nel mese di settembre (+16,6%) e, in generale, nel terzo trimestre (+27%).

■ ANDAMENTO DEL TITOLO (dal 31/12/04 al 31/12/05)



■ RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dall' 01/01/05 al 31/12/05)

Media	3.13
Minima	2.43
Massima	4.17

■ CAPITALIZZAZIONE E AZIONARIATO

A fine dicembre il valore di mercato di BMPS, sulla base di n. 3.014.431.630 azioni (ordinarie e privilegiate) in circolazione, era pari a circa 11,9 mld di euro con un'incidenza sulla capitalizzazione complessiva del mercato dell'1,65% (1,65% a settembre 2005).

■ RIEPILOGO PREZZI DI RIFERIMENTO E CAPITALIZZAZIONE

	31.12.04	31.12.05
Prezzo (euro)	2,63	3,95
N. azioni ordinarie	2.448.491.901	2.448.491.901
N. azioni privilegiate	565.939.729	565.939.729
N. azioni di risparmio	9.432.170	9.432.170
Capitalizzazione (ord + priv) (euro mln)	7.913	11.892

Per quanto riguarda l'azionariato della Banca, sulla base delle segnalazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 D.Lgs. n.58/98 a BMPS e Consob, i maggiori azionisti a dicembre 2005 risultavano: la Fondazione Mps, azionista di maggioranza con il 49% del capitale ordinario; Caltagirone Francesco Gaetano con il 4,72%; J.P.Morgan Securities Ltd con il 3,01% e Hopa S.p.A. con il 3,00%:

■ AZIONISTI RILEVANTI ex. art. 120 D.Lgs. n. 58/98

Fondazione MPS	49%
Caltagirone Francesco Gaetano	4,72%
J.P. Morgan Securities Ltd	3,01%
Hopa S.p.A.	3,00%

■ VOLUMI

Nel corso dell'anno i volumi giornalieri negoziati mediamente sul titolo BMPS sono stati circa 9,3 milioni di pezzi, con punte minime di 1,8 milioni nel mese di dicembre e punte massime di 68,7 milioni nel mese di ottobre. Complessivamente, nell'intero periodo di riferimento è stata scambiata una quantità di azioni pari a circa il 97% del capitale ordinario di BMPS e a circa 1,9 volte il flottante disponibile.

■ QUANTITA' MENSILE DI TITOLI SCAMBATI

RIEPILOGO VOLUMI ANNO 2005

	(in milioni)
Gennaio	160
Febbraio	114
Marzo	136
Aprile	194
Maggio	199
Giugno	184
Luglio	289
Agosto	147
Settembre	255
Ottobre	313
Novembre	190
Dicembre	194

■ PRINCIPALI INDICATORI BORSISTICI

Di seguito si rappresentano i multipli di mercato sulla base dei dati economico/patrimoniali al 31 dicembre 2005.

■ INDICATORI DI BORSA (in euro)

	2005
Prezzo/utile per azione	15,1
P/BV	1,64

■ IL RATING

Di seguito si riepilogano le valutazioni delle agenzie di rating, invariate rispetto al 31/12/2004:

Agenzie	Debito a breve termine al 31.12.2005	Debito a medio e lungo termine 31.12.2005
Moody's Investors Service	P-1	A-1
Standard & Poor's	A-1	A
Fitch Ratings	F-1	A+

Nel mese di agosto Fitch Ratings ha confermato i rating su Banca Monte dei Paschi di Siena di lungo periodo ("A+"), di breve ("F1"), quello individuale "B/C" e di supporto "2"; l'outlook rimane stabile.

Nel mese di dicembre Standard & Poor's ha rivisto al rialzo l'outlook da "negativo" a "stabile" su Banca Monte dei Paschi di Siena e sulle controllate Banca Agricola Mantovana e Banca Toscana. L'agenzia di rating allo stesso tempo ha confermato la valutazione 'A' a lungo termine e 'A-1' a breve termine per BMPS e le banche controllate.

■ L'ATTIVITA' DI INVESTOR RELATIONS

L'attività di Investor Relations nel corso del 2005 è stata particolarmente intensa ed ha avuto quale obiettivo primario quello di garantire continuità e trasparenza dell'informazione al mercato sull'operatività e le strategie del Gruppo. **A tal fine, nel corso dell'anno sono stati organizzati incontri con circa 200 investitori istituzionali e 20 analisti, partecipando anche a sei conferenze internazionali in cui sono stati coinvolti circa 10 managers del Gruppo.** In tale ambito:

- Il titolo MPS dal 1° Gennaio 2005 al 31 Dicembre 2005 ha incrementato il proprio valore del 50,3%, realizzando la miglior performance tra le banche italiane quotate (nonché la terza miglior performance tra le principali banche europee) a conferma del progressivo apprezzamento del mercato circa il miglioramento dell'operatività e della redditività del Gruppo;

-l'agenzia di rating Standard & Poor's ha rivisto al rialzo l'outlook sul Gruppo MPS da negativo a stabile.

- il numero degli analisti che coprono il titolo BMPS si è incrementato di 2 unità con l'aggiunta di Exane BNP Paribas e CSFB.

■ L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE

Oltre alla comunicazione rivolta ai mercati finanziari, illustrata nel capitolo "L'attività di Investor Relations", nel 2005 si sono intensificati gli interventi nell'ambito dei **rapporti con i media**, della **comunicazione istituzionale** e di quella nei confronti dei vari **segmenti di Clientela** e del **grande pubblico** in generale.

A tale proposito, va citata la **campagna pubblicitaria istituzionale**, che ha visto Banca MPS e il Gruppo tornare in TV, riscuotendo un notevole apprezzamento. La campagna ha lanciato il nuovo payoff **"Una Banca fatta di persone"** e ruotava intorno al claim **"Le persone contano più dei numeri"**. L'iniziativa ha permesso di incrementare il patrimonio d'immagine della Banca MPS e di supportare l'attività commerciale delle reti, parlando, soprattutto, della **capacità delle persone del Gruppo di dare a ognuno il prodotto giusto**.

Nel 2005, **numerosi sono stati i riconoscimenti per la qualità delle campagne pubblicitarie e della comunicazione esterna del Gruppo**. Per quanto riguarda **l'attività di relazione con i media**, l'indagine della Makno, primaria società di ricerca specializzata nel mercato finanziario, ha collocato il Gruppo MPS ai vertici fra i maggiori gruppi bancari italiani. Sul fronte della **percezione complessiva della marca**, la società Research International ha qualificato la Banca Mps seconda per reputazione presso il grande pubblico, mentre sul piano della pubblicità, fra i diversi importanti premi ottenuti, assume rilevanza il **Premio San Bernardino per la campagna socialmente più responsabile**.

Con riferimento alle iniziative a carattere commerciale al fine di **facilitare l'accesso della Clientela ai prodotti e ai servizi del Gruppo**, si ricordano:

- **il ciclo di incontri "Mercati Finanziari: scenari e prospettive"** dedicati alla clientela Private di Gruppo, organizzati in collaborazione con l'Associazione Progetto Città e con la partecipazione del Censis;
- **il ciclo dei 35 incontri "International Partner-costruire insieme un percorso di successo"** dedicati alla Clientela corporate, per la presentazione del nuovo modello di servizio a sostegno dei processi di internazionalizzazione delle Pmi.

Nel corso dell'anno, sono state, inoltre, effettuate diverse **sponsorizzazioni finalizzate a consolidare e sviluppare i rapporti commerciali e di business con primari operatori dei settori di riferimento**, tra cui spiccano il "Forum Pmi di Prato", l' "Assemblea Nazionale Confesercenti" e il "Progetto Cina 2005 di Confindustria". Fra gli eventi di maggior rilievo, anche la **presentazione, a Roma, del tradizionale Rapporto MET** con un convegno dal titolo "Le Politiche per la competitività delle imprese, Internazionalizzazione e Politiche Regionali".

■ LA CORPORATE GOVERNANCE

La Banca Monte dei Paschi di Siena Spa ("Banca") ha aderito, con delibera consiliare del 1° marzo 2001, al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate ("Codice") per costituire un adeguato sistema di corporate governance e ne ha dato attuazione ai principi ispiratori confermando, con successiva delibera del 6 marzo 2003, il proprio allineamento alle indicazioni del Codice (edizione rivisitata del luglio 2002), sia in termini di previsioni statutarie che in termini di prassi operativa.

Lo Statuto della Banca, all'art. 10, individua i seguenti **Organi della società**:

- l'Assemblea (vedi par. 1);
- il Consiglio di Amministrazione (vedi par. 2);
- il Comitato Esecutivo (se nominato) (vedi par. 3);
- l'Amministratore Delegato o gli Amministratori Delegati (se nominati) (vedi par. 5);
- il Presidente (vedi par. 6);
- il Collegio Sindacale (vedi par. 7).

Costituiscono inoltre parte integrante della "governance" della società anche:

- altri Comitati con funzioni Consultive e Propositive nei confronti del Consiglio (vedi par. 4);
- il Direttore Generale (vedi par. 8).

La struttura di corporate governance della Banca si realizza infine anche mediante l'attivazione di **altre Procedure e Funzioni Aziendali** quali:

Modello Organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001 di BMPS ("Modello 231");

- la disciplina delle operazioni con parti correlate (vedi par. 9);
- il trattamento delle informazioni riservate e il codice di comportamento sull'internal dealing (vedi par. 10);
- il sistema di controllo interno (vedi par. 11);
- la funzione di investors relations (vedi par. 12).

Al 31 dicembre 2005 il **Capitale Sociale** ammonta ad euro 2.025.988.746,00 rappresentato da 3.023.853.800 azioni del valore nominale unitario di euro 0,67 così suddivise:

- ordinarie n. 2.448.491.901 ordinarie;
- privilegiate n. 565.939.729;
- di risparmio n. 9.432.170.

Le azioni privilegiate, cui non spetta il diritto di voto nelle assemblee ordinarie, sono privilegiate nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale.

Le azioni di risparmio, prive del diritto di voto, sono privilegiate anch'esse nella ripartizione degli utili e nel rimborso del capitale.

Secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle altre comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione, gli unici azionisti che al 31 dicembre 2005 partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% del capitale sociale, rappresentato da azioni con diritto di voto, sono:

Azionista	n. azioni possedute	% sul cap. soc. avente diritto di voto ass. ord.	% sul cap. soc. avente diritto di voto ass. straord.	% sul cap. soc. totale
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	1.199.761.031 Ordinarie	49,00	58,57	58,70
	565.939.729 privilegiate			
	9.194.746 risparmio			
Caltagirone Francesco Gaetano	115.500.000 ordinarie (i)	4,72	3,83	3,82
J.P. Morgan Securities Ltd-Londra	73.744.239 ordinarie (ii)	3,01	2,45	2,44
Hopa S.p.A.	73.463.100 ordinarie (iii)	3,00	2,44	2,43

(i) data ultima comunicazione 26 maggio 2004

(ii) data ultima comunicazione 8 novembre 2005

(iii) data ultima comunicazione 26 aprile 2004

La Banca ha ricevuto in data 22 gennaio 2001 comunicazione dell'esistenza di un **patto di consultazione**, della durata di tre anni, stipulato in data 14 gennaio 2001 tra n. 54 azionisti, avente ad oggetto e vincolante n. 69.287.534 azioni ordinarie della Banca, corrispondenti, in quel momento, al 2,93% del capitale sociale rappresentato da tali azioni patto concernente l'esercizio di voto in

Assemblea e la vendita e/o disposizione delle azioni ordinarie della Banca.

In data 12 gennaio 2004 è pervenuta alla Banca conferma dell'avvenuto rinnovo tacito per la durata di ulteriori tre anni di detto patto di consultazione stipulato tra n. 54 azionisti, avente ad oggetto circa il 3,24% del capitale sociale ordinario.

* * * * *

□ 1. L'ASSEMBLEA

1.1 Rappresenta l'universalità dei soci e le sue delibere, prese in conformità della legge e dello Statuto, obbligano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea ordinaria:

- approva il bilancio;
- nomina i membri del Consiglio di Amministrazione e sceglie tra questi il Presidente e uno o due Vice Presidenti; revoca gli amministratori;
- nomina il Presidente e gli altri membri del Collegio Sindacale, nonché i sindaci supplenti;
- nomina la società di revisione incaricata della revisione contabile;
- determina il compenso degli amministratori e dei sindaci;
- delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- autorizza il compimento, da parte degli amministratori, degli atti di dismissione di rami aziendali;
- delibera l'assunzione di partecipazioni in altre imprese comportante una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea ordinaria.

L'Assemblea straordinaria:

- delibera sulle fusioni, sulle scissioni e sullo scioglimento anticipato o sulla proroga della società, sugli aumenti di capitale e su ogni altra eventuale modifica dello Statuto;
- delibera sulla nomina e sulla sostituzione dei liquidatori, sulle loro attribuzioni e su ogni altro oggetto deferito dalla legge o dallo Statuto alla sua approvazione.

L'Assemblea si riunisce di regola a Siena; può essere convocata anche fuori della sede sociale, purché in Italia. Possono partecipare all'Assemblea con diritto di voto gli Azionisti che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente. Gli azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge.

1.2 Nell'ambito del programma teso a rispettare l'obbligo della perdita del controllo della Banca da parte della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, l'assemblea straordinaria dei soci, nella riunione del 14 giugno 2003 ha, tra l'altro, deliberato, da un lato, la conversione di parte delle azioni ordinarie detenute dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena in azioni privilegiate (così che la partecipazione della Fondazione è scesa al 49% del capitale ordinario della Banca); dall'altro lato, è stata introdotta nello Statuto una previsione in base alla quale, qualora una fondazione bancaria in sede di assemblea ordinaria, secondo quanto accertato dal presidente dell'assemblea durante lo svolgimento di essa e immediatamente prima del compimento di ciascuna operazione di voto, sia in grado di esercitare, in base alle azioni depositate dagli azionisti presenti, il voto che esprime la maggioranza delle azioni presenti e ammesse al voto, il presidente fa constatare tale situazione ed esclude dal voto la fondazione bancaria limitatamente a un numero di azioni che rappresentino la differenza più una azione fra il numero delle azioni ordinarie depositate da detta fondazione e l'ammontare complessivo delle azioni ordinarie depositate da parte dei rimanenti azionisti che siano presenti e ammessi al voto al momento della votazione.

1.3 Al momento non esiste un regolamento assembleare approvato dall'Assemblea poichè il Consiglio di Amministrazione, in sede di adesione al Codice, ha ritenuto opportuno adottare un regolamento assembleare attraverso una forma che presenti un certo grado di flessibilità, al fine di poter all'occorrenza apportare al medesimo con tempestività quelle eventuali modifiche che si ritenessero necessarie od opportune.

<http://www.mps.it/investors/down/Regolamento>).

Basandosi poi sulla considerazione che:

- l'art. 12, comma 3, dello statuto della Banca dispone che "L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza o impedimento di questi, da chi lo sostituisce ai sensi del comma secondo dell'art. 23 dello Statuto. In caso di assenza o impedimento del Presidente e del Vice Presidente, o dei Vice Presidenti, l'Assemblea è presieduta da un amministratore designato dagli intervenuti";
- ai sensi del successivo comma 4 dello stesso art. 12 dello statuto "spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare la discussione, stabilire le modalità per le singole votazioni – che avverranno in ogni caso per voto palese –, accertare e proclamare il risultato delle votazioni, dandone conto nel verbale.";

il Consiglio di Amministrazione ha approvato il regolamento assembleare sulla scorta dello schema-tipo redatto congiuntamente dalle associazioni di categoria Assonime e ABI ed ha espresso il proprio assenso a che tale regolamento sia assunto dal Presidente come atto proprio di fissazione "ex ante" del modo in cui farà esercizio dei propri poteri di direzione e di controllo statutariamente spettantigli e quindi a che detto schema di regolamento si configuri come atto di esso Presidente in ordine alle regole di comportamento

cui egli si atterrà in occasione delle assemblee per l'esercizio delle funzioni sue proprie.

Il Consiglio ha deliberato inoltre che di detto regolamento assembleare, fatto proprio dal Presidente, debba essere in ogni caso assicurata la pubblicità quanto meno mediante il suo deposito, in occasione di ogni assemblea, presso la sede sociale unitamente all'altra documentazione predisposta per l'assemblea stessa e mediante apposita informativa nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

□ 2. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

2.1 Il Consiglio è composto da un numero di membri stabilito dall'Assemblea ordinaria e che comunque non può essere inferiore a nove né superiore a diciassette. I Consiglieri rimangono in carica per tre esercizi e sono rieleggibili. Le elezioni vengono effettuate con il sistema del voto di lista, come meglio dettagliato più avanti nel successivo paragrafo 2.9 relativo alle procedure di nomina.

I componenti del Consiglio di Amministrazione debbono avere i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni e, considerata la natura della società, sono in particolare soggetti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 385/1993 e del Regolamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica n. 161 del 18/3/1998.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate; in particolare riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare, tra i propri componenti, un Comitato Esecutivo ed uno o più Amministratori Delegati determinando i limiti della delega e le modalità del suo esercizio.

2.2 Poteri Spettano al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione dell'oggetto sociale, che non siano riservati alla competenza della Assemblea dei soci in forza di legge o di Statuto; più specificatamente lo Statuto riserva, in via esclusiva, al Consiglio alcuni poteri, tra cui:

- formulare gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo bancario ad essa facente capo ed approvarne i relativi piani;
- vigilare sulla corretta e coerente trasposizione degli indirizzi e dei piani strategici sopra descritti nella gestione della Società e del Gruppo Bancario;
- determinare i principi per l'assetto generale della Società ed approvare la struttura organizzativa della stessa;
- esprimere gli indirizzi generali per l'assetto e per il funzionamento del Gruppo bancario, determinando i criteri per il coordinamento e per la direzione delle società controllate facenti parte dello stesso

Gruppo bancario, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia;

- redigere il bilancio e sottoporlo all'Assemblea dei soci;
- deliberare sulla costituzione di comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio;
- nominare il Direttore Generale.

2.3 Deleghe Il Consiglio di Amministrazione ha delegato proprie attribuzioni al Comitato Esecutivo ed ha delegato poteri deliberativi in materia di erogazione del credito e di gestione corrente al Direttore Generale e ad altri Dirigenti e Quadri Direttivi della Banca.

Ai sensi dell'art. 18, comma 7, dello Statuto "le decisioni assunte dai delegati dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità fissate da quest'ultimo" (ad esempio è previsto un report mensile al Consiglio relativamente a tutte le decisioni assunte dal Comitato Esecutivo).

2.4 Riunioni Lo statuto della Banca prevede che il Consiglio di Amministrazione si riunisca "di norma una volta al mese". In realtà, le riunioni risultano essere in numero assai superiore: nel corso dell'anno 2005, infatti, si sono tenute n. 26 sedute del Consiglio di Amministrazione.

E' inoltre prassi operativa costante della Banca quella di mettere a disposizione dei Consiglieri contestualmente all'invio dell'ordine del giorno, o comunque il più tempestivamente possibile, la documentazione e le informazioni necessarie in ordine alle materie sottoposte all'esame e all'approvazione del Consiglio.

2.5 Composizione del Consiglio I Consiglieri in carica sono stati nominati dall'Assemblea del 26 aprile 2003 che ha determinato in sedici il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed in due il numero dei Vice Presidenti per gli esercizi 2003-2004-2005; il loro mandato giungerà pertanto a scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2005. Dei sedici membri, otto componenti sono stati nominati su proposta della Fondazione Monte dei Paschi di Siena; gli altri otto su proposta di 70 azionisti della Banca riuniti in un patto parasociale con scadenza naturale al termine della citata assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, per l'esercizio 2005, risulta pertanto così composto:

Pier Luigi Fabrizi

Presidente

Stefano Bellaveglia	Vice Presidente
Emilio Gnutti (*)	Vice Presidente
Fabio Borghi	Consigliere
Francesco Gaetano Caltagirone	Consigliere
Turiddo Campaini	Consigliere
Massimo Caputi	Consigliere
Francesco Saverio Carpinelli	Consigliere
Giuseppe Catturi	Consigliere
Luca Fiorito	Consigliere
Lorenzo Gorgoni	Consigliere
Andrea Pisaneschi	Consigliere
Carlo Querci	Consigliere
Roberto Rossi	Consigliere
Ivano Sacchetti (*)	Consigliere
Girolamo Strozzi	Consigliere

() Rispettivamente In data 28/12/2005 e 10/1/2006 i consiglieri Emilio Gnutti ed Ivano Sacchetti hanno rassegnato le dimissioni dall'incarico ed il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'Art. 2386 Codice Civile, ha provveduto, nelle sedute del 12/1/2006 e del 18/1/2006, a nominare Amministratori della Banca i Signori Giovanni Falchi Picchinesi e Pierluigi Stefanini.*

Di seguito si riporta l'elenco, per ciascun Consigliere, delle principali cariche ricoperte in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie e assicurative o di rilevanti dimensioni:

Pier Luigi Fabrizi: Vice Presidente di Banca Nazionale del Lavoro Spa, Consigliere di Banca Agricola Mantovana Spa, Consigliere di Unipol Assicurazioni Spa

Stefano Bellaveglia: Presidente di Monte Paschi Asset Management SGR Spa, Vice Presidente di HOPA Spa.

Fabio Borghi: Presidente MPS Gestione Crediti Banca Spa, Consigliere di Banca Monte Parma Spa.

Francesco Gaetano Caltagirone: Presidente di Caltagirone Spa, Presidente di Caltagirone Editore Spa, Presidente di il Messaggero Spa, Presidente di Eurostazioni Spa, Consigliere di Cimentas Spa (Istanbul), Consigliere di Grandi Stazioni Spa, Consigliere di Aalborg Portland a/s.

Turiddo Campaini: Presidente di Unicoop - Firenze Scarl, Presidente e Amministratore Delegato di FINSOE Spa, Consigliere di MPS Banca per l'Impresa Spa.

Massimo Caputi: Amministratore Delegato di Fondi Immobiliari Italiani SGR Spa, Vice Presidente di Banca Agricola Mantovana Spa, Vice Presidente MPS Leasing e Factoring Spa, Consigliere di MPS Banca per l'Impresa Spa, Consigliere di Acea Spa, Consigliere di Linificio e Canapificio Nazionale Spa.

Francesco Saverio Carpinelli: Presidente di MPS Banca per l'Impresa Spa, Presidente di MPS Venture SGR Spa, Vice Presidente di Intermonte SIM Spa, Vice Presidente di Monte Paschi Banque s.a. Parigi.

Giuseppe Catturi: Presidente di Consum.it Spa, Vice Presidente di MPS Finance Banca Mobiliare Spa, Consigliere di Banca Toscana Spa.

Giovanni Falchi Picchinesi: Presidente Collegio Sindacale, A.Menarini Industrie Farmaceutiche Riunite Srl, Presidente Collegio Sindacale SanmontanaSpa, Sindaco effettivo Banca Federico del Vecchio Spa, Sindaco effettivo Conte of Florence Spa.

Luca Fiorito: Presidente di Paschi Gestioni Immobiliari Spa; Consigliere di MPS Finance Banca Mobiliare Spa, Consigliere di Monte Paschi Banque s.a. Parigi.

Lorenzo Gorgoni: Vice Presidente di Monte Paschi Asset Management SGR Spa, Consigliere di Banca Agricola Mantovana Spa.

Andrea Pisaneschi: Vice Presidente di Monte Paschi Vita Spa, Consigliere di Banca Agricola Mantovana Spa, Consigliere di Intermonte Sim Spa.

Carlo Querci: Vice Presidente di Banca Monte Parma Spa, Consigliere di Banca Toscana Spa, Consigliere di Monte Paschi Banque s.a. Parigi.

Roberto Rossi: Presidente del Consorzio Operativo Gruppo MPS, Consigliere di Finsoe Spa, Consigliere MPS Leasing e Factoring Spa.

Pierluigi Stefanini: Presidente ed Amministratore Delegato di Unipol Spa, Consigliere di Unipol Banca Spa, Consigliere di Finsoe Spa, Presidente di Coop Adriatica.

Girolamo Strozzi: Vice Presidente di MPS Tenimenti Spa, Vice Presidente del Consorzio Operativo Gruppo MPS, Consigliere di MPS Banca per l'Impresa Spa.

Si precisano le partecipazioni detenute dagli Amministratori, dai Sindaci e dal Direttore Generale nella Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (BMPS) e nelle società controllate:

COGNOME E NOME	SOCIETA'	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO IN CORSO
BELLAVEGLIA Stefano	M.P. BANQUE	1 (°)	----	1 (1)	----
GNUTTI Emilio	BMPS	3.000.000 (*)	----	----	3.000.000 (*)
	BMPS	31.272.913 (°°)	----	----	31.272.913 (°°)
CALTAGIRONE Francesco Gaetano	BMPS	115.000.000 (°°)	----	----	115.500.000 (°°)
CAMPAINI Turiddo	BMPS	20.000 (**)	----	----	20.000 (**)
CAPUTI Massimo	BMPS	----	2.650.000 (*)	----	2.650.000 (*)
CARPINELLI Francesco Saverio	M.P. BANQUE	1 (°)	----	----	1 (°)
FIORITO Luca	M.P. BANQUE	----	1 (°)	----	1 (°)
GORGONI Lorenzo	BMPS	14.595.394 (*)	----	----	14.595.394 (*)
QUERCI Carlo	M.P. BANQUE	----	1 (°)	----	1 (°)
VITTIMBERGA Giuseppe	BMPS	1.210 (**)	----	1.210	----
FABRETTI Pietro	BMPS	5.500 (*)	----	----	5.500 (*)

(1) Non più intestata in quanto cessato dalla carica

(2) Situazione riferita al 28 dicembre 2005, data di cessazione della carica

(°) Azioni intestate in funzione della carica ricoperta

(°°) Possesso indiretto

(*) Possesso diretto

(**) Possesso del coniuge

2.6 Amministratori esecutivi Tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione sono da considerarsi "amministratori non esecutivi" in quanto l'Amministratore Delegato, anche se figura statutariamente contemplata, non è stato al momento nominato e non vi sono amministratori che ricoprono funzioni direttive nella Banca.

2.7 Amministratori indipendenti Il Consiglio, procedendo - secondo quanto previsto all'art. 3.2 del Codice - alla periodica valutazione del requisito di indipendenza degli Amministratori sulla base delle informazioni fornite dagli interessati, ha riconosciuto il suddetto requisito di indipendenza per tutti gli Amministratori della Banca, tenuto conto che ciascuno di essi ha dichiarato di non intrattenere - direttamente o indirettamente - rapporti economici rilevanti con la società o con le sue controllate ovvero rapporti partecipativi di entità tale da permettergli di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società stessa ovvero di non essere stretto familiare di soggetti che si trovino nelle situazioni sopra indicate.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi confermato che la composizione del Consiglio stesso risponde a quanto richiesto dall'art. 3.1 del Codice sul tema della presenza di "Amministratori indipendenti".

2.8 La remunerazione dei Consiglieri La remunerazione dei componenti il Consiglio è stata determinata dall'Assemblea del 26 aprile 2003 e risulta strutturata in tre componenti: compenso annuo, medaglie di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio e del Comitato Esecutivo, rimborso di eventuali spese di trasferimento e soggiorno. Si precisa che, al momento, non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile legata ai risultati economici della Società e/o al raggiungimento di determinati obiettivi, neppure sotto forma di piani di stock option.

2.9 Le procedure di nomina degli amministratori A seguito delle modifiche statutarie adottate dall'assemblea dei soci nella riunione del 14 giugno 2003, attualmente la nomina del Consiglio di Amministrazione viene effettuata sulla base di liste presentate dai soci; ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della società e pubblicate a loro spese su almeno tre quotidiani italiani a diffusione nazionale, di cui due economici, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Unitamente a ciascuna lista, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

- a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori che rappresentano la metà di quelli da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- b) i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

□ 3. IL COMITATO ESECUTIVO

3.1 Lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione possa nominare al suo interno un Comitato Esecutivo composto da un minimo di cinque ad un massimo di nove membri, del quale fanno parte di diritto, oltre al Presidente e al o ai Vice Presidenti (e all'Amministratore Delegato o Amministratori Delegati, se nominati), altri Consiglieri scelti annualmente nella prima riunione successiva all'Assemblea che approva il bilancio.

Il Comitato Esecutivo esercita i poteri e le attribuzioni delegategli dal Consiglio di Amministrazione.

In casi di necessità ed urgenza, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per quelli di esclusiva competenza del Consiglio stesso; le decisioni così assunte vengono portate a conoscenza del Consiglio in occasione della prima riunione successiva.

Il Consiglio, in linea con le previsioni statutarie, in data 12 maggio 2005, ha deliberato di determinare in otto il numero dei componenti del Comitato Esecutivo, chiamando a farne parte, con il Presidente e i due Vice Presidenti, i Consiglieri Borghi, Caputi, Carpinelli, Gorgoni e Rossi.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, a seguito delle dimissioni rassegnate con effetto dal 28 dicembre 2005 dal Vice Presidente Emilio Gnutti, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12/1/2006, ha deliberato di nominare il sostituto del medesimo quale membro del Comitato Esecutivo il Consigliere Girolamo Strozzi.

Nel corso del 2005 si sono tenute n. 45 riunioni del Comitato Esecutivo.

3.2 Le deleghe riconosciute al Comitato Esecutivo sono state attribuite nel maggio del 2003, al momento della nomina dell'organo da parte del nuovo Consiglio di Amministrazione, deleghe riviste, nel luglio del 2003, e, successivamente modificate ed integrate, nell'ottobre 2004, alla luce dell'esperienza nel frattempo maturata. Nell'ottica di un ampliamento delle deleghe, sono stati conferiti al Comitato poteri in materia di personale, di partecipazioni, di erogazione del credito, di contenzioso, nonché di spese generali e conti economici.

Le delibere assunte dal Comitato Esecutivo nell'esercizio dei poteri delegati vengono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione con un report mensile.

3.3 Il Comitato Esecutivo, in casi di necessità ed urgenza, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per quelli di esclusiva competenza del Consiglio stesso. Le decisioni come sopra assunte dal Comitato vengono portate a conoscenza del Consiglio in occasione della prima riunione successiva.

□ **4. ALTRI COMITATI CON FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE NEI CONFRONTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

4.1 IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio ha costituito al proprio interno, con delibera 1/3/2001, il "Comitato per la Remunerazione", approvandone il relativo regolamento. Detto regolamento è stato successivamente integrato, in data 8/5/2003, con le ulteriori indicazioni fornite in proposito dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate. E' compito del Comitato di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati, in ordine alla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ed al trattamento economico dell'alta direzione della Banca, comprendendosi nella "remunerazione" e nel "trattamento economico" anche eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni.

Con la suddetta delibera dell'8/5/2003 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre determinato in quattro il numero degli amministratori componenti il Comitato in questione, nominando i consiglieri Pisaneschi, Querci (che funge da coordinatore), Rossi e Sacchetti.

E' previsto che ai lavori del Comitato presenzi il Presidente del Collegio Sindacale o un suo delegato. Qualora sia ritenuto opportuno anche in relazione agli argomenti in discussione, possono essere chiamati a partecipare ai lavori del Comitato, a titolo consultivo, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali, Dirigenti, altri dipendenti della Banca ed anche terzi.

Il Comitato può altresì avvalersi di collaboratori esterni, a spese della società.

4.2 IL COMITATO PER CONTROLLO INTERNO

Tale Comitato è stato istituito con delibera consiliare del 1°/3/2001 che ne ha anche stabilito il relativo Regolamento, successivamente riveduto. Modifiche regolamentari sono state apportate, infatti, nel 2002, nel 2003 ed in ultimo nel corso del 2004: in data 1/4 (individuazione del Comitato quale Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231), in data 15/4 (integrazione dei meccanismi di raccordo attraverso il ricevimento da parte della Presidenza della copia integrale di tutti i rapporti prodotti dalla funzione di Audit) e, infine, in data 2/12 allorquando sono stati meglio precisati "i meccanismi relazionali tra Consiglio, Presidente, Comitato e funzione di Internal Auditing", integrando in tal senso, con delibera consiliare del 13/1/2005, il Regolamento del Comitato stesso. In tale circostanza è stato disposto che il Comitato rediga un documento con le proprie considerazioni di sintesi, sulla scorta dei rapporti ispettivi riguardanti argomenti significativi (società del Gruppo, Aree del Corporate Center, Servizi Speciali rilevanti, strutture di Capogruppo della rete BMPS, Direzione ed Uffici della Divisione BMPS, Filiali estere) oppure

sulla scorta di informative su Stati Avanzamento Lavori inerenti attività progettuali significative, di informative per Organi di Vigilanza (Bankit, Consob) e di Audit Plan, prodotti dalla funzione di Internal Auditing. Detto materiale, in forza della ricordata delibera 15/4/2004, viene inoltrato al Presidente affinché questi, di concerto con il Coordinatore del Comitato di Controllo Interno, possa valutarne l'eventuale approfondimento in sede consiliare.

Ai lavori del Comitato, composto di quattro membri (i consiglieri Catturi - che funge da coordinatore - Borghi, Caputi e Strozzi), partecipano il Presidente del Collegio Sindacale od altro Sindaco da lui designato ed il Direttore Generale od un suo delegato. Qualora sia ritenuto opportuno, anche in relazione agli argomenti in discussione, possono essere chiamati a partecipare ai lavori del Comitato i Vice Direttori Generali, Dirigenti, altri dipendenti della Banca ed anche terzi.

Il Comitato può altresì avvalersi di collaboratori esterni, a spese della società.

E' compito del **Comitato per il Controllo Interno**:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento delle attribuzioni ad esso Consiglio spettanti per quanto riguarda: (i) orientamenti strategici, politiche di gestione del rischio e struttura organizzativa; (ii) coerenza dell'assetto nei controlli interni con la propensione al rischio prescelto; (iii) funzionalità, efficacia ed efficienza nel sistema dei controlli;
- valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- valutare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
- valutare, unitamente ai responsabili amministrativi della società ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valutare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- vigilare sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di Corporate Governance, riferendo al Consiglio e formulando, all'occorrenza, le relative proposte;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

Nel corso del 2005 il Comitato ha tenuto n. 16 riunioni effettuando una serie di approfondimenti su specifiche tematiche correlate alla propria attività, distintamente esaminate sia in relazione alle disposizioni previste dal Codice di Autodisciplina in materia di Controllo interno che in qualità di Organismo Supervisore

espressamente previsto dal D.Lgs. n. 231/2001, come più avanti dettagliatamente descritto.

Oltre all'espletamento delle ordinarie mansioni di controllo, previste dal proprio Regolamento, il Comitato ha, inoltre, svolto una serie di attività specifiche:

- a) ha preso in esame l'*audit plan 2005* con cui l'Area Controlli Interni ha programmato l'attività di controllo per l'anno 2005, redatta sulla base delle variabili di contesto sia interne che esterne;
- b) ha analizzato i principali progetti coordinati dall'Area Controlli Interni nell'ambito dell'adeguamento ai principi di "Basilea 2";
- c) ha esaminato le informative predisposte dall'Area Controlli Interni sulle verifiche ispettive condotte nell'anno presso le filiali estere della Banca e presso le società controllate, esprimendo il proprio parere prima che tali informative venissero corredate con le considerazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per poi essere inoltrate, conformemente alle norme, alla Autorità di Vigilanza;
- d) ha effettuato la valutazione dei rapporti ispettivi pervenuti dall'Area Controlli Interni, predisponendo i relativi documenti con le proprie considerazioni di sintesi che sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale;
- e) ha esaminato la relazione relativa ai reclami concernenti la prestazione dei Servizi di Investimento, ricevuti dalla Banca, correlandola con le proprie considerazioni prima dell'inoltro al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;
- f) ha tenuto ripetuti incontri con la Società di Revisione KPMG per una verifica preventiva sullo stato di avanzamento dei lavori programmati per la revisione dei bilanci.

4.3 IL COMITATO PER LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA

Tale Comitato, istituito con delibera consiliare del 28/10/2004, svolge funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione per la realizzazione di iniziative volte alla salvaguardia dell'ambiente, alla soddisfazione del cliente, allo sviluppo professionale delle persone ed alla tutela degli interessi di tutti gli stakeholder.

Il Comitato è composto di quattro membri (i consiglieri Fiorito – che funge da coordinatore - Carpinelli, Pisaneschi e Strozzi); ai lavori partecipano il Presidente del Collegio Sindacale (od altro Sindaco da lui designato) e il Direttore Generale (o un suo delegato). In relazione agli argomenti trattati, il Comitato può chiedere di partecipare ai lavori i Vice Direttori Generali, i Dirigenti, altri dipendenti della Banca e può avvalersi anche di collaboratori esterni e di esperti cui possono essere affidati compiti consulenziali.

Le funzioni di segreteria per il Comitato sono svolte dal Servizio Politiche Ambientali, Salute, Sicurezza e Privacy.

Nel 2005 il Comitato si è riunito 6 volte, esaminando le proposte e le strategie di intervento della Banca nell'ambito della Responsabilità Sociale d'Impresa e validandone i relativi percorsi di attuazione. Ha inoltre sovrinteso alla redazione del Bilancio Socio-Ambientale 2004.

4.4 IL COMITATO PER LA COMUNICAZIONE

Tale Comitato è stato previsto dal "Regolamento n. 1 - Organizzazione della Banca MPS" del 4/6/2004 con i compiti di:

- indirizzare ed approvare le strategie ed i budget di comunicazione a livello di Gruppo;
- approvare il Piano di Comunicazione complessivo annuale verificandone poi i risultati;
- definire le iniziative di comunicazione da intraprendere in situazioni di crisi o a fronte di eventi straordinari, garantendone l'integrazione e l'organicità rispetto alle iniziative in essere;
- analizzare ed approvare le proposte di indirizzo delle comunicazioni di Gruppo;
- approvare le linee editoriali delle riviste economiche edita dalla Banca.

Con delibera del 28/10/2004 il Consiglio di Amministrazione ha modificato la composizione del Comitato, stabilendo che questo sia composto dal Presidente della Banca (che ne presiede i lavori) dal Vice Presidente che svolge funzioni vicarie, da due membri del Consiglio (nell'attualità i consiglieri Caputi e Gorgoni), dal Direttore Generale e dal Responsabile dell'Area Comunicazione, che funge da relatore e segretario.

In relazione agli argomenti in discussione, possono essere chiamati a partecipare ai lavori del Comitato i Vice Direttori Generali, Dirigenti, altri dipendenti della Banca ed anche terzi.

Il Comitato si riunisce trimestralmente, anteriormente alla presentazione di informazioni rilevanti sull'andamento economico della Banca; si riunisce, inoltre, su convocazione del Presidente per l'approvazione del Piano di Comunicazione o a fronte di particolari necessità. Nel corso del 2005 il Comitato si è riunito sette volte, con la partecipazione costante dei suoi membri nella quasi totalità delle sedute. Gli argomenti trattati hanno riguardato, principalmente, la campagna pubblicitaria istituzionale, la comunicazione dei risultati trimestrali e l'organizzazione della comunicazione nel Gruppo (direttive in Materia di Master Plan della Comunicazione e delle Sponsorizzazioni).

* * * * *

Considerato che le indicazioni del Codice si rivolgono invero ai soci quali titolari del diritto di proposta e di nomina e vista la composizione del proprio azionariato, il Consiglio ha stabilito di non costituire il "Comitato per le proposte di nomina" alla carica di amministratore.

Si precisa per altro che, per quanto riguarda la nomina degli attuali Consiglieri in carica da parte dell'Assemblea del 26 aprile 2003, gli Azionisti che intendevano avanzare proposte per la nomina alla carica di Amministratore o liste con proposte di nomina alla carica di Sindaco erano stati invitati, nell'avviso di convocazione dell'assemblea, a depositare le proposte e/o le liste presso la sede sociale, almeno dieci giorni prima della data di effettuazione dell'assemblea, accompagnandole con una esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, e con

l'indicazione, per le proposte di nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, anche dell'eventuale idoneità dei candidati a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

□ 5. L'AMMINISTRATORE DELEGATO (O GLI AMMINISTRATORI DELEGATI)

E' figura statutariamente prevista; al momento non è stato peraltro nominato alcun Amministratore Delegato.

□ 6. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ha la rappresentanza della società di fronte a terzi, convoca e presiede l'Assemblea dei soci, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, stabilendone l'ordine del giorno.

Il Consiglio non ha conferito deleghe al Presidente; peraltro, nei casi di necessità ed urgenza e qualora non possa provvedere il Comitato Esecutivo, il Presidente può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare di competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, fatta eccezione per quelli riservati alla competenza esclusiva del Consiglio. Tali decisioni devono essere portate a conoscenza dell'organo competente alla sua prima riunione successiva.

Al Presidente è altresì riconosciuto dallo Statuto il potere di promuovere e sostenere in ogni grado di giurisdizione, su proposta del Direttore Generale, le liti che interessano la società, potere da esercitarsi nei limiti stabiliti dal Consiglio. In caso di assenza od impedimento del Presidente le facoltà e i poteri attribuitigli sono esercitati dal Vice Presidente Bellaveglia, come indicato dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva all'assemblea che ha nominato i due Vice Presidenti. In caso di assenza o impedimento di entrambi, le facoltà ed i poteri del Presidente sono esercitati dall'altro Vice Presidente (si ricorda a tale proposito che il Vice Presidente Emilio Gnutti ha rassegnato le dimissioni con effetto dal 28/12/2005).

□ 7. IL COLLEGIO SINDACALE

7.1 Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti; che rimangono in carica tre esercizi e possono essere riconfermati; gli attuali sindaci scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2005.

I Sindaci devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa vigente.

7.2 Le procedure di nomina dei Sindaci La nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci. Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della Società e pubblicate a loro spese su almeno tre quotidiani italiani a diffusione nazionale, di cui due economici, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una

sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Unitamente a ciascuna lista devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede come di seguito precisato:

- a) i voti ottenuti da ciascuna lista sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro, cinque. I quozienti ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista, nell'ordine dalla stessa previsto;
- b) risulteranno eletti come membri effettivi i primi due candidati della lista di maggioranza, mentre il terzo candidato della stessa lista diverrà membro supplente;
- c) risulterà eletto come terzo membro effettivo quello fra i candidati delle liste di minoranza, i quali vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente sulla base dei quozienti ottenuti, che avrà ottenuto il quoziente più elevato; mentre il secondo candidato della graduatoria diverrà membro supplente;
- d) in caso di parità di quoziente per l'ultimo membro da eleggere, sarà preferito quello della lista di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti, e, a parità di voti, quello più anziano di età. Nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa accettare la carica, subentrerà il primo dei non eletti della lista cui appartiene il candidato che non ha accettato;
- e) la presidenza spetta al primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti; in caso di parità di voti fra due o più liste, la presidenza spetta al Sindaco più anziano di età.

Almeno uno dei Sindaci effettivi e almeno uno dei Sindaci supplenti devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Possono essere nominati nel numero massimo di due sindaci effettivi e di un sindaco supplente anche coloro che non posseggano i requisiti di cui sopra, purché abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie, creditizie, assicurative e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività della Società, ovvero

- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società, intendendosi per materie e settori strettamente attinenti quelli comunque funzionali alle attività della Società statutariamente previste.

Qualora la lista sia composta di tre o più candidati, il terzo candidato e almeno uno dei primi due devono possedere i requisiti di cui sopra; qualora la lista sia composta di un numero di candidati inferiore a tre, almeno il primo di essi deve possedere i medesimi requisiti.

7.3 Composizione del Collegio Il Collegio Sindacale risulta così composto:

Giuseppe Vittimberga	-	Presidente
Pietro Fabretti	-	Sindaco effettivo
Leonardo Pizzichi	-	Sindaco effettivo
Stefano Mendicino	-	Sindaco supplente
Marco Turillazzi	-	Sindaco Supplente

Lo Statuto della Banca prevede che i componenti il Collegio Sindacale non possano ricoprire la carica di Sindaco effettivo in più di cinque società quotate nei mercati regolamentati italiani non appartenenti al Gruppo Bancario MPS e che non possano ricoprire cariche in altre banche diverse da quelle del Gruppo Bancario MPS e da quelle nelle quali si configura una situazione di controllo congiunto.

8. IL DIRETTORE GENERALE

8.1 Sulla base dello statuto il Direttore Generale:

- ha la firma per tutti gli affari di ordinaria amministrazione, sovrintende alla struttura organizzativa della Società e ne è responsabile;
- compie le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione;
- avanza motivate proposte e relazioni ai competenti organi amministrativi;
- provvede alla esecuzione delle deliberazioni degli organi amministrativi, nonché al coordinamento operativo delle attività delle società controllate facenti parte del Gruppo, nel rispetto degli indirizzi generali e secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- è a capo del personale.

8.2 Il Direttore Generale esercita altresì, in tema di erogazione del credito e di gestione corrente, i poteri delegatigli dal Consiglio di Amministrazione, avvalendosi per l'espletamento delle sue funzioni dei Vice Direttori Generali, dei Dirigenti Centrali e degli altri Dirigenti.

ALTRE PROCEDURE E FUNZIONI AZIENDALI

Modello Organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001 di BMPS ("Modello 231")

Il Decreto Legislativo 231 dell'8/6/2001 ha introdotto il principio della responsabilità amministrativa delle società per determinati reati commessi nell'interesse od a vantaggio della società stessa da soggetti in posizione apicale o sottoposti alla direzione o vigilanza di questi, a meno che la società non provi di aver adottato ed attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati di cui al Decreto 231 e di aver affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello ad un organismo societario dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

In data 1/4/2004 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione del Modello Organizzativo ex Decreto 231 (Modello 231), inteso come insieme di regole operative e norme deontologiche adottate all'interno di BMPS in funzione delle specifiche attività svolte e dei relativi rischi connessi.

Il Modello 231 è stato delineato seguendo le "Linee Guida ABI per l'adozione di modelli organizzativi da parte delle banche" ed osservando la normativa di settore emanata dalle competenti Autorità di Vigilanza, integrando e modellando tuttavia i principi guida generici riferiti all'intero sistema bancario sulle specificità di BMPS, tenendone presenti dimensioni, caratteristiche operative ed articolazioni organizzative.

Sono state infine predisposte norme di comportamento specifiche per le condotte rilevanti ai sensi del Decreto 231, che vanno a precisare e ribadire principi e criteri di comportamento conformi allo spirito ed alla cultura della Banca e già richiamati in altri documenti tra i quali il "Codice di comportamento del settore bancario e finanziario" emanato dall'ABI, cui la Banca ha aderito con delibera dell'11/4/1996 e che è stato ripreso nel codice di comportamento inserito nel bilancio socio-ambientale 2001, e la "Carta dei Valori", approvata con delibera del 5/10/2000.

L'Organismo di Vigilanza previsto dal Dlgs. 231/2001, dotato peraltro di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, così come richiamato dal citato Decreto, è stato individuato nel Comitato per il Controllo Interno, la cui autonomia ed indipendenza, già garantita dal fatto di essere composto da amministratori indipendenti e non esecutivi, viene rafforzata attribuendo espressamente al Comitato stesso, mediante opportune integrazioni al proprio Regolamento, poteri di iniziativa e di controllo specifici.

Configurandosi, inoltre, BMPS quale Capogruppo ad essa compete di svolgere anche una funzione di coordinamento con le altre società del Gruppo. A tale proposito si è ritenuto opportuno di non perseguire la via di un unico modello a cura della Capogruppo e di un organismo di vigilanza unico per tutte le società. Pertanto, ciascuna società provvede autonomamente alla predisposizione del proprio "Modello 231", tenendo conto del Decreto 231, delle Linee Guida dell'associazione di riferimento e del Modello della Capogruppo, ovviamente con i necessari adattamenti in considerazione della propria specificità, organizzazione e dimensione.

Ugualmente, ciascuna società provvederà a costituire in autonomia un Organismo di Vigilanza, fermo restando che il Comitato per il Controllo Interno di BMPS, quale Organismo di Vigilanza della

Capogruppo, svolgerà anche la funzione di indirizzo per la realizzazione dei modelli delle società del Gruppo e di coordinamento dei relativi Organismi di Vigilanza.

All'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231, affidato come detto al Comitato per il Controllo Interno, compete :

1. valutare il funzionamento del "Modello BMPS", in particolare con mansioni di:

- aggiornare, quando necessario, il Modello Organizzativo;
- verificarne l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- effettuare un'analisi delle segnalazioni pervenute dalla struttura;
- predisporre un'attività di rendicontazione periodica per il Consiglio di Amministrazione;

2. svolgere la funzione di indirizzo per la realizzazione dei modelli organizzativi delle società del Gruppo MPS e di coordinamento dei relativi organismi di vigilanza, così da:

- lasciare a ciascuna società la responsabilità di predisporre un proprio "Modello 231", uniformandosi tuttavia agli indirizzi della Capogruppo;
- attribuire all'Organismo di Vigilanza di ciascuna società la responsabilità del funzionamento, dell'osservanza e dell'aggiornamento del "Modello 231".

□ 9. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca, allineandosi alle previsioni del Codice, ha adottato un Codice di Comportamento per le operazioni con parti correlate con il quale viene definita la normativa interna di riferimento. La nozione generale di "Parti Correlate" è articolata secondo i seguenti criteri: **a) Correlazione di Gruppo**, che riguarda i rapporti di controllo, di collegamento e di influenza notevole che interessano direttamente la Banca ed il suo Gruppo; **b) Correlazione Diretta**, che contempla, oltre ai componenti degli Organi Sociali (Amministratori e Sindaci) ed al Direttore Generale, i Dirigenti dotati di poteri conferiti dal Consiglio (identificati nei Vice Direttori Generali, nel Direttore della Divisione Banca e nei Responsabili delle Aree del Corporate Center e delle Direzioni della Divisione Banca cui sono attribuite autonomie deliberative in tema di erogazione del credito); **c) Correlazione Indiretta**, che riguarda gli stretti familiari di Parti Correlate - persone fisiche.

Inoltre le operazioni della specie (cioè le operazioni poste in essere dalla Banca - anche tramite società controllate - con proprie parti correlate) sono state distinte fra: *Operazioni Ordinarie* (che non presentano alcun elemento di particolarità), *Operazioni Significative* (che comportano obblighi di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 *bis* del "Regolamento Emittenti" adottato dalla Consob con delibera 11971), *Operazioni Rilevanti* (che, pur non potendosi intendere come Operazioni Significative, tuttavia presentano elementi di atipicità e/o inusualità).

In tale contesto è stato previsto che le Operazioni Ordinarie siano deliberate secondo le competenze autorizzative fissate dall'attuale sistema delle autonomie deliberative applicato in Banca, mentre le Operazioni Significative e le Operazioni Rilevanti sono state attratte nell'ambito di competenza del Consiglio di Amministrazione (ferme restando le competenze in via di urgenza previste dallo Statuto della Banca).

E' stato anche previsto che le Società Controllate, in relazione ad operazioni da porre in essere con Parti Correlate della Banca, recepiscano il codice adottato dalla Capogruppo, adattandolo in funzione della struttura dei propri livelli deliberativi, con la previsione di appositi e tempestivi meccanismi di comunicazione alla Capogruppo in ordine alle suddette operazioni.

Restano ovviamente invariati gli obblighi di cui all'art. 136 del D. Lgs 1/9/1993 n. 385 (T.U. in materia bancaria e creditizia) in tema di "obbligazioni degli esponenti bancari".

..°°.. ..°°.. ..°°..

Recentemente, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adeguato il Codice medesimo sulla base del mutato quadro normativo di riferimento; difatti la Consob, anche alla luce dell'adozione del Regolamento CE n. 2238/2004 del 19 dicembre 2004 in materia di Principi Contabili Internazionali, ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti, richiamando, in tema di **definizione di parti correlate**, il regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento e del Consiglio europeo (di seguito principio IAS 24). E stato altresì tenuto conto di quanto previsto in tema di **definizione di "collegamento"** e di **"influenza notevole"** dal principio contabile internazionale concernente le partecipazioni in società collegate, di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento e del Consiglio europeo (di seguito principio IAS 28) e dall'art. 2359, comma 3, del codice civile, nonché, a quanto previsto in tema di **tipologia di operazioni soggette** e di **informazioni integrative nel bilancio su operazioni e saldi in essere con parti correlate** dal principio IAS 24.

..°°.. ..°°.. ..°°..

Si ricorda che le operazioni infragruppo tra la Banca MPS e le Parti Correlate di Gruppo sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a valori di mercato, così come le operazioni concluse con le altre Parti Correlate che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione del Codice.

Nessuna di tali operazioni ha comportato obblighi di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971.

□ 10. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

In merito alle "informazioni idonee ad influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari quotati", la Banca ha da tempo introdotto una specifica normativa interna che detta le norme comportamentali inerenti la riservatezza dei dati, anche in riferimento alle informazioni "*price sensitive*". In relazione poi a queste ultime, si ricorda che all'interno della Banca esiste, dal momento della

quotazione, per prassi operativa costante, una procedura del trattamento delle informazioni riservate "*price sensitive*" riguardanti la società; in base a detta procedura la Presidenza, autonomamente o su segnalazione della Direzione, valuta le situazioni che si presentano nella prospettiva di una eventuale (obbligatoria, o anche solo opportuna) comunicazione di informazioni al mercato. La bozza dell'eventuale comunicato viene, di norma, discussa ed approvata in Consiglio. Per quanto riguarda il Gruppo, in ossequio alle norme di legge ed alle disposizioni Consob sono state impartite opportune istruzioni alle controllate relativamente alle informazioni che le medesime devono inviare alla Capogruppo per consentirle di assolvere gli obblighi di comunicazione stabiliti dall'art. 114 T.U.F.. L'esito dell'analisi delle informazioni come sopra fornite dalle società controllate, viene sottoposto alla Direzione e alla Presidenza per il necessario riscontro da comunicare alla società interessata.

In ordine alle specifiche normative emanate da Borsa Italiana SpA per la disciplina dell'*internal dealing*, la Banca, con delibera consiliare del 19 dicembre 2002, ha adottato il proprio "Codice di comportamento sull'*internal dealing*". Le relative norme sono finalizzate a dare trasparenza alle operazioni su azioni o altri strumenti finanziari quotati della Banca o delle sue controllate e su strumenti finanziari (anche non quotati) ad essi connessi, compiute dalle "*Persone Rilevanti*", cioè da quei soggetti che, in virtù degli incarichi ricoperti, hanno capacità di incidere sul processo decisionale e, quindi, di influire sulle scelte strategiche aziendali della Banca e del Gruppo MPS, ovvero dispongono di una conoscenza significativa delle strategie aziendali, tale da agevolarli nelle decisioni di investimento negli strumenti finanziari della società.

La normativa di riferimento indica espressamente come "*Persone Rilevanti*" le figure degli Amministratori, dei Sindaci e dei Direttori Generali, e, alla luce delle definizioni sopra espresse, la Banca ha inteso inserire in tale categoria, per quanto riguarda la Capogruppo BMPS, anche le figure dei Vice Direttori Generali, del Direttore della Divisione Banca, dei Responsabili delle Aree del Corporate Center e del Responsabile della Unità di Comunicazione Istituzionale, mentre per le principali controllate sono state individuate le figure dei Presidenti, degli Amministratori Delegati e dei Direttori Generali. Il perimetro delle principali società controllate, cui si estendono gli obblighi sanciti dal Codice di Comportamento comprende la Banca Toscana SpA, la Banca Agricola Mantovana SpA, e la MPS Finance - Banca Mobiliare SpA.

Il "Codice di comportamento sull'*internal dealing*", infine: (i) ha fissato le soglie di importo delle operazioni, nel loro ammontare anche cumulato, effettuate nel trimestre solare dalle "*Persone Rilevanti*" comportanti l'obbligo di queste ultime di segnalazione alla Banca (segnalazione da effettuarsi dopo il compimento del trimestre se l'ammontare è pari o superiore a 25.000 Euro, ovvero, se l'ammontare è superiore a 125.000 Euro, dopo la conclusione dell'operazione che ha determinato il superamento di detto ammontare); (ii) ha individuato i cosiddetti *Black Out Periods* durante i quali le *Persone Rilevanti* non possono effettuare le operazioni sopra menzionate, per un ammontare, anche cumulato, superiore a 25.000 Euro.

Il testo integrale del Codice di comportamento sull'*internal dealing* è stato inserito nel sito internet aziendale:

<http://www.mps.it/investors/down/CODICE%20DI%20COMPORTAMENTO.pdf>

..°°.. ..°°.. ..°°..

Sono attualmente in esame le problematiche inerenti l'introduzione, con efficacia a partire dal 1° aprile 2006, della normativa Consob che, sostituendo la sopra menzionata normativa di riferimento emanata da Borsa Italiana, applica in ambito nazionale la nota Direttiva europea "Market Abuse", regolante la comunicazione al mercato e alla Consob delle operazioni su strumenti finanziari quotati da parte di c.d. "soggetti rilevanti" e, in dettaglio, circa la comunicazione delle operazioni poste in essere da persone rilevanti ex art. 114, c. 7 del TUF e disciplina attuativa Consob (c.d. *internal dealing*).

□ 11. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

11.1 La Banca, nel rispetto della normativa civilistica e di vigilanza ed in coerenza con le indicazioni rivenienti dal Comitato di Basilea, si è dotata di un sistema di controllo interno rispondente ai requisiti posti dal Codice di Autodisciplina, nonché dal sistema di dettami normativi peculiari del sistema bancario.

A tale proposito la Banca ha altresì costituito un "COMITATO GUIDA BASILEA 2" per il coordinamento delle attività tese a analizzare, programmare e verificare le azioni necessarie al soddisfacimento dei requisiti posti dalla normativa di Basilea, anche al fine di utilizzare (di seguito alla validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza) i modelli interni avanzati per la misurazione e la gestione del rischio creditizio, di mercato ed operativo.

Al fine di assicurare nel continuo, la coerenza del Sistema dei controlli con la missione del Gruppo MPS e le strategie operative è stato codificato il ruolo delle strutture a ciò deputate (Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo Interno, Alta Direzione, Internal Auditing, Risk Management, Controlli di Linea), attraverso l'approvazione del Consiglio del "Regolamento dei Controlli di Gruppo".

11.2 Nello specifico, all'Area Controlli Interni è attribuita la funzione di **audit interno** della capogruppo Banca MPS.

L'Area Controlli Interni supporta l'azione di corporate governance del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione. Essa non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa ed è posta in staff al Direttore Generale, con la codifica di precisi meccanismi di raccordo funzionale con il Consiglio di Amministrazione e meccanismi operativi di forte raccordo con il Comitato per il Controllo Interno, oltre che con il Collegio Sindacale. A riguardo, sono stati definiti nel dettaglio sia i meccanismi relazionali tra gli Organi citati e la Funzione di Audit nonché le dinamiche dei flussi informativi che intercorrono tra le Strutture medesime.

Ai fini dell'attuazione della sua "mission", l'Area Controlli svolge un'attività di indirizzo e coordinamento delle rispettive Funzioni di Audit delle Società del Gruppo interpretando anche un ruolo di "Audit Strategico", ovvero valutando la coerenza tra gli indirizzi

strategici forniti dal CDA e dall'Alta Direzione, e i processi operativi di implementazione delle stesse posti in essere dalle controllate e dalle altre strutture esecutive della capogruppo. Tale finalità si aggiunge a quelle già codificate, consistenti nella valutazione della funzionalità e dell'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni a livello di Gruppo.

La missione strategica della Funzione si sostanzia, altresì, nella partecipazione al processo di *creazione del valore all'interno della Banca*, attraverso attese riduzioni delle perdite operative, su crediti e su attività finanziarie, conseguenti al miglioramento dell'azione di controllo e all'efficientamento dei processi aziendali, nonché ai conseguenti minori assorbimenti patrimoniali che ne potrebbero derivare, adottando modelli di misurazione avanzati.

Con riferimento all'assetto organizzativo della Funzione di Controllo Interno rileva la recente delibera del CdA (24 marzo 2005) con la quale è stato previsto l'accentramento presso il Corporate Center di alcune attività finora svolte dalle Banche Commerciali.

In particolare per ciò che concerne il comparto dell'Audit, oggetto dell'accentramento sono risultate le attività connesse alla definizione di modelli, metodi e strumenti per le attività di auditing, al presidio dell'evoluzione del Sistema informativo sui controlli ed ai Controlli sui Servizi di Investimento Finanziario con la clientela (questi ultimi solo per la Banca MPS).

Per valutare la funzionalità del sistema dei controlli interni sono approfondite le coerenze e le relazioni tra processi, rischi e controlli, individuando per le principali aree e per le principali società del gruppo i rischi all'interno delle attività di processo, al fine di verificare la significatività e l'affidabilità del presidio predisposto ed il corretto dimensionamento dei controlli in relazione all'entità del rischio.

Risulta possibile, in tal modo, pervenire alla identificazione dei rischi di business ed infrastrutturali insiti nei processi, ottenere la loro minimizzazione mediante il miglioramento dei processi e dei controlli e conseguire la responsabilizzazione dei *process owners* sulla gestione e sul monitoraggio dei rischi operativi.

Tale percorso, in concomitanza con le linee evolutive connesse all'attuazione degli obiettivi strategici, assume connotazioni di dinamicità.

Con riferimento al controllo dei rischi, a livello di gruppo il **Servizio Risk Management** definisce le metodologie integrate di analisi per la misurazione dei rischi - dei quali segue costantemente l'evoluzione complessiva e quella dei singoli componenti - e per la quantificazione del capitale allocato ed utilizzato.

Infine, le strutture operative determinano, in coerenza con i principi di controllo generali, i sistemi di **controllo di linea**, ovvero interni ai processi da loro gestiti.

In conclusione, il cambiamento e la dinamicità operativa che hanno interessato in questi ultimi anni la Banca ed il Gruppo nel suo insieme, hanno imposto una nuova "*cultura del controllo*" tesa a raggiungere ottimali livelli di efficacia ed efficienza anche attraverso l'uso di

metodologie e sistemi evoluti - supportate da modelli e strumenti quanto più aderenti alle esigenze di governo e presidio specificatamente individuate – nonché accentuando la “*valenza preventiva del controllo*”.

□ 12. LA FUNZIONE DI INVESTORS RELATIONS

La Banca ha mirato nel tempo ad instaurare un giusto rapporto con la generalità degli azionisti. Al fine di presidiare il corretto posizionamento di mercato nonché l'attrattività dei propri titoli, BMPS ha costituito strutture aziendali dedicate e precisamente:

- l'Investor Relations, a riporto diretto del Direttore Generale (investor.relations@banca.mps.it - tel. 0577/296477-299798-296476, fax 0577/296757 – 294075), che cura i rapporti con i principali investitori e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale, curando la connessa comunicazione finanziaria.
- il Settore Societario, all'interno del Servizio Segreteria Generale (segreteria.societario@banca.mps.it - tel. 0577/294577 - 294652, fax 0577/296396).

Al fine di rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni che rivestano rilievo per i propri azionisti, la Banca utilizza il proprio sito web per la diffusione di informazione *on-line*, in lingua italiana e inglese, inerenti la Corporate Governance, bilanci e dati di sintesi, presentazioni, rating, comunicati stampa, eventi societari e presentazioni.

In particolare, per favorire il rapporto con i soci e i principali investitori, è stato inserito all'interno del sito internet della Banca una sezione (<http://www.mps.it/investors/assemblee>) nella quale viene pubblicata per intero la documentazione predisposta sia per la prossima assemblea convocata, che per assemblee già effettuate.

■ LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DEL GRUPPO MPS

Perseguire la sostenibilità, ovvero agire nel rispetto dell'ambiente, della qualità della vita e, più in generale, della centralità della persona, è un obiettivo che il Gruppo MPS porta avanti con sempre maggiore convinzione con un processo di miglioramento continuo, cercando di coniugare al meglio gli obiettivi della crescita e della creazione del valore, propri di ogni impresa orientata al mercato, con il sistema dei valori espresso dai territori e dalle comunità di riferimento. **L'attenzione ai diversi aspetti della responsabilità sociale**, conseguenza anche del forte radicamento territoriale delle aziende bancarie che ne fanno parte, **costituisce**, infatti, **un tratto caratteristico dell'azione del Gruppo MPS**.

■ GLI INDIRIZZI STRATEGICI

♦ La Carta dei Valori del Gruppo MPS definisce i principi a cui il Gruppo MPS ispira i propri comportamenti: etica della responsabilità, orientamento al cliente, attenzione al cambiamento, imprenditività e produttività, passione per le competenze professionali, spirito di squadra e cooperazione.

♦ La Missione della Capogruppo è quella di “creare valore per i suoi azionisti, nel breve come nel lungo termine, ponendo attenzione prioritaria alla soddisfazione dei clienti, allo sviluppo professionale delle persone ed agli interessi di tutti gli stakeholder”.

Negli ultimi anni, questa attenzione è ulteriormente aumentata nella consapevolezza dei positivi effetti che essa produce sul Gruppo ed in termini di migliori relazioni con le

diverse categorie di stakeholder. In coerenza con gli indirizzi strategici delineati dalla **Carta dei Valori** e dalla **Missione aziendale**, è stata quindi attivata una politica d'intervento in campo socio-ambientale che è proseguita anche nel 2005 con la realizzazione di varie iniziative a livello di: politiche e strategie, scelte organizzative e gestionali, prodotti e servizi, comunicazione.

□ POLITICHE E STRATEGIE

Codici di condotta interni, quali il Codice di Comportamento, il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate ed il Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, sono i primi capisaldi posti dal Gruppo per assicurare pratiche di business e comportamenti individuali conformi ai valori statuiti ed a condivisi principi etici.

Per quanto attiene alle più specifiche politiche di sostenibilità, nel 1998 la Capogruppo sottoscrisse, **quale prima banca italiana**, la **“Dichiarazione sull’ambiente e lo sviluppo sostenibile”** degli istituti finanziari promossa dal Programma Ambientale delle Nazioni Unite (UNEP-FI), declinandone successivamente al proprio interno gli impegni in essa contenuti attraverso la **definizione di una propria “Carta della Politica Ambientale”**.

In tema di giustizia e progresso sociale, rilevano in particolare:

- il **progressivo disimpegno dal settore degli armamenti** che, avviato nel 2000, ha portato, nel 2004, all’uscita del Gruppo MPS dagli elenchi delle banche che finanziano l’esportazione, l’importazione e il transito di materiali d’armamento, contenuti nella specifica Relazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri al Parlamento ai sensi della Legge 185/1990;
- l’adesione nel 2002 al **“Global Compact”**, il programma delle Nazioni Unite che invita le imprese a conformare le loro politiche a dieci principi universali nelle aree dei diritti umani, della tutela dei lavoratori, della salvaguardia dell’ambiente e della lotta alla corruzione.

■ IL PIANO STRATEGICO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE 2005-2007

♦ Nell’esercizio 2005, si segnala lo sviluppo operativo del Piano attraverso la definizione degli scopi e delle misure che amministratori, management e strutture aziendali sono chiamati a considerare nel proprio operato, con l’obiettivo di conferire maggiore organicità e misurabilità all’azione del Gruppo nei campi della salvaguardia dell’ambiente e della tutela del sociale. Il Comitato per la Responsabilità Sociale d’Impresa della Capogruppo ne ha valutato positivamente impostazione e contenuti, delineandone le priorità ed i più opportuni percorsi di attuazione e controllo.

Sotto il profilo delle strategie, al fine di assicurare la massima organicità e coerenza alle attività del Gruppo MPS in campo socio-ambientale, assume rilevanza il **Piano Strategico di Responsabilità Sociale**, un programma a medio termine volto ad integrare la responsabilità d’impresa nei processi di pianificazione strategica del Gruppo, come presupposto necessario per la creazione di valore nel tempo

(vedi riquadro).

□ SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Allo scopo di dare puntuale attuazione alle politiche di responsabilità sociale definite, sono stati nel tempo attivati specifici presidi organizzativi e sistemi di gestione ad hoc.

Il coordinamento generale sui temi della sostenibilità viene svolto da una **Struttura dedicata del Corporate Center (l'Area Corporate Responsibility e Logistica - Servizio Politiche Ambientali)**, mentre il Top Management della Banca si avvale di un **Comitato per la Responsabilità Sociale d'Impresa**, composto da quattro amministratori della Capogruppo ed aperto alla partecipazione di manager del Gruppo e consulenti esterni.

Nel corso del 2005, nell'ambito del Gruppo, si segnala **l'introduzione in MPS Asset Management SGR di un Codice Etico** contenente ulteriori regole di condotta, rispetto a quelle legali, regolamentari e contrattuali, che tutti coloro che agiscono in nome e per conto della Società sono tenuti a rispettare. Il Codice Etico è stato redatto dal Comitato Stakeholder, costituito nel 2004 in seno alla SGR.

Inoltre, si è dato avvio alle attività preliminari per la definizione, **anche a livello di Gruppo, di una Carta della Politica di Responsabilità Sociale e di un Codice Etico**, quali presupposti fondamentali per un'efficace implementazione della CSR nelle strutture aziendali, oltre che importanti veicoli di comunicazione agli stakeholder in merito all'impegno sociale del Gruppo.

A livello operativo, particolare attenzione viene posta ai temi della **qualità, dell'ambiente, della salute, della sicurezza e dell'etica nei rapporti di lavoro**, per i quali sono stati introdotti, in una prospettiva di progressiva integrazione, vari sistemi di gestione in linea con i principali standard certificativi di riferimento. **Nell'esercizio, sono state avviate le seguenti attività:**

- **revisione e ampliamento del Sistema di Gestione Ambientale** di Banca MPS, in recepimento dei requisiti introdotti dalla recente riedizione della norma ISO 14001, anche attraverso la definizione di una più puntuale procedura di valutazione del rischio ambientale del merito creditizio;
- **realizzazione, a livello di Gruppo, di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro conforme allo Standard internazionale OHSAS 18001;**
- **definizione, relativamente ai temi dell'etica nei rapporti di lavoro, di un progetto per l'implementazione di un Sistema di Gestione finalizzato all'ottenimento della certificazione ai sensi della norma SA 8000.**

Tra le principali realizzazioni del 2005, si evidenziano anche le **certificazioni ambientali (ISO 14001 ed EMAS) ed etica (SA 8000) conseguite da MPS Banca per l'Impresa.**

Una specifica riflessione è, inoltre, stata avviata in merito ai rischi e alle opportunità che potrebbero interessare il Gruppo a seguito dell'**entrata in vigore del Protocollo di Kyoto** sui cambiamenti

climatici e dell'emanazione della Direttiva 2003/87/CE, che ha introdotto un disciplinare per il funzionamento di una “**borsa europea delle emissioni di CO₂**”. Tali novità legislative stimolano le imprese ad attuare più efficaci misure di riduzione delle proprie emissioni di CO₂, anche attraverso significativi investimenti, che il Gruppo intende sostenere intervenendo con una specifica offerta di prodotti e servizi nei campi della finanza di progetto, della consulenza e del supporto all'approccio al tema, dell'intermediazione dei certificati di emissione, ecc.

□ PRODOTTI E SERVIZI DI FINANZA ETICA

Con l'intento di riuscire a soddisfare al meglio le aspettative e le propensioni sociali della Clientela, il Gruppo MPS propone un'ampia gamma di strumenti di risparmio e di investimento etici:

- **Fondi etici:** costituiscono, insieme ai “fondi di fondi” e “fondi comuni”, le tre famiglie di fondi Ducato opportunamente diversificati per asset class. Per la gestione dei fondi etici, Monte Paschi Asset Management SGR si avvale di un apposito Comitato Etico indipendente ed ha attivato una collaborazione con la Società SAM - Sustainable Asset Management-, uno dei maggiori operatori mondiali nel settore degli investimenti socialmente responsabili.
- **Microcredito:** oltre alla ormai consolidata collaborazione con le Arciconfraternite di Misericordia e con la Regione Toscana nel campo del microcredito di solidarietà e della lotta all'usura, si segnala il “progetto microcredito” che nel 2005 è entrato nella fase operativa, con la costituzione della società denominata “Microcredito per la solidarietà SpA”, con una compagine sociale composta dalla Banca MPS e da altre espressioni del tessuto sociale.
- **PaschiSenzaFrontiere:** il Gruppo MPS, in stretta collaborazione con alcune tra le maggiori associazioni dei consumatori italiane, con rappresentanze di comunità di immigrati e con istituzioni attive nei processi di cooperazione internazionale e di integrazione sociale, ha sviluppato un'offerta strutturata di prodotti e servizi bancari dedicati agli immigrati in Italia, denominata “PaschiSenzaFrontiere”. L'offerta prevede condizioni agevolate per l'accesso a vari prodotti e servizi (conto corrente; prestiti personali, polizze assicurative, fidejussioni per l'affitto della casa, piani di accumulo, ecc.). Elemento innovativo di PaschiSenzaFrontiere, reso possibile sulla base di specifici accordi con primarie banche estere corrispondenti, è rappresentato dall'opportunità per il cliente di operare gratuitamente rimesse verso il paese d'origine, nonché l'estensione delle suddette agevolazioni anche alle famiglie dell'immigrato.
- **Sostegno:** la polizza Sostegno è un prodotto di Montepaschi Vita (Compagnia assicurativa del Gruppo MPS) che, primo esempio in Italia, collega una tipica polizza a premio unico rivalutabile con una specifica finalità umanitaria, destinando parte degli utili a supporto delle attività di assistenza agli anziani promosse dalla Comunità di Sant'Egidio. Ad un anno dall'inizio del suo collocamento sono stati sottoscritti oltre 800 contratti, per un importo complessivamente devoluto di 45.000 euro.

Relativamente allo sviluppo di nuovi prodotti in favore del mondo “non profit”, che sta assumendo un ruolo sempre più di rilievo nel panorama economico nazionale ed internazionale, va ricordato il varo del “**Progetto Terzo settore**”, illustrato nel capitolo “L'area

corporate". Il nuovo servizio va ad integrare il ricco portafoglio di prodotti etici di finanziamento e di investimento erogati dal Gruppo. A tale proposito, si ricorda l'**attività di MPS Banca per l'Impresa** che ha assunto una posizione di leadership nel campo delle energie rinnovabili, specie eolico e biogas, ed ha stretto numerosi accordi con enti ed istituzioni locali per assistere le imprese nell'ottenimento delle certificazioni di qualità e ambientali. Fra i prodotti più innovativi della società del Gruppo, l'**Environment risk advisory**, un servizio di affiancamento alle imprese nella valutazione del rischio ambientale.

□ COMUNICAZIONE SOCIO-AMBIENTALE

Banca MPS ed altre Società del Gruppo pubblicano da alcuni anni **bilanci sociali ed ambientali relativi alle proprie attività**. Tali documenti evidenziano i valori che orientano i comportamenti e la gestione responsabile del Gruppo MPS rispetto alle generali aspettative dei propri stakeholder, riportando i risultati conseguiti negli esercizi di riferimento ed i progetti di miglioramento per il futuro. Nel 2005 la Capogruppo ha redatto la quinta edizione del proprio Bilancio socio-ambientale, sviluppando alcune tematiche innovative rispetto alla sua precedente edizione, quali, una descrizione delle modalità di relazione con gli stakeholder ed un'analisi e valutazione dell'impatto dell'attività della Banca MPS sulla collettività.

□ PARTENARIATO

■ IL PROGRAMMA "CONSUMER LAB"

Nel 2005, sono iniziati i lavori di tre dei quattro cantieri previsti:

- ◆ "formazione" con il primo progetto dedicato alla riforma previdenziale che ha già interessato circa 2700 dipendenti;
- ◆ "contrattualistica" con precedenza per i prodotti "conto corrente" e "mutuo", attraverso interventi che consentono di gestire meglio alcuni aspetti del rapporto banca-consumatore: più agevole leggibilità degli elementi economico-giuridici del contratto; predisposizione di appositi schemi per eventuali reclami; ampliamento dei tempi per la presentazione della documentazione acquisibile dopo la stipula del contratto ecc.;
- ◆ "prodotti e servizi per specifiche fasce di Clientela" (anziani, portatori di handicap, immigrati ecc.), nel cui ambito sono già stati avviati alcuni progetti in favore dei "non vedenti" (accesso ai servizi bancari, operando autonomamente ed in sicurezza), "immigrati" (come già evidenziato con il prodotto PaschiSenzaFrontiere), "famiglie" (conti correnti con costi di

gestione ridotti, tipologie di mutui che consentono di alleviare eventuali tensioni finanziarie sul fronte dei tassi ecc.).

Banca MPS ed altre Società del Gruppo aderiscono ad una varietà di iniziative e progetti di partenariato volti alla promozione

dello sviluppo sostenibile e della responsabilità sociale d'impresa.

In particolare, per quanto attiene all'esercizio 2005, si segnala:

- il **programma Consumer Lab**: un accordo con le maggiori Associazioni dei Consumatori italiane, che vede ancora una volta il Gruppo MPS precursore assoluto nell'ambito del sistema bancario italiano (*si veda riquadro*) nell'effettiva ricerca di soluzioni per una sempre migliore relazione e capacità di servizio alla clientela.
- la collaborazione con **Adiconsum** per lo sviluppo del Progetto "Social Accountability & Consumers", il cui scopo è quello di contribuire alla divulgazione dei principi della CSR tra i consumatori.
- l'accordo con l'**Organizzazione Internazionale del Lavoro** per la diffusione dei principi della CSR tra le imprese clienti del Gruppo MPS.
- l'avvio, in collaborazione con **Cittadinanzattiva**, di una campagna di informazione e sensibilizzazione sull'uso responsabile dell'acqua.
- l'avvio, in collaborazione con altre società aderenti all'associazione "non profit" **Kyoto Club**, di un progetto, il cui scopo è quello di approfondire e promuovere tra le imprese le attività per il raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto.

□ RATING DI SOSTENIBILITÀ

Alla luce delle valutazioni del suo profilo di responsabilità sociale da parte delle maggiori agenzie internazionali di rating etico, il titolo di Banca MPS è da tempo incluso nei principali indici borsistici di sostenibilità. Anche per il 2005, il titolo MPS è stato conformato quale componente del **Dow Jones Sustainability Index World** (ideato da Dow Jones, STOXX Limited e SAM – Sustainable Asset Management), del **FTSE4Good**, Europe e Global, (prodotti dal Financial Times Stock Exchange, leader mondiale per la fornitura di indici globali per investitori) e di **Ethibel** (indice mondiale curato dall'omonima società di rating belga). Sono buoni anche i giudizi formulati dai numerosi analisti etici che osservano con attenzione le performance della Banca (tra questi: SiRi Company, Agenzia Europea di Investimenti, Avanzi SRI Research, Oekom Reserch) e che forniscono benchmark di riferimento per le scelte socialmente responsabili di un crescente numero di investitori istituzionali.

□ L'ATTIVITÀ CULTURALE E ECONVEGNISTICA

Relativamente all'**attività culturale e convegnistica**, è da evidenziare la sponsorizzazione di numerose iniziative di carattere culturale, scientifico, economico e sportivo. Queste, in sintesi, le principali:

- per quanto riguarda, il **settore culturale**, gli interventi a favore della 62° Settimana Musicale Senese, nell'ambito dell'attività

dell'Accademia Musicale Chigiana, della Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino e della Fondazione Festival Pucciniano. Particolare rilevanza assumono anche le sponsorizzazioni per l'organizzazione del Forum Nazionale del Terzo Settore e in favore dell'Unione Nazionale Consumatori Onlus per il master presso l'Università di Siena "Etica degli affari, del consumo e della responsabilità sociale";

- nel **settore sportivo**, oltre al proseguimento e consolidamento dei rapporti precedentemente instaurati con l'A.C. Siena e la Mens Sana Basket, si ricordano, fra le iniziative più rilevanti, quelle in favore del Circolo Tennis Orbetello per la sponsorizzazione dei Campionati Europei di Tennis under 16 maschili, dell'UISP per l'organizzazione di Sport Europa 2005, dello Yatch Club Punt'Ala per il calendario velico 2005 e del Consorzio Elba Promotion per la Toscana Elba Cup;
- con riferimento ai **settori economico e scientifico**, le sponsorizzazioni a favore dell'Amministrazione Provinciale di Siena per il progetto Siena-Cina "PMI Senese, come rapportarsi al mercato cinese"; l'intervento a favore di Confindustria, gruppo Giovani imprenditori, per l'organizzazione del progetto immigrazione; la sponsorizzazione a sostegno della campagna di scavi di Orvieto accordata alla Università di Macerata.

Relativamente al **settore sociale**, fra i principali interventi del 2005 si segnalano quelli a favore delle Popolazioni dell'Asia colpite dal maremoto e della Fondazione Clinton al fine di cooperare ai progetti rivolti alla lotta alla povertà e all'aids in Africa.

Per quanto attiene le **attività culturali**, da sottolineare la mostra "Siena & Roma un Legame Antico", ospitata nel complesso museale del Santa Maria della Scala, e l'apertura al pubblico, dopo molti anni, delle sale del Palazzo Chigi Saracini- sede dell'Accademia Chigiana- nel periodo 15.1-15.6.2005 (Invito a Palazzo Chigi Saracini. Le stanze e i Tesori della Collezione).

L'**attività editoriale** è stata interessata dalla realizzazione dei volumi strenna 2005 dedicati a "Pio II e il classicismo a Siena" e al "La scultura gotica a Siena e in Toscana". Per quanto concerne l'editoria di carattere economico è proseguita la pubblicazione dei fascicoli della Rivista "Studi e Note di Economia". Anche per l'altra pubblicazione "Economic Notes-Review of Banking, Finance and Monetary Economics" in lingua inglese e distribuita commercialmente dalla Casa Editrice Blackwell di Oxford è proseguita la pubblicazione dei tre fascicoli annuali.

Da segnalare, anche nel 2005, il proseguimento dei **rapporti di collaborazione culturale-scientifica** tra le banche e le società del Gruppo con le Università e gli Istituti di Ricerca. Oltre ai ritorni di immagine che le iniziative producono per il Gruppo, tali rapporti permettono di disporre di un canale privilegiato per il reperimento di risorse umane qualificate.

I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Di seguito si evidenziano le iniziative più rilevanti avvenute dopo la fine dell'esercizio:

- In data 19 gennaio 2006 Banca MPS e Banca Toscana a mercati chiusi hanno ceduto sul mercato dei blocchi a JP Morgan Securities Ltd ed a Goldman Sachs international l'intera **partecipazione in Fiat** rappresentata da n. 29.182.872 azioni ordinarie rivenienti dalla partecipazione del Gruppo MPS al Finanziamento convertendo del 26 luglio 2002 in qualità di finanziatore realizzando una plusvalenza al netto delle imposte di circa 16 milioni di euro;
- In data 26 gennaio 2006 il CdA di Banca MPS ha deliberato la rinegoziazione con Deutsche bank dei contratti put e call e del prestito titoli riguardante le **azioni BNL** con proroga della scadenza alle date del 29 e 30 marzo 2006. Contestualmente il CdA ha autorizzato la Direzione Generale a stipulare un accordo di vendita di tali azioni con la stessa Deutsche bank con effetto nelle medesime date, realizzando una plusvalenza al netto delle imposte di circa 50 milioni di euro;
- Nel corso del mese di gennaio è stata costituita Microcredito di Solidarietà spa e l'investimento della banca pari a 400.000 euro corrisponde ad una quota d'interessenza del 40%. La nuova società ha come missione il sostegno di solidarietà a soggetti in difficoltà e si inserisce nell'alveo delle iniziative del Gruppo di appoggio ed attenzione alle persone;
- Nel mese di febbraio è stata costituita Valorizzazioni Immobiliari spa come scissione parziale da MPS Immobiliare degli immobili non strumentali. Il valore dell'interessenza è di 100 milioni di euro e la partecipazione di Banca MPS è totalitaria;
- Agli inizi di marzo Banca MPS ha lanciato sul mercato l'obbligazione Senior Floating Rate Notes per un nominale dei 1 miliardo di euro, scadenza a 7 anni a tasso variabile ancorato all'Euribor a tre mesi maggiorato di un differenziale di 15 punti base per anno. L'emissione, cui è stato attribuito un rating di A1/a/A+ da Moody's, S&P, Fitch, rientra nel programma di raccolta a medio e lungo termine denominato "Debt Issuance Programme" che ha una capienza massima su base rotativa fino a 20 miliardi di euro.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In un contesto caratterizzato da crescita economica moderata, forte competizione nell'offerta, elevata sofisticazione nella domanda e crescenti pressioni in termine di trasparenza, le linee guida del Budget 2006 assegnano, in coerenza con il sentiero di crescita delineato nel Piano Industriale 2003-2006, preminenza alla:

- valorizzazione del potenziale insito nella clientela esistente, sfruttando appieno la funzionalità delle piattaforme commercializzate specializzate per sottosegmento;
- crescita per linee interne, attraverso l'estensione dell'intenso piano sportelli che prevede, nel 2006, l'apertura di numerose nuove filiali;
- allo sviluppo ed alla diversificazione delle fonti di ricavo;
- all'ottimizzazione dei livelli di spesa e di servizio e del capitale allocato.

In questi primi mesi del 2006 lo sviluppo gestionale sta evolvendosi in linea con quanto prefigurato nella pianificazione operativa dell'esercizio.

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA



BILANCIO CONSOLIDATO

31 DICEMBRE 2005

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

Voci dell'attivo		31 12 2005
10	Cassa e disponibilità liquide	562.812.708
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.473.143.080
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.660.106.469
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.685.269.704
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.301.728.699
60	Crediti verso banche	9.993.556.196
70	Crediti verso clientela	83.526.120.669
80	Derivati di copertura	9.830.126
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	64.774.083
100	Partecipazioni	702.846.774
110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	11.896.939
120	Attività materiali	2.639.537.844
130	Attività immateriali	877.809.993
	<i>di cui: avviamento</i>	<i>740.171.604</i>
140	Attività fiscali	1.308.272.807
	<i>a) correnti</i>	<i>436.842.099</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>871.430.708</i>
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.231.061
160	Altre attività	3.925.156.090
Totale dell'attivo		153.749.093.242

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2005
10	Debiti verso banche	16.207.174.683
20	Debiti verso clientela	53.186.400.157
30	Titoli in circolazione	23.449.053.450
40	Passività finanziarie di negoziazione	17.106.230.396
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	17.643.053.930
60	Derivati di copertura	64.922.237
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-
80	Passività fiscali	387.107.337
	<i>a) correnti</i>	116.324.980
	<i>b) differite</i>	270.782.357
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-
100	Altre passività	4.931.059.803
110	Trattamento di fine rapporto del personale	403.412.702
120	Fondi per rischi e oneri:	1.134.704.656
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	548.613.348
	<i>b) altri fondi</i>	586.091.308
130	Riserve tecniche	11.921.798.715
140	Riserve da valutazione	617.981.590
150	Azioni rimborsabili	-
160	Strumenti di capitale	46.077.325
170	Riserve	3.346.183.133
180	Sovraprezzi di emissione	539.460.728
190	Capitale	2.025.988.746
200	Azioni proprie (-)	(97.466.808)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	45.754.868
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	790.195.594
Totale del passivo e del patrimonio netto		153.749.093.242

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci		31 12 2005
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.239.366.308
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.244.182.508)
30	Margine di interesse	2.995.183.800
40	Commissioni attive	1.970.728.515
50	Commissioni passive	(195.910.418)
60	Commissioni nette	1.774.818.097
70	Dividendi e proventi simili	476.172.190
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(314.129.024)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(13.385.945)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	98.313.650
	<i>a) crediti</i>	<i>(3.777.241)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>110.880.405</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>(8.088)</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(8.781.425)</i>
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(816.001)
120	Margine di intermediazione	5.016.156.767
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(609.959.466)
	<i>a) crediti</i>	<i>(470.734.053)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(135.304.869)</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(3.920.544)</i>
140	Risultato netto della gestione finanziaria	4.406.197.301
150	Premi netti	3.265.865.452
160	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(3.587.665.145)
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	4.084.397.608
180	Spese amministrative:	(3.093.422.927)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.931.318.991)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.162.103.936)</i>
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(46.846.171)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(69.041.444)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(81.386.418)
220	Altri oneri/proventi di gestione	296.888.901
230	Costi operativi	(2.993.808.059)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	33.126.025
250	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	(29.021.026)
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	509.368
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.095.203.916
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(281.543.893)
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	813.660.023
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
320	Utile (Perdita) d'esercizio	813.660.023
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	23.464.429
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	790.195.594

PROSPETTI DI RAFFRONTO

CON DATI PRECEDENTI

STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)

Voci dell'attivo		31 12 2005	31 12 2004 *
10	Cassa e disponibilità liquide	562.813	617.802
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.473.143	21.016.821
30	Attività finanziarie valutate al fair value	2.660.106	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.685.270	8.574.187
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.301.729	-
60	Crediti verso banche	9.993.556	11.462.210
70	Crediti verso clientela	83.526.121	74.818.628
80	Derivati di copertura	9.830	-
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	64.774	-
100	Partecipazioni	702.846	2.391.092
110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	11.897	9.718
120	Attività materiali	2.639.538	2.344.558
130	Attività immateriali <i>di cui: avviamento</i>	877.810 740.172	966.652 769.502
140	Attività fiscali <i>a) correnti</i> <i>b) anticipate</i>	1.308.273 436.842 871.431	1.866.262 1.185.260 681.002
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.231	-
160	Altre attività	3.925.156	18.689.590
Totale dell'attivo		153.749.093	142.757.520

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2005	31 12 2004 *
10	Debiti verso banche	16.207.175	15.266.340
20	Debiti verso clientela	53.186.400	49.134.226
30	Titoli in circolazione	23.449.053	33.635.488
40	Passività finanziarie di negoziazione	17.106.230	-
50	Passività finanziarie valutate al fair value	17.643.054	-
60	Derivati di copertura	64.922	-
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80	Passività fiscali	387.107	550.962
	<i>a) correnti</i>	116.325	152.761
	<i>b) differite</i>	270.782	398.201
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100	Altre passività	4.931.060	19.229.458
110	Trattamento di fine rapporto del personale	403.413	404.745
120	Fondi per rischi e oneri:	1.134.704	1.056.369
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	548.613	411.186
	<i>b) altri fondi</i>	586.091	645.183
130	Riserve tecniche	11.921.799	16.194.832
140	Riserve da valutazione	617.982	461.458
150	Azioni rimborsabili	-	-
160	Strumenti di capitale	46.077	-
170	Riserve	3.346.183	3.731.285
180	Sovrapprezzi di emissione	539.461	522.925
190	Capitale	2.025.989	1.935.273
200	Azioni proprie (-)	(97.467)	-
210	Patrimonio di pertinenza di terzi	45.755	34.744
220	Utile (Perdita) d'esercizio	790.196	599.415
Totale del passivo e del patrimonio netto		153.749.093	142.757.520

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)

Voci		31 12 2005	31 12 2004 *
10	Interessi attivi e proventi assimilati	5.239.366	4.794.364
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.244.183)	(2.086.683)
30	Margine di interesse	2.995.183	2.707.681
40	Commissioni attive	1.970.729	1.590.295
50	Commissioni passive	(195.910)	(221.722)
60	Commissioni nette	1.774.818	1.368.573
70	Dividendi e proventi simili	476.172	240.713
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(314.129)	214.903
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(13.386)	-
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	98.314	26.252
	<i>a) crediti</i>	<i>(3.777)</i>	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>110.880</i>	<i>28.051</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>(8)</i>	<i>(1.799)</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(8.781)</i>	-
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(816)	-
120	Margine di intermediazione	5.016.156	4.558.122
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(609.959)	(560.728)
	<i>a) crediti</i>	<i>(470.734)</i>	<i>(555.974)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(135.305)</i>	<i>(2.379)</i>
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(3.920)</i>	<i>(2.375)</i>
140	Risultato netto della gestione finanziaria	4.406.197	3.997.394
150	Premi netti	3.265.865	3.597.446
160	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(3.587.665)	(4.046.706)
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	4.084.397	3.548.134
180	Spese amministrative:	(3.093.423)	(3.002.238)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.931.319)</i>	<i>(1.914.116)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.162.104)</i>	<i>(1.088.122)</i>
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(46.846)	(3.197)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(69.041)	(106.331)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(81.386)	(118.049)
220	Altri oneri/proventi di gestione	296.889	443.609
230	Costi operativi	(2.993.807)	(2.786.206)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	33.126	23.224
250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	(29.021)	-
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	509	5.945
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.095.204	791.097
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(281.544)	(178.570)
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	813.660	612.527
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320	Utile (Perdita) d'esercizio	813.660	612.527
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	23.464	13.112
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	790.196	599.415
(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4			
		31 12 2005	31 12 2004
	Utile per azione base	0,26	0,20
	<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>0,26</i>	<i>0,20</i>
	<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
	Utile per azione diluito	0,24	0,18
	<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>0,24</i>	<i>0,18</i>
	<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

Rendiconto finanziario consolidato metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2005	31 12 2004
1. Gestione	1.612.682	2.152.730
risultato d'esercizio (+/-)	790.196	599.415
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(192.036)	122.424
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	13.386	-
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	606.039	558.353
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	150.427	224.380
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	46.846	3.197
imposte e tasse non liquidate (+)	281.544	178.570
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
altri aggiustamenti	(83.720)	466.391
2. Liquidità generata/assorbita dalla riduzione delle attività finanziarie	(17.360.016)	(5.232.961)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(5.791.261)	2.836.200
attività finanziarie valutate al fair value	(2.628.106)	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	86.846	102.557
attività finanziarie detenute fino a scadenza	(199.302)	-
crediti verso banche	(2.775.959)	(2.665.810)
derivati di copertura	(7.426)	-
crediti verso clientela	(7.348.070)	(4.491.660)
altre attività	1.303.262	(1.014.248)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	16.442.575	3.729.312
debiti verso banche	5.968.373	185.244
derivati di copertura	28.054	-
debiti verso clientela	3.781.377	1.957.671
titoli in circolazione	3.287.416	(1.887.131)
passività finanziarie di negoziazione	3.927.861	-
passività finanziarie valutate al fair value	(1.893.253)	-
altre passività	1.342.747	3.473.528
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	695.241	649.081
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	86.311	56.573
vendite di partecipazioni	52.331	51.903
dividendi incassati su partecipazioni	-	-
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
vendite di attività materiali	33.612	42
vendite di attività immateriali	368	4.628
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(328.210)	(592.054)
acquisti di partecipazioni	(216.777)	(210.203)
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
acquisti di attività materiali	(69.177)	(293.372)
acquisti di attività immateriali	(42.256)	(88.479)
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(241.899)	(535.481)

C. ATTIVITA' DI PROVISTA

emissione/acquisti di azioni proprie	(244.596)	-
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(263.735)	(168.785)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(508.331)	(168.785)
<hr/>		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(54.989)	(55.185)

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2005	31 12 2004
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	617.802	672.987
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(54.989)	(55.185)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	562.813	617.802

Il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2005 è stato predisposto utilizzando i valori di First Time Adoption (FTA) al 1 gennaio 2005, allegati al presente bilancio inclusivi degli effetti dell'applicazione degli IAS 32 e 39, la cui applicazione in sede di FTA non ha prodotto effetti sui flussi finanziari.

Il Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2004 è stato predisposto utilizzando i valori di First Time Adoption (FTA) al 31 dicembre 2004 e al gennaio 2004, allegati al presente bilancio, non considerando quindi gli effetti dell'applicazione degli IAS 32 e 39.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

						Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio										Patrimonio Netto al 31.12.2005		
	Esistenze al 31.12.04		Modifica saldi apertura ias 32_39	Esistenze al 01.01.05		Riserve		Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve		Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option stock granting	Utile (Perdita) di periodo 2005			
	Del gruppo	Di terzi		Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi		Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi					Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi
Capitale:	a) azioni ordinarie	1.567.035	-		1.567.035				73.454												1.640.489	-
	b) altre azioni	368.238	-		368.238				17.261												385.499	-
Sovrapprezzi di emissione		522.925	-		522.925						16.536										539.461	-
Riserve	a) di utili	3.731.285	21.632	(674.544)	3.043.723	34.650		(263.735)	607.233	(12.359)								(41.038)			3.346.183	22.291
	b) altre					-															-	-
Riserve da Valutazione	a) disponibili per la vendita	(2.564)	-	420.017	417.453				102.990												520.443	-
	b) copertura flussi finanziari	-	-	(41.087)	(41.087)				20.982												(20.105)	-
	c) altre	464.022	-	559	464.581				(346.937)												117.644	-
Strumenti di capitale		-	-	46.077	46.077																46.077	-
Azioni proprie	a) della capogruppo	-	-	(1.134)	(1.134)						331.573		(427.906)								(97.467)	-
	b) delle controllate	-	-		-																-	-
Utile (Perdita) di periodo		599.415	13.112	(612.527)															790.196	23.464	790.196	23.464
Patrimonio Netto		7.250.356	34.744	(862.639)	6.387.811	34.650	-	(263.735)	474.983	(12.359)	348.109		(427.906)					(41.038)	790.196	23.464	7.268.420	45.755

I saldi all'1/1/2005 sono stati riclassificati per una migliore rappresentazione del fenomeno relativo alla put BAM

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, che prevede, a partire dal 2005, l'applicazione dei principi contabili internazionali nella redazione dei bilanci consolidati delle società quotate.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono stati spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nel Bilancio consolidato, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologate dall'Unione Europea e le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca D'Italia ed avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche.

Il bilancio consolidato è costituito da:

- stato patrimoniale consolidato;
- conto economico consolidato;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- rendiconto finanziario consolidato;
- nota integrativa consolidata.

Il bilancio consolidato è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo per settore di attività.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico consolidati.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca D'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa consolidata sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi consolidati di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto degli schemi di stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Qualora i conti non siano comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

I dati presenti negli schemi ufficiali di bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 sono confrontati con la situazione IAS al 31 dicembre 2004. I dati di bilancio consolidato, limitatamente alle poste interessate dai principi contabili internazionali IAS 32, 39 e IFRS 4, strumenti finanziari e contratti assicurativi, non risultano confrontabili su basi omogenee con quelli dell'esercizio precedente, avendo optato, in base alle disposizioni contenute nell'IFRS 1 (Prima applicazione dei principi contabili internazionali), per la facoltà di posticipare la data di prima applicazione degli IAS 32 e 39 ed IFRS 4 al 1 gennaio 2005.

Conseguentemente a livello di compartivo gli strumenti finanziari ed i contratti assicurativi rispecchiano le modalità di valutazione previste dai prevalenti principi contabili nazionali e le modalità di classificazione previste dalle convenzioni di FTA.

Si segnala inoltre che, al fine di non modificare la FTA già pubblicata, gli schemi riferibili al 31.12.2004 non considerano gli effetti delle riclassifiche introdotte dalla circolare 262/2005.

Nella relazione sulla gestione sono evidenziati tali effetti ai fini di fornire una più completa informazione.

Pertanto, nella valorizzazione e presentazione delle poste di bilancio relative ai crediti, ai debiti, ai titoli, ai contratti derivati, alle partecipazioni ed alle operazioni di copertura sono stati applicati i principi contabili utilizzati fino all'esercizio 2004 ed esposti nel relativo fascicolo di bilancio.

Le variazioni di tali principi rispetto ai principi IAS/IFRS sono state diffusamente illustrate nella sezione relativa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali. Tuttavia per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi – come già precisato nel capitolo introduttivo – sono stati predisposti, a livello gestionale, degli schemi di bilancio sintetici che confrontano i valori al 31 dicembre 2005 con i dati al 31 dicembre 2004 ricostruiti tenendo conto di una ragionevole stima degli effetti che si sarebbero prodotti con l'applicazione degli IAS 32 e 39 e dell'IFRS 4.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca D'Italia.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa consolidata che è redatta in migliaia di euro.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

DENOMINAZIONE		SEDE	TIPO RAPP. (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIB. VOTI % (**)	
				Partecipante	Quota %		
Imprese incluse nel consolidamento							
A.1 Imprese consolidate integralmente							
A.0		BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	Siena				
A.1		BANCA TOSCANA S.P.A.	Firenze	1	A.0	100,000	100,000
A.2		BANCA PER L'IMPRESA S.p.A.	Firenze	1	A.0 A.1 A.40	83,046 16,799 0,002	99,847
	2.1	MPS VENTURE SGR S.P.A.	Firenze	1	A.2 A.10	70,000 30,000	100,000
A.3		MPS BANCA PERSONALE S.p.A.		1	A.0	100,000	100,000

DENOMINAZIONE		SEDE	TIPO RAPP. (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIB. VOTI % (**)	
				Partecipante	Quota %		
A.4		MPS GESTIONE CREDITI S.p.A.	Siena	1	A.0 A.1	99,500 0,500	100,000
A.5		MPS LEASING E FACTORING S.p.A.	Siena	1	A.0 A.1 A.7	86,916 6,647 6,437	100,000
A.6		MPS FINANCE BANCA MOBILIARE S.P.A.	Siena	1	A.0	100,000	100,000
A.7		GRUPPO BANCA AGRICOLA MANTOVANA	Mantova	1	A.0	100,000	100,000
	7.1	BANCA AGRICOLA MANTOVANA S.p.A.	Mantova	1	A.0	100,000	100,000
	7.2	BANCA AGRICOLA MANTOVANA RISCOSSIONI S.p.A.	Mantova		A.7	100,000	100,000
	7.3	PADANA RISCOSSIONI S.p.A.	Mantova		A.7 A.41	54,538 45,228	99,766
	7.4	AGRISVILUPPO S.p.A.	Mantova		A.7 A.2	97,802 1,267	99,069
	7.5	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA	Mantova		A.7	100,000	100,000
A.8		MPS ASSET MANAGEMENT SGR S.P.A.	Milano	1	A.0 A.1 A.7 A.3	79,430 6,192 10,550 3,828	100,000
	8.1	MPS ALTERNATIVE INVESTMENTS SGR S.P.A.	Milano	1	A.8	100,000	100,000
	8.2	MPS ASSET MANAGEMENT IRELAND LTD	Dublino	1	A.8	100,000	100,000
A.9		MONTE PASCHI IRELAND LTD	Dublino	1	A.0	100,000	100,000
A.10		INTERMONTE SECURITIES SIM S.p.A.	Milano	1	A.6 A.7	33,954 33,953	67,907
A.11		MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.P.A.	Siena	1	A.0 A.1	86,000 14,000	100,000
A.12		ULISSE S.p.A.	Milano	1	A.0	60,000	60,000
A.13		ULISSE 2 S.p.A.	Milano	1	A.0	60,000	60,000
A.14		ULISSE 3 S.p.A.	Milano	1	A.0	60,000	60,000
A.15		CONSUM.IT S.P.A.	Firenze	1	A.0 A.1	70,000 30,000	100,000
A.16		MPS TENIMENTI FONTANAFREDDA E CHIGI SARACINI S.p.A.	Siena	1	A.0	100,000	100,000
	16.1	AGRICOLA POGGIO BONELLI	Siena	1	A.16	100,000	100,000
A.17		MPS IMMOBILIARE S.p.A.	Siena	1	A.0	100,000	100,000
A.18		MARINELLA S.p.A.	La Spezia	1	A.0	100,000	100,000
A.19		G.IMM.ASTOR Srl	Lecce	1	A.0	52,000	52,000
A.20		PASCHI GESTIONI IMMOBILIARI S.p.A.	Siena	1	A.0	100,000	100,000
A.21		G.I. PROFIDI SIM S.p.A.	Roma	1	A.0	100,000	100,000

DENOMINAZIONE		SEDE	TIPO RAPP. (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIB. VOTI % (**)	
				Partecipante	Quota %		
A.22		CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MPS	Siena	1	A.0 A.1 A.2 A.3 A.4 A.5 A.6 A.7	99,760 0,030 0,060 0,030 0,030 0,030 0,030 0,030	100,000
A.23		ITALRISCOSSIONI S.p.A.	Roma	1	A.0	100,000	100,000
A.24		G.E.R.I.T. S.p.A.	L'Aquila	1	A.0	99,978	99,978
A.25		MONTE PASCHI SERIT S.p.A.	Palermo	1	A.0	100,000	100,000
A.26		SO.RI.T. S.p.A.	Foligno	1	A.0 A.40	75,043 20,000	95,043
A.27		BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	1	A.0 A.1	77,531 22,469	100,000
A.28		MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Delaware	1	A.0	100,000	100,000
A.29		MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Delaware	1	A.0	100,000	100,000
A.30		MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	1	A.0 A.1	70,175 29,825	100,000
	30.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE	Parigi		A.30	100,000	100,000
	30.2	MONTE PASCHI INVEST FRANCE S.A.	Parigi		A.30	100,000	100,000
	30.3	M.P. ASSURANCE S.A.	Parigi		A.30	99,400	99,400
	30.4	IMMOBILIARE VICTOR HUGO	Parigi		A.30	100,000	100,000
A.31		MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.P.A.	Bruxelles	1	A.0 A.30	99,200 0,800	100,000
A.32		MONTE PASCHI VITA S.p.A.	Roma	1	A.0 A.1	91,523 8,477	100,000
	32.1	MONTE PASCHI LIFE IRELAND LTD	Dublino	1	A.0 A.32	40,000 60,000	100,000
A.33		MONTE PASCHI ASSICURAZIONE DANNI S.p.A.	Roma	1	A.0	100,000	100,000
A.34		DIPRAS S.p.A.	Roma	1	A.0	100,000	100,000
A.35		MPS NET S.p.A.	Siena	1	A.0	100,000	100,000
A.36		MPS PROFESSIONAL S.p.A.	Siena	1	A.0	100,000	100,000
A.37		SAN PAOLO ACQUE S.r.l.	Lecce	1	A.0	100,000	100,000
A.38		CDO.NET S.p.A.	Milano	1	A.0	51,000	51,000
A.39		BIOS MPS S.p.A.	Milano	1	A.0	100,000	100,000

DENOMINAZIONE		SEDE	TIPO RAPP. (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIB. VOTI % (**)
				Partecipante	Quota %	
A.2 Imprese consolidate proporzionalmente						
A.40	BANCA POPOLARE DI SPOLETO S.P.A. (valori di bilancio al 25,981% del valore nominale)	Spoletto	1	A.0 A.32	20,022 5,959	25,981
A.41	BANCA MONTE PARMA S.p.A. (valori di bilancio al 49,266% del valore nominale)	Parma	1	A.0 A.32	41,000 8,266	49,266
A.42	S.E.I.T S.p.A. (valori di bilancio al 48,311% del valore nominale)	Parma	1	A.41	48,311	48,311

(*) Tipo di rapporto:

- 1 maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 accordi con altri soci
- 4 altre forme di controllo
- 5 direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del DLgs 87/92
- 6 direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del DLgs 87/92
- 7 controllo congiunto

(**) Disponibilità di voti nell'Assemblea Ordinaria distinguendo tra effettivi e potenziali

Altre informazioni

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare l'area di consolidamento include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dallo status di società in attività o in liquidazione o dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di merchant banking, comprese quelle che, in precedenza, in applicazione dei Principi contabili nazionali, erano state escluse sulla base di attività dissimili.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni dell'area di consolidamento rispetto a quella del 31 dicembre 2004 IAS compliant, tuttavia, rispetto al 31 dicembre 2004 si segnalano le seguenti operazioni straordinarie avvenute nell'ambito del Gruppo:

da parte della Capogruppo

- il consolidamento della controllata Bios MPS SpA, società di nuova costituzione, finalizzata, mediante un'operazione di scissione, alla ripartizione dell'attivo e del passivo della società scindenda BIOS SpA;
- la riduzione della percentuale di partecipazione nella collegata Finsoe SpA, dal 39% al 27,839%, a seguito della non adesione di BMPS alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale;
- acquisizione della collegata Società Italiana di Monitoraggio SpA e dell'1% della controllata Monte Paschi Net SpA, precedentemente possedute dalla controllata Banca Impresa;

da parte della controllata MPS immobiliare S.p.a:

- la fusione della controllata Padana Immobiliare S.p.a. nella controllata MPS Immobiliare SpA;
- la scissione parziale di MPS immobiliare S.p.a. avente per oggetto il trasferimento di ramo di azienda costituito da immobili d'investimento, alla Sansedoni S.p.a..

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate¹ sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale, mentre le interessenze sulle quali il Gruppo esercita un' "influenza notevole" sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le riserve di Patrimonio Netto. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri tra imprese consolidate sono integralmente eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento), è rilevata nel conto economico.

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto sono trattate con il metodo di consolidamento proporzionale.

Per controllo congiunto si intende la condivisione, stabilita contrattualmente, del controllo su un'attività economica, ed esiste unicamente quando per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. "imprese collegate"), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato in una specifica voce del conto economico consolidato.

Per la valutazione delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci più recenti approvati dalle rispettive società.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 – Altri aspetti

¹ Il concetto di controllo va oltre la percentuale d'interessenza nel capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del primo bilancio consolidato al 31 dicembre 2005.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati anche eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto ospite e valutati al *fair value*. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore positivo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come Crediti, Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le partecipazioni non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di *fair value*, ad accezione delle perdite per riduzione di valore. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test d'*impairment* è registrato nel conto economico come costo d'esercizio nella voce 130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha l'oggettiva intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniquale volta le vendite o le riclassificazioni risultano non irrilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è adeguata al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati.

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce 100 Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino a scadenza.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuato il test d'*impairment*.

Se sussistono evidenze di perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico alla voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino a scadenza.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce 130.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

4. Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene per un credito alla data di erogazione, quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite, mentre per un titolo di debito alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Alla medesima metodologia valutativa sono assoggettate le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 gg. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della *Fair Value Option* (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.

b) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico (ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile) quando:

- a) la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
- b) la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale; oppure
- c) si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che altrimenti dovrebbe essere scorporato.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce Risultato netto delle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value* di conto economico.

6. Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico nella voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre, lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

7. Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni

- sottoposte ad influenza notevole, valutate con il metodo del patrimonio netto;
- eventuali partecipazioni detenute in società controllate il cui consolidamento patrimoniale ed economico non è stato ritenuto significativo rispetto al bilancio consolidato;

La voce non comprende le partecipazioni a controllo congiunto (valutate con il metodo del patrimonio netto) poiché consolidate con il metodo proporzionale.

b) criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce, sono considerate entità collegate quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole. Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

Possono essere classificate in tale voce le controllate, il cui consolidamento patrimoniale ed economico non è significativo rispetto al bilancio consolidato, per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla loro attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Stante quanto sopra la voce accoglie sostanzialmente la valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto; il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.

Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce 240 del conto economico consolidato, Utili (perdite) delle partecipazioni.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3,

quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (badwill) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita .

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di

vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione

11. Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto. Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati e comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali. In relazione al consolidato fiscale, tra la Banca e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore.

Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata a condizione che, nella misura e nell'anno in cui la consolidata stessa, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, avrebbe potuto utilizzare le perdite entro il quinquennio previsto dalla legge. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al consolidato fiscale, classificate nelle Altre attività e nelle Altre passività, in contropartita della voce Imposte sul reddito.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita a poste patrimoniali, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12. Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico. A conto economico sono rilevati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa quando ritenuta rilevante.

La sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base al principio internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti" ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a prestazioni definita l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti

Per i piani a prestazioni definite la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (Projected Unit Credit Method). In particolare, l'impegno è calcolato come somma algebrica dei seguenti valori:

- valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche determinato considerando, per i dipendenti in servizio, solo gli anni di servizio già maturati e facendo riferimento ad ipotesi che tengano conto dei futuri incrementi salariali;
- dedotto il valore corrente delle eventuali attività al servizio del piano ;
- (dedotta o sommata) ogni perdita o utile attuariale non rilevati in bilancio, in base al cosiddetto metodo del "corridoio".

Il metodo del corridoio prevede che gli utili e/o le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, siano iscritti in bilancio

solo quando eccedono il maggiore tra il 10% del valore attuale medio delle prestazioni

pensionistiche ed il 10% del valore corrente delle attività del fondo pensione. L'eccedenza rispetto al 10% è imputata a conto economico in linea con

la durata media residua di vita lavorativa dei dipendenti in servizio e la durata media residua di vita attesa dei pensionati a decorrere dall'esercizio successivo.

L'accantonamento di competenza dell'esercizio iscritto a conto economico è pari alla somma dell'interesse annuo maturato sul valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ad inizio anno e del valore attuale medio delle prestazioni maturate

dai lavoratori in servizio nel corso dell'esercizio, al netto del rendimento atteso nell'esercizio sulle attività investite dal fondo.

Gli "altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie; gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli; altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo,

13. Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

b) criteri di classificazione

Le voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela, la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dallo IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente.

14. Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati anche eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto ospite e valutati al *fair value*. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della *Fair Value Option* (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*. In particolare sono stati iscritte tra le passività al *fair value* gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

b) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare in tale voce sono state classificate le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* di conto

economico; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

16. Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale, è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

17. Attività e passività assicurative

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

In questa voce sono classificati gli impegni a carico dei riassicuratori che derivano da rapporti di riassicurazione aventi ad oggetto contratti disciplinati dall'IFRS 4. Non sono inclusi i depositi delle Compagnie riassicuratrici presso le imprese cedenti. Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono determinate sulla base dei trattati in essere con gli stessi criteri descritti per le riserve matematiche, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito.

Riserve tecniche dei rami vita

In base a quanto previsto dall'IFRS 4 viene effettuata una analisi preventiva sui contratti emessi al fine di individuare il principio contabile di riferimento per ciascuno di questi. A tal fine si è proceduto a suddividere ogni contratto Vita nelle sue componenti tariffarie (cosiddette "coperture") ed a classificare

queste ultime come forme assicurative proprie ovvero come forme di investimento, in base alla significatività del rischio assicurativo sottostante assunto dalle Compagnie.

Sulla base di queste premesse sono state fatte le seguenti scelte:

- a) Prodotti a contenuto assicurativo: sono stati considerati tali le polizze di ramo primo temporanee caso morte e le polizze di rendita e miste di cui all'IFRS 4.2 con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione. Per tali prodotti l'IFRS 4, come detto, conferma sostanzialmente l'applicabilità dei principi nazionali in materia assicurativa che, in sintesi, prevedono:
 - l'iscrizione dei premi lordi a Conto economico fra i proventi; essi comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti; analogamente, i premi ceduti ai riassicuratori sono iscritti quali costi dell'esercizio;
 - a fronte dei proventi per i premi lordi, è accantonato alle riserve matematiche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato.
- b) Prodotti di natura finanziaria inclusi in gestioni separate: tali prodotti, che comprendono la maggioranza delle polizze sulla durata della vita e delle polizze miste di ramo primo, nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto, prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili. Pertanto essi sono contabilizzati secondo i principi dettati dall'IFRS 4, ovvero, sinteticamente:
 - i prodotti sono esposti in bilancio in modo sostanzialmente analogo a quanto previsto dai principi contabili locali in materia, con evidenza quindi a Conto economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche;
 - i prodotti sono valutati applicando il cosiddetto shadow accounting, ossia allocando le differenze tra il valore di carico e quello di mercato, relativamente ai titoli classificati available for sales, e per la componente di competenza degli assicurati, alle riserve tecniche, e per quella di competenza delle compagnie assicurative al patrimonio netto. Nel caso in cui, invece, i titoli siano valutati secondo la c.d. fair value option, la differenza tra il valore di carico ed il valore di mercato viene registrata a Conto economico determinando una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati.
- c) Prodotti di natura finanziaria non inclusi in gestioni separate, e che quindi non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili: tali prodotti, che comprendono sostanzialmente le polizze Index e Unit linked, nonché le polizze con attivo specifico non incluse in gestioni separate, sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39. L'eventuale componente assicurativa insita nei prodotti Index e Unit linked è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto unbundling).

Nelle riserve tecniche vengono classificate solo le passività che sorgono a fronte dei contratti assicurativi emessi di cui al punto a), degli strumenti finanziari di cui al punto b) (Passività finanziarie con partecipazione discrezionale agli utili) e della componente assicurativa dei contratti Unit ed Index linked. Per una descrizione analitica del sistema di contabilizzazione degli strumenti di cui al punto c) si rinvia al paragrafo relativo alle passività finanziarie valutate al *fair value*.

La valutazione dei contratti assicurativi e dei contratti finanziari con partecipazione discrezionale agli utili è effettuata continuando ad utilizzare le prassi esistenti come consentito dall'IFRS 4.25.

Per quanto riguarda la Montepaschi Vita le passività sono determinate nel rispetto delle norme di cui al D.Lgs. n. 174 del 17/3/1995 ed al D.Lgs. n. 173 del 26/5/1997.

Tali passività sono iscritte al lordo delle cessioni in riassicurazione.

La macrovoce comprende anche le riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività (IFRS 4.15: Liability Adequacy Test), le passività differite verso assicurati (IFRS 4.30 e IFRS 4.34: *Shadow accounting*) e la riserva per somme da pagare.

Riserve matematiche e per spese di gestione

Le riserve matematiche dei premi puri e quelle per spese di gestione, relative ai prodotti assicurativi ed a quelli finanziari con partecipazione discrezionale agli utili, sono determinate, contratto per contratto, sulla base dei principi attuariali di calcolo di cui all'art. 25 del D.Lgs. n. 174/1995 ed utilizzando le stesse ipotesi demografiche, finanziarie e di caricamento adottate per il calcolo dei premi. Le riserve matematiche dei premi puri comprendono le quote di premio maturate nell'esercizio e tutte le rivalutazioni attribuite in applicazione delle clausole contrattuali.

In ogni caso l'importo delle riserve matematiche non è inferiore a quello calcolato con le condizioni di minimo garantito o al valore di riscatto, se previsto.

Le riserve aggiuntive di cui all'art. 25 comma 12 del D.Lgs. 174/1995 sono determinate sulla base dei Provvedimenti ISVAP n. 1380 del 21/12/1999 e n. 1801 del 21/2/2001.

Le riserve addizionali di cui all'art. 30 comma 4 del D.Lgs. 174/1995, relative alla componente assicurativa dei contratti Unit ed Index linked (costituita dalle garanzie aggiuntive Temporanea caso morte, *Long term care*, *Dread disease* e Invalidità) sono costituite sulla base dei principi attuariali di calcolo di cui all'art. 25 del medesimo decreto.

Shadow accounting

La vigente prassi è stata, inoltre, modificata in base alle disposizioni dell'IFRS 4.30 al fine di tener conto delle plusvalenze rilevate ma non realizzate su quelle attività che hanno un effetto diretto sulla misurazione delle passività assicurative alla stessa stregua di quello che accade per le plusvalenze realizzate. La relativa rettifica delle passività assicurative è rilevata nel patrimonio netto se le plusvalenze non realizzate sono rilevate nel patrimonio netto altrimenti è iscritta a Conto economico nella voce "importi pagati e variazione delle riserve tecniche".

Le riserve tecniche vengono cancellate quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata oppure scaduta.

Riserve tecniche dei rami Danni

In accordo con quanto stabilito dall'Ifrs 4, le riserve Danni vengono determinate secondo i criteri già attualmente in vigore, ad eccezione di alcune riserve integrative e delle riserve di perequazione. Sotto tale profilo, è da rilevare la sostanziale coerenza tra il criterio del costo ultimo, fondamento della metodologia attuale, ed il liability adequacy test (LAT) richiesto dall'Ifrs 4, per assicurare la congruità delle riserve.

Le riserve Danni includono la riserva premi, la riserva sinistri ed altre riserve.

Riserva premi

La riserva premi su rischi delle assicurazioni dirette, nei termini stabiliti dal D.Lgs. 173/1997, corrisponde alle frazioni di premio di competenza degli esercizi successivi calcolate analiticamente, per ogni singolo contratto, con il metodo del "pro rata temporis" sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione direttamente imputabili come previsto dall'art. 32 della norma citata.

La riserva premi include inoltre la riserva premi per rischi in corso.

Questa è costituita dall'importo da accantonare a copertura dei rischi incombenti sull'impresa dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione stipulati prima di tale data.

La stima di tali rischi viene effettuata singolarmente per ogni ramo di garanzia prendendo come riferimento il rapporto tra i sinistri ed i premi di competenza della generazione corrente. La riserva viene calcolata applicando la sinistralità così determinata alla riserva per frazioni di premio. L'eccedenza tra il valore così determinato e la somma della riserva per frazioni di premio con i premi che saranno esigibili in virtù dei contratti stipulati (rate a scadere) al netto delle provvigioni di acquisizione e delle altre spese di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili, viene appunto a costituire la riserva per rischi in corso così come previsto dal metodo empirico indicato dalla circolare ISVAP n. 360/D del 21/1/1999.

La riserva premi del ramo cauzioni è calcolata in base al metodo di cui all'art. 2 comma 1 del Provvedimento ISVAP n. 1978 G del 4/12/2001.

Riserva sinistri

Le riserve sinistri sono determinate in modo analitico attraverso l'esame di tutti i sinistri aperti alla fine dell'esercizio utilizzando anche metodologie statistiche di valutazione effettuate con riferimento ad elementi obiettivi, tali da consentire, come disposto dall'art. 33 del D.Lgs. 173/1997, che l'ammontare riservato, in misura pari al costo ultimo, sia in grado di far fronte a tutti i futuri oneri prevedibili inerenti la definizione dei sinistri, ivi comprese le spese di liquidazione.

Sono imputati alla riserva sinistri, in base alle previsioni dell'art. 26 del D.Lgs. 175/1995 e del conseguente art. 5 del Provvedimento ISVAP n. 1059/G del 4/12/1998, i sinistri presumibilmente avvenuti nell'esercizio e non ancora denunciati alla data di chiusura dello stesso.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di valore delle riserve tecniche sono rilevati nella voce "saldo altri proventi ed oneri della gestione assicurativa" di conto ECONOMICO.

Analisi della congruità delle riserve tecniche (Liabilit Adequacy Test)

La congruità, ai fini IAS/IFRS, delle passività assicurative così rilevate è verificata utilizzando stime correnti dei futuri flussi finanziari derivanti dai contratti assicurativi e dagli strumenti finanziari di cui all'IFRS 4.2. Se da tale valutazione si evince che il valore contabile delle passività assicurative è inadeguato l'intera carenza viene rilevata a conto economico nella voce "saldo altri proventi ed oneri della gestione assicurativa" secondo quanto previsto dall'IFRS 4.15.

18. Altre informazioni

- **Azioni proprie**
Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.
- **Pagamenti basati su azioni**
Il piano di stock granting in essere prevede l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale. Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.
- **Dividendi e riconoscimento dei ricavi**
I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare, i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

- **Trattamento di fine rapporto**

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, oneri finanziari e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del *fair value* delle attività a servizio del piano. Tale eccedenza è inoltre rapportata alla vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31 12 2005	31 12 2004*
a) Cassa	512.893	3	216	513.112	465.744
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	49.689	12		49.701	152.058
Totale	562.582	15	216	562.813	617.802

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

Sezione 2

Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Gruppo Bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Totale	
	quotati	non quotati	quotati	non quotati	quotati	non quotati	31 12 2005	31 12 2004*
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	10.377.855	2.557.609	7.151.913	18.544	-	-	20.105.921	19.242.203
1.1 Titoli strutturati	634.924	596.432	-	-	-	-	1.231.356	1.218.315
1.2 Altri titoli di debito	9.742.931	1.961.177	7.151.913	18.544	-	-	18.874.565	18.023.888
2. Titoli di capitale <i>di cui valutati al costo</i>	500.651	6.140	14.038	-	-	-	520.829	1.057.178
3. Quote di O.I.C.R.	532.317	218.142	337.821	-	-	-	1.088.280	713.696
4. Finanziamenti	7.653.542	-	-	-	-	-	7.653.542	-
4.1 Pronti contro termine attivi (1)	6.467.456	-	-	-	-	-	6.467.456	-
4.2 Altri	1.186.086	-	-	-	-	-	1.186.086	-
5. Attività deteriorate	-	9.049	-	-	-	-	9.049	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	19.064.365	2.790.940	7.503.772	18.544	-	-	29.377.621	21.013.077
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	217.702	7.757.722	-	2.464	-	-	7.977.888	3.744
1.1 di negoziazione	217.702	7.261.592	-	2.464	-	-	7.481.758	-
1.2 connessi con la fair value option	-	496.130	-	-	-	-	496.130	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	3.744
2. Derivati creditizi:	-	117.634	-	-	-	-	117.634	-
2.1 di negoziazione	-	117.634	-	-	-	-	117.634	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	217.702	7.875.356	-	2.464	-	-	8.095.522	3.744
Totale (A + B)	19.282.067	10.666.296	7.503.772	21.008	-	-	37.473.143	21.016.821

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

(1) Tale voce accoglie il portafoglio di Pct di alcune società del Gruppo acquisiti e gestiti in un'ottica di trading al fine di generare un utile dalle fluttuazioni di prezzo a breve termine

2.1.a Strumenti derivati attivi - Modalità di utilizzo della Fair Value Option

Voci/Valori	31 12 2005		
	Coperture naturali	Altre fattispecie di asimmetria contabile	Portafogli di attività finanziarie gestite internamente sulla base <i>del fair value</i>
Derivati finanziari	496.130	x	-
Derivati creditizi	-	x	-
Totale	496.130	x	-

Si tratta dei contratti derivati negoziati a copertura specifica dei prestiti obbligazionari strutturati emessi dalla Banca, classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value.

L'adozione della fair value option ha consentito di evitare una rappresentazione distorta del risultato patrimoniale ed economico dell'attività di emissione di prestiti obbligazionari strutturati.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31 12 2005
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	12.935.463	7.170.458	-	20.105.921
a) Governi e Banche Centrali	5.062.227	4.768.237	-	9.830.464
b) Altri enti pubblici	100.964	3.306	-	104.270
c) Banche	4.200.684	1.535.631	-	5.736.315
d) Altri emittenti	3.571.588	863.284	-	4.434.872
2. Titoli di capitale	506.791	14.038	-	520.829
a) Banche	19.695	2.508	-	22.203
b) Altri emittenti:	487.096	11.530	-	498.626
- imprese di assicurazione	36.995	-	-	36.995
- società finanziarie	111.321	-	-	111.321
- imprese non finanziarie	310.193	-	-	310.193
- altri	28.587	11.530	-	40.117
3. Quote di O.I.C.R.	750.459	337.821	-	1.088.280
4. Finanziamenti	7.653.542	-	-	7.653.542
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	5.413.367	-	-	5.413.367
d) Altri soggetti	2.240.175	-	-	2.240.175
5. Attività deteriorate	9.049	-	-	9.049
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Altri soggetti	9.049	-	-	9.049
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-
d) Altri emittenti	-	-	-	-
Totale (A)	21.855.304	7.522.317	-	29.377.621
B. Strumenti derivati				
a) Banche	6.894.765	2.464	-	6.897.229
b) Clientela	1.198.293	-	-	1.198.293
Totale (B)	8.093.058	2.464	-	8.095.522
Totale (A + B)	29.948.362	7.524.781	-	37.473.143

2.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Categorie/Valori	31 12 2005
Azionari	417.884
Obbligazionari	71.733
Bilanciati	247.659
Liquidità	258.758
Flessibili	25.393
Riservati	-
Speculativi	17.537
Immobiliari	2.252
Altri	47.064
Totale	1.088.280

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati di negoziazione

2.3.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31 12 2005
A. Derivati quotati						
1) Derivati finanziari:	1.094	-	216.608	-	-	217.702
con scambio di capitale	-	-	34.420	-	-	34.420
- opzioni acquistate	-	-	34.420	-	-	34.420
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	1.094	-	182.188	-	-	183.282
- opzioni acquistate	1.094	-	182.188	-	-	183.282
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.094	-	216.608	-	-	217.702
B. Derivati non quotati						
1) Derivati finanziari:	6.588.596	298.806	812.915	-	57.405	7.757.722
con scambio di capitale	10.803	108.554	244.266	-	4.267	367.890
- opzioni acquistate	10.780	90.176	244.266	-	4.267	349.489
- altri derivati	23	18.378	-	-	-	18.401
senza scambio di capitale	6.577.793	190.252	568.649	-	53.138	7.389.832
- opzioni acquistate	544.421	30.864	568.649	-	6.468	1.150.402
- altri derivati	6.033.372	159.388	-	-	46.670	6.239.430
2) Derivati creditizi:	-	-	-	117.634	-	117.634
con scambio di capitale	-	-	-	114.703	-	114.703
senza scambio di capitale	-	-	-	2.931	-	2.931
Totale (B)	6.588.596	298.806	812.915	117.634	57.405	7.875.356
Totale (A + B)	6.589.690	298.806	1.029.523	117.634	57.405	8.093.058

I contratti derivati OTC strutturati, che insistono su profili di rischio diversi, vengono scomposti nelle loro componenti elementari che sono esposte separatamente come derivati iscritti su tassi di interesse, titoli di capitale e altri sottostanti di riferimento.

2.3.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31 12 2005
A. Derivati quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati						
1) Derivati finanziari:	2.464	-	-	-	-	2.464
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	2.464	-	-	-	-	2.464
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	2.464	-	-	-	-	2.464
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	2.464	-	-	-	-	2.464
Totale (A+B)	2.464	-	-	-	-	2.464

2.3.3 di pertinenza delle altre imprese

Sezione 3

Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Gruppo Bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31 12 2005	31 12 2004*
	quotati	non quotati	quotati	non quotati	quotati	non quotati		
1. Titoli di debito	198	2.669	478.982	11.494	-	-	493.343	-
1.1 Titoli strutturati		2.669	478.982	11.494			493.145	
1.2 Altri titoli di debito	198						198	
2. Titoli di capitale <i>di cui valutati al costo</i>	8.535	-	642	-	-	-	9.177	
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	2.157.586	-	-	-	2.157.586	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati								
4.2 Altri								
5. Attività deteriorate								
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.733	2.669	2.637.210	11.494	-	-	2.660.106	N.A.

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

3.1.b Attività valutate al fair value: modalità di utilizzo della Fair Value Option

Voci/Valori	31 12 2005					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Attività deteriorate	Attività cedute e non cancellate
Coperture naturali tramite derivati	x	x	x	x	x	x
Coperture naturali con altri strumenti finanziari	x	x	x	x	x	x
Altre fattispecie di asimmetria contabile	x	x	x	x	x	x
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	198	8.535	2.157.586	x	x	x
Strumenti finanziari strutturati	493.145	642	-	x	x	x
Totale	493.343	9.177	2.157.586	x	x	x

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31 12 2005
1. Titoli di debito	2.867	490.476	-	493.343
a) Governi e Banche Centrali				-
b) Altri enti pubblici				-
c) Banche	2.669	490.476		493.145
d) Altri emittenti	198			198
2. Titoli di capitale	8.535	642	-	9.177
a) Banche		642		642
b) Altri emittenti:	8.535	-	-	8.535
- imprese di assicurazione				-
- società finanziarie				-
- imprese non finanziarie	8.535			8.535
- altri				
3. Quote di O.I.C.R.	-	2.157.586	-	2.157.586
4. Finanziamenti	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri soggetti				
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri soggetti				
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri soggetti				
Totale	11.402	2.648.704	-	2.660.106

3.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Categorie/Valori	31 12 2005
Azionari	1.162.468
Obbligazionari	854.378
Bilanciati	-
Liquidità	140.740
Flessibili	-
Riservati	-
Speculativi	-
Immobiliari	-
Altri	-
Totale	2.157.586

Sezione 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Gruppo Bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31 12 2005		31 12 2005	31 12 2004*
	quotati	non quotati	quotati	non quotati	quotati	non quotati	quotati	non quotati	Totale	Totale
1. Titoli di debito	1.951.054	549.177	304.570	590	-	-	2.255.624	549.767	2.805.391	8.336.368
1.1 Titoli strutturati	173.116						173.116	-	173.116	195.127
1.2 Altri titoli di debito	1.777.938	549.177	304.570	590			2.082.508	549.767	2.632.275	8.141.241
2. Titoli di capitale	1.364.115	1.180.514	-	48	58.595	3	1.422.710	1.180.565	2.603.275	-
2.1 Valutati al fair value	1.364.115	1.173.825	(1)	2	58.595		1.422.710	1.173.827	2.596.537	-
2.2 Valutati al costo		6.689		46		3	-	6.738	6.738	-
3. Quote di O.I.C.R.	12.188	113.773	150.643	-	-	-	162.831	113.773	276.604	237.819
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate									-	
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.327.357	1.843.464	455.213	638	58.595	3	3.841.165	1.844.105	5.685.270	8.574.187

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

(1) La voce include la partecipazione in Hopa S.p.A. per Euro 236 milioni. L'aggiornamento della valutazione nella Hopa S.p.A. al 31 dicembre 2005 ha comportato una svalutazione di circa Euro 128 milioni in conseguenza dei recenti, improvvisi, considerevoli e peculiari eventi che hanno caratterizzato Hopa, i suoi azionisti e le loro controparti finanziarie anche con riferimento, seppur non esclusivo, all'investimento in Telecom Italia.

L'attuale valutazione di Hopa è stata determinata, ipotizzando una società in continuità aziendale, in base all'applicazione di moltiplicatori riconosciuti dal mercato in transazioni comparabili effettuate in un arco temporale significativo, al valore del suo patrimonio netto contabile rettificato. Le rettifiche apportate al patrimonio netto contabile sono state determinate in funzione delle differenze tra le stime dei valori correnti delle attività, essenzialmente determinati mediante l'impiego di criteri di mercato o dei presumibili valori di realizzo, ed i corrispondenti valori di bilancio, al netto di eventuali effetti fiscali figurativi.

In un'ottica di massima prudenza non si è ritenuto opportuno valorizzare eventuali capacità di generare sovra-redditi futuri, difficilmente stimabili in assenza di un piano di medio termine ed in presenza di una fase di rinnovo dell'Organo Amministrativo, e delle regole di governance.

Per gli stessi motivi non è stato apprezzato il cosiddetto "premio di maggioranza" che la dottrina normalmente riconosce agli azionisti che, in virtù della sottoscrizione di patti parasociali, controllano la maggioranza del capitale di una società.

Contabilmente l'effetto a conto economico della svalutazione di Hopa, registrato nella voce 130 del Conto Economico, ammonta ad Euro 127.823.326 di cui Euro 19.175.213 relativi al reversal della riserva Available for Sale costituita al 1° gennaio 2005.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

31 12 2005

Voci/Valori	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale
1. Titoli di debito	2.500.231	305.160	-	2.805.391
a) Governi e Banche Centrali	276.014	303.766		579.780
b) Altri enti pubblici				-
c) Banche	799.054	1.394		800.448
d) Altri emittenti	1.425.163			1.425.163
2. Titoli di capitale	2.544.629	48	58.598	2.603.275
a) Banche	862.674			862.674
b) Altri emittenti:	1.681.955	48	58.598	1.740.601
- imprese di assicurazione	632.033			632.033
- società finanziarie	491.702			491.702
- imprese non finanziarie	557.987			557.987
- altri	233	48	58.598	58.879
3. Quote di O.I.C.R.	125.961	150.643	-	276.604
4. Finanziamenti	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri soggetti				
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri soggetti				
5. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri soggetti				
Totale	5.170.821	455.851	58.598	5.685.270

4.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Categorie/Valori	31 12 2005
Azionari	257.072
Obbligazionari	15.489
Bilanciati	2.464
Liquidita	
Flessibili	
Riservati	1.269
Speculativi	
Immobiliari	
Altri	310
Totale	276.604

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

4.3.1 di pertinenza del gruppo bancario

31 12 2005

Attività/Tipo di copertura	Attività coperte			
	Copertura specifica		Copertura generica	
	Fair value	Flussi finanziari	Fair value	Flussi finanziari
1. Titoli di debito	423.812	-	x	x
2. Titoli di capitale	368.602	-	x	x
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	x	x
4. Finanziamenti	-	-	x	x
5. Portafoglio	x	x	-	-
Totale	792.414	-	-	-

La voce titoli di debito è composta da titoli obbligazionari a tasso fisso, coperti da asset swap, presenti nei portafogli delle filiali estere della Capogruppo.

La voce titoli di capitale è relativa alla partecipazione in BNL, a cui è stata applicata la tecnica contabile del fair value hedge a presidio del rischio di prezzo, mediante strumenti derivati OTC senza scambio di capitali. Tale titolo, come già esposto nella relazione sulla gestione, è stato ceduto durante i primi tre mesi del 2006.

4.3.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

4.3.3 di pertinenza delle altre imprese

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

31 12 2005

Voci/Componenti	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica	792.414			792.414
a) rischio di tasso di interesse	423.812			423.812
b) rischio di prezzo	368.602			368.602
c) rischio di cambio				
d) rischio di credito				
e) più rischi				
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari				
a) rischio di tasso di interesse				
b) rischio di tasso di cambio				
c) altro				
Totale	792.414	-	-	792.414

Sezione 5

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Gruppo Bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31 12 2005		31 12 2004
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio
1. Titoli di debito	3	3	4.301.726	4.508.126	-	-	4.301.729	4.508.129	-
1.1 Titoli strutturati							-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3	3	4.301.726	4.508.126			4.301.729	4.508.129	-
2. Finanziamenti									
3. Attività deteriorate									
4. Attività cedute non cancellate									
Totale	3	3	4.301.726	4.508.126	-	-	4.301.729	4.508.129	-

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

31 12 2005

Tipologia operazioni/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale
1. Titoli di debito	3	4.301.726	-	4.301.729
a) Governi e Banche Centrali		3.591.852		3.591.852
b) Altri enti pubblici	3			3
c) Banche		254.674		254.674
d) Altri emittenti		455.200		455.200
2. Finanziamenti				
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri soggetti				
3. Attività deteriorate				
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri soggetti				
4. Attività cedute non cancellate				
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri soggetti				
Totale	3	4.301.726		4.301.729

Sezione 6

Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

6.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2005	31 12 2004*
A. Crediti verso Banche centrali	733.446	739.836
1. Depositi vincolati	15.000	3.568
2. Riserva obbligatoria	715.492	3.585
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	2.954	732.683
B. Crediti verso Banche	9.139.994	10.658.772
1. Conti correnti e depositi liberi	533.290	1.055.572
2. Depositi vincolati	3.815.712	1.856.121
3. Altri finanziamenti:	4.786.662	7.737.205
3.1 Pronti contro termine attivi	3.872.196	6.988.903
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	914.466	748.302
4. Titoli di debito	2.599	8.103
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	2.599	8.103
5. Attività deteriorate	1.731	1.771
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	9.873.440	11.398.608
Totale (fair value)	10.755.456	N.A.

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

6.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2005	31 12 2004*
A. Crediti verso Banche centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso Banche	119.958	63.303
1. Conti correnti e depositi liberi	55.009	63.303
2. Depositi vincolati	64.752	-
3. Altri finanziamenti:	197	-
3.1 Pronti contro termine attivi	197	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	119.958	63.303
Totale (fair value)	119.958	N.A.

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

6.1.3 di pertinenza delle altre imprese

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2005	31 12 2004*
A. Crediti verso Banche centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso Banche	158	299
1. Conti correnti e depositi liberi	158	299
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	158	299
Totale (fair value)	158	N.A.

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

6.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2005
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	
a) rischio di tasso di interesse	
b) rischio di cambio	
c) rischio di credito	
d) più rischi	
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	
a) tasso di interesse	
b) tasso di cambio	
c) altro	
Totale	

6.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

6.2.3 di pertinenza delle altre imprese

Sezione 7

Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

7.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2005	31 12 2004*
1. Conti correnti	12.189.673	12.551.773
2. Pronti contro termine attivi	241.884	1.544.973
3. Mutui	40.787.868	36.272.932
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.615.488	825.519
5. Locazione finanziaria	3.120.674	3.424.430
6. Factoring	871.667	1.043.711
7. Altre operazioni	19.949.659	17.099.976
8. Titoli di debito	306.741	4.840
7.1 Titoli strutturati		
7.2 Altri titoli di debito	306.741	4.840
9. Attività deteriorate	4.442.207	2.050.474
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	83.525.861	74.818.628
Totale (fair value)	83.830.014	N.A.

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

7.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2005	31 12 2004*
1. Conti correnti		
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui		
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto		
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	260	
8. Titoli di debito		
7.1 Titoli strutturati		
7.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate		
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	260	-
Totale (fair value)	260	N.A.

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

7.1.3 di pertinenza delle altre imprese

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

7.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2005
1. Titoli di debito emessi da:	306.741
a) Governi	-
b) Altri enti pubblici	43.271
c) Altri emittenti	263.470
- imprese non finanziarie	-
- imprese finanziarie	257.470
- assicurazioni	-
- altri	6.000
2. Finanziamenti verso:	78.776.913
a) Governi	1.626.878
b) Altri enti pubblici	2.877.413
c) Altri soggetti	74.272.622
- imprese non finanziarie	44.866.347
- imprese finanziarie	3.364.822
- assicurazioni	53.790
- altri	25.987.663
3. Attività deteriorate:	4.442.207
a) Governi	481
b) Altri enti pubblici	4.416
c) Altri soggetti	4.437.310
- imprese non finanziarie	3.098.531
- imprese finanziarie	17.457
- assicurazioni	607
- altri	1.320.715
4. Attività cedute non cancellate:	-
a) Governi	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Altri soggetti	-
- imprese non finanziarie	-
- imprese finanziarie	-
- assicurazioni	-
- altri	-
Totale	83.525.861

7.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2005
1. Titoli di debito emessi da:	-
a) Governi	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Altri emittenti	-
- imprese non finanziarie	-
- imprese finanziarie	-
- assicurazioni	-
- altri	-
2. Finanziamenti verso:	260
a) Governi	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Altri soggetti	260
- imprese non finanziarie	-
- imprese finanziarie	-
- assicurazioni	171
- altri	89
3. Attività deteriorate:	-
a) Governi	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Altri soggetti	-
- imprese non finanziarie	-
- imprese finanziarie	-
- assicurazioni	-
- altri	-
4. Attività cedute non cancellate:	-
a) Governi	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Altri soggetti	-
- imprese non finanziarie	-
- imprese finanziarie	-
- assicurazioni	-
- altri	-
Totale	260

7.2.3 di pertinenza delle altre imprese

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

7.3.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2005
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	536.137
a) rischio di tasso di interesse	536.137
b) rischio di cambio	
c) rischio di credito	
d) più rischi	
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-
a) rischio di tasso di interesse	
b) rischio di tasso di cambio	
c) altro	
Totale	536.137

7.3.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

7.3.3 di pertinenza delle altre imprese

7.4 Crediti verso clientela: riconciliazione canoni minimi attivi futuri leasing finanziario

Voci/Valori	31 12 2005	
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	863.965	732.194
Tra 1 e 5 anni	1.903.017	1.627.531
Oltre 5 anni	1.010.329	891.862
Totale	3.777.311	3.251.587
Utili finanziari differiti	(525.724)	x
Fondo svalutazione crediti	53.835	53.835
Crediti iscritti in bilancio	3.197.752	3.197.752

7.4.a Crediti verso clientela: valore residuo non garantito leasing finanziario

Voci/Valori	31 12 2005
Valore residuo non garantito leasing finanziario	505.744

Sezione 8

Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

8.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31 12 2005
A. Quotati						
1) Derivati finanziari:						
- con scambio di capitale						
- opzioni acquistate						
- altri derivati						
- senza scambio di capitale						
- opzioni acquistate						
- altri derivati						
2) Derivati creditizi:						
- con scambio di capitale						
- senza scambio di capitale						
Totale A						
B. Non Quotati						
1) Derivati finanziari:	1.010	-	8.415	-	-	9.425
- con scambio di capitale	-	-	8.415	-	-	8.415
- opzioni acquistate (1)			8.415			8.415
- altri derivati					-	-
- senza scambio di capitale	1.010	-	-	-	-	1.010
- opzioni acquistate						-
- altri derivati	1.010					1.010
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
- con scambio di capitale						
- senza scambio di capitale						
Totale B	1.010	-	8.415	-	-	9.425
Totale (A + B) (31/12/2005)	1.010	-	8.415	-	-	9.425
Totale (A + B) (31/12/2004) *	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

Si evidenzia che la rappresentazione contabile della politica di copertura dei rischi è stata gestita in una logica di "copertura naturale", tramite l'applicazione della c.d. "Fair value option" alle attività e passività oggetto di copertura finanziaria, che appare più coerente alle politiche di risk management applicate dalla banca e consente quindi di dare una migliore rappresentazione degli effetti patrimoniali ed economici dell'attività di copertura dei rischi.

(1) L'importo si riferisce ad una copertura di fair value relativa al titolo BNL classificato nel portafoglio AFS (cfr. Sezione 4 prospetto 4.3).

8.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31 12 2005
A. Quotati						
1) Derivati finanziari:						
- con scambio di capitale						
- opzioni acquistate						
- altri derivati						
- senza scambio di capitale						
- opzioni acquistate						
- altri derivati						
2) Derivati creditizi:						
- con scambio di capitale						
- senza scambio di capitale						
Totale A						
B. Non Quotati						
1) Derivati finanziari:	405	-	-	-	-	405
- con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate						-
- altri derivati						-
- senza scambio di capitale	405	-	-	-	-	405
- opzioni acquistate						-
- altri derivati	405					405
2) Derivati creditizi:						
- con scambio di capitale						
- senza scambio di capitale						
Totale B	405	-	-	-	-	405
Totale (A + B) (31/12/2005)	405	-	-	-	-	405
Totale (A + B) (31/12/2004) *	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

8.1.3 di pertinenza delle altre imprese

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

8.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

31 12 2005

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				8.415		X		X
2. Crediti				X		X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	-	-	-	8.415	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.010			X		X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale passività	1.010	-	-		-	-	-	-

8.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

31 12 2005

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X
2. Crediti				X		X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	405	X	
Totale attività	-	-	-	-	-	405	-	-
1. Passività finanziarie				X		X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale passività	-	-	-		-	-	-	-

Sezione 9

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

31 12 2005

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale
1. Adeguamento positivo	64.774	-	-	64.774
1.1 di specifici portafogli:	64.774			64.774
a) crediti	64.774			64.774
b) attività disponibili per la vendita				-
1.2 complessivo				-
2. Adeguamento negativo	-	-	-	-
2.1 di specifici portafogli:				-
a) crediti				-
b) attività disponibili per la vendita				-
2.2 complessivo				-
Totale	64.774	-	-	64.774

9.2 Attività del gruppo bancario oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Attività coperte	31 12 2005
1. Crediti	222.330
2. Attività disponibili per la vendita	
3. Portafoglio	

Sezione 10

Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

31 12 2005

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disp. voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
Beta Prima S.r.l	Siena	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	34,069	34,069
Cestud S.p.a. - Centro Studi per lo Sviluppo e l'Innovazione	Roma	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	46,281	46,281
Consorzio Aeroporto di Siena S.p.a.	Siena	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,978	21,978
Crossing Europe GEIE	Siena	1	Banca Monte dei Paschi di Siena MPS Banca per l'Impresa Banca Monte Paschi Belgio	9,000 18,000 3,500	30,500
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	1	Banca Monte dei Paschi di Siena Banca Toscana MPS Banca per l'Impresa	13,530 10,468 5,181	29,179
Finsoe S.p.a.	Bologna	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,839	27,839
Società Italiana di Monitoraggio	Roma	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	33,333	33,333
S.I.T. - Finanz.di Sviluppo per l'Innovaz. Tecnologica S.p.a.	Roma	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000	20,000
Quadrifoglio Vita S.p.a.	Bologna	2	Banca Agricola Mantovana	50,000	50,000
Le Robinie S.r.l.	Reggio Emilia	1	Banca Agricola Mantovana	20,000	20,000
Fabrica Immobiliare SGR S.p.a.	Roma	1	Monte Paschi Asset Management SGR	45,000	45,000
Immobiliare Ve-Ga S.p.a.	Milano	1	MPS Banca per l'Impresa	20,030	20,030
Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.a.	Livorno	1	MPS Banca per l'Impresa	36,303	36,303
Newco S.p.a.	Napoli	1	MPS Banca per l'Impresa	20,000	20,000
NewColle S.r.l.	Colle V.Elsa (SI)	1	MPS Banca per l'Impresa	34,001	34,001
Marina Blu S.p.a.	Rimini	1	MPS Banca per l'Impresa	30,001	30,001
S.I.C.I.- Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.	Firenze	1	MPS Banca per l'Impresa	29,000	29,000
Società Incremento Chianciano Terme S.p.a.	Chianciano T. (SI)	1	MPS Banca per l'Impresa	45,000	45,000

(*) 1 società sottoposta ad influenza notevole
2 società controllate in modo congiunto

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

31 12 2005

Denominazioni		Utile (perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato
	A. Imprese valutate al patrimonio netto - sottoposte a controllo congiunto			
A.1	Quadrifoglio Vita S.p.a.	16.695	105.999	53.432
	A. Imprese valutate al patrimonio netto - sottoposte a influenza notevole			
A.1	Beta Prima S.r.l.	(17)	907	309
A.2	Cestud S.p.a. - Centro Studi per lo Sviluppo e l'Innovazione	4	1.001	463
A.3	Consorzio Aeroporto di Siena S.p.a.	(861)	(1.181)	-
A.5	Crossing Europe GEIE	(39)	59	18
A.6	Fidi Toscana S.p.a.	3.278	73.838	21.545
A.7	Finsoe S.p.a.	51.300	1.626.807	598.672
A.9	S.I.T. - Finanz.di Sviluppo per l'Innovaz. Tecnologica S.p.a.	1	991	198
A.10	Le Robinie S.r.l.	(70)	4.035	807
A.11	Fabrica Immobiliare SGR S.p.a.	(384)	3.828	1.723
A.13	Immobiliare Ve-Ga S.p.a.	-	120	24
A.14	Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.a.	1.350	14.991	8.735
A.15	Newco S.p.a.	(15)	9.972	1.995
A.16	NewColle S.r.l.	(31)	5.198	1.768
A.17	Marina Blu S.p.a.	162	3.336	4.025
A.18	S.I.C.I.- Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.	425	6.642	1.926
A.19	Società Incremento Chianciano Terme S.p.a.	(16)	2.046	921
A.20	Società Italiana di Monitoraggio	(454)	915	305
	B. Imprese consolidate proporzionalmente			
	Banca del Monte di Parma S.p.A.	8.509	180.423	x
	Banca Popolare di Spoleto S.p.A.	15.471	163.169	x
	Seit Parma S.p.A.	2.648	5.636	x
				696.866

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale	
				31 12 2005	31 12 2004
Esistenze finali esercizio precedente	528.464	43.964	20.830	593.258	412.773
Effetti delle variazioni dei principi contabili					
A. Esistenze iniziali	528.464	43.964	20.830	593.258	412.773
B. Aumenti					
B.1 Acquisti	215.786	991		216.777	14.239
B.2 Riprese di valore				-	
B.3 Rivalutazioni	15.189	8.347	4.728	28.264	157.463
B.4 Altre variazioni	87.625	6.000	137	93.762	
C. Diminuzioni					
C.1 Vendite	52.331			52.331	
C.2 Rettifiche di valore	1.700			1.700	
C.4 Altre variazioni	163.186	5.870	6.128	175.184	40
D. Rimanenze finali	629.847	53.432	19.567	702.846	584.435
E. Rivalutazioni totali				-	
F. Rettifiche totali	(1.584)			(1.584)	

Le rimanenze finali comprendono anche la partecipazione Integrale per euro mgl. 1.000, posseduta dalla controllata Conumit e non ancora operativa e la partecipazione Firenze Parcheggio, per euro mgl. 4.980, per la quale non è stato aderito all'aumento di capitale sociale.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società a controllo congiunto

Voci/Valori	31 12 2005
Garanzie rilasciate	36
Impegni	27.450

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Voci/Valori	31 12 2005
Garanzie rilasciate	26.111
Impegni	688

Sezione 11

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

	31 12 2005	31 12 2004
	Totale	Totale
A. Ramo danni	8.922	7.417
A1. riserve premi	2.053	1.186
A2. riserve sinistri	6.869	6.231
A3. altre riserve		
B. Ramo vita	2.975	2.301
B1. riserve matematiche	1.009	690
B2. riserve per somme da pagare	396	312
B3. altre riserve	1.570	1.299
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati		-
C1. riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato		
C2. riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	11.897	9.718

11.2 Variazione della voce 110 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"

31 12 2005

		Ramo danni			Ramo vita			Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati		Totale
		Riserva premi	Riserva sinistri	Altre riserve	Riserve matematiche	Riserve per somme da pagare	Altre riserve	Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	
Esistenze finali esercizio precedente	(+)	1.186	6.231	x	690	312	1.299			9.718
Effetti delle variazioni dei principi contabili	(+)									
Saldo iniziale	(+)	1.186	6.231	x	690	312	1.299			9.718
Contributi	(+)	x	x		x			x		-
Premi puri	(+)	x	x		319				x	319
Premi lordi	(+)	2.053	x		x			x	x	2.053
Accertamenti premi	(+)		x		x			x	x	-
Storno per provvigioni	(-)		x		x			x	x	-
Pro rata maturato	(-)	1.186	x		x			x	x	1.186
Integrazione per rischi in corso	(+)		x		x			x	x	-
Sinistri denunciati	(+)	x	2.052		x			x	x	2.052
Sinistri senza seguito	(-)	x			x			x	x	-
Sinistri riaperti	(-)	x			x			x	x	-
Liquidazioni		-	-	-	-	(84)	-	-	-	(84)
<i>di cui per:</i>		x	x	x	x			x	x	-
- sinistri	(-)	x	x						x	-
- riscatti	(-)	x	x			(84)				(84)
- anticipazioni	(-)	x	x		x			x		-
- trasferimenti	(-)	x	x		x			x		-
- scadenze	(-)	x	x						x	-
- cedole	(-)	x	x						x	-
Proventi della gestione	(+)	x	x		x			x		-
Oneri della gestione	(-)	x	x		x			x		-
Riserva caduta per sinistri liquidati	(-)	x	1.414		x			x	x	1.414
Rivalutazioni	(+)	x			x			x	x	-
Riserva per IBNR	(+)	x			x			x	x	-
Altre variazioni	(+/-)	x					271			271
Variazione per Shadow Accounting	(+/-)	x	x					x	x	-
Variazione per LAT	(+)	x	x						x	-
Totale Variazioni		867	638		319	84	271			2.179
Saldo finale		2.053	6.869		1.009	396	1.570			11.897

Sezione 12

Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale	
				31 12 2005	31 12 2004
A. Attività ad uso funzionale					
1.1 di proprietà	2.421.289	5.108	50.441	2.476.838	2.183.082
a) terreni	895.128	1.501	34.272	930.901	936.395
b) fabbricati	980.593	2.001	10.918	993.512	1.023.101
c) mobili	42.701	687	289	43.677	38.734
d) impianti elettronici	14.113	76	413	14.602	20.880
e) altre	488.754	843	4.549	494.146	163.972
1.2 acquisite in locazione finanziaria	4.888	16.825	368	22.081	17.346
a) terreni		8.300		8.300	8.300
b) fabbricati		8.525		8.525	8.798
c) mobili	11			11	
d) impianti elettronici				-	
e) altre	4.877		368	5.245	248
Totale A	2.426.177	21.933	50.809	2.498.919	2.200.428
B. Attività detenute a scopo di investimento					
2.1 di proprietà	128.462	4.501	7.656	140.619	144.130
a) terreni	55.065	2.630	2.552	60.247	59.672
b) fabbricati	73.397	1.871	5.104	80.372	84.458
2.2 acquisite in locazione finanziaria					
a) terreni					
b) fabbricati					
Totale B	128.462	4.501	7.656	140.619	144.130
Totale (A+B)	2.554.639	26.434	58.465	2.639.538	2.344.558

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS la Banca ha adottato il criterio del fair value quale sostituto del costo per quantificare il valore di iscrizione iniziale per gli immobili e per le opere d'arte. Tale criterio ha comportato per il gruppo l'iscrizione di un maggior valore patrimoniale rispettivamente di 520.523 migliaia di euro per gli immobili e di 100.303 migliaia di euro per le opere d'arte, al lordo dell'effetto fiscale, di cui per la capogruppo rispettivamente 16.851 migliaia di euro per gli immobili e 90.000 migliaia di euro per le opere d'arte.

Alla sezione 15 Patrimonio netto della nota integrativa patrimoniale e alla sezione 18 imposte sul reddito della nota integrativa del conto economico sono commentati rispettivamente gli effetti sulle riserve di patrimonio netto e sul conto economico derivanti dalla successiva operazione di riallineamento dei valori civilistici e fiscali eseguita a fine esercizio ai sensi della legge n. 266/2005 (Finanziaria 2006) art. 1 commi 469 e segg.

12.1.a Attività materiali: immobili detenuti a scopo di investimento locati

Voci/Valori	31 12 2005
Immobili detenuti a scopo di investimento locati	8.324

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

12.3.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
						31 12 2005
Esistenze finali esercizio precedente	907.283	1.108.275	249.316	398.886	466.459	3.130.219
Effetti delle variazioni dei principi contabili						
A. Esistenze iniziali lorde	907.283	1.108.275	249.316	398.886	466.459	3.130.219
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(6.287)	(97.337)	(211.626)	(378.820)	(311.366)	(1.005.436)
A.2 Esistenze iniziali nette	900.996	1.010.938	37.690	20.066	155.093	2.124.783
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	1.803	4.750	22.828	5.001	22.162	56.544
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		10.571				10.571
B.3 Riprese di valore	35				5	40
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	x	x	x	x	x	x
a) patrimonio netto	x	x	x	x	x	x
b) conto economico	x	x	x	x	x	x
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	735	1.107				1.842
B.7 Altre variazioni	6.295	20.340	300	648	346.997	374.580
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	2.499	3.306	9.017	596	1.028	16.446
C.2 Ammortamenti		33.629	8.734	10.742	12.434	65.539
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto	x	x	x	x	x	x
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	x	x	x	x	x	x
a) patrimonio netto	x	x	x	x	x	x
b) conto economico	x	x	x	x	x	x
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	6.809	10.864			20	17.693
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni	5.428	19.314	355	264	17.144	42.505
D. Esistenze finali nette	895.128	980.593	42.712	14.113	493.631	2.426.177
D.1 Riduzioni di valore totali nette	5.790	130.330	211.678	353.554	287.934	989.286
D.2 Esistenze finali lorde	900.918	1.110.923	254.390	367.667	781.565	3.415.463

12.3.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
						31 12 2005
Esistenze finali esercizio precedente	9.801	11.407	924	1.292	2.300	25.724
Effetti delle variazioni dei principi contabili						
A. Esistenze iniziali lorde	9.801	11.407	924	1.292	2.300	25.724
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(544)	(235)	(1.163)	(1.141)	(3.083)
A.2 Esistenze iniziali nette	9.801	10.863	689	129	1.159	22.641
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			4		44	48
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	x	x	x	x	x	x
a) patrimonio netto	x	x	x	x	x	x
b) conto economico	x	x	x	x	x	x
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite				2		2
C.2 Ammortamenti		337	6	51	360	754
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto	x	x	x	x	x	x
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	x	x	x	x	x	x
a) patrimonio netto	x	x	x	x	x	x
b) conto economico	x	x	x	x	x	x
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Esistenze finali nette	9.801	10.526	687	76	843	21.933
D.1 Riduzioni di valore totali nette		880	241	1.167	1.501	3.789
D.2 Esistenze finali lorde	9.801	11.406	928	1.243	2.344	25.722

12.3.3 di pertinenza delle altre imprese

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
						31 12 2005
Esistenze finali esercizio precedente	33.898	10.166	572	1.515	10.633	56.784
Effetti delle variazioni dei principi contabili						
A. Esistenze iniziali lorde	33.898	10.166	572	1.515	10.633	56.784
A.1 Riduzioni di valore totali nette		68	217	830	2.665	3.780
A.2 Esistenze iniziali nette	33.898	10.098	355	685	7.968	53.004
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	434	1.138	3	2	407	1.984
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	x	x	x	x	x	x
a) patrimonio netto	x	x	x	x	x	x
b) conto economico	x	x	x	x	x	x
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni				14	746	760
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		66	69	288	319	742
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto	x	x	x	x	x	x
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	x	x	x	x	x	x
a) patrimonio netto	x	x	x	x	x	x
b) conto economico	x	x	x	x	x	x
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni	60	252			3.885	4.197
D. Esistenze finali nette	34.272	10.918	289	413	4.917	50.809
D.1 Riduzioni di valore totali nette		134	282	1.039	3.036	4.491
D.2 Esistenze finali lorde	34.272	11.052	571	1.452	7.953	55.300

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

31 12 2005

	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Totale	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
Esistenze finali esercizio precedente	54.648	81.086	2.630	1.990	2.552	5.262	59.830	88.338
Effetti delle variazioni dei principi contabili								
A. Esistenze iniziali lorde	54.648	81.086	2.630	1.990	2.552	5.262	59.830	88.338
A.1 Riduzioni di valore totali nette	158	3.741		60		79	158	3.880
A. Esistenze iniziali nette	54.490	77.345	2.630	1.930	2.552	5.183	59.672	84.458
B. Aumenti								
B.1 Acquisti	13	17					13	17
B.2 Spese per migliorie capitalizzate							-	-
B.3 Riprese di valore							-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	x	x	x	x	x	x	x	x
B.5 Differenze di cambio positive							-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	6.809	10.864					6.809	10.864
B.7 Altre variazioni	20						20	-
C. Diminuzioni								
C.1 Vendite	5.531	11.631					5.531	11.631
C.2 Ammortamenti		2.091		59		79	-	2.229
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento							-	-
C.4 Variazioni negative di fair value	x	x	x	x	x	x	x	x
C.5 Differenze di cambio negative							-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	736	1.107	-	-	-	-	736	1.107
a) immobili ad uso funzionale	736	1.107					736	1.107
b) attività non correnti in via di dismissione							-	-
C.7 Altre variazioni							-	-
D. Esistenze finali nette	55.065	73.397	2.630	1.871	2.552	5.104	60.247	80.372
D.1 Riduzioni di valore totali nette	158	5.459		119		158	158	5.736
D.2 Esistenze finali lorde	55.223	78.856	2.630	1.990	2.552	5.262	60.405	86.108
E. Valutazione al fair value	59.523	91.472	2.630	1.871	2.552	5.104	64.705	98.447

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Voci/Valori	31 12 2005
Impegni per acquisto di attività materiali	3.708

12.6 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni ed opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Mobili e stigliatura	10-12%
Impianti allarme e video	30%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20%
Macchine elettroniche per trattamento dati	50%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	25%

Sezione 13

Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31 12 2005		31 12 2004	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	x	740.172	x	-	x	-	x	740.172	x	769.502
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	740.172	x	-	x	-	x	740.172	x	769.502
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x		x		x		x	-	x	
A.2 Altre attività immateriali	108.728	15	27.453	-	1.442	-	137.623	15	1.045	196.105
A.2.1 Attività valutate al costo:										
a) Attività immateriali generate internamente	986				2		988	-	1.044	
b) Altre attività	107.742	15	27.453		1.440		136.635	15	1	196.105
A.2.2 Attività valutate al fair value:										
a) Attività immateriali generate internamente	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
b) Altre attività	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Totale	108.728	740.187	27.453	-	1.442	-	137.623	740.187	1.045	965.607

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

13.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

31 12 2005

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata limitata	a durata illimitata	a durata limitata	a durata illimitata	
A Esistenze iniziali	820.186	4.028		546.449	1.715	1.372.378
A.1 Riduzioni di valore totali nette	50.684	3.028		356.990	1.714	412.416
A.2 Esistenze iniziali nette	769.502	1.000	-	189.459	1	959.962
B. Aumenti						
B.1 Acquisti		239		39.946		40.185
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x					-
B.3 Riprese di valore	x					-
B.4 Variazioni positive di fair value	x	x	x	x	x	x
- a patrimonio netto	x	x	x	x	x	x
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni		117		2.063	1.730	3.910
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite				368		368
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	x	370		77.545		77.915
- Svalutazioni						-
- patrimonio netto	x					-
- conto economico	29.021			1.092		30.113
C.3 Variazioni negative di fair value	x	x	x	x	x	x
- a patrimonio netto	x	x	x	x	x	x
- a conto economico	x	x	x	x	x	x
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni	309			44.721	1.716	46.746
D. Esistenze finali nette	740.172	986	-	107.742	15	848.915
D.1 Rettifiche di valore totali nette	79.705	3.399		422.298		505.402
E. Esistenze finali lorde	819.877	4.385	-	530.040	15	1.354.317

13.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

31 12 2005

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata limitata	a durata illimitata	a durata limitata	a durata illimitata	
A Esistenze iniziali	-			9.931		9.931
A.1 Riduzioni di valore totali nette				5.260		5.260
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	4.671	-	4.671
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				1.613		1.613
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x					-
B.3 Riprese di valore	x					-
B.4 Variazioni positive di fair value - a patrimonio netto	x	x	x	x	x	x
B.5 Differenze di cambio positive	x	x	x	x	x	x
B.6 Altre variazioni				22.178		22.178
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore - Ammortamenti - Svalutazioni	-			1.009		1.009
- patrimonio netto	x					-
- conto economico	-					-
C.3 Variazioni negative di fair value - a patrimonio netto - a conto economico	x	x	x	x	x	x
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	x	x	x	x	x	x
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni				-		-
D. Esistenze finali nette	-	-	-	27.453	-	27.453
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-			12.791		12.791
E. Esistenze finali lorde	-	-	-	40.244	-	40.244

13.2.3 di pertinenza delle altre imprese

31 12 2005

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata limitata	a durata illimitata	a durata limitata	a durata illimitata	
A Esistenze iniziali	-	704		11.263		11.967
A.1 Riduzioni di valore totali nette		660		9.287		9.947
A.2 Esistenze iniziali nette	-	44	-	1.976	-	2.020
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				458		458
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x					-
B.3 Riprese di valore	x					-
B.4 Variazioni positive di fair value	x	x	x	x	x	x
- a patrimonio netto	x	x	x	x	x	x
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni		254		2.320		2.574
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	x	48		1.004		1.052
- Svalutazioni						-
- patrimonio netto	x					-
- conto economico				25		25
C.3 Variazioni negative di fair value	x	x	x	x	x	x
- a patrimonio netto	x	x	x	x	x	x
- a conto economico	x	x	x	x	x	x
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni		248		2.285		2.533
D. Esistenze finali nette	-	2	-	1.440	-	1.442
D.1 Rettifiche di valore totali nette		337		7.757		8.094
E. Esistenze finali lorde	-	339	-	9.197	-	9.536

13.3 Immobilizzazioni immateriali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività immateriali	%
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-
Marchi	-
Software	20%
Concessioni e altre licenze	20%

Sezione 14

Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31 12 2005	31 12 2004
Crediti (incluse cartolarizzazioni)	298.196	675		298.871	170.319
Altri strumenti finanziari	491.841			491.841	125.845
Avviamenti	315			315	1.042
Oneri pluriennali	13.900			13.900	24.212
Immobilizzazioni materiali	13.955		1	13.956	22.346
Spese di rappresentanza	1.821	6	1	1.828	1.450
Oneri relativi al personale	55.799	60		55.859	56.186
Perdite fiscali	68.165		103	68.268	58.372
Altre	214.257	7.204	437	221.898	221.230
Attività per imposte anticipate lorde	1.158.249	7.945	542	1.166.736	681.002
Compensazione con passività fiscali differite	295.305			295.305	-
Attività per imposte anticipate nette	862.944	7.945	542	871.431	681.002

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31 12 2005	31 12 2004
Plusvalenze da rateizzare	6.821			6.821	11.482
Avviamenti	18.540			18.540	91
Immobilizzazioni materiali	25.114	227	2.302	27.643	265.538
Strumenti finanziari	380.992	30		381.022	35.376
Oneri relativi al personale	11.651	(13)		11.638	9.240
Altre	90.705	29.670	48	120.423	76.474
Passività per imposte differite lorde	533.823	29.914	2.350	566.087	398.201
Compensazione con attività fiscali anticipate	295.305			295.305	-
Passività per imposte differite nette	238.518	29.914	2.350	270.782	398.201

14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale	
				31 12 2005	31 12 2004
Importo finale esercizio precedente	646.825	1.114	626	648.565	406.122
Effetti delle variazioni dei principi contabili	920.284	7.991		928.275	107.224
1. Importo iniziale	1.567.109	9.105	626	1.576.840	513.346
2. Aumenti	563.376	4.488	326	568.190	302.756
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	411.559	1.220	218	412.997	150.032
a) relative a precedenti esercizi	16.797			16.797	7.148
b) dovute al mutamento di criteri contabili	114.704	30	207	114.941	60.327
c) riprese di valore				-	
d) altre	280.058	1.190	11	281.259	82.557
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				-	
2.3 Altri aumenti	151.817	3.268	108	155.193	152.724
3. Diminuzioni	1.001.319	7.016	410	1.008.745	167.528
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	957.415	-	410	957.825	167.528
a) rigiri	956.142		410	956.552	161.257
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	1.273			1.273	6.271
c) mutamento di criteri contabili				-	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				-	
3.3 Altre diminuzioni	43.904	7.016		50.920	
4. Importo finale	1.129.166	6.577	542	1.136.285	648.574

14.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale	
				31 12 2005	31 12 2004
Importo finale esercizio precedente	342.102	10.876	2.267	355.245	36.105
Effetti delle variazioni dei principi contabili	482.996	5.547		488.543	337.995
1. Importo iniziale	825.098	16.423	2.267	843.788	374.100
2. Aumenti	384.455	1.136	217	385.808	113.788
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	216.834	193	117	217.144	76.378
a) relative a precedenti esercizi				-	192
b) dovute al mutamento di criteri contabili	112.874	221	117	113.212	27.323
c) altre	103.960	(28)		103.932	48.863
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				-	6.358
2.3 Altri aumenti	167.621	943	100	168.664	31.052
3. Diminuzioni	763.201	1.791	134	765.126	132.880
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	550.013	277	134	550.424	132.880
a) rigiri (1)	548.287		52	548.339	130.201
b) dovute al mutamento di criteri contabili			82	82	2.061
c) altre	1.726	277		2.003	618
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	437			437	
3.3 Altre diminuzioni	212.751	1.514		214.265	
4. Importo finale	446.352	15.768	2.350	464.470	355.008

(1) L'effetto principale è dovuto alle immobilizzazioni materiali (immobili e opere d'arte) conseguentemente all'operazione di riallineamento dei valori civilistico-fiscali.

14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale	
				31 12 2005	31 12 2004
Importo finale esercizio precedente	32.428	-	-	32.428	37.177
Effetti delle variazioni dei principi contabili	34.073			34.073	
1. Importo iniziale	66.501	-	-	66.501	37.177
2. Aumenti	8.598	1.368	-	9.966	4.322
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.598	-	-	6.598	4.319
a) relative a precedenti esercizi				-	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili				-	2.797
c) altre	6.598			6.598	1.522
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				-	
2.3 Altri aumenti	2.000	1.368	-	3.368	3
3. Diminuzioni	46.016	-	-	46.016	9.071
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20.811	-	-	20.811	15.865
a) rigiri	9.691			9.691	15.865
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	11.120			11.120	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				-	
3.3 Altre diminuzioni	25.205			25.205	(6.794)
4. Importo finale	29.083	1.368	-	30.451	32.428

14.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale	
				31 12 2005	31 12 2004
Importo finale esercizio precedente	42.969	123	101	43.193	-
Effetti delle variazioni dei principi contabili	44.289	13.962		58.251	109
1. Importo iniziale	87.258	14.085	101	101.444	109
2. Aumenti	59.961	89	-	60.050	43.327
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	59.585	-	-	59.585	552
a) relative a precedenti esercizi				-	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili				-	
c) altre	59.585			59.585	552
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	57			57	42.775
2.3 Altri aumenti	319	89	-	408	
3. Diminuzioni	59.748	28	101	59.877	243
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	16.839	-	-	16.839	8
a) rigiri	16.839			16.839	8
b) dovute al mutamento dei criteri contabili				-	-
c) altre				-	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				-	
3.3 Altre diminuzioni	42.909	28	101	43.038	235
4. Importo finale	87.471	14.146	-	101.617	43.193

14.7 Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31 12 2005	31 12 2004
Acconti IRES	3.364	4.010	547	7.921	272.914
Acconti IRAP	82.020	2.908	55	84.983	40.592
Altri crediti e ritenute	419.917		98	420.015	925.916
Attività per imposte correnti lorde	505.301	6.918	700	512.919	1.239.422
Compensazione con passività fiscali correnti	71.398	4.654	25	76.077	54.162
Attività per imposte correnti nette	433.903	2.264	675	436.842	1.185.260

14.8 Passività per imposte correnti

14.8.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Valori	31 12 2005			31 12 2004		
	Terzi (consolidato fiscale)	Propri		Terzi (consolidato fiscale)	Propri	
		Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico		Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico
Debiti tributari IRES			12.620			52.888
Debiti tributari IRAP			121.330			91.705
Altri debiti per imposte correnti sul reddito		4.015	44.745			56.332
Debiti per imposte correnti lorde	-	4.015	178.695	-	-	200.925
Compensazione con attività fiscali correnti			71.398			54.162
Debiti per imposte correnti nette	-	4.015	107.297	-	-	146.763

14.8.2 Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Valori	31 12 2005			31 12 2004		
	Terzi (consolidato fiscale)	Propri		Terzi (consolidato fiscale)	Propri	
		Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico		Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico
Debiti tributari IRES			5.805			1.126
Debiti tributari IRAP			2.969			
Altri debiti per imposte correnti sul reddito			868			4.294
Debiti per imposte correnti lorde	-	-	9.642	-	-	5.420
Compensazione con attività fiscali correnti			4.654			-
Debiti per imposte correnti nette	-	-	4.988	-	-	5.420

14.8.3 Di pertinenza delle altre imprese

Voci/Valori	31 12 2005			31 12 2004		
	Terzi (consolidato fiscale)	Propri		Terzi (consolidato fiscale)	Propri	
		Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico		Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico
Debiti tributari IRES						32
Debiti tributari IRAP			49		34	18
Altri debiti per imposte correnti sul reddito			1			494
Debiti per imposte correnti lorde	-	-	50	-	34	544
Compensazione con attività fiscali correnti			25			
Debiti per imposte correnti nette	-	-	25	-	34	544

Sezione 15

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale	
				31 12 2005	31 12 2004*
A. Singole attività					
A.1 Partecipazioni	230			230	
A.2 Attività materiali					
A.3 Attività immateriali					
A.4 Altre attività non correnti	5.991			5.991	
Totale A	6.221	-	-	6.221	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)					
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value					
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
B.5 Crediti verso banche					
B.6 Crediti verso clientela					
B.7 Partecipazioni				-	
B.8 Attività materiali	10			10	
B.9 Attività immateriali					
B.10 Altre attività					
Totale B	10	-	-	10	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione					
C.1 Debiti					
C.2 Titoli					
C.3 Altre passività					
Totale C					
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione					
D.1 Debiti verso banche					
D.2 Debiti verso clientela					
D.3 Titoli in circolazione					
D.4 Passività finanziarie di negoziazione					
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value					
D.6 Fondi					
D.7 Altre passività					
Totale D					

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

Sezione 16

Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31 12 2005	31 12 2004
Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	214.544	27.969	2.531	245.044	125.057
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	410.789			410.789	177.438
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	57.547			57.547	1.328
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	188			188	
Magazzino immobili	16.740		3.255	19.995	7.831
Magazzino altri beni				-	224
Partite viaggianti fra Filiali	461.205			461.205	18.738
Partite in corso di lavorazione	900.976			900.976	250.560
Attività per gestioni extra bancarie	24.697			24.697	993.884
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	25.411		2.791	28.202	
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce attività materiali	7.621			7.621	
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	281.266	621		281.887	311.104
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	42.387		310	42.697	34.398
Altre	1.208.463	232.877	2.968	1.444.308	16.769.027
Totale	3.651.834	261.467	11.855	3.925.156	18.689.589

PASSIVO

Sezione 1

Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale	
				31 12 2005	31 12 2004*
1. Debiti verso banche centrali	895.305			895.305	356.259
2. Debiti verso banche	15.311.571	3	296	15.311.870	14.910.081
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.463.748	3	296	1.464.047	193.557
2.2 Depositi vincolati	7.648.532			7.648.532	4.819.786
2.3 Finanziamenti	1.572.115			1.572.115	2.109.779
2.3.1 Locazione finanziaria	179			179	
2.3.2 Altri	1.571.936			1.571.936	2.109.779
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali					
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	4.460.825			4.460.825	7.552.881
2.5.1 Pronti contro termine passivi	4.460.825			4.460.825	7.552.881
2.5.2 Altre					
2.6 Altri debiti	166.351			166.351	234.078
Totale	16.206.876	3	296	16.207.175	15.266.340
Fair value	22.425.984	3	296	22.426.283	N.A.

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

1.4 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2005
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	
a) rischio di tasso di interesse	
b) rischio di cambio	
c) più rischi	
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	
a) rischio di tasso di interesse	
b) rischio di cambio	
c) altro	
Totale	-

1.5 Debiti verso banche per locazione finanziaria: riconciliazione canoni minimi passivi futuri per leasing finanziario (locatario)

Voci/Valori	31 12 2005	
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	157	153
Tra 1 e 5 anni	26	26
Oltre 5 anni		
Totale	183	179
Costi finanziari futuri	4	x
Passività iscritta in bilancio	179	179

Sezione 2

Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale	
				31 12 2005	31 12 2004*
1. Conti correnti e depositi liberi	42.707.840			42.707.840	41.342.760
2. Depositi vincolati	2.314.775			2.314.775	1.938.009
3. Fondi di terzi in amministrazione	23.443			23.443	1.646
4. Finanziamenti	1.347.779			1.347.779	687.538
4.1 Locazione finanziaria	11			11	
4.2 Altri	1.347.768			1.347.768	687.538
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali					
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	4.453.587			4.453.587	4.807.817
6.1 Pronti contro termine passivi	4.453.587			4.453.587	4.807.817
6.2 Altre					
7. Altri debiti	2.271.947	67.029		2.338.976	356.456
Totale	53.119.371	67.029	-	53.186.400	49.134.226
Fair value	52.649.478	67.029	-	52.716.507	N.A.

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

2.4 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2005	
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value: a) rischio di tasso di interesse b) rischio di cambio c) più rischi		
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari: a) rischio di tasso di interesse b) rischio di cambio c) altro		
Totale	-	-

2.5 Debiti verso clientela per locazione finanziaria: riconciliazione canoni minimi passivi futuri per leasing finanziario (locatario)

Voci/Valori	31 12 2005	
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	10	9
Tra 1 e 5 anni	2	2
Oltre 5 anni		
Totale	12	11
Costi finanziari futuri	1	x
Passività iscritta in bilancio	11	11

Sezione 3

Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Componenti del gruppo	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31 12 2005		31 12 2004	
	Valore bilancio	fair value	Valore bilancio	fair value	Valore bilancio	fair value	Valore bilancio	fair value	Valore bilancio	fair value
A. Titoli quotati	9.446.345	9.533.385	-	-	-	-	9.446.345	9.533.385	428.297	
1. Obbligazioni	9.446.345	9.533.385	-	-	-	-	9.446.345	9.533.385	395.332	
1.1 strutturate (1)	459.954	468.884					459.954	468.884		
1.2 altre	8.986.391	9.064.501					8.986.391	9.064.501	395.332	
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	32.965	
2.1 strutturati										
2.2 altri									32.965	
B. Titoli non quotati	13.865.053	14.016.192	137.655	137.655	-	-	14.002.708	14.153.847	33.207.191	
1. Obbligazioni	7.626.113	8.041.642	-	-	-	-	7.626.113	8.041.642	21.623.099	
1.1 strutturate (1)	44.318	47.798					44.318	47.798	2.082.139	
1.2 altre	7.581.795	7.993.844					7.581.795	7.993.844	19.540.960	
2. Altri titoli	6.238.940	5.974.550	137.655	137.655	-	-	6.376.595	6.112.205	11.584.092	
2.1 strutturati										
2.2 altri	6.238.940	5.974.550	137.655	137.655			6.376.595	6.112.205	11.584.092	
Totale	23.311.398	23.549.577	137.655	137.655	-	-	23.449.053	23.687.232	33.635.488	N.A.

(1) Tali voci accolgono le emissioni obbligazionarie strutturate il cui derivato implicito è stato oggetto di scorporo e di autonoma valutazione come derivato di trading.

3.1.a Fair value derivati impliciti titoli in circolazione strutturati

Voci/Valori	31 12 2005
Fair value derivati impliciti titoli in circolazione strutturati	9.154

3.2 Titoli in circolazione: titoli subordinati

31 12 2005

Tipologie/Voci	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Saldo contabile
PASCHI 00/07 5,75	15/05/00	15/05/07	EUR	fisso	59.882
PASCHIO7 SUB TV	15/05/00	15/05/07	EUR	variabile	59.251
PASCHI 02-07 EM51SUB	31/12/02	31/12/07	EUR	variabile	6.869
PASCHI TV 01/11	18/05/01	18/05/11	EUR	variabile	247.792
PASCHI 01/11 TV SUB	20/07/01	20/07/11	EUR	variabile	255.542
MPS FRN 02/07 SUB LO	20/12/02	20/12/07	EUR	variabile	34.913
MPS 03/15 4,50	24/09/03	24/09/15	EUR	fisso	599.739
MPS 06 TV SUB	30/03/04	02/10/06	EUR	variabile	601.822
BCA MPS 2014 TV	01/06/04	01/06/14	EUR	variabile	249.308
MPS TV 05/07	28/06/05	28/12/07	EUR	variabile	246.756
BMPS TV 05/15	30/06/05	30/06/15	EUR	variabile	345.847
BMPS TV 05/17	30/11/05	30/11/17	EUR	variabile	498.084
MPS TV 05/18	20/12/05	15/01/18	EUR	variabile	149.168
MPS Leasing e Factoring	30/12/02	30/12/09	EUR	variabile	42.055
MPS Banca Impresa	30/09/04	30/09/13	EUR	variabile	7.046
MPS Banca Impresa	22/12/03	22/12/13	EUR	variabile	47
MPS Banca Impresa	30/06/05	30/06/08	EUR	indicizzato	50.003
MPS Banca Impresa	30/09/04	30/09/13	EUR	variabile	539
MPS Banca Impresa	29/12/03	29/12/06	EUR	indicizzato	6
MPS Preferred Capital II LLC	30/12/03	30/12/33	EUR	variabile	634.391
Banca Popolare di Spoleto	01/05/99	01/05/06	EUR	variabile	6.674
Banca Popolare di Spoleto	28/06/02	28/06/09	EUR	variabile	7.797
Banca Popolare di Spoleto	30/12/04	30/12/09	EUR	variabile	3.118
Banca Popolare di Spoleto	07/12/05	07/12/15	EUR	variabile	7.799
Banca Monte Parma	19/11/03	19/11/08	EUR	fisso	2.972
Banca Monte Parma	19/11/03	19/11/08	EUR	variabile	1.452
Banca Monte Parma	15/01/04	15/01/09	EUR	fisso	4.005
Banca Monte Parma	15/04/04	15/04/09	EUR	fisso	3.968
Banca Monte Parma	24/05/04	24/05/09	EUR	fisso	5.951
Banca Monte Parma	01/09/04	01/09/09	EUR	fisso	3.980
Banca Monte Parma	01/07/05	01/07/10	EUR	step up	7.419
MPASCHIVITA 99/09 TV SUB	01/12/99	01/12/09			35.000
MPVITA 01/30 TV SUB C/P	31/12/01				25.698
MPVITA 25/6/2003-2033 TV	25/06/03				50.000
TICINO 01/30 TV SUB C/P	31/12/01				20.000
TICINO 2002TV SUB C/P	31/12/02				15.000
Totale					4.289.893

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2005
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	235.008
a) rischio di tasso di interesse	235.008
b) rischio di cambio	
c) più rischi	
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	2.463.828
a) rischio di tasso di interesse (1)	2.463.828
b) rischio di cambio	
c) altro	
Totale	2.698.836

(1) Si tratta di quattro emissioni obbligazionarie Plain Vanilla oggetto di copertura specifica mediante derivati OTC, a cui è stata applicata la tecnica contabile del cash flow hedge.

Sezione 4

Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Gruppo bancario			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Totale		
	VN	FV		VN	FV		VN	FV		31 12 2005		
		Q	NQ		Q	NQ		Q	NQ	VN	Q	NQ
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	5.150.464	5.152.013	2.218							5.150.464	5.152.013	2.218
2. Debiti verso clientela	4.080.407	4.127.024	3.166							4.080.407	4.127.024	3.166
3. Titoli di debito		47.329								-	47.329	-
3.1 Obbligazioni										-	-	-
3.1.1 Strutturate										-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni										-	-	-
3.2 Altri titoli		47.329								-	47.329	-
3.2.1 Strutturati										-	-	-
3.2.2 Altri		47.329								-	-	-
Totale A	9.230.871	9.326.366	5.384	-	-	-	-	-	-	9.230.871	9.326.366	5.384
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari	x	214.867	7.444.183	x			x			x	214.867	7.444.183
1.1 Di negoziazione	x	214.867	7.230.918	x			x			x	214.867	7.230.918
1.2 Connessi con la fair value option	x		146.504	x			x			x	-	146.504
1.3 Altri	x		66.761	x			x			x	-	66.761
2. Derivati creditizi	x		115.430	x			x			x	-	115.430
2.1 Di negoziazione	x		115.430	x			x			x	-	115.430
2.2 Connessi con la fair value option	x			x			x			x	-	-
2.3 Altri	x			x			x			x	-	-
Totale B	x	214.867	7.559.613	x			x			x	214.867	7.559.613
Totale (A+B)	9.230.871	9.541.233	7.564.997	-	-	-	-	-	-	9.230.871	9.541.233	7.564.997

FV = fair value

VN = valore nominale o nozionale

Q = Quotati

NQ = Non quotati

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

31 12 2005

Tipologie/Voci	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Saldo contabile
Debiti verso banche BPSPOLETO 09TV SUB	28/06/02	28/06/09	EURO	Variabile	30
Debiti verso clientela GENERALI TV 00/22 SUB	20/07/00	20/07/12	EURO	Variabile	26
Titoli di debito					
Totale					56

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

4.4.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/2005
A) Derivati quotati						
1) Derivati finanziari:	445	-	214.422	-	-	214.867
- con scambio di capitale	-	-	50.571	-	-	50.571
- opzioni emesse			50.571			50.571
- altri derivati						-
- senza scambio di capitale	445	-	163.851	-	-	164.296
- opzioni emesse	445		163.851			164.296
- altri derivati						-
2) Derivati creditizi:						
- con scambio di capitale						
- senza scambio di capitale						
Totale A	445	-	214.422	-	-	214.867
B) Derivati non quotati						
1) Derivati finanziari:	6.356.747	256.203	824.732	-	6.501	7.444.183
- con scambio di capitale	13.058	138.734	471.035	-	3.726	626.553
- opzioni emesse	12.385	113.481	471.035		3.726	600.627
- altri derivati	673	25.253				25.926
- senza scambio di capitale	6.343.689	117.469	353.697	-	2.775	6.817.630
- opzioni emesse	643.223	18.565	353.645		-	1.015.433
- altri derivati	5.700.466	98.904	52		2.775	5.802.197
2) Derivati creditizi:						
- con scambio di capitale				115.430	-	115.430
- senza scambio di capitale				112.541		112.541
				2.889		2.889
Totale B	6.356.747	256.203	824.732	115.430	6.501	7.559.613
Totale (A+B)	6.357.192	256.203	1.039.154	115.430	6.501	7.774.480

I contratti derivati OTC strutturati, che insistono su profili di rischio diversi, vengono scomposti nelle loro componenti elementari che sono esposte separatamente come derivati iscritti su tassi di interesse, titoli di capitale e altri sottostanti di riferimento.

4.4.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

4.4.3 di pertinenza delle altre imprese

4.4.a Strumenti derivati passivi: modalità di utilizzo della Fair Value Option

Voci/Valori	31 12 2005		
	Coperture naturali	Altre fattispecie di asimmetria contabile	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value
Derivati finanziari	146.504		
Derivati creditizi			
Totale	146.504	-	-

Sezione 5

Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Gruppo bancario			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Totale		
	VN	FV		VN	FV		VN	FV		VN	FV	
		Q	NQ		Q	NQ		Q	NQ		Q	NQ
1. Debiti verso banche										-	-	-
1.1 Strutturati										-	-	-
1.2 Altri										-	-	-
2. Debiti verso clientela					1.442.115	4.943.514				-	1.442.115	4.943.514
2.1 Strutturati										-	-	-
2.2 Altri					1.442.115	4.943.514				-	1.442.115	4.943.514
3. Titoli di debito	11.757.949	4.813.595	6.443.830	-	-	-	-	-	-	11.757.949	4.813.595	6.443.830
3.1 Strutturati	4.933.713	1.671.843	2.767.900							4.933.713	1.671.843	2.767.900
3.2 Altri	6.824.236	3.141.752	3.675.930							6.824.236	3.141.752	3.675.930
Totale	11.757.949	4.813.595	6.443.830	-	1.442.115	4.943.514	-	-	-	11.757.949	6.255.710	11.387.344

FV = fair value

VN = valore nominale o nozionale

Q = Quotati

NQ = Non quotati

5.1.a Passività valutate al fair value: modalità di utilizzo della Fair Value Option

Voci/Valori	31 12 2005		
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione
Coperture naturali tramite derivati		6.385.629	11.257.425
Coperture naturali con altri strumenti finanziari	x	x	x
Altre fattispecie di mismatch contabile	x	x	x
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	x	x	x
Strumenti finanziari strutturati			
Totale	-	6.385.629	11.257.425

5.2 Passività finanziarie valutate al fair value: passività subordinate

31 12 2005

Tipologie/Voci	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Saldo contabile
Debiti verso banche					
Debiti verso clientela					
Titoli di debito					
PASCHI 22/2015 INDEX	07/07/00	07/07/15	EUR	variabile	39.698
PASCHI 00/15 IND.	20/07/00	20/07/15	EUR	variabile	32.622
MPS 99/09 5 %	12/03/99	12/03/09	EUR	fisso	437.924
MPS Preferred Capital I LLC	07/02/01	07/02/31	EUR	fisso	439.608
Totale					949.852

Sezione 6

Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

6.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) Quotati						
1) Derivati finanziari:						
- con scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
- senza scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
2) Derivati creditizi:						
- con scambio di capitale						
- senza scambio di capitale						
Totale A						
B) Non quotati						
1) Derivati finanziari:						
- con scambio di capitale	38.626	-	24.004	-	-	62.630
- opzioni emesse	-	-	24.004	-	-	24.004
- altri derivati			24.004			24.004
- senza scambio di capitale	38.626	-	-	-	-	38.626
- opzioni emesse						-
- altri derivati	38.626					38.626
2) Derivati creditizi:						
- con scambio di capitale						
- senza scambio di capitale						
Totale B	38.626	-	24.004	-	-	62.630
Totale (A+B) (31/12/2005)	38.626	-	24.004	-	-	62.630
Totale (A+B) (31/12/2004)	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.

6.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) Quotati						
1) Derivati finanziari:						
- con scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
- senza scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
2) Derivati creditizi:						
- con scambio di capitale						
- senza scambio di capitale						
Totale A						
B) Non quotati						
1) Derivati finanziari:	2.292	-	-	-	-	2.292
- con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
- senza scambio di capitale	2.292	-	-	-	-	2.292
- opzioni emesse						-
- altri derivati	2.292					2.292
2) Derivati creditizi:						
- con scambio di capitale						
- senza scambio di capitale						
Totale B	2.292	-	-	-	-	2.292
Totale (A+B) (31/12/2005)	2.292	-	-	-	-	2.292
Totale (A+B) (31/12/2004)	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.

6.1.3 di pertinenza delle altre imprese

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

6.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

31 12 2005

Operazioni/Tipo di copertura	Copertura del Fair Value						Copertura Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.938			24.004		X		X
2. Crediti	2.023			X		X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	37.961	-	-	24.004	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	665					X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale passività	665	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi, poco significativi a seguito dell'adozione della fair value option da parte del Gruppo, si riferiscono a strumenti finanziari derivati negoziati a copertura del rischio di tasso dei titoli obbligazionari dei portafogli delle filiali estere della Capogruppo, classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, a copertura del rischio di prezzo della partecipazione BNL e a copertura di flussi finanziari relativa a quattro emissioni obbligazionarie a tasso variabile.

6.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

31 12 2005

Operazioni/Tipo di copertura	Copertura del Fair Value						Copertura Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.292					X		X
2. Crediti				X		X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	2.292	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie						X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-

6.2.3 di pertinenza delle altre imprese

Sezione 7

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/Componenti del gruppo	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale 31 12 2005
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie				
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie				
Totale				

Sezione 8

Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo

Sezione 9

Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 15 dell'attivo

Sezione 10

Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31 12 2005	31 12 2004
Debiti tributari verso l'Erario ed altri enti impositori	267.722	61.366	399	329.487	141.218
Debiti verso enti previdenziali	103.157	330	162	103.649	88.849
Somme a disposizione della clientela	209.382			209.382	459.412
Passività per accordi di pagamento su azioni proprie	19.860			19.860	350
Altri debiti verso il personale	132.532	257		132.789	97.817
Partite viaggianti tra Filiali	522.764			522.764	166.327
Partite in corso di lavorazione	783.555			783.555	254.505
Passività per gestioni extra bancarie	130.313			130.313	852.608
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	491.310	2.515	3.032	496.857	170.632
Garanzie rilasciate e derivati su crediti	54.582			54.582	
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	345.133		2	345.135	1.008.132
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	64.464	77.338	1.456	143.258	308.535
Altre	1.617.985	37.968	3.476	1.659.429	15.681.073
Totale	4.742.759	179.774	8.527	4.931.060	19.229.458

Sezione 11

Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

31 12 2005

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale
Esistenze finali esercizio precedente	402.133	1.963	649	404.745
Effetti delle variazioni dei principi contabili				
A. Esistenze iniziali	402.133	1.963	649	404.745
B Aumenti	47.027	600	409	48.036
B.1 Accantonamento dell'esercizio	41.716		368	42.084
B.2 Altre variazioni in aumento	5.311	600	41	5.952
C Diminuzioni	48.776	459	133	49.368
C.1 Liquidazioni effettuate	37.522		111	37.633
C.2 Altre variazioni in diminuzione	11.254	459	22	11.735
D. Rimanenze finali	400.384	2.104	925	403.413

Sezione 12

Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale 31 12 2005	Totale 31 12 2004
1. Fondi di quiescenza aziendali	548.613	-	-	548.613	411.186
2. Altri fondi per rischi e oneri	582.819	2.153	1.119	586.091	645.183
2.1 controversie legali	131.387	555	295	132.237	140.724
2.2 oneri per il personale	27.285		599	27.884	44.870
2.3 altri	424.147	1.598	226	425.971	459.589
Totale	1.131.432	2.153	1.119	1.134.704	1.056.369

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

31 12 2005

Voci/Componenti	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Totale	
	Fondo di quiescenza	Altri fondi	Fondo di quiescenza	Altri fondi	Fondo di quiescenza	Altri fondi	Fondo di quiescenza	Altri fondi
Esistenze finali esercizio precedente	411.186	642.370		1.853		960	411.186	645.183
Effetti delle variazioni dei principi contabili							-	-
A. Esistenze iniziali	411.186	642.370	-	1.853	-	960	411.186	645.183
B. Aumenti	180.841	142.643	-	300	-	1.459	180.841	144.402
B.1 Accantonamento dell'esercizio	72.130	54.269					72.130	54.269
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		7.791					-	7.791
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		100					-	100
B.4 Altre variazioni	108.711	80.483		300		1.459	108.711	82.242
C. Diminuzioni	43.414	202.194	-	-	-	1.300	43.414	203.494
C.1 Utilizzo nell'esercizio	42.446	122.583				788	42.446	123.371
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		206					-	206
C.3 Altre variazioni	968	79.405				512	968	79.917
D. Rimanenze finali	548.613	582.819	-	2.153	-	1.119	548.613	586.091

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione dei fondi

Di seguito viene rappresentata la movimentazione del Fondo TFR e dei fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio dei fondi e del TFR

Voci/Valori	31 12 2005	
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR
Esistenze Iniziali	35.525	404.745
Aumenti	111.392	48.036
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	5.443	31.211
Oneri finanziari	11.448	9.595
Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	2	
Perdite attuariali	6.962	1.278
Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
Altre variazioni	87.537	5.952
Diminuzioni	16.208	49.368
Benefici pagati	16.152	36.274
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
Utili attuariali	56	(22)
Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione		
Riduzioni		810
Estinzioni		572
Altre variazioni		11.734
Esistenze Finali	130.709	403.413

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Voci/Valori	31 12 2005
Esistenze iniziali	
Aumenti	97.624
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	11.063
Utili attuariali	
Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	
Contribuzioni al piano da parte della banca	6.849
Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	
Altre variazioni	79.712
Diminuzioni	12.409
Perdite attuariali	
Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	
Benefici pagati	12.409
Estinzioni	
Altre variazioni	
Esistenze Finali	85.215

12.3.3.a Fair value delle attività a servizio del piano: composizione

Voci/Valori	31 12 2005	
	Strumenti finanziari propri/Attività utilizzate dalla Banca	Complessivo
Strumenti di capitale	x	x
di cui: strumenti propri		x
Strumenti di debito	x	64.762
di cui: strumenti propri		x
Immobili	x	
di cui: immobili utilizzati dalla Banca		x
Altre attività	x	20.453
di cui: altre attività utilizzate dalla Banca	19.966	x
Totale	x	85.215
di cui: strumenti propri/attività utilizzate dalla Banca	19.966	x

Sezione 13

Riserve tecniche - Voce 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale	
			31 12 2005	31 12 2004*
A. Ramo danni	115.724	138	115.862	102.558
A1. riserve premi	50.359	52	50.411	39.594
A2. riserve sinistri	65.365	86	65.451	62.490
A3. altre riserve				474
B. Ramo vita	11.805.937	-	11.805.937	9.720.491
B1. riserve matematiche	11.706.081		11.706.081	9.627.865
B2. riserve per somme da pagare	86.956		86.956	61.221
B3. altre riserve	12.900		12.900	31.405
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati				6.371.783
C1. riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato				6.371.783
C2. riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione				
D. Totale riserve tecniche	11.921.661	138	11.921.799	16.194.832

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

13.2 Riserve tecniche: variazioni annue

31 12 2005

		Ramo danni			Ramo vita			Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati		Totale
		Riserva premi	Riserva sinistri	Altre riserve	Riserve matematiche	Riserve per somme da pagare	Altre riserve	Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	
Esistenze finali esercizio precedente	(+)	39.594	62.490	474	9.627.619	61.221	31.405	6.371.783		16.194.586
Effetti delle variazioni dei principi contabili				- 474	- 58.375			- 6.371.783		- 6.430.632
Esistenze iniziali		39.594	62.490	-	9.569.244	61.221	31.405	-	-	9.763.954
Contributi	(+)	x	x		x			x		
Premi puri	(+)	x	x		3.241.825				x	3.241.825
Premi lordi	(+)	52.814	x		x			x	x	52.814
Accertamenti premi	(+)	2.453	x		x			x	x	2.453
Storno per provvigioni	(-)	5.549	x		x			x	x	5.549
Pro rata maturato	(-)	39.594	x		x			x	x	39.594
Integrazione per rischi in corso	(+)	693	x		x			x	x	693
Sinistri denunciati	(+)	x	16.519		x			x	x	16.519
Sinistri senza seguito	(-)	x			x			x	x	-
Sinistri riaperti	(-)	x			x			x	x	-
Liquidazioni		x	x		1.010.264					1.010.264
<i>di cui per:</i>		x	x	x	x	x	x	x	x	-
- sinistri	(-)	x	x		114.351				x	114.351
- riscatti	(-)	x	x		660.300					660.300
- anticipazioni	(-)	x	x					x		-
- trasferimenti	(-)	x	x					x		-
- scadenze	(-)	x	x		187.146			x	x	187.146
- cedole	(-)	x	x		47.550			x	x	47.550
Proventi della gestione	(+)	x	x		x			x		-
Oneri della gestione	(-)	x	x		x			x		-
Riserva caduta per sinistri liquidati	(-)	x	19.664		x			x	x	19.664
Rivalutazioni	(+)	x	x		x			x	x	-
Riserva per IBNR	(+)	x	6.106		x			x	x	6.106
Altre variazioni	(+/-)	x	x		(94.724)	25.735	(18.505)			(87.494)
Variazione per Shadow Accounting	(+/-)	x	x					x	x	
Variazione per LAT	(+)	x	x						x	
Totale Variazioni		10.817	2.961	-	2.136.837	25.735	- 18.505			2.157.845
Saldo finale (T-1)		50.411	65.451	-	11.706.081	86.956	12.900			11.921.799

Sezione 15

Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 Patrimonio del gruppo: composizione

Voci/Valori	31 12 2005	31 12 2004
1. Capitale (1)	2.025.989	1.935.273
2. Sovrapprezzi di emissione	539.461	522.925
3. Riserve (2)	3.346.183	3.731.285
4. (Azioni proprie)	(97.467)	
a) capogruppo	(97.467)	
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	617.982	461.458
6. Strumenti di capitale	46.077	
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	790.196	599.415
Totale	7.268.421	7.250.356

(1) comprende mgl. di euro 1.383.013 in sospensione d'imposta della capogruppo che si riferiscono per mgl. di euro 70.874 alla rivalutazione monetaria ex L.n. 266/05 art. 1, e per il residuo alle precedenti riserve di rivalutazione monetaria e al Fondo plusvalenze da reinvestire ex L.169/83

(2) comprende mgl. di euro 47.125 in sospensione d'imposta della capogruppo che si riferiscono alla rivalutazione monetaria ex L. n.266/05 art.1 e euro mgl. 25.230 relativi al resto del gruppo

La banca ha effettuato l'operazione di riallineamento dei valori civilistico-fiscali di opere d'arte e di immobili al 31.12.2005, così come previsto dalla L. n. 266/2005 (Finanziaria 2006) con riferimento a immobili e opere d'arte, art. 1, commi 469 e segg. che determina l'assolvimento di un'imposta sostitutiva pari a mgl. di euro 9.604 accantonata alla voce Passività fiscali correnti.

Conseguentemente, è stato apposto, per l'importo corrispondente all'ammontare del riallineamento, al netto della predetta imposta sostitutiva, il vincolo di sospensione di imposta per mgl. di euro 47.125 su una quota di riserve e per mgl. di euro 70.874 sulla quota di capitale derivante dalla riserva ex art. 7, comma 6, del D.Lgs.38/2005.

Le riserve in sospensione d'imposta (non imputate al capitale sociale) ammontano complessivamente a mgl. di euro 292.314 e si riferiscono al fondo riserva speciale ex L. 218/90, alla riserva ex L. 124/93 art. 13, alla riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98, alla riserva di rivalutazione monetaria ex L. n.266/05 e alle riserve di rivalutazione monetaria delle incorporate, ricostituite dai relativi avanzi di fusione. La passività per imposte differite relative a tali riserve in sospensione non è stata iscritta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già tassate consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate distribuzioni che ne comportino la tassazione.

Inoltre, a fronte delle deduzioni extracontabili in dichiarazione dei redditi di componenti negativi di reddito non imputati a conto economico, ai sensi dell'art. 109, c. 4. lett. b). le riserve in sospensione d'imposta non individuate in una specifica riserva ammontano complessivamente a mgl. di euro 123.280.

15.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

15.2.a Capitale: composizione

Voci/Valori	31 12 2005				31 12 2004			
	Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate		Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate	
			Versato	Non versato			Versato	Non versato
Azioni ordinarie	0,67	1.640.490				1.567.035		
Azioni privilegiate	0,67	379.180				362.201		
Azioni di risparmio	0,67	6.319				6.037		
Totale capitale		2.025.989				1.935.273		

15.2.b Azioni proprie: composizione

Voci/Valori	31 12 2005		31 12 2004	
	Valore nominale	Saldo contabile	Valore nominale	Saldo contabile
Azioni ordinarie	16.163	97.467		
Azioni privilegiate				
Azioni di risparmio				
Totale capitale	16.163	97.467	-	-

15.3 Capitale - Numero azioni della capogruppo:

31 12 2005

Voci/Tipologie	Ordinarie	Privilegiate	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio			
- interamente liberate	2.448.491.901	565.939.729	9.432.170
- non interamente liberate			
A.1 Azioni proprie (-)	-	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.448.491.901	565.939.729	9.432.170
B. Aumenti	107.536.498		
B.1 Nuove emissioni	-		
- a pagamento:	-	-	-
- operazioni di aggregazione di imprese			
- conversione di obbligazioni			
- esercizio di warrant			
- altre			
- a titolo gratuito:			
- a favore dei dipendenti			
- a favore degli amministratori			
- altre			
B.2 Vendita di azioni proprie	107.536.498		
B.3 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	131.661.245		
C.1 Annullamento			
C.2 Acquisto di azioni proprie	131.661.245		
C.3 Operazioni di cessione di imprese			
C.4 Altre variazioni			
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.424.367.154	565.939.729	9.432.170
D.1 Azioni proprie (+)	24.124.747		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio			
- interamente liberate	2.448.491.901	565.939.729	9.432.170
- non interamente liberate			

15.4 Capitale: altre informazioni

15.4.a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

31 12 2005

	Componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni	Altri strumenti di capitale
Esistenze finali esercizio precedente		
Effetti delle variazioni dei principi contabili	46.077	
A. Esistenze iniziali	46.077	
B. Aumenti	46.077	
B.1 Nuove emissioni		
B.2 Vendite		
B.3 Altre variazioni	46.077	
C. Diminuzioni	46.077	
C.1 Rimborsi		
C.2 Riacquisti		
C.3 Altre variazioni	46.077	
D. Esistenze finali	46.077	

15.5 Riserve di utili: altre informazioni

15.6 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale	
				31 12 2005	31 12 2004
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	501.070	19.373		520.443	
2. Attività materiali	x	x	x	x	x
3. Attività immateriali	x	x	x	x	x
4. Copertura di investimenti esteri				-	
5. Copertura dei flussi finanziari	(20.105)			(20.105)	x
6. Differenze di cambio	1.881			1.881	(2.605)
7. Attività non correnti in via di dismissione				-	
8. Leggi speciali di rivalutazione	77.743	10.084	27.936	115.763	464.063
Totale	560.589	29.457	27.936	617.982	461.458

15.7 Riserve da valutazione: variazioni annue

15.7.1 di pertinenza del gruppo bancario

31 12 2005

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
Esistenze finali esercizio precedente		x	x			(2.605)		427.433
Effetti delle variazioni dei principi contabili	396.647	x	x		(41.087)			1.036
A. Esistenze iniziali	396.647	x	x	-	(41.087)	(2.605)		428.469
B. Aumenti		x	x					
B1. Incrementi di fair value	146.796	x	x		20.204	5.194		338
B2. Altre variazioni	(163)	x	x		778	41		(21.111)
C. Diminuzioni		x	x					
C1. Riduzioni di fair value	16.179	x	x			(445)		
C2. Altre variazioni	26.031	x	x			1.194		329.953
D. Rimanenze finali	501.070	x	x	-	(20.105)	1.881	-	77.743

15.7.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
Esistenze finali esercizio precedente		x	x					7.772
Effetti delle variazioni dei principi contabili	23.368	x	x					560
A. Esistenze iniziali	23.368	x	x					8.332
B. Aumenti		x	x					
B1. Incrementi di fair value	569	x	x					17.953
B2. Altre variazioni	23.397	x	x					(5.930)
C. Diminuzioni		x	x					
C1. Riduzioni di fair value	15	x	x					
C2. Altre variazioni	27.946	x	x					10.271
D. Rimanenze finali	19.373	x	x	-	-	-	-	10.084

15.7.3 di pertinenza delle altre imprese

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
Esistenze finali esercizio precedente		x	x					28.856
Effetti delle variazioni dei principi contabili		x	x					
A. Esistenze iniziali		x	x					28.856
B. Aumenti		x	x					
B1. Incrementi di fair value		x	x					
B2. Altre variazioni		x	x					
C. Diminuzioni		x	x					
C1. Riduzioni di fair value		x	x					
C2. Altre variazioni		x	x					920
D. Rimanenze finali	-	x	x	-	-	-	-	27.936

15.8 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31 12 2005		31 12 2004	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	10.120	6.772	37.913	(74)			48.033	6.698		
2. Titoli di capitale	685.594	197.875					685.594	197.875		
3. Quote di O.I.C.R.	608	2.091					608	2.091		
4. Finanziamenti			(7.128)				(7.128)	-		
Totale	696.322	206.738	30.785	(74)	-	-	727.107	206.664	-	-

15.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

15.9.1 di pertinenza del gruppo bancario

31 12 2005

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
Esistenze finali esercizio precedente				
Effetto delle variazioni dei principi contabili	39.048	357.599		
1. Esistenze iniziali	39.048	357.599		
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	137	147.653	(994)	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	(9)	(153)		
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	4.387	11.792		
3.2 Rettifiche da deterioramento	(173)	(19.175)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	30.888	12.269		
- da realizzo				
3.4 Altre variazioni	2.223			
4. Rimanenze finali	1.851	500.213	(994)	-

15.9.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

31 12 2005

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
Esistenze finali esercizio precedente				
Effetto delle variazioni dei principi contabili	23.368			
1. Esistenze iniziali	23.368			
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	569			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	23.397			
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	15			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
- da realizzo				
3.4 Altre variazioni	23.415			4.531
4. Rimanenze finali	23.904	-	-	(4.531)

15.9.3 di pertinenza delle altre imprese

Sezione 16

Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale	
				31 12 2005	31 12 2004
1) Capitale	8.238		116	8.354	8.252
2) Sovrapprezzi di emissione	6.619		296	6.915	6.916
3) Riserve	5.809		(12)	5.797	5.259
4) (Azioni proprie)					
5) Riserve da valutazione	1.225			1.225	1.205
6) Strumenti di capitale					
7) Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	23.636		(172)	23.464	13.112
Totale	45.527	-	228	45.755	34.744

16.2 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale	
				31 12 2005	31 12 2004
1) Attività finanziarie disponibili per la vendita	13			13	
2) Attività materiali	x	x	x	x	x
3) Attività immateriali	x	x	x	x	x
4) Copertura di investimenti esteri				-	x
5) Copertura dei flussi finanziari				-	x
6) Differenze di cambio				-	
7) Attività non correnti in via di dismissione				-	
8) Leggi speciali di rivalutazione	1.212			1.212	1.205
Totale	1.225	-	-	1.225	1.205

16.3 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

16.4 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

31 12 2005

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito								
2. Titoli di capitale	6	(10)					6	(10)
3. Quote di O.I.C.R.	25	(8)					25	(8)
4. Finanziamenti								
Totale	31	(18)					31	(18)

16.5 Riserve da valutazione: variazioni annue

16.5.1 di pertinenza del gruppo bancario

31 12 2005

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali rivalutazione
Esistenze finali esercizio precedente		x	x	x	x			1.205
Effetti delle variazioni dei principi contabili	4	x	x	x	x			
A. Esistenze iniziali	4	x	x	x	x			1.205
B. Aumenti		x	x					
B1. Incrementi di fair value		x	x					x
B2. Altre variazioni	13							7
C. Diminuzioni		x	x					
C1. Riduzioni di fair value		x	x					x
C2. Altre variazioni	4	x	x					
D. Rimanenze finali	13	x	x					1.212

16.5.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

16.5.3 di pertinenza delle altre imprese

Sezione 17

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31 12 2005	31 12 2004
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.557.975			4.557.975	2.763.899
a) Banche	1.568.829			1.568.829	
b) Clientela	2.989.146			2.989.146	
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.172.320			3.172.320	2.969.291
a) Banche	166.369			166.369	
b) Clientela	3.005.951			3.005.951	
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	26.593.476			26.593.476	22.253.891
a) Banche	953.808			953.808	339.594
i) a utilizzo certo	307.442			307.442	9.352
ii) a utilizzo incerto	646.366			646.366	330.242
b) Clientela	25.639.668			25.639.668	21.914.297
i) a utilizzo certo	20.528.921			20.528.921	18.381.513
ii) a utilizzo incerto	5.110.747			5.110.747	3.532.784
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	2.158.649			2.158.649	5.123.051
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	22			22	21.574
6) Altri impegni	1.405.028			1.405.028	2.082.568
Totale	37.887.470	-	-	37.887.470	35.214.274

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2005
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.436.840
2. Attività finanziarie valutate al fair value	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
5. Crediti verso banche	1.494.280
6. Crediti verso clientela	3.915
7. Attività materiali	

5 Gestione e intermediazione per conto terzi: gruppo bancario

Tipologia servizi	31 12 2005	31 12 2004
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	32.519.412	24.881.428
a) Acquisti	16.260.218	12.492.214
1. Regolati	16.260.218	12.492.214
2. Non regolati		
b) Vendite	16.259.194	12.389.214
1. Regolate	16.259.173	12.389.213
2. Non regolate	21	1
2. Gestioni patrimoniali	11.200.281	9.638.011
a) individuali	4.899.086	4.338.011
b) collettive	6.301.195	5.300.000
3. Custodia e amministrazione di titoli	263.550.670	248.154.697
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	14.638.341	-
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	36.650	
2. Altri titoli	14.601.691	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	120.688.310	158.635.108
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	15.758.158	
2. Altri titoli	104.930.152	158.635.108
c) titoli di terzi depositati presso terzi	111.098.843	74.365.076
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	17.125.176	15.154.513
4. Altre operazioni	70.207.262	82.087.522
4.1 Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere	(5.561.203)	(5.780.437)
a) Rettifiche dare	1.394.727	6.822.873
1. conti correnti	36.412	100.466
2. portafoglio centrale	1.207.868	5.770.887
3. cassa		389
4. altri conti	150.447	951.131
b) Rettifiche avere	6.955.930	12.603.310
1. conti correnti	150.447	279.044
2. cedenti effetti e documenti	6.769.071	12.277.608
3. altri conti	36.412	46.658
4.2 Altre operazioni	75.768.465	87.867.959
a) Portafoglio di terzi assunto per l'incasso	1.348.900	1.590.978
b) Servizio Riscossione Tributi	71.808.308	86.276.981
Ruoli con obbligo non ancora incassati	1.379.034	3.388.568
rate scadute e già anticipate agli enti impositori		
Ruoli senza obbligo ricevuti e non ancora incassati	70.429.274	82.888.413
c) Altre	2.611.257	

6 Gestione e intermediazione per conto terzi: imprese di assicurazione

7 Gestione e intermediazione per conto terzi: altre imprese

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1

Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

1.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31 12 2005	31 12 2004*
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	498.160	114.526		40.236	652.922	434.406
2. Attività finanziarie valutate al fair value	261			x	261	11.572
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	109.231			x	109.231	145.409
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	404			x	404	4
5. Crediti verso banche	165	207.990	560	5.415	214.130	219.168
6. Crediti verso clientela	37.669	3.654.260	88.334	12.934	3.793.197	3.578.334
7. Derivati di copertura	x	x	x	37.118	37.118	43.433
8. Attività finanziarie cedute non cancellate				x	-	
9. Altre attività	x	x	x	2.182	2.182	10.881
Totale	645.890	3.976.776	88.894	97.885	4.809.445	4.443.207

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

1.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31 12 2005	31 12 2004*
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	142.497			x	142.497	3.555
2. Attività finanziarie valutate al fair value	67.558			x	67.558	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.944			x	16.944	347.463
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	201.116			x	201.116	
5. Crediti verso banche		61		768	829	1
6. Crediti verso clientela		-	-	x	-	
7. Derivati di copertura	x	x	x	809	809	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate				x	-	
9. Altre attività	x	x	x	147	147	135
Totale	428.115	61	-	1.724	429.900	351.154

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

1.1.3 di pertinenza delle altre imprese

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31 12 2005	31 12 2004*
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-			x	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value				x	-	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-			19	19	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				x	-	
5. Crediti verso banche		-		x	-	3
6. Crediti verso clientela		-	-	x	-	
7. Derivati di copertura	x	x	x	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate				x	-	
9. Altre attività	x	x	x	2	2	1
Totale	-	-	-	21	21	4

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

1.2.a Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi a derivati di copertura utilizzati in ambito fair value option

Tipologie/Voci	31 12 2005
Differenziali	42.004

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31 12 2005
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	98.582

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Voci/Valori	31 12 2005
Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	126.279

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Voci/Valori	31 12 2005
Interessi attivi su fondi di terzi in amministrazione	253

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

1.4.1 di pertinenza del gruppo bancario

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31 12 2005	31 12 2004*
1. Debiti verso banche	380.385	x	7.561	387.946	318.732
2. Debiti verso clientela	476.953	x	23.346	500.299	450.456
3. Titoli in circolazione		635.215	1.062	636.277	1.123.717
4. Passività finanziarie di negoziazione	171.297		6.324	177.621	
5. Passività finanziarie valutate al fair value		486.541	4.668	491.209	
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate		8.709		8.709	
7. Altre passività	x	x	7.148	7.148	11.572
8. Derivati di copertura	x	x	16.110	16.110	156.253
Totale	1.028.635	1.130.465	66.219	2.225.319	2.060.730

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

1.4.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31 12 2005	31 12 2004*
1. Debiti verso banche	2	x	2	4	1
2. Debiti verso clientela		x		-	
3. Titoli in circolazione		4.364		4.364	3.449
4. Passività finanziarie di negoziazione				-	
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				-	
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate				-	
7. Altre passività	x	x	13.087	13.087	22.463
8. Derivati di copertura	x	x	1.385	1.385	
Totale	2	4.364	14.474	18.840	25.913

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

1.4.3 di pertinenza delle altre imprese

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31 12 2005	31 12 2004*
1. Debiti verso banche	9	x		9	
2. Debiti verso clientela		x		-	
3. Titoli in circolazione	x			-	
4. Passività finanziarie di negoziazione				-	
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				-	
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate				-	
7. Altre passività	x	x	15	15	41
8. Derivati di copertura	x	x		-	
Totale	9	-	15	24	41

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

1.5.a Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi a derivati di copertura utilizzati in ambito fair value option

Tipologie/Voci	31 12 2005
Differenziali	45.456

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31 12 2005
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	232.043

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Voci/Valori	31 12 2005
Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	5

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Voci/Valori	31 12 2005
Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione	7.118

Sezione 2

Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

2.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia servizi / Settori	31 12 2005	31 12 2004
a) garanzie rilasciate	39.857	39.480
b) derivati su crediti	526	717
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	907.861	699.751
1. negoziazione di strumenti finanziari	60.040	51.516
2. negoziazione di valute	47.422	46.535
3. gestioni patrimoniali	402.658	314.526
3.1 individuali	109.323	31.531
3.2 collettive	293.335	282.995
4. custodia e amministrazione di titoli	19.360	18.351
5. banca depositaria	24.950	24.938
6. collocamento di titoli	25.801	25.023
7. raccolta ordini	44.184	41.647
8. attività di consulenza	6.318	7.769
9. distribuzione di servizi di terzi	277.128	169.446
9.1 gestioni patrimoniali	2.637	-
9.1.1 individuali		-
9.1.2 collettive	2.637	-
9.2 prodotti assicurativi	86.287	85.511
9.3 altri prodotti	188.204	83.935
d) servizi di incasso e pagamento	132.316	128.862
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	17.473	19.568
f) servizi per operazioni di factoring	14.973	4.003
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	296.907	278.000
h) altri servizi	466.881	418.765
Totale	1.876.794	1.589.146

2.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia servizi / Settori	31 12 2005	31 12 2004
a) garanzie rilasciate		-
b) derivati su crediti		-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	93.935	1.149
1. negoziazione di strumenti finanziari		-
2. negoziazione di valute		-
3. gestioni patrimoniali		-
3.1 individuali		-
3.2 collettive		-
4. custodia e amministrazione di titoli		-
5. banca depositaria		-
6. collocamento di titoli		-
7. raccolta ordini		-
8. attività di consulenza		-
9. distribuzione di servizi di terzi	93.935	1.149
9.1 gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1 individuali		-
9.1.2 collettive		-
9.2 prodotti assicurativi	93.935	1.149
9.3 altri prodotti		-
d) servizi di incasso e pagamento		-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		-
f) servizi per operazioni di factoring		-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		-
h) altri servizi		-
Totale	93.935	1.149

2.1.3 di pertinenza delle altre imprese

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi: gruppo bancario

Canali / Settori	31 12 2005	31 12 2004
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali	347.811	314.525
2. collocamento di titoli	18.813	55.023
3. servizi e prodotti di terzi	364.211	113.594
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali	2.201	
2. collocamento di titoli	6.988	
3. servizi e prodotti di terzi	6.852	
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali	52.646	
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

2.3.1 di pertinenza del gruppo bancario

Servizi / Settori	31 12 2005	31 12 2004
a) garanzie ricevute	1.040	2.011
b) derivati su crediti	428	791
c) servizi di gestione e intermediazione:	69.158	65.709
1. negoziazione di strumenti finanziari	13.449	16.305
2. negoziazione di valute	456	118
3. gestioni patrimoniali:	16.590	15.856
3.1 portafoglio proprio	13.038	15.854
3.2 portafoglio di terzi	3.552	2
4. custodia e amministrazione di titoli	13.310	13.539
5. collocamento di strumenti finanziari	1.914	1.376
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	23.439	18.515
d) servizi di incasso e pagamento	28.426	25.350
e) altri servizi	72.175	76.577
Totale	171.227	170.438

2.3.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Servizi / Settori	31 12 2005	31 12 2004
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) altri servizi	22.917	49.479
Totale	22.917	49.479

2.3.3 di pertinenza delle altre imprese

Servizi / Settori	31 12 2005	31 12 2004
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) altri servizi	1.766	1.805
Totale	1.766	1.805

Sezione 3

Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Gruppo bancario		Imprese assicurative		Altre imprese		Totale		Totale	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	31 12 2005		31 12 2004	
							Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	417.306		6				417.312	-	185.327	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.388	21.472					37.388	21.472	32.926	
C. Attività finanziarie valutate al fair value							-	-		30.260
D. Partecipazioni		x		x		x	-	x	(7.800)	x
Totale	454.694	21.472	6	-	-	-	454.700	21.472	210.453	30.260

Sezione 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

4.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

31 12 2005

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	154.210	292.415	117.670	387.959	-
1.1 Titoli di debito	102.835	154.574	102.877	125.998	-
1.2 Titoli di capitale	22.680	129.665	7.014	256.935	-
1.3 Quote di O.I.C.R	27.789	244	6.965	1.742	-
1.4 Finanziamenti	-	-	777	-	-
1.5 Altre	906	7.932	37	3.284	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	10.152	13.349	4.418	18.898	-
2.1 Titoli di debito	9.694	6.855	726	10.674	-
2.2 Debiti					
2.3 Altre	458	6.494	3.692	8.224	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	14.838
4. Strumenti derivati	1.407.459	10.947.050	1.267.801	11.343.064	(33.256)
4.1 Derivati finanziari:	1.397.297	10.910.256	1.255.669	11.304.949	(33.256)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.045.241	9.968.834	1.005.612	10.112.909	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	352.056	924.796	249.910	1.184.593	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	(33.256)
- Altri	-	16.626	147	7.447	-
4.2 Derivati su crediti	10.162	36.794	12.132	38.115	-
Totale	1.571.821	11.252.814	1.389.889	11.749.921	(18.418)

4.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

31 12 2005

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	46.095	32.203	34.990	22.843	-
1.1 Titoli di debito	44.640	32.156	34.963	22.843	-
1.2 Titoli di capitale	1	47	27	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R	1.454	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	
4. Strumenti derivati	-	-	1.001	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	1.001	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	1.001	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	46.095	32.203	35.991	22.843	-

4.1.3 di pertinenza delle altre imprese

4.1.a Risultato netto dell'attività di negoziazione: dettaglio delle minusvalenze e delle perdite da realizzo riconducibili al deterioramento creditizio del debitore

Tipologie/Voci	31 12 2005	
	Minusvalenze	Perdite da realizzo
Titoli di debito	5.660	
Titoli di capitale		
Derivati		
Altri		
Totale	5.660	-

Sezione 5

Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

31 12 2005

Componenti reddituali/Valori	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale
A. Totale proventi dell'attività di copertura	29.665	-	-	29.665
B. Totale oneri dell'attività di copertura	43.051	-	-	43.051
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(13.386)	-	-	(13.386)

Sezione 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Gruppo bancario			Imprese di assicurazione			Altre imprese			31 12 2005			31 12 2004		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Attività finanziarie															
1. Crediti verso banche			-			-			-		-	-			-
2. Crediti verso clientela	2.688	6.465	(3.777)			-			-	2.688	6.465	(3.777)			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	107.452	3.762	103.690	7.350	160	7.190			-	114.802	3.922	110.880	29.774	3.522	26.252
3.1 Titoli di debito	72.625	71	72.554	7.350	156	7.194			-	79.975	227	79.748	27.600	1.829	25.771
3.2 Titoli di capitale	34.827	3.691	31.136		4	(4)			-	34.827	3.695	31.132	2.174	1.693	481
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-			-		-	-			-
3.4 Finanziamenti			-			-			-		-	-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-	780	788	(8)			-	780	788	(8)			-
Totale attività	110.140	10.227	99.913	8.130	948	7.182	-	-	-	118.270	11.175	107.095	29.774	3.522	26.252
1. Passività finanziarie															
1. Debiti verso banche	120		120			-			-	120		120			
2. Debiti verso clientela			-			-			-			-			
3. Titoli in circolazione	18.472	27.373	(8.901)			-			-	18.472	27.373	(8.901)			
Totale passività	18.592	27.373	(8.781)	-	-	-	-	-	-	18.592	27.373	(8.781)	-	-	-

Sezione 7

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

7.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

31 12 2005

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	5.063	9	2.684	146	2.242
1.1 Titoli di debito		9	2.684	9	(2.684)
1.2 Titoli di capitale	5.063			137	4.926
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
2. Passività finanziarie	156.188	14.152	144.191	6.692	19.457
2.1 Titoli in circolazione	156.188	14.152	144.191	6.692	19.457
2.2 Debiti verso banche					-
2.3 Debiti verso clientela					-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari	315.065	24.957	318.341	43.285	(20.686)
- su titoli di debito e tassi d'interesse	242.669	10.782	269.419	11.173	(27.141)
- su titoli di capitale e indici azionari	72.396	14.175	48.922	32.112	5.537
- su valute e oro	x	x	x	x	918
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale derivati	315.065	24.957	318.341	43.285	(20.686)
Totale	476.316	39.118	465.216	50.123	1.013

7.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

31 12 2005

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	168.122	95.462	16.722	145	246.717
1.1 Titoli di debito	168.122	95.462	16.722	145	246.717
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.		-			-
1.4 Finanziamenti				-	-
2. Passività finanziarie	95.987	25.643	352.758	17.418	(248.546)
2.1 Titoli in circolazione	95.987	25.643	352.758	10	(231.138)
2.2 Debiti verso banche					-
2.3 Debiti verso clientela				17.408	(17.408)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi d'interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro	x	x	x	x	
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale derivati	-	-	-	-	-
Totale	264.109	121.105	369.480	17.563	(1.829)

7.1.3 di pertinenza delle altre imprese incluse nel consolidamento

7.1.a Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value: dettaglio delle svalutazioni e delle perdite da negoziazione riconducibili al deterioramento creditizio del debitore

Voci/Valori	31 12 2005	
	Minusvalenze	Perdite da realizzo
Titoli di debito		
Titoli di capitale		
Finanziamenti		
Altre		
Totale	-	-

7.1.b Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value sulla base delle modalità di utilizzo della fair value option

31 12 2005

Tipologie/Voci	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
Attività					
Oggetto di coperture naturali con derivati	x	x	x	x	x
Oggetto di coperture naturali con altri strumenti finanziari	x	x	x	x	x
Altre fattispecie di mismatch contabile	x	x	x	x	x
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	174.084	95.471	17.326	292	251.937
Strumenti finanziari strutturati					
Passività					
Oggetto di coperture naturali con derivati	252.175	39.795	496.949	24.109	(229.088)
Oggetto di coperture naturali con altri strumenti finanziari	x	x	x	x	x
Altre fattispecie di mismatch contabile	x	x	x	x	x
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	x	x	x	x	x
Strumenti finanziari strutturati	x	x	x	x	x
Derivati finanziari					
Copertura naturale	312.086	25.875	318.341	43.285	(23.665)
Altre fattispecie di asimmetria contabile	x	x	x	x	x
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value					
Derivati creditizi					
Copertura naturale					
Altre fattispecie di asimmetria contabile	x	x	x	x	x
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value					
Totale	738.345	161.141	832.616	67.686	(816)

Sezione 8

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

8.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31 12 2005	31 12 2004*
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	8.790	7.248	5.742	29	4.624	-	871	16.256	535
B. Crediti verso clientela	357.347	327.511	127.703	93.379	189.190	18	75.536	454.438	554.646
C. Totale	366.137	334.759	133.445	93.408	193.814	18	76.407	470.694	555.181

A= da interessi

B= altre riprese

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

8.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31 12 2005	31 12 2004*
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
B. Crediti verso clientela									
C. Totale									

A= da interessi

B= altre riprese

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

8.1.3 di pertinenza delle altre imprese incluse nel consolidamento

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31 12 2005	31 12 2004*
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
B. Crediti verso clientela			40					40	793
C. Totale	-	-	40	-	-	-	-	40	793

A= da interessi

B= altre riprese

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	
	Specifiche		Specifiche		31 12 2005	31 12 2004*
	Cancellazioni	Altre				
A. Titoli di debito		667		(8.661)	(7.994)	1.597
B. Titoli di capitale	1.553	129.265	x	x	130.818	
C. Quote di O.I.C.R.			x			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale	1.553	129.932	-	(8.661)	122.824	1.597

A= da interessi

B= altre riprese

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

8.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	
	Specifiche		Specifiche		31 12 2005	31 12 2004*
	Cancellazioni	Altre				
A. Titoli di debito					-	782
B. Titoli di capitale			x	x	-	
C. Quote di O.I.C.R.			x			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale	-	-	-	-	-	782

A= da interessi

B= altre riprese

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

8.2.3 di pertinenza delle altre imprese incluse nel consolidamento

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	
	Specifiche		Specifiche		31 12 2005	31 12 2004*
	Cancellazioni	Altre				
A. Titoli di debito					-	-
B. Titoli di capitale		12.480	x	x	12.480	
C. Quote di O.I.C.R.			x			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale	-	12.480	-	-	12.480	-

A= da interessi

B= altre riprese

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

8.3.1 di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31 12 2005	31 12 2004*
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito									
B. Finanziamenti a banche									
C. Finanziamenti a clientela									
D. Totale									

A= interessi

B= altre riprese

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

8.3.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31 12 2005	31 12 2004*
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito									
B. Finanziamenti a banche									
C. Finanziamenti a clientela									
D. Totale									

A= interessi

B= altre riprese

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

8.3.3 di pertinenza delle altre imprese incluse nel consolidamento

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31 12 2005	31 12 2004*
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito									
B. Finanziamenti a banche									
C. Finanziamenti a clientela									
D. Totale									

A= interessi

B= altre riprese

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

8.4.1 di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31 12 2005	31 12 2004*
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		127	3.655		768		4	3.010	(565)
B. Derivati su crediti								-	
C. Impegni ad erogare fondi			250				47	203	2.940
D. Altre operazioni								-	
E. Totale	-	127	3.905	-	768	-	51	3.213	2.375

A= da interessi

B= altre riprese

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

8.4.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31 12 2005	31 12 2004*
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate								-	
B. Derivati su crediti								-	
C. Impegni ad erogare fondi								-	
D. Altre operazioni			707					707	
E. Totale	-	-	707	-	-	-	-	707	-

A= da interessi

B= altre riprese

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

8.4.3 di pertinenza delle altre imprese incluse nel consolidamento

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31 12 2005	31 12 2004*
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate								-	
B. Derivati su crediti								-	
C. Impegni ad erogare fondi								-	
D. Altre operazioni								-	
E. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A= da interessi

B= altre riprese

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

Sezione 9

Premi netti - Voce 150

9.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dell'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31 12 2005	31 12 2004*
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	3.235.124		3.235.124	3.567.487
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	6.282	x	6.282	4.884
A.3 Totale	3.228.842	-	3.228.842	3.562.603
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	52.673	38	52.711	44.343
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	5.738	x	5.738	4.294
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	(10.825)	8	(10.817)	(5.848)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (-/+)	867		867	642
B.5 Totale	36.977	46	37.023	34.843
C. Totale premi netti	3.265.819	46	3.265.865	3.597.446

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

Sezione 10

Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Voci	31 12 2005	31 12 2004*
1. Variazione netta delle riserve tecniche	(2.133.309)	(2.013.320)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(1.451.292)	(1.993.632)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(3.064)	(39.754)
Totale	(3.587.665)	(4.046.706)

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

10.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Variazione netta delle riserve tecniche	31 12 2005	31 12 2004*
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	(2.134.915)	(2.013.320)
A.1 Importo lordo annuo	(2.135.234)	(2.013.320)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(319)	
B. Altre riserve tecniche	1.606	-
B.1 Importo lordo annuo	1.606	
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
C.1 Importo lordo annuo		
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
Totale "riserve ramo vita"	(2.133.309)	(2.013.320)
2. Ramo danni		
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione		

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

10.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	31 12 2005	31 12 2004*
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	1.335.560	1.974.867
A.1 Importo lordo annuo	1.336.632	1.974.867
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	1.072	
B. Variazione della riserva per somme da pagare	96.575	-
B.1 Importo lordo annuo	96.659	
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	84	
Totale sinistri ramo vita	1.432.135	1.974.867
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati:	16.878	18.765
C.1 Importo lordo annuo	18.690	18.765
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	1.812	
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	-	-
E. Variazioni della riserva sinistri	2.279	-
E.1 Importo lordo annuo	2.961	
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	682	
Totale sinistri ramo danni	19.157	18.765

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

10.4 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa"

	31 12 2005	31 12 2004*
1. Ramo vita		
A. Altri proventi tecnici:	696	(38.758)
A1. Importo lordo annuo	696	(38.758)
A2. (-) quote a carico dei riassicuratori		
B. Ristorni e partecipazioni agli utili:	(1.455)	-
B1. Importo lordo annuo	(1.455)	
B2. (-) quote a carico dei riassicuratori		
C. Altri oneri tecnici:	942	-
C1. Importo lordo annuo	942	
C2. (-) quote a carico dei riassicuratori		
Totale "Altri proventi ed oneri tecnici ramo vita"	(1.701)	(38.758)
2. Ramo danni		
A. Altri proventi tecnici:	110	(996)
A1. Importo lordo annuo	110	(996)
A2. (-) quote a carico dei riassicuratori		
B. Ristorni e partecipazioni agli utili:	-	-
B1. Importo lordo annuo		
B2. (-) quote a carico dei riassicuratori		
C. Altri oneri tecnici:	1.473	-
C1. Importo lordo annuo	1.473	
C2. (-) quote a carico dei riassicuratori		
Totale "Altri proventi ed oneri tecnici ramo danni"	(1.363)	(996)

(*) Esclusi IAS 32,39 e IFRS 4

Sezione 11

Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	31 12 2005	31 12 2004
1. Personale dipendente	1.896.379	11.636	6.128	1.914.143	1.799.077
a) salari e stipendi	1.276.489	8.349	4.375	1.289.213	1.246.184
b) oneri sociali	186.906	654	1.095	188.655	347.966
c) indennità di fine rapporto	14.767	-	66	14.833	67.125
d) spese previdenziali	207.579	1.419	-	208.998	1.396
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	83.340	570	400	84.310	25.396
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	25.471	-	-	25.471	27.092
- a contribuzione definita	14.974	-	-	14.974	19.743
- a prestazione definita	10.497	-	-	10.497	7.349
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	13.387	176	59	13.622	5.487
- a contribuzione definita	5.576	176	59	5.811	5.487
- a prestazione definita	7.811	-	-	7.811	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	23.802	-	-	23.802	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	64.638	468	133	65.239	78.431
2. Altro personale	9.479	120		9.599	115.039
3. Amministratori	6.946	299	332	7.577	-
Totale	1.912.804	12.055	6.460	1.931.319	1.914.116

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2005	31 12 2004
Personale dipendenti:		
a) dirigenti	627	631
b) totale quadri direttivi	6.961	6.751
- di 3° e 4° livello	3.495	3.469
c) restante personale dipendente	19.001	19.454
Totale	26.589	26.836

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Voci/Valori	31 12 2005	
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente (+)	5.443	30.991
Oneri finanziari (+)	11.448	9.149
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano (-)		x
Rendimento previsto sugli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività (-)		
Utili e perdite attuariali (±)	6.906	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (+)		
Effetto di qualsiasi riduzione o estinzione	2.481	19.770
Effetto derivante dall'iscrizione di attività		
Totale	26.278	59.910

11.3.a Contribuzioni al piano che la Banca stima di corrispondere nell'esercizio successivo

31 12 2005

Voci/Valori	prossimo esercizio	
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR
Contribuzioni al piano che la Banca stima di corrispondere nell'esercizio successivo	1.300	1.500

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2005	31 12 2004
Imposte di bollo	169.667	131.800
Imposte indirette e tasse	26.446	18.376
Affitti immobili Banca	73.717	80.866
Compensi a professionisti esterni	124.141	88.051
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	61.074	34.944
Postali	63.210	61.606
Telegrafiche, telefoniche e telex	27.892	25.915
Pubblicità	62.372	40.721
Canoni e noleggi vari	46.843	16.986
Informazioni e visure	36.829	42.922
Trasporti	35.097	32.818
Luce, riscaldamento, acqua	29.432	26.212
Servizi di sicurezza	24.894	27.846
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	28.187	27.685
Appalti per pulizie locali	21.452	19.540
Imposta Comunale sugli immobili	11.956	5.868
Noleggio linee trasmissione dati	17.768	13.122
Stampati e cancelleria	10.782	8.813
Assicurazioni	11.774	25.299
Elaborazioni presso terzi	63.225	58.118
Software	69.046	-
Quote associative	9.351	9.316
Spese rappresentanza	11.794	8.379
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	12.646	11.599
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	-	-
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	1.891	1.933
Locazione macchine	34.844	38.720
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	1.314	48.466
Altre	74.460	182.201
Totale	1.162.104	1.088.122

Sezione 12

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 12 2005			31 12 2004		
	Risarcimento danni e revocatorie fallimentari	Controversie legali	Altri	Risarcimento danni e revocatorie fallimentari	Controversie legali	Altri
Accantonamenti dell'esercizio	31.046	21.847	37.649	-	11.753	(8.556)
Utilizzi dell'esercizio	(16)	(6.275)	(37.406)	-	-	-
Totale	31.030	15.572	243	-	11.753	(8.556)

Sezione 13

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

13.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	
				31 12 2005	31 12 2004
A. Attività materiali	67.447	-	39	67.408	104.555
A.1 Di proprietà	66.828	-	39	66.789	102.997
- Ad uso funzionale	64.737		39	64.698	100.567
- Per investimento	2.091			2.091	2.430
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	619	-	-	619	1.558
- Ad uso funzionale	619			619	1.558
- Per investimento				-	
B. Attività in via di dismissione				-	-
Totale	67.447	-	39	67.408	104.555

13.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	
				31 12 2005	31 12 2004
A. Attività materiali	812	-	-	812	803
A.1 Di proprietà	540	-	-	540	531
- Ad uso funzionale	480			480	531
- Per investimento	60			60	
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	272	-	-	272	272
- Ad uso funzionale	272			272	272
- Per investimento				-	
B. Attività in via di dismissione				-	-
Totale	812	-	-	812	803

13.1.3 di pertinenza delle altre imprese

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	
				31 12 2005	31 12 2004
A. Attività materiali	822	-	-	822	973
A.1 Di proprietà	749	-	-	749	973
- Ad uso funzionale	670			670	973
- Per investimento	79			79	
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	73	-	-	73	-
- Ad uso funzionale	73			73	
- Per investimento				-	
B. Attività in via di dismissione				-	-
Totale	822	-	-	822	973

Sezione 14

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

14.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	
				31 12 2005	31 12 2004
A. Attività immateriali	67.581	1.092	-	68.673	113.113
A.1 Di proprietà	67.581	1.092	-	68.673	113.113
- Generate internamente dall'azienda	166			166	(81.184)
- Altre	67.415	1.092		68.507	194.297
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				-	
B. Attività in via di dismissione				-	
Totale	67.581	1.092	-	68.673	113.113

14.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	
				31 12 2005	31 12 2004
A. Attività immateriali	1.009	10.629	-	11.638	1.010
A.1 Di proprietà	1.009	10.629	-	11.638	1.010
- Generate internamente dall'azienda				-	(2.635)
- Altre	1.009	10.629		11.638	3.645
A.2 Acquisite in locazione finanziaria					
B. Attività in via di dismissione					
Totale	1.009	10.629	-	11.638	1.010

14.1.3 di pertinenza delle altre imprese

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	
				31 12 2005	31 12 2004
A. Attività immateriali	1.051	25	-	1.076	3.926
A.1 Di proprietà	1.051	25	-	1.076	3.926
- Generate internamente dall'azienda				-	4.071
- Altre	1.051	25		1.076	(145)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria					
B. Attività in via di dismissione					
Totale	1.051	25	-	1.076	3.926

Sezione 15

Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31 12 2005	31 12 2004
Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	709	2.136
Soppravvenienze passive non riconducibili a voce propria	27.004	6.202
Transazioni per cause passive	1.011	2.261
Oneri per rapine	3.685	1.754
Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come spesa nell'esercizio (locatario)		
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	16.258	
Spese sostenute per immobili di investimento locati	220	9.141
Altri oneri della gestione immobiliare (magazzino immobili)	87	523
"Rigiri" riserve CFH iscritte a fronte di attività/passività non finanziarie		
Altre	127.008	80.788
Totale	175.982	102.805

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31 12 2005	31 12 2004
Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	450	20.141
Soppravvenienze attive non riconducibili a voce propria	59.060	4.931
Risarcimenti assicurativi	500	710
Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come ricavi nell'esercizio (locatore)		
Canoni leasing operativo (locatore) <i>di cui: canoni potenziali di locazione rilevati come ricavo nell'esercizio</i>		
Fitti attivi da immobili di investimento	2.629	27.345
Fitti attivi da immobili strumentali	546	16
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	1.114	27.798
Recuperi di imposte	164.525	120.820
Recuperi premi di assicurazione	7.125	
Altri addebiti a carico di terzi	7.487	154.383
"Rigiri" riserve CFH iscritte a fronte di attività/passività non finanziarie		
Altri	229.435	190.270
Totale	472.871	546.414

Sezione 16

Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale	
				31 12 2005	31 12 2004
1) Imprese a controllo congiunto					
A. Proventi	-	-	-	-	-
1. Rivalutazioni				-	-
2. Utili da cessione				-	-
3. Riprese di valore				-	-
4. Altre variazioni positive				-	-
B. Oneri	-	-	-	-	-
1. Svalutazioni				-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento				-	-
3. Perdite da cessione				-	-
4. Altre variazioni negative				-	-
Risultato netto	-	-	-	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole					
A. Proventi	27.629	8.347	541	36.517	25.400
1. Rivalutazioni	-	-	-	-	-
2. Utili da cessione	-	-	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
4. Altre variazioni positive	27.629	8.347	541	36.517	25.400
B. Oneri	1.106	-	393	1.499	2.176
1. Svalutazioni	-	-	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	770	-	-	770	-
3. Perdite da cessione	-	-	-	-	-
4. Altre variazioni negative	336	-	393	729	2.176
Risultato netto	26.523	8.347	148	35.018	23.224
3) Imprese controllate					
A. Proventi	-	-	-	-	-
1. Rivalutazioni				-	-
2. Utili da cessione				-	-
3. Riprese di valore				-	-
4. Altre variazioni positive				-	-
B. Oneri	1.892	-	-	1.892	-
1. Svalutazioni				-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	1.692			1.692	
3. Perdite da cessione	200			200	
4. Altre variazioni negative				-	
Risultato netto	(1.892)	-	-	(1.892)	-
Totale	24.631	8.347	148	33.126	23.224

16.2 Effetti valutativi delle partecipazioni in corso di dismissione

Voci/Valori	31 12 2005
Effetti valutativi delle partecipazioni in corso di dismissione	

Sezione 18

Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Voci/Valori	31 12 2005	31 12 2004
Rettifiche di valore dell'avviamento	29.020	-

Sezione 19

Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	31 12 2005	31 12 2004
A. Immobili	277	(3)	-	274	-
- Utili da cessione	671			671	
- Perdite da cessione	394	3		397	
B. Altre attività	235	-	-	235	5.945
- Utili da cessione	262			262	5.945
- Perdite da cessione	27			27	-
Risultato netto	512	(3)	-	509	5.945

Sezione 20

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Settori	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale	
				31 12 2005	31 12 2004
1. Imposte correnti (-)	257.134	12.726	521	270.381	172.361
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.038		(129)	2.909	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2.064			2.064	(4.346)
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(508.868)	(5.314)	(194)	(514.376)	(71.978)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	497.459	655	126	498.240	70.115
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 + /-2 + 3 + /-4 + /-5)	(263.441)	(17.385)	(718)	(281.544)	(178.570)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	31 12 2005
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	
(A + B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	1.095.204
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	33%
Onere fiscale teorico	361.417
Aliquote fiscali diverse da quella italiana applicate ad attività all'estero	(5.516)
Effetto fiscale della quota dei risultati di società collegate	(10.932)
Differenze permanenti	(105.565)
Perdite fiscali dedotte non rilevate nei precedenti esercizi	19.835
Svalutazioni/riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte	(4.908)
Effetti derivanti dalla variazione dell'aliquota fiscale relativi alla fiscalità differita	(4.616)
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(3.049)
Effetto fiscale netto dovuto alla rivalutazione di attività	(135.210)
Utilizzo crediti d'imposta	12.420
Imposte relative a riserve distribuibili	
Altro	7.637
IRAP	150.031
Imposte sul reddito dell'esercizio	281.544
di cui:	
Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	281.544
Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione	

(1) L'operazione di riallineamento dei valori civilistico-fiscali al 31.12.2005 ha comportato un effetto positivo sulla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio" pari a 140 milioni di euro di cui 33 milioni relativo a BMPS e 84 milioni a Mps Immobiliare

Sezione 21

Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	Totale	
				31 12 2005	31 12 2004
Gruppo di attività/passività					
1. Proventi					
2. Oneri					
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate					
4. Utili (perdite) da realizzo					
5. Imposte e tasse					
Utile (Perdita)					

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	31 12 2005	31 12 2004
1 Fiscalità corrente (-)		
2 Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
3 Variazione delle imposte differite (-/+)		
4 Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)		

21.2.1 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Voci/Valori	31 12 2005	31 12 2004
Onere fiscale relativo alla plus/minus derivante dalla cessazione		
Onere fiscale derivante dall'attività ordinaria dell'attività operativa cessata		
Totale		

Sezione 22

Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

Sezione 23

Altre informazioni

Sezione 24

Utile per azione

24.1 Riconciliazione media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione

Voci/Valori	31 12 2005	31 12 2004
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (+)	2.436.513.703	2.444.476.312
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute (+)	35.068.113	68.934.757
Effetto diluitivo derivante da azioni ordinarie da assegnare quale risultato di pagamenti basati su azioni proprie (+)	5.755.580	18.362.594
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili (+)	213.414.634	213.414.634
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione per utile per azione diluito	2.690.752.030	2.745.188.297

24.2.a Riconciliazione risultato di esercizio - numeratore utile per azione base

Voci/Valori	31 12 2005			31 12 2004		
	Relativo all'operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all'operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Risultato netto	790.196		790.196	599.415		599.415
Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni	(153.478)		(153.478)	(117.037)		(117.037)
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione base	636.718	-	636.718	482.378	-	482.378

24.2.b Riconciliazione risultato netto - numeratore utile per azione diluito

Voci/Valori	31 12 2005			31 12 2004		
	Relativo all'operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all'operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Risultato netto	790.196		790.196	599.415		599.415
Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni	(153.478)		(153.478)	(117.037)		(117.037)
Interessi passivi su strumenti convertibili (+)	16.675		16.675	14.226		14.226
Altri (+/-)						
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione diluito	653.393	-	653.393	496.604	-	496.604

24.2.c Utile per azione base e diluito

Voci/Valori	31 12 2005			31 12 2004		
	Relativo all'operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all'operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Utile per azione base	0,26		0,26	0,20		0,20
Utile per azione diluito	0,24		0,24	0,18		0,18

PARTE D

INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte della Nota Integrativa è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS con particolare riferimento al n° 14. In merito, segnaliamo che lo IASB (International Accounting Standards Board) ha recentemente pubblicato, per una consultazione, le proposte di miglioramento dell'informativa di settore oggi disciplinata dallo IAS14 (Segment Reporting). Le proposte, contenute in un exposure draft denominato ED8 (Operating Segments), rientrano nell'ambito del progetto di convergenza degli IAS/IFRS con i principi contabili americani (US GAAP). In particolare, l'ED8 è il risultato della convergenza delle disposizioni dello IAS 14 con quelle dettate dal FASB Statement n. 131 "Disclosures about Segments of an Enterprise and Related Information" (SFAS 131). L'ED8 una volta approvato dallo stesso IASB sostituirà lo IAS 14.

L'informativa di settore del Gruppo MPS, ai fini dell'individuazione dei business segment e per l'identificazione dei dati da allocare, considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo e l'attuale sistema di rendicontazione interna a supporto delle decisioni operative del management.

A. SCHEMA PRIMARIO

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI (SCHEMA PRIMARIO PREVISTO DALLO IAS14)

Ai fini dell'individuazione dei business segment e per l'identificazione dei dati da allocare, l'informativa di settore del Gruppo MPS considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo e l'attuale sistema di rendicontazione interna a supporto delle decisioni operative del management.

L'OPERATIVITA' DEL GRUPPO MPS

Il Gruppo MPS è presente sull'intero territorio nazionale e sulle principali piazze internazionali, svolgendo oltre alla tradizionale attività di intermediazione creditizia (credito a breve e medio lungo termine a favore di famiglie e imprese, leasing, factoring, credito al consumo), anche attività di gestione del risparmio quali l'asset management, l'offerta di prodotti bancassicurativi e previdenziali, il private banking, l'attività di investment banking e corporate finance nonché le gestioni esattoriali (dirette e indirette). Dal 2001 il Gruppo Mps ha introdotto, implementandoli progressivamente, strumenti di controllo di gestione Value Based volti, tra l'altro, al monitoraggio della redditività per area e unità di business. Il sistema di VBM adottato dal Gruppo si è dimostrato sostanzialmente idoneo per la gestione delle regole di identificazione dei settori di attività e per la verifica dei criteri normativi previsti in tema di informativa di settore nonché per soddisfare le previsioni normative in merito alla correlazione tra reportistica gestionale ad uso interno e i dati utilizzati per la redazione dell'informativa esterna.

In tale quadro, ai fini del segment reporting previsto dalla normativa IAS, il Gruppo MPS ha adottato il business approach scegliendo come base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali/patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività consolidata. Tale scomposizione deriva da aggregazioni logiche dei dati di diverse tipologie di entità giuridiche:

- **"divisionalizzate"** (Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Toscana e Banca Agricola Mantovana);
- **"non divisionalizzate"** (società prodotto e altre banche);
- **di tipo "service unit"** che forniscono servizi e supporti all'interno del Gruppo.

I settori identificati ai fini della descrizione operativa dei risultati di Gruppo, definiti anche sulla base di criteri di rappresentatività/prevalenza del business, sono i seguenti: Retail Banking, Private Banking, Corporate Banking (che complessivamente costituiscono l'Attività Commerciale del Gruppo), Investment Banking e Altri Settori. Per quanto riguarda i settori che compongono l'Attività Commerciale, questi rispecchiano prevalentemente la segmentazione della clientela delle Banche divisionalizzate ai fini della rendicontazione interna del Gruppo (retail, private e corporate), operata applicando criteri quantitativi e qualitativi/comportamentali. Ai settori sopra identificati sono inoltre attribuiti i risultati delle entità giuridiche non divisionalizzate (società prodotto) sulla base delle regole di "governance" del Gruppo (ossia coerentemente alle dipendenze funzionali e gerarchiche derivanti dalla attuale struttura organizzativa del Gruppo).

Più in dettaglio:

RETAIL BANKING

Al Retail Banking fa capo l'attività di raccolta del risparmio e di erogazione di servizi finanziari e non a favore della clientela classificata "Retail" delle entità divisionalizzate nonché quella delle società prodotte che presidiano rispettivamente l'attività di asset management, l'offerta di prodotti assicurativi e previdenziali ed il credito al consumo anche mediante la gestione di strumenti di pagamento elettronici.

PRIVATE BANKING

Al Private Banking fa capo l'attività tesa a fornire alla clientela classificata "Private" un insieme di servizi/prodotti personalizzati ed esclusivi in grado di soddisfare le esigenze più sofisticate in materia di gestione patrimoniale e di pianificazione finanziaria, includendo anche l'offerta di advisory su servizi non strettamente finanziari (tax planning, real estate, art & legal advisory).

CORPORATE BANKING

Al Corporate Banking fa capo l'attività mirata alla gestione dell'attività a favore della clientela classificata "Corporate" (esclusi i Grandi Gruppi inclusi nel "Large corporate") nonché quelli delle società prodotte che presidiano rispettivamente l'attività di credito a breve e medio-lungo termine verso le imprese, il corporate finance e l'attività di leasing e factoring.

INVESTMENT BANKING

All'Investment Banking fa capo l'attività di trading, tesoreria e banca depositaria svolta dalla Finanza della Capogruppo MPS nonché quella delle entità non divisionalizzate che presidiano rispettivamente le attività di investment banking e financial engineering e quelle di equity capital market e brokerage.

ALTRI SETTORI

Rappresenta l'aggregazione dei rami di attività che, singolarmente, si pongono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna. In tale raggruppamento rientrano: l'attività di riscossione tributi, l'attività del settore estero, l'attività della clientela "Large Corporate" e le attività delle entità non divisionalizzate minori, incluse le interessenze di minoranza in banche.

CORPORATE CENTER

Nel Corporate Center sono incluse le attività delle strutture centrali del Gruppo (quali le funzioni di governo e supporto, la gestione delle partecipazioni e i segmenti patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito dei quali sono in particolare rilevati l'attività di ALM e di capital management) nonché quelli delle entità di tipo "service unit" che forniscono servizi e supporti all'interno del Gruppo (con particolare riguardo alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo, alla gestione del patrimonio immobiliare ed allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi). Inoltre, nel Corporate Center confluiscono le elisioni a fronte delle partite infragruppo.

CRITERI DI COSTRUZIONE DEL CONTO ECONOMICO PER BUSINESS SEGMENT

La costruzione del risultato operativo netto per settori di attività è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- Il margine di interesse, relativamente ai segmenti delle entità divisionalizzate, è calcolato per contribuzione sulla base dei tassi interni di trasferimento differenziati per prodotti e scadenze; per quanto concerne le altre entità del Gruppo è rappresentato dallo sbilancio tra interessi attivi e proventi assimilati ed interessi passivi ed oneri assimilati.
- Le commissioni nette sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui business segment.
- Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti, sono allocate sui business segment che le hanno originate; si precisa che, relativamente ai segmenti delle entità divisionalizzate, la ripartizione dell'aggregato di bilancio avviene sulla base della distribuzione della perdita attesa sui singoli segmenti di attività (convenzionalmente è escluso da tale attribuzione il business segment "Private"), con confronto della suddivisione così effettuata rispetto a quella storica dei fondi rettificativi tra privati e soggetti sottoponibili a procedure concorsuali.

- L'aggregato oneri operativi include le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Le predette voci, relativamente al Service Informatico, alla struttura organizzativa di Corporate Center ed alle Direzioni Generali delle Entità Divisionalizzate, sono ripartite sui singoli segmenti secondo un modello che, privilegiando l'ottica del servizio erogato dalle diverse unità organizzative, consente di attribuire gli oneri operativi ai servizi identificati per poi distribuirli sui segmenti. I costi specifici delle funzioni di governo e supporto e quelli non ragionevolmente attribuibili ai segmenti di business sono allocati sulla funzione di Corporate Center.

Con specifico riferimento alle spese per il personale di rete delle Entità Divisionalizzate, l'attribuzione ai Business Segment avviene sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse e, qualora la collocazione non sia univoca, sulla base di criteri specifici e riferibili all'attività svolta. Infine, per quanto riguarda le Entità non divisionalizzate (monosegmento) i relativi oneri operativi complessivi sono fatti confluire nei corrispondenti segmenti di business.

CRITERI DI COSTRUZIONE DEL PROSPETTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI PER BUSINESS SEGMENT

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata utilizzando il sistema di rendicontazione interna come punto di partenza per identificare le voci direttamente attribuibili ai settori. Tali poste sono correlate ai ricavi/costi attribuiti ai singoli settori.

In particolare:

- I crediti vivi verso clientela sono gli assets impiegati nelle attività operative del settore direttamente attribuibili allo stesso.
- I debiti verso clientela e titoli in circolazione sono le passività che risultano dalle attività operative del settore direttamente attribuibili allo stesso.

OPERAZIONI TRA SETTORI DI ATTIVITA'

I ricavi ed il risultato di ciascun settore includono i trasferimenti tra settori di attività e settori geografici. Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le best practice accettate dal mercato (quali ad es. il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun business segment i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Qualora le operazioni infragruppo siano tra entità appartenenti allo stesso business segment, i relativi saldi sono eliminati all'interno del settore stesso. Si precisa inoltre che, in sede di prima applicazione degli IAS in deroga al paragrafo 51 del principio IAS 14, i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, ma coerentemente al paragrafo 28 dello IAS 14 ("Perciò, con rare eccezioni, un'impresa fornirà un'informativa per settori nel proprio bilancio nello stesso modo usato per i rapporti interni usati per gli amministratori"), conformemente al sistema di rendicontazione interna.

Di seguito si riporta la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo sulla base dei settori di attività sopra definiti:

SEGMENT REPORTING - SCHEMA PRIMARIO

(in milioni di euro)

31/12/05	Retail Banking	Private Banking	Corporate Banking	Investment Banking	Altri Settori	Corporate Center	Totale Gruppo Riclassificato
DATI ECONOMICI							
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.871,5	117,7	1.836,0	351,9	532,5	17,9	4.727,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(108,1)	-	(313,2)	7,7	(6,1)	(146,3)	(566,1)
Oneri Operativi	(1.236,0)	(66,5)	(1.008,3)	(101,2)	(446,2)	(206,5)	(3.064,7)
Risultato operativo netto	527,4	51,2	514,5	258,3	80,2	(334,8)	1.096,7
AGGREGATI PATRIMONIALI							
Crediti vivi verso clientela	20.710,4	360,2	49.561,0	3,9	9.586,6	1.737,8	81.959,9
Debiti verso clientela e Titoli	* 35.768,6	2.686,3	19.299,8	191,9	13.582,2	16.166,7	* 87.695,6

(*) I valori sono stati depurati della raccolta relativa a Index linked, inclusa come consuetudine nell'aggregato "Risparmio Gestito"

DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA: DATI ECONOMICI (SCHEMA SECONDARIO PREVISTO DALLO IAS14)

Quale base di rappresentazione secondaria, il Gruppo MPS ha adottato la scomposizione dei risultati operativi per aree geografiche. I raggruppamenti per aree geografiche sono effettuati facendo riferimento al luogo di effettiva distribuzione dei prodotti (criterio che nella sostanza riflette l'effettiva localizzazione geografica dei clienti); ciò è coerente con la struttura organizzativa e operativa interna del Gruppo MPS che esprime nel mercato domestico la quasi totalità della propria operatività, con particolare concentrazione nelle aree del centro Italia.

B. SCHEMA SECONDARIO

SEGMENT REPORTING - SCHEMA SECONDARIO

(in milioni di euro)

31/12/05	Italia	Estero	Totale Gruppo Riclassificato
DATI ECONOMICI			
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	4.618,8	108,7	4.727,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(576,7)	10,7	(566,1)
Oneri Operativi	(2.974,5)	(90,2)	(3.064,7)
Risultato operativo netto	1.067,5	29,1	1.096,7
AGGREGATI PATRIMONIALI			
Crediti vivi verso clientela	80.108,8	1.851,1	81.959,9
Debiti verso clientela e Titoli	80.766,1	6.929,5	87.695,6

(*) I valori sono stati depurati della raccolta relativa a Index linked, inclusa come consuetudine nell'aggregato "Risparmio Gestito"

**INFORMAZIONI SUI RISCHI
E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

SEZIONE 1

RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 I RISCHI DI CREDITO

□ ASPETTI QUALITATIVI, ORGANIZZATIVI, DI PROCESSO, DI GESTIONE E DI MITIGAZIONE DEL CREDITO

Il Gruppo MPS, nell'ambito delle linee guida tracciate dal Piano Industriale a suo tempo approvato dall'Organo Amministrativo della Capogruppo, continua a perseguire l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi amministrato ed al conseguente contenimento del costo del credito.

Più segnatamente, l'impegno prioritario dell'intero Gruppo in materia di credito è focalizzato su tre direttrici fondamentali:

- un deciso miglioramento della qualità del portafoglio creditizio, tale da consentire un riposizionamento a buoni livelli rispetto alle best-practice dei maggiori competitors;
- l'intensificazione dell'attività pianificata per il completamento dei progetti di reingegnerizzazione dei processi creditizi compliant con la normativa Basilea II;
- un miglioramento, anche in ottica marcatamente commerciale, dell'azione di gestione dei recuperi su crediti non performing.

L'attività di gestione, erogazione e controllo del credito all'interno del Gruppo fa riferimento a tre macro livelli gestionali principali: un primo livello accentrato presso il Corporate Center della Capogruppo, che trova nell'Area Politiche e Controllo del Credito la sua funzione di riferimento per le linee di indirizzo e di gestione; un secondo livello posizionato presso le Direzioni Crediti delle singole realtà aziendali del Gruppo ed infine un terzo dove si concentra la rete periferica delle Filiali Capogruppo ed aggregate nelle precipue funzioni deputate al presidio del rischio creditizio.

Nello specifico, l'Area Politiche e Controllo del Credito ha la responsabilità di ottimizzare la qualità del credito minimizzando il costo complessivo del rischio creditizio. L'Area contribuisce, infatti, alla definizione del livello di aspirazione del Gruppo e degli obiettivi complessivi in materia di erogazione del credito, formulando, in coerenza con essi, proposte e direttive di politiche creditizie. In tale ambito, l'Area assolve ai seguenti compiti assegnatigli:

- presidia e governa sistemi e processi nell'area creditizia per le banche del Gruppo;
- fissa plafond operativi validi per tutto il Gruppo per le relazioni di maggiore interesse (denominate "rischi rilevanti di Gruppo");

- delibera nell'ambito delle proprie autonomie o propone al competente organo, esprimendo motivato parere;
- fissa, di concerto con l'Area Attività Internazionali, i criteri e le metodologie per la definizione del "rischio paese" e dei relativi plafond operativi validi per il Gruppo;
- effettua il monitoraggio dell'evoluzione degli aggregati.

Presso ogni singola azienda del Gruppo, l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate da un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dall'Organo Amministrativo e recepiti all'interno della normativa vigente in materia.

Tutte le strutture coinvolte, nell'ambito di competenze definite, sulla base di logiche correlate alla segmentazione ed alla rischiosità della clientela, sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al monitoraggio del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure (ivi compreso il sistema di rating interno) per la determinazione del merito creditizio, per l'istruttoria della pratica, per il seguimiento nel tempo dell'evolversi della relazione, nonché per la rilevazione in termini predittivi delle situazioni anomale emergenti, anche a livello di sistema.

L'evoluzione di tutti i rischi anomali rilevati con il processo di gestione andamentale, ivi compresi i crediti incagliati a norma delle Istruzioni di Vigilanza, sono inoltre complessivamente seguiti da funzioni centrali e periferiche. Resta ferma la responsabilità della qualità del credito erogato sui titolari delle dipendenze interessate e sui rispettivi titolari capogruppo.

La gestione dei crediti passati a sofferenza è delegata dalle banche mandatarie alla società di Gruppo specializzata in materia (MPS Gestione Crediti Banca SpA), che ne cura la gestione ed il recupero.

Il Gruppo ha proseguito anche nel 2005 nell'attività volta alla re-ingegnerizzazione dei processi di erogazione, monitoraggio e controllo del credito con l'obiettivo primario di aumentarne l'efficacia e l'efficienza attraverso anche l'utilizzo delle nuove metriche introdotte dal nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II).

Il rilascio dei nuovi processi di erogazione e monitoraggio utilizzati sulla clientela Corporate e Retail è atteso concludersi nel 2007, in linea con le attività di validazione del sistema dei rating interni condotte da Banca d'Italia ai fini di compliance Basilea II. Tutti i processi sono specializzati per tipologia di clientela con l'obiettivo di aumentare il livello di servizio offerto e di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio. Ciò permetterà di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il driver principale che guida le decisioni creditizie è il rating di controparte; lo stesso si trasforma da guida a semplice supporto alla valutazione del merito creditizio con l'aumentare delle dimensioni del cliente.

Il sistema dei rating interni, che interessa i portafogli Corporate e Retail, comprende numerosi modelli statistici specializzati per dimensioni e caratteristiche della clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di merito

sia per la clientela "prospect" (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne) che "captive" (per la quale sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni). Tali modelli sono integrati all'interno del più ampio sistema di norme, processi controlli, dati e soprattutto sistemi informativi che permettono di supportare le strutture del Gruppo nell'attività di attribuzione del grado di merito alla clientela connesso alla valutazione del rischio di credito.

L'obiettivo è quello di incorporare all'interno del rating tutte le informazioni a disposizione sul cliente per avvicinare il più possibile la valutazione, che viene fatta attraverso il rating stesso, alla effettiva qualità e solvibilità creditizia del cliente. In quest'ottica verrà finalizzata nel corso del 2006 la metodologia che permetterà di inserire nel rating interno in maniera oggettiva e strutturata anche le informazioni di tipo qualitativo. Sulla clientela, la cui valutazione è più complessa per dimensione o tipologia di business, è già prevista la possibilità di effettuare un override del rating statistico volto a catturare eventuali informazioni che il percorso strutturato di valutazione non fosse stato in grado di recepire all'interno del rating.

I filoni progettuali si sviluppano sostanzialmente su due direttrici, quella inerente l'implementazione dei processi di erogazione, funzionali alla concessione di affidamenti alla clientela, e quella attinente ai processi di monitoraggio, volti ad individuare la clientela in deterioramento e ad attivare azioni a presidio dell'aumentato rischio.

L'erogazione del credito viene gestita attraverso un processo comune alle tre banche commerciali del Gruppo, strutturato sull'analisi del merito creditizio, sull'assegnazione del rating e sulla delibera degli affidamenti. La Pratica Elettronica di Fido (PEF) è infatti a disposizione delle principali banche del Gruppo (Banca MPS, Banca Agricola Mantovana e Banca Toscana) e rappresenta lo strumento attraverso il quale vengono gestite tutte le fasi del processo di erogazione del credito. Un similare strumento sarà – nel corso del 2006 - rilasciato anche su MPS Banca per l'Impresa con opportune tarature, vista la particolare operatività della banca (prevalenza di operazioni di finanziamento a medio-lungo termine finalizzati alla copertura di investimenti).

Questi strumenti oltre a permettere un utilizzo delle nuove metriche di rischio, in particolare il rating, a sostegno delle decisioni sul merito creditizio da parte delle reti, consentono di uniformare i comportamenti di tutti gli attori coinvolti indipendentemente dalla banca di appartenenza contribuendo a creare un unico modus operandi del Gruppo in tema di valutazione e monitoraggio del rischio. A tal fine, a partire dal secondo semestre 2005, ha avuto inizio un intenso programma formativo che ha coinvolto oltre 2.500 dipendenti in aula, con l'obiettivo di cambiare l'approccio gestionale delle reti alla valutazione del rischio attraverso l'utilizzo delle nuove metriche introdotte dal Nuovo Accordo sul Capitale.

Le procedure in parola richiedono l'acquisizione e la visualizzazione di tutto il patrimonio informativo del cliente, guidano il gestore nel percorso valutativo in funzione delle caratteristiche dimensionali del cliente, supportano gli analisti del credito nel processo di attribuzione del rating. Le stesse forniscono inoltre al deliberante, in maniera strutturata, le informazioni necessarie per una

consapevole decisione di assunzione di rischio e, da ultimo, consentono di archiviare le informazioni in maniera strutturata.

Più in dettaglio, per quanto riguarda la clientela prospect, nel secondo semestre del 2005, alla prima erogazione Small Business (aziende con fatturati inferiori a 2,5mln di euro e affidamenti inferiori a 250.000 euro), già in produzione da circa 2 anni, si è affiancata la prima erogazione PMI. Per quanto riguarda invece la clientela captive, alla seconda erogazione PMI si affiancherà, nel corso del primo semestre 2006, la seconda erogazione Small Business a completamento della reingegnerizzazione dei processi inerenti il corporate.

E' in corso di predisposizione l'integrazione nella nuova piattaforma informatica anche del processo di valutazione della clientela retail, al momento gestita con le vecchie procedure seppur intergate con sistemi di scoring esterni nel caso di prime erogazione mutui e di rating interni nel casi di valutazione di clientela prospect.

In linea di massima, l'approccio gestionale prevede un seguimiento delle Small Business e della clientela Retail, sostanzialmente da parte della linea commerciale, che viene prevalentemente guidata nelle decisioni dai rating statistici/scoring. Nella gestione delle PMI intervengono invece le strutture di valutazione del merito creditizio (cosiddetti "Laboratori Fidi") dislocate su tutto il territorio nazionale che assegnano un rating cliente la cui definizione è frutto di valutazioni quali-quantitative che portano all'eventuale modifica del rating statistico di partenza (override).

Per quanto concerne la gestione ed il monitoraggio del portafoglio crediti, nel corso del 2005 è stato ottimizzato su Banca MPS, Banca Toscana e Banca Agricola Mantovana, il processo di "Gestione Andamentale" che, basandosi sulla capacità predittiva dei modelli di rating, è in grado di controllare nel tempo l'evoluzione del portafoglio Corporate e Retail, focalizzando l'attenzione dei gestori solamente sulla clientela che ha media/elevata probabilità statistica di passare a default nell'arco temporale di un anno.

La "Gestione Andamentale" si fonda su un sistema di "early warning" che agisce attraverso tre sub processi:

- la "Sorveglianza Sistemica", che concentra ed indirizza le azioni a presidio delle posizioni a maggior rischio. Il Gruppo con questo processo ha deciso di agire in via predittiva per la salvaguardia del portafoglio crediti, con l'obiettivo di diagnosticare in anticipo le anomalie che emergeranno nel tempo. Infatti, il sistema, in genere ogni 30 giorni, acquisisce il rating della controparte sottoponendo alla rete le posizioni con rating peggiore su cui vanno attivati degli approfondimenti. La logica predittiva del rating utilizzata nel processo di "Sorveglianza Sistemica" permette di focalizzare l'attenzione sulle posizioni con qualità creditizia bassa anche se amministrativamente ancora "in bonis";
- la "Gestione Operativa", che consente un monitoraggio giornaliero degli eventi anomali interni ed esterni che vengono rappresentate attraverso un indice di potenziale rischiosità, con lo scopo di anticipare i fenomeni di degrado inframensili del portafoglio impieghi non catturati dal rating;

- i "Rinnovi Semplificati", che permettono di ridurre drasticamente, per le posizioni con rating positivo e affidamenti contenuti, i tempi di valutazione da parte della rete per la proroga degli affidamenti.

Nel 2005 è stato inoltre rilasciato uno strumento innovativo denominato "Orientamento al Prezzo" in grado di associare al merito di credito espresso dal rating valutazioni riguardanti il pricing. Viene fornita periodicamente al gestore una visione complessiva della redditività del proprio portafoglio suddiviso per classi di rating con l'obiettivo di attivare azioni sulle controparti non in linea con le misure medie di redditività "risk adjusted". Lo strumento permette di traghettare le reti commerciali dall'attuale approccio al pricing basato su considerazioni soggettive del gestore ad un approccio al pricing basato su metriche di tipo oggettivo. Sulla stessa piattaforma è attualmente in corso di affinamento uno strumento di reportistica che da una parte permetterà alle Direzioni Crediti delle banche di elaborare indirizzi strategici inerenti il loro portafoglio e dall'altra di declinare le indicazioni operative coerenti sulle reti.

In materia di mitigazione del rischio l'operatività del Gruppo prevede essenzialmente l'acquisizione di garanzie reali, di norma per operazioni aventi durata oltre il breve termine. In particolare vengono correntemente acquisite ipoteche su cespiti immobiliari, correlate ad interventi edilizi per acquisizione, costruzione e ristrutturazione di fabbricati, sia destinati alla vendita sia ad uso diretto dei richiedenti per investimenti produttivi. Altre garanzie reali acquisite hanno per oggetto principalmente titoli quotati ai mercati regolamentari e vengono utilizzate anche a supporto di operazioni di finanziamento a breve termine. Le operazioni di finanziamento sia a breve che a medio termine vengono talvolta assistite da garanzie personali, prestate principalmente da soggetti privati (fidejussioni) e talora da società (fidejussioni e lettere di patronage vincolanti).

□ LA MISURAZIONE ED IL CONTROLLO DEL RISCHIO DEL PORTAFOGLIO CREDITIZIO DEL GRUPPO MPS

La misurazione ed il monitoraggio del rischio creditizio del Gruppo MPS sono effettuati mediante l'utilizzo del modello di portafoglio creditizio sviluppato internamente dal Servizio Risk Management. Allineato metodologicamente alle tecniche quantitative maggiormente diffuse e condivise in ambito internazionale, tale modello si alimenta attraverso: a) le probabilità di default (PD) derivanti dai modelli interni di rating, questi ultimi differenziati per tipologia di clientela (Large Corporate, Piccole e Medie Imprese, Small Business e Retail) ma espresse secondo una masterscale "corporate" ed una "retail"; b) i tassi di perdita "economica" in caso di default (LGD) desunti dall'analisi delle singole serie storiche settennali dei recuperi e dei costi rilevati sulle posizioni "chiuse" in default; c) i coefficienti di esposizione al default per il calcolo dell'EAD; d) i dati inerenti le differenti tipologie di garanzie (reali, reali finanziarie e personali) che assistono le singole transazioni.

Lo stesso modello prevede poi il calcolo dell'effetto diversificazione mediante una complessa matrice di correlazione strutturale e dinamica capace di cogliere gli effetti di concentrazione/diversificazione del rischio, con la conseguente redistribuzione marginale del rischio a livello di singolo soggetto, assicurando così un'ampia possibilità di aggregazione e rappresentazione a seconda delle "viste" utili alle finalità gestionali ed alle varie entità organizzative ed operative del Gruppo MPS.

L'output del modello di portafoglio, oggetto in primis del "Risk Management Report" presentato regolarmente all'Alta Direzione in occasione del Comitato Rischi di Corporate Center, è variegato in quanto evidenzia la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi (per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di rating, per aree continentali, ...). Le principali misure di sintesi prodotte sono rappresentate: a) dalla perdita attesa, che indica la perdita stimata media annua; b) dalla perdita inattesa, che rappresenta la differenza tra la perdita misurata al livello di confidenza del 99,93% - in un anno solare - e la perdita attesa; c) dal capitale economico, che, di fatto, rappresenta gli assorbimenti patrimoniali "gestionali" generati dalle singole posizioni. A ciò si aggiungono apposite analisi di stress testing su talune variabili (incremento delle probabilità di default, aumento dei tassi di perdita, riduzione del valore delle garanzie, incremento dei margini disponibili sulle forme tecniche a revoca) tese a verificare il livello di perdita attesa e di capitale economico che si raggiungerebbe sulla base di scenari "estremi" ma possibili.

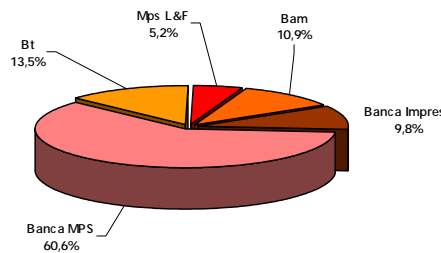
I modelli interni di rating sono stati specificamente sviluppati per le banche commerciali del Gruppo (ovvero, Banca MPS, Banca Toscana e Banca Agricola Mantovana). Le società-prodotto, quali MPS Banca per l'Impresa e MPS Leasing & Factoring, attualmente sottoposte a monitoraggio e misurazione gestionale del rischio creditizio, adottano in misura combinata valori puntuali di probabilità di default laddove assegnabili (la copertura è superiore al 70% in termini di esposizioni) e valori "medi" o benchmark di default determinati per vari segmenti di clustering (tipologia di controparte, zona geografica, forma tecnica di erogazione) e derivati dalle caratteristiche della clientela comune del Gruppo MPS.

Con riferimento ai parametri di LGD, la metodologia adottata per la stima è del tipo "workout LGD". Il computo dei coefficienti di perdita è stato determinato sulla base dei recuperi e costi storici rilevati sulle posizioni in contenzioso lungo un arco temporale di più anni, scontati agli opportuni tassi di attualizzazione e corretti con la metodologia "cure-rate" per adeguarne l'entità alla stessa definizione di default utilizzata dai sistemi interni di rating.

I parametri di input sopra elencati - che sono sostanzialmente i medesimi di quelli previsti per la determinazione del capitale regolamentare secondo il Nuovo Accordo di Basilea - sono oggetto di continua revisione metodologica ed implementativa in funzione delle attività dei cantieri progettuali previsti dal programma di compliance Basilea 2 attuato dal Gruppo MPS per il raggiungimento dell'obiettivo di validazione dell'approccio avanzato (AIRB).

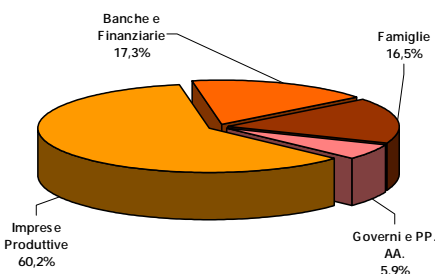
La composizione delle esposizioni di rischio registrate dal Gruppo MPS a fine Dicembre 2005 - rilevate nel modello interno di portafoglio creditizio

Esposizione a Rischio
(esclusa operatività infragruppo)
Gruppo MPS* - 31 dicembre 2005



* Banca MPS, Banca Toscana, Banca Agr. Mant., MPS Leas. & Fact., MPS Banca per l'Impresa

Esposizione a Rischio
(esclusa operatività intragruppo)
Gruppo MPS* - 31 dicembre 2005



* Banca MPS, Banca Toscana, Banca Agr. Mant., MPS Leas. & Fact., MPS Banca per l'Impresa

di Gruppo – mostra leggere variazioni rispetto alle rilevazioni di fine Dicembre 2004.

I grafici a fianco riportati mostrano il contributo marginale – in termini di esposizione, di perdita attesa e di capitale economico – inerente esclusivamente il rischio creditizio delle tre banche commerciali (MPS, BT e BAM), di MPS Banca per l'Impresa nonché di MPS Leasing & Factoring, che coprono oltre 80% del totale impieghi del Gruppo MPS.

In corso d'anno, le misure gestionali di rischio, ovvero la perdita attesa e il capitale economico, hanno evidenziato un progressivo trend al miglioramento.

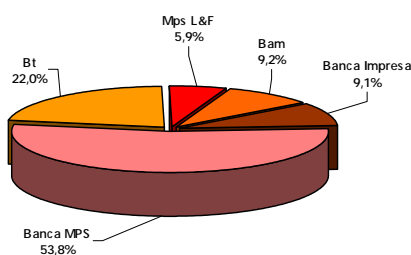
Il capitale economico a fronte del rischio creditizio risulta imputabile per circa il 52% alla Capogruppo, per il 19% a Banca Toscana, per circa l'11% a Banca per l'Impresa, seguita da Banca Agricola Mantovana con il 9,9% ed il residuo a MP Leasing & Factoring.

Tenuto conto della distribuzione sul territorio e della vocazione preminentemente domestica del Gruppo MPS, è evidente che l'operatività creditizia è rivolta principalmente nei confronti della clientela "impresa", soprattutto piccola e media, e "famiglie". In particolare, le erogazioni nei

confronti di clientela "Large Corporate, Corporate e PMI" risultano pari a fine 2005 al 60,2% del portafoglio (peraltro in calo nell'anno del 3,4%). Le esposizioni di rischio verso i "Governi e la Pubblica Amministrazione" assommano al 5,9% del totale di Gruppo

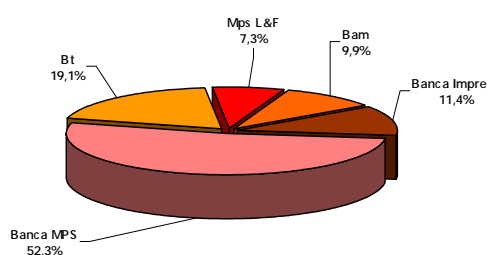
mentre quelle verso le "Banche e le Società Finanziarie" risultano pari al 17,3% del totale. Le consistenze rilevate sul segmento "Famiglie" si attestano infine al 16,5 % del totale di Gruppo.

Perdita Attesa
(esclusa operatività Infragruppo)
Gruppo MPS * - 31 dicembre 2005



* Banca MPS, Banca Toscana, Banca Agr. Mant., MPS Leas. & Fact., MPS Banca per l'Impresa

Capitale Economico
(esclusa operatività Infragruppo)
Gruppo MPS * - 31 dicembre 2005



* Banca MPS, Banca Toscana, Banca Agr. Mant., MPS Leas. & Fact., MPS Banca per l'Impresa

□ GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Le attività finanziarie deteriorate vengono rendicontate, dal punto di vista quantitativo, secondo la loro consistenza originale e residua. In particolare sono monitorati i nuovi flussi, la dinamica delle rettifiche (rettifiche di valore, riprese di valore da valutazione, write off) ed il loro sviluppo nel tempo.

Dal punto di vista qualitativo, sono sottoposte a monitoraggio le classi di crediti in sofferenza - secondo anzianità, attività economica, area geografica - allo scopo di monitorarne l'andamento nel tempo. Il fair value delle eventuali garanzie, oggetto di specifiche rilevazioni, concorre alla definizione delle attività in sofferenza.

La previsione di recupero, basata sui piani di rientro, viene espressa in base all'evoluzione della situazione della pratica quando si verificano significative variazioni nell'importo del credito o nella situazione della posizione (inizio o

conclusione di procedure concorsuali od esecutive, accordi transattivi, deposito di perizie, ribassi d'asta o aste deserte, ecc.).

Fermo restando il principio del presumibile valore di realizzo, sono stati individuati criteri operativi per determinare le valutazioni quali: la presenza di ipoteche, pegno su titoli, fideiussioni e procedure concorsuali (concordato preventivo, fallimento, amministrazione controllata). In base ad essi si rettificano i valori delle attività finanziarie.

Le previsioni di recupero vengono proposte dagli Uffici Periferici alla Direzione Generale di MPS Gestione Crediti Banca per essere comunicate - qualora approvate - alle Banche mandanti alle quali spetta la determinazione finale del loro ammontare.

□ IL RISCHIO PAESE E IL RISCHIO CREDITIZIO RELATIVO A CONTROPARTI NON RESIDENTI

Nel corso dell'anno, l'Area Attività Internazionali del Corporate Center, oltre all'aggiornamento degli studi paese, ha curato la pubblicazione di analisi settoriali, presenti sul sito www.mps.it, riguardanti alcuni ambiti di rilievo internazionale e che hanno implicazioni macroeconomiche: es. settore immobiliare, petrolio e gas e assicurativo. E' stato redatto anche un approfondimento sullo sviluppo della finanza islamica. È stato inoltre definito un elenco di paesi tramite un'analisi tesa a selezionare economie emergenti con la migliore combinazione rischio/opportunità. Anche tale elenco è disponibile sul sito web della Banca.

Particolare impegno è stato inoltre indirizzato sugli aggiornamenti delle metodologie di valutazione del rischio paese e controparti estere, con riferimento sia all'attività wholesale delle filiali estere che dell'attività finanziaria e commerciale della Direzione Generale e della rete domestica.

L'azione di coordinamento e monitoraggio delle posizioni di rischio, assunta dalle banche commerciali del Gruppo sulle istituzioni finanziarie estere, ha interessato:

1. l'aggiornamento della classifica paese e il calcolo dei limiti paese, resi disponibili alle banche reti;
2. il seguimiento dell'utilizzo di tali limiti operativi con banche estere, all'interno di un quadro organico di istruzioni specifiche, con riferimento alle tipologie di operazioni, alla loro durata, importo e pricing; tale intervento è finalizzato a cogliere tempestivamente nuove potenzialità di sviluppo commerciale, preservando un profilo del rischio coerente con le politiche creditizie del gruppo; nonché a monitorare situazioni di criticità e deterioramento del rischio di credito;
3. l'emanazione di direttive specifiche su singoli paesi, sistemi bancari o banche al verificarsi di particolari eventi negativi monitorati a livello giornaliero e discussi con cadenza settimanale per l'aggiornamento della watchlist. E' stato anche realizzato un collegamento tra tale monitoraggio e lo scoring paese inserendo tra i fattori di penalizzazione il record di presenza in watchlist. Dei risultati del monitoraggio vengono informate le principali funzioni del Gruppo, specificando le azioni intraprese sui rating interni e sulle linee di credito/limiti e sulle relative modalità di utilizzo, salvo che la situazione non suggerisca un'azione più urgente e tempestiva;

4. il rilascio di un outlook giornaliero, a disposizione delle strutture operative centrali della Banca e consultabile sul sito aziendale , sui paese emergenti e sui mercati finanziari;
5. la distribuzione on line delle analisi aggiornate delle istituzioni finanziarie estere e dei relativi rating interni; queste rappresentano gli elementi di giudizio con cui le banche del Gruppo corredano le loro proposte di fido agli organi deliberanti interni.

La valutazione economico/finanziaria dei prenditori e la successiva assunzione del rischio di credito da parte della Capogruppo e delle altre aziende, è mirata al raggiungimento di obiettivi comuni di sviluppo all'interno del Gruppo, pur tenendo conto delle singole, differenti realtà operative delle strutture estere e domestiche. In quest'ultimo contesto, prioritaria è risultata l'attività rivolta al sostegno delle esportazioni italiane e al processo di internazionalizzazione avviato dalle imprese italiane.

L'attività di lending internazionale è avvenuta in un contesto di perduranti condizioni di elevata liquidità del mercato con la conseguente compressione dei rendimenti. Particolare cura è stata, quindi, posta nell'individuare operazioni che, oltre ad essere in linea con le politiche creditizie del Gruppo, comportassero per la nostra rete estera il minor impiego possibile di capitale ed i flussi reddituali più adeguati in rapporto al rischio creditizio assunto ed alle condizioni di mercato.

Anche nell'ambito del rilascio di garanzie internazionali in favore della clientela italiana, l'attività è stata indirizzata, ove possibile, presso le nostri filiali all'estero nell'ottica di ulteriori fonti di ricavo e di maggiore fidelizzazione della clientela.

Analogamente alla gestione del rischio, anche l'altra attività commerciale che caratterizza il comparto estero è fortemente indirizzata al supporto dell'operatività della clientela domestica, con particolare riferimento allo sviluppo e seguimiento di progetti di internazionalizzazione delle imprese, con particolare riguardo alle PMI, sia nell'ottica del sostegno alla penetrazione commerciale in nuovi mercati, costituiti da paesi emergenti o in via di sviluppo, sia di assistenza nei progetti di investimento all'estero. Non meno importante è stata l'attività di consolidamento dei modelli organizzativi e delle procedure front-office di Gruppo, tesa a standardizzare l'operatività corrente, ed alla individuazione e formazione di risorse da inserire in presidi specialistici.

In aderenza con linee operative e di sviluppo delineate dal Piano Industriale, sono proseguite le azioni di riassetto della presenza diretta del Gruppo MPS all'estero, nelle sue varie articolazioni e differenti strutture operative (filiali, uffici di rappresentanza, customer desks e presidi allocati presso altre banche corrispondenti, nel quadro di rapporti di collaborazione commerciale), nel preciso intento di privilegiare e valorizzare la centralità della clientela, accompagnandola nelle varie attività di business in ogni parte del mondo.

Il posizionamento funzionale della rete estera della Banca sulle più importanti piazze finanziarie Internazionali (Londra, New York, Hong Kong e Francoforte), garantisce l'operatività nei principali money center e rafforza visibilità e immagine internazionale del marchio MPS.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incaagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.049	-	-	-	-	29.938.768	-	-	29.947.817
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	41	5.170.779	-	58.598	5.229.418
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	3	-	-	3
4. Crediti verso banche	1.603	-	-	128	458.567	9.413.142	-	158	9.873.598
5. Crediti verso clientela	1.572.735	1.025.650	87.595	1.756.213	108.767	78.974.901	-	-	83.525.861
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	11.402	-	-	11.402
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	6.231	-	-	6.231
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	9.426	-	-	9.426
Totale 31/12/2005	1.583.387	1.025.650	87.595	1.756.341	567.375	123.524.652	-	58.756	128.603.756
Totale 31/12/2004 *									

(*) esclusi IAS 32, 39 e IFRS 4

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.188	(10.139)		9.049	x	x	29.938.768	29.947.817
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	5.170.821		5.170.821	5.170.821
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	3		3	3
4. Crediti verso banche	6.287	(4.555)		1.732	9.877.575	(5.867)	9.871.708	9.873.440
5. Crediti verso clientela	6.658.078	(2.056.830)	(159.043)	4.442.205	79.592.342	(508.686)	79.083.656	83.525.861
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	x	x	11.402	11.402
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				-	6.231		6.231	6.231
8. Derivati di copertura				-	x	x	9.425	9.425
Totale A	6.683.553	(2.071.524)	(159.043)	4.452.986	94.646.972	(514.553)	124.092.014	128.545.000
B. Altre imprese incluse nel consolidamento								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					x	x		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					58.598		58.598	58.598
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					158		158	158
5. Crediti verso clientela								
6. Attività finanziarie valutate al fair value					x	x		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					x	x		
Totale B	-	-	-	-	58.756	-	58.756	58.756
Totale 31/12/2005	6.683.553	(2.071.524)	(159.043)	4.452.986	94.705.728	(514.553)	124.150.770	128.603.756
Totale 31/12/2004 *								

(*) esclusi IAS 32, 39 e IFRS 4

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

31 12 2005

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	6.057	(4.453)		1.604
b) Incagli	102	(102)		-
c) Esposizioni ristrutturata				-
d) Esposizioni scadute	128			128
e) Rischio Paese	459.309	X	(743)	458.566
f) Altre attività	22.716.339	X	3.725	22.720.064
Totale A.1	23.181.935	(4.555)	2.982	23.180.362
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre	158	X		158
Totale A.2	158	-	-	158
Totale A	23.182.093	(4.555)	2.982	23.180.520
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate				-
b) Altre	4.721.555	X	(618)	4.720.937
Totale B.1	4.721.555	-	(618)	4.720.937
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate				
b) Altre		X		
Totale B.2				
Totale B	4.721.555	-	(618)	4.720.937

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

31 12 2005

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
Esposizione lorda finale esercizio precedente	5.759	99			291.147
Effetti delle variazioni dei principi contabili					
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.759	99	-	-	291.147
B. Variazioni in aumento	9.255	14	-	248	172.226
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	9.057			247	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento	198	14		1	172.226
C. Variazioni in diminuzione	8.957	11	-	120	4.065
C.1 uscite verso esposizioni in bonis					
C.2 cancellazioni	8.790			120	
C.3 incassi	167	11			
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.6 altre variazioni in diminuzione					4.065
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.057	102	-	128	459.308

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2005

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
Rettifiche complessive finali esercizio precedente	4.111	99			1.008
Effetti delle variazioni dei principi contabili					
A. Rettifiche complessive iniziali	4.111	99	-	-	1.008
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	9.953	14	-	-	425
B.1 rettifiche di valore	966				425
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento	8.987	14			
C. Variazioni in diminuzione	9.611	11	-	-	690
C.1 riprese di valore da valutazione	822				690
C.2 riprese di valore da incasso					
C.3 cancellazioni	8.789				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.5 altre variazioni in diminuzione		11			
D. Rettifiche complessive finali	4.453	102	-	-	743
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

31 12 2005

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	3.333.913	(1.726.023)	(35.142)	1.572.748
b) Incagli	1.385.782	(318.585)	(41.547)	1.025.650
c) Esposizioni ristrutturare	98.114	(10.489)	(30)	87.595
d) Esposizioni scadute	1.840.269	(2.088)	(81.968)	1.756.213
e) Rischio Paese	111.749	x	(2.982)	108.767
f) Altre attività	94.439.387	x	(489.591)	93.949.796
Totale A.1	101.209.214	(2.057.185)	(651.260)	98.500.769
A.2 Altre imprese				
a) deteriorate				-
b) Altre	58.598	x		58.598
Totale A.2	58.598	-	-	58.598
Totale A	101.267.812	(2.057.185)	(651.260)	98.559.367
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Gruppo bancario				
a) deteriorate	49.110	(16.315)		32.795
b) Altre	10.604.647	x	(40.267)	10.564.380
Totale B.1	10.653.757	(16.315)	(40.267)	10.597.175
B.2 Altre imprese				
a) deteriorate				-
b) Altre	2.755.325	X		2.755.325
Totale B.2	2.755.325	-	-	2.755.325
Totale B	13.409.082	(16.315)	(40.267)	13.352.500

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

31 12 2005

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
Esposizione lorda finale esercizio precedente	3.024.070	1.439.114	57.350		82.448
Effetti delle variazioni dei principi contabili					
A. Esposizione lorda iniziale	3.024.070	1.439.114	57.350	-	82.448
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	1.093.694	926.329	86.776	1.986.339	29.967
B.1 ingressi da crediti in bonis	445.218	810.087	52.750	1.485.121	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	435.074	15.162	14.873	10.622	
B.3 altre variazioni in aumento	213.402	101.080	19.153	490.596	29.967
C. Variazioni in diminuzione	783.852	979.661	46.012	146.069	666
C.1 uscite verso crediti in bonis	1.315	116.388	2.552		67
C.2 cancellazioni	342.264	34.849	1.445	40	
C.3 incassi	332.347	341.349	22.369	145.988	29
C.4 realizzi per cessioni	98.000				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	6.029	478.244	19.646		49
C.6 altre variazioni in diminuzione	3.897	8.831		41	521
D. Esposizione lorda finale	3.333.912	1.385.782	98.114	1.840.270	111.749
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2005

Causali/ Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio Paese
Rettifiche complessive finali esercizio precedente	1.668.845	368.618	14.407		2.421
Effetti delle variazioni dei principi contabili					
A. Rettifiche complessive iniziali	1.668.845	368.618	14.407	-	2.421
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	614.730	241.487	7.214	85.665	657
B.1 rettifiche di valore	486.550	207.253	4.059	66.617	657
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	99.881	15.498	3.155	2.099	
B.3 altre variazioni in aumento	28.299	18.736		16.949	
C. Variazioni in diminuzione	522.410	249.973	11.102	1.609	96
C.1 riprese di valore da valutazione	118.313	58.619	2.051	1.341	79
C.2 riprese di valore da incasso	43.860	30.690	2.612	221	4
C.3 cancellazioni	337.834	42.585	1.445	40	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	755	111.909	4.994		13
C.5 altre variazioni in diminuzione	21.648	6.170		7	
D. Rettifiche complessive finali	1.761.165	360.132	10.519	84.056	2.982
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

B.5 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

31 12 2005

a) Ammontare (euro mgl.)	3.255.911
b) Numero	3

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

31 12 2005

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:						
a) Deteriorate					266.793	246.793
b) Altre	1.771	1.771	21.877	18.636	318.876	326.541
B. Con attività sottostanti di terzi:						
a) Deteriorate	60.837	60.087	9.247	9.159		
b) Altre	167.322	166.947	147.946	148.942	34.848	35.622

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

31 12 2005

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
A.1 Mantegna Finance - mutui ipotecari			2.021	(12)	10.000	7.665
A.2 Mantegna Finance II - mutui ipotecari	1.771		6.912	58	17.923	
A.3 M.P.S. Asset Securitization - altre attività			4.957	-	106.914	
A.4 Siena Mortgages 03-4 - mutui			3.545	(17)	57.100	
A.5 Vintage Capital - titoli			1.200	(3.269)		
A.6 Ulisse 2 - Altre attività					246.793	(20.000)
A.7 Ulisse - Altre attività					-	-
A.8 Siena 00-1 - mutui					39.086	
A.9 Siena 01-2 - mutui					26.889	
A.10 Seashell II - Altre attività					21.132	
A.11 Siena 02-3 - mutui					47.497	

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Negoziazione	Valutato al fair value	Disponibile per la vendita	Detenuto sino alla scadenza	Crediti	Totale
						31 12 2005
1. Esposizioni per cassa						
- Senior	135.535		93.271			228.806
- Mezzanine	154.267		21.370		1.200	176.837
- Junior	45.622				563.334	608.956
2. Esposizioni fuori bilancio						
- Senior						
- Mezzanine						
- Junior						

1.2 I RISCHI DI MERCATO DI GRUPPO

□ IL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE INERENTE IL PORTAFOGLIO BANCARIO DI GRUPPO

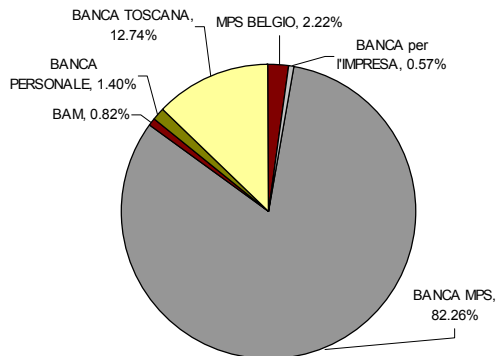
Il Banking Book identifica, in accordo con le best practice internazionali, l'insieme dell'operatività commerciale della banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e Capital Management e monitorate dal Comitato Rischi del Corporate Center, si basano su di una misurazione del rischio di tasso d'interesse in ottica di "total return" e sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito dell'esercizio finanziario in corso (12 mesi) ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

L'analisi di variazione del margine di interesse a rischio e l'analisi di variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book, viene sviluppata applicando *shift* deterministici di 25 bp e di 200 bp, quest'ultimo, in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2, rapportato in termini percentuali sia al Tier 1 sia al Patrimonio di Vigilanza consolidato.

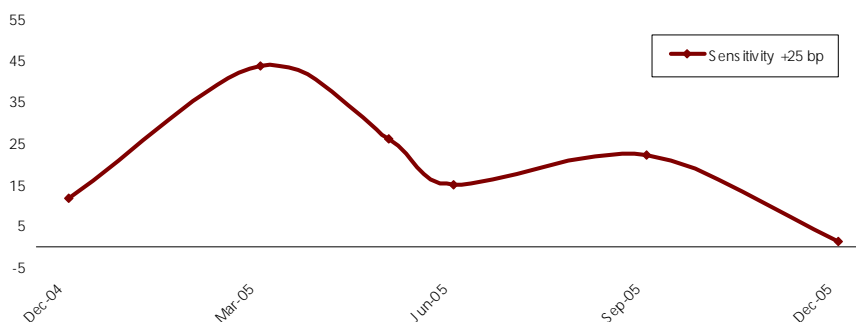
Le misure di rischio tasso di Gruppo risultano determinate principalmente dalla Capogruppo, che mediamente nel 2005 ha rappresentato l'82% del rischio tasso complessivo, a seguito delle scelte gestionali, avviate a partire dal 2004,

Incidenza media annua % della Sensitivity del Banking Book delle singole banche del Gruppo - 2005



volte a contenere il rischio tasso delle altre banche del Gruppo concentrandolo sulla Capogruppo. La sensitivity per +25bp di spostamento parallelo della curva dei tassi si è mediamente attestata in corso d'anno intorno a 21,5 mln, ammontare che rappresenta quindi una stima di perdita potenziale in caso di riduzione dei tassi di pari dimensione. A Dicembre 2005 si è registrata una riduzione della sensitivity positiva per +25bp a seguito principalmente di ordinaria attività gestionale della Capogruppo.

G MPS Andamento Sensitivity Dicembre 2004-Dicembre 2005 +25 bas is point di shift della curva dei tassi - Valori in milioni di EUR



Il processo di governo del profilo complessivo di mismatching ha condotto ad una gestione operativa centralizzata dell'ALM di Gruppo, soprattutto per quel che riguarda la definizione del profilo di rischio complessivo e di ogni singola entità, le politiche di funding e le strategie di copertura.

La Capogruppo, nello specifico, si caratterizza a fine 2005, rispetto alla fine dell'esercizio 2004, per una riduzione in termini assoluti delle misure di rischio che comunque confermano la scelta strategica di un posizionamento complessivo nel medio termine di tipo "liability sensitive", ovvero esposto al rischio di tasso in caso di riduzione dei tassi di mercato.

Il profilo di rischio "liability sensitive" risulta concentrato principalmente nel medio-lungo periodo, ovvero con riferimento alle scadenze 3-11 anni, cui fanno da parziale contrappeso le posizioni "asset sensitive" rilevate nelle fasce temporali 1-2 anni e 12-13 anni.

■ BANCA MPS

Indici di Rischiosità per shift (+/-) di 200 bp	31/12/05	31/12/04
Margine d'interesse a rischio / Margine a consuntivo	0.5%	0.6%
Valore economico a rischio / Tier 1	1.1%	2.7%
Valore economico a rischio / Patrim. di Vigilanza	0.8%	2.1%

Le misure di rischio del Gruppo MPS al 31.12.2005 riflettono nel loro complesso ovviamente quanto registrato a livello di Capogruppo. Ne consegue quindi, in sintonia con la dinamica della Capogruppo, una misura di valore economico a rischio del Banking Book di Gruppo, a fine Dicembre 2005, in riduzione rispetto alla fine anno 2004.

■ GRUPPO MPS

Indici di Rischiosità per shift (+/-) di 200 bp	31/12/05	31/12/04
Margine d'interesse a rischio / Margine a consuntivo	0.4%	0.4%
Valore economico a rischio / Tier 1	0.2%	1.7%
Valore economico a rischio / Patrim. di Vigilanza	0.2%	1.3%

Il Gruppo MPS gestisce il rischio tasso per portafoglio. Generalmente, le Società Controllate stipulano derivati di copertura con MPS Finance BM, che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato. Tale approccio non permette di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra le Società del Gruppo e quello verso il mercato.

Una tale gestione può essere fedelmente rappresentata mediante l'adozione della Fair Value Option (introdotta dai nuovi principi contabili internazionali - IAS 39), designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite al fair value con impatto a conto economico. Tale approccio viene adottato dal Gruppo MPS per le passività finanziarie oggetto di copertura di fair value per portafogli omogenei.

Esistono portafogli e classi di attività per i quali l'utilizzo della Fair Value Option incrementa la complessità nella gestione o nella valutazione delle poste. Al verificarsi di queste fattispecie, il Gruppo MPS ha adottato formali relazioni di copertura IAS compliant.

In particolare le principali tipologie di coperture IAS compliant in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui classificati come Loans and Receivables) di BMPS e sue Filiali Estere e del portafoglio titoli di BMPS e sue Filiali Estere (classificati rispettivamente a Loans & Receivables e ad Available-For-Sale);
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale di BMPS e MPS Banca Personale (finanziamenti/mutui classificati come Loans & Receivables);
- Micro Cash Flow Hedge: Copertura di una limitata porzione della raccolta a tasso variabile di Banca MPS e copertura di una consistente porzione della raccolta di Consum.it.

I RISCHI DI MERCATO INERENTI IL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI GRUPPO

In seguito all'entrata in vigore dei principi contabili IAS, la struttura dell'ex-portafoglio "non immobilizzato" ha subito una trasformazione profonda a livello di riclassificazione contabile. Questa innovazione non ha comunque modificato la natura delle operazioni, né ovviamente il loro profilo di rischio. La visione contabile, quella gestionale e quella di Vigilanza, che prima dell'entrata in vigore degli IAS erano sostanzialmente coincidendo (cfr. vecchia distinzione tra portafoglio non immobilizzato e immobilizzato), oggi vengono di fatto a disarticolarsi in tre ambiti nettamente distinti. A fini segnaletici quello che viene definito come portafoglio di trading di Vigilanza è sostanzialmente la porzione Held-For-Trading dell'ex-portafoglio "non immobilizzato", mentre le posizioni classificate sulle altre categorie contabili confluiscono a fini segnaletici nel c.d. "portafoglio bancario".

Tuttavia, pur avendo dato corso anche gestionalmente a tenere separate le posizioni in accordo alle nuove categorie IAS - non essendo mutato il profilo di rischio, né la responsabilità operativa delle medesime - da un punto di vista della gestione integrata dei rischi, nel corso del 2005, si è continuato a monitorare gli stessi portafogli in ottica pre-IAS, a prescindere dalla loro rappresentazione contabile e indipendentemente dalla loro modalità di segnalazione, applicando, quindi, metriche di tipo Value-at-Risk e di Massima Perdita Accettabile all'intero portafoglio gestionalmente di negoziazione.

Nei primi mesi del 2006, la rappresentazione interna gestionale dei portafogli è stata adeguata al fine di poter supportare tutte e tre le classificazioni sopra evidenziate ed in modo da rendere possibile anche una rimodulazione dei limiti operativi. A fronte di metodologie di risk management interne a fini gestionali rimaste nel loro insieme immutate, è stato adeguato il modo di considerare le componenti reddituali in particolare per le posizioni AFS ai fini del monitoraggio delle deleghe attribuite dal CdA.

I rischi di mercato vengono monitorati per finalità gestionali in termini di *Value-at-Risk* (VaR), sia per quanto concerne la Banca Capogruppo sia per le altre entità del Gruppo che hanno rilevanza come autonomi *risk taking center* (ovvero Banca MPS, MPS Finance BM e MP Ireland Ltd). I limiti operativi alla attività di negoziazione, deliberati dal CdA della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e non diversificato. Per gli stessi ambiti di responsabilità sono fissati anche dei limiti di Massima Perdita Accettabile (MPA) su base mensile ed annua, che

tengono conto simultaneamente dei risultati economici conseguiti o potenziali (P&L) e della misura di rischio sulle posizioni aperte (VaR).

Il VaR gestionale viene calcolato dal Servizio Risk Management di Corporate Center in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative servendosi del modello interno di misurazione dei rischi di mercato sviluppato internamente dalla stessa funzione. Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e *holding period* di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica su una finestra di 500 rilevazioni storiche (circa due anni lavorativi) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti.

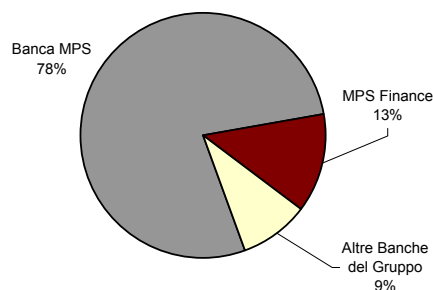
Sono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario in termini di *shift sensitivity* (solitamente per 1bp e 25bp) per quanto riguarda le posizioni sensibili ai tassi di interesse e sulla base di ipotesi *ad hoc* sulle volatilità dei vari fattori di rischio per quanto riguarda il rischio prezzo (azionario e cambi).

L'andamento complessivo dei rischi di Gruppo nel corso del 2005 ha continuato a risentire marcatamente delle dinamiche del VaR relative all'Area Finanza di Banca MPS.

Infatti, i rischi di mercato di Gruppo risultano stabilmente concentrati in capo a Banca MPS (in media circa 80%) e, in misura più contenuta, nella MPS Finance

VaR Gruppo MPS

Incidenza per banca al 30.12.2005



BM (13% circa in media), che esprimono congiuntamente circa il 93% del totale. Il residuo 7% è riconducibile ai rischi di MP Ireland ed al VaR dei due portafogli di servizio per la clientela di Banca Agricola Mantovana e Banca Toscana. Anche al 30 Dicembre 2005 la composizione è analoga.

Al 31.12.2005 il VaR di Gruppo calcolato senza tenere conto dell'effetto diversificazione tra i vari *risk taking center*, ammontava a € 15,63 mln, in diminuzione di oltre 1,8 mln rispetto alla fine dell'anno precedente (€ 17,46 mln).

■ **VaR Gruppo MPS**

	VaR (EUR mln)	Data
Minimo 2005	10.33	21/04/2005
Massimo 2005	27.26	14/10/2005
Media 2005	16.13	

Tale dinamica sconta comunque una sostanziale stabilità nel VaR medio rispetto all'anno precedente. Il VaR medio del 2005 si attesta a 16,13 mln contro un media del 2004 di 15,89 mln.

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area Finanza di Corporate Center gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di trading nei principali fattori di rischio di mercato (tasso, prezzo, cambio e credito).

Il rischio tasso viene assunto in particolare da due dei cinque desks che compongono il Servizio Finanza Proprietaria dell'Area Finanza. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati sia quotati (futures) che non quotati (IRS, swaptions), con una prevalenza dei primi. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di MPA mensile ed annuale.

Il rischio di prezzo viene assunto in particolare da tre dei cinque desks che compongono il Servizio Finanza Proprietaria. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati sia quotati (futures) che non quotati (opzioni), con una prevalenza dei primi. L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente da un desk, mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VAR e di MPA mensile ed annuale.

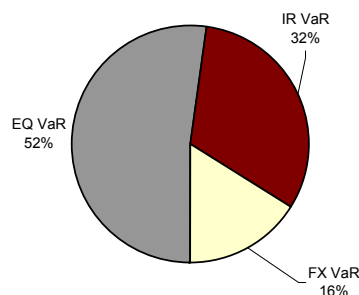
L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo. Le filiali estere hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità sui conti nostri per finalità commerciali. Il notevole turnover sul cash e derivati otc è stato attivato dalla proprietà che si è mantenuta in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe e conseguendo performance reddituali soddisfacenti, caratterizzate da un costante andamento nell'arco dell'anno. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza incorrere in alcun rischio di cambio.

Per quanto riguarda infine il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, esso viene assunto in particolare da uno dei cinque desks che compongono il Servizio Finanza Proprietaria. In generale le posizioni sui titoli di credito vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società sia attraverso la costruzione di posizioni

sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta sia ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti, che ad ottenere un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel

VaR Banca MPS

Composizione del VaR per *risk factor* al 30.12.2005



rispetto dei limiti di rischio emittente e concentrazione deliberati.

■ VaR Banca MPS

	VaR (EUR mln)	Data
Minimo 2005	8.20	21/04/2005
Massimo 2005	23.75	14/10/2005
Media 2005	12.80	

Il VaR 99% 1 giorno della Capogruppo, diversificato tra fattori di rischio e portafogli, ha evidenziato nel corso del primo semestre dell'anno una progressiva riduzione per poi risalire nella seconda parte del

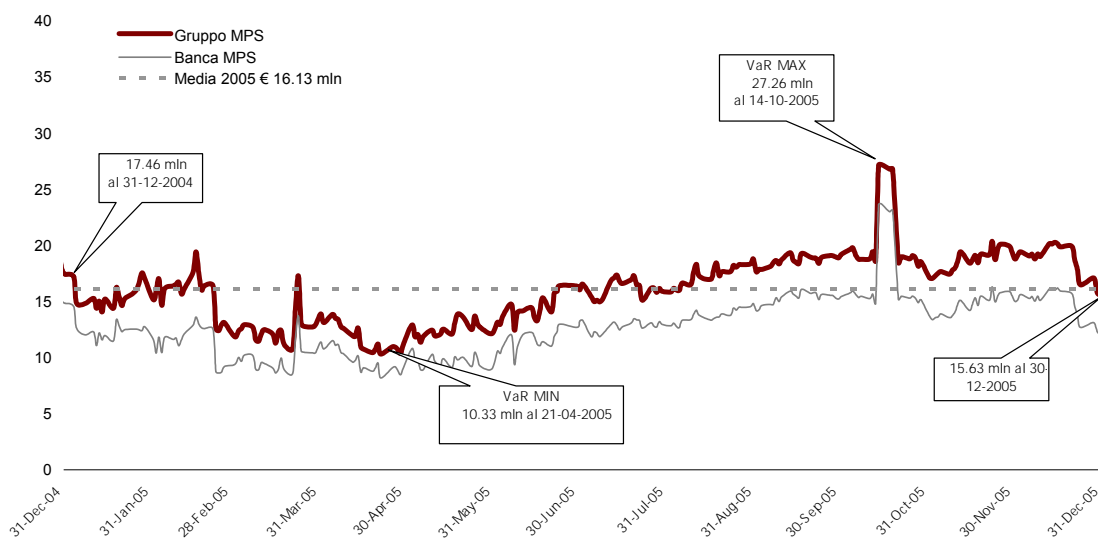
2005. Il VaR medio del 2005 si è attestato sul valore di 12,80 mln, in linea con quello dell'anno precedente.

Tale dinamica è il risultato di un generale contenimento delle esposizioni nei primi mesi dell'anno con un sostanziale bilanciamento tra fattori di rischio tasso ed equity. Nella seconda parte del 2005 il VaR è cresciuto in ragione di un maggior peso in termini assoluti e relativi delle posizioni azionarie che hanno potuto beneficiare dei positivi andamenti dei mercati azionari internazionali.

In termini di composizione per fattori di rischio al 31.12.2005 il portafoglio della Capogruppo risultava per circa il 52% allocato sui fattori di rischio di tipo azionario, per il 32% era assorbito dai fattori di rischio di tipo tasso e per il 16% dai fattori di rischio di tipo cambio.

VaR del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo MPS

- VaR 99% 1 day non correlato tra banche in milioni di Euro -



Il rischio di credito relativo al portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato tramite limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria e azionaria che prevedono massimali per tipologie di controparti e classi di rating. Le posizioni sono inoltre monitorate tramite misure di sensitivity.

1.2.6 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

31 12 2005

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement		5.387.767							-	5.387.767
2. Interest rate swap		236.645.955							-	236.645.955
3. Domestic currency swap									-	-
4. Currency interest rate swap						1.378.075			-	1.378.075
5. Basis swap		16.491.755		86.949					-	16.578.704
6. Scambi di indici azionari									-	-
7. Scambi di indici reali									-	-
8. Futures	14.792.803		141.172						14.933.975	-
9. Opzioni cap	-	83.727.919	-	-	-	-	-	-	-	83.727.919
- Acquistate		57.237.319							-	57.237.319
- Emesse		26.490.600							-	26.490.600
10. Opzioni floor		41.286.942	-	-	-	-	-	-	-	41.286.942
- Acquistate		8.440.212							-	8.440.212
- Emesse		32.846.730							-	32.846.730
11. Altre opzioni	26.572.381	7.688.170	5.814.421	17.477.909	-	22.888.874	-	-	32.386.802	48.054.953
- Acquistate	14.058.269	3.982.424	2.199.535	8.864.688	-	9.158.848	-	-	16.257.804	22.005.960
- Plain vanilla	14.058.269	3.982.424	2.199.535	5.172.076		7.539.009			16.257.804	16.693.509
- Esotiche				3.692.612		1.619.839			-	5.312.451
- Emesse	12.514.112	3.705.746	3.614.886	8.613.221	-	13.730.026	-	-	16.128.998	26.048.993
- Plain vanilla	12.514.112	3.705.746	3.614.886	6.409.105		11.928.261			16.128.998	22.043.112
- Esotiche				2.204.116		1.801.765			-	4.005.881
12. Contratti a termine	-	459.499	-	-	-	10.025.953	-	-	-	10.485.452
- Acquisti		459.499				6.428.470			-	6.887.969
- Vendite						1.061.733			-	1.061.733
- Valute contro valute						2.535.750			-	2.535.750
13. Altri contratti derivati									-	-
Totale	41.365.184	391.688.007	5.955.593	17.564.858	-	34.292.902	-	-	47.320.777	443.545.767

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

31 12 2005

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-
2. Interest rate swap		3.397.136							-	3.397.136
3. Domestic currency swap									-	-
4. Currency interest rate swap						17.392			-	17.392
5. Basis swap									-	-
6. Scambi di indici azionari									-	-
7. Scambi di indici reali									-	-
8. Futures									-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate									-	-
- Emesse									-	-
10. Opzioni floor	-	9.771	-	-	-	-	-	-	-	9.771
- Acquistate		207							-	207
- Emesse		9.564							-	9.564
11. Altre opzioni		703.544							-	703.544
- Acquistate		349.272							-	349.272
- Plain vanilla		349.272							-	349.272
- Esotiche									-	-
- Emesse		354.272							-	354.272
- Plain vanilla		354.272							-	354.272
- Esotiche									-	-
12. Contratti a termine									-	-
- Acquisti									-	-
- Vendite									-	-
- Valute contro valute									-	-
13. Altri contratti derivati									-	-
Totale		4.110.451	-	-	-	17.392	-	-	-	4.127.843

A.2.2 Altri derivati

31 12 2005

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-
2. Interest rate swap		8.655.749							-	8.655.749
3. Domestic currency swap									-	-
4. Currency interest rate swap									-	-
5. Basis swap		755.447							-	755.447
6. Scambi di indici azionari									-	-
7. Scambi di indici reali									-	-
8. Futures									-	-
9. Opzioni cap		1.024.611	-	-	-	-	-	-	-	1.024.611
- Acquistate		884.645							-	884.645
- Emesse		139.966							-	139.966
10. Opzioni floor		12.543	-	-	-	-	-	-	-	12.543
- Acquistate		12.543							-	12.543
- Emesse									-	-
11. Altre opzioni		530.757	-	2.972.007	-	74.644	-	-	-	3.577.408
- Acquistate		5.000	-	2.560.726	-	73.394	-	-	-	2.639.120
- Plain vanilla		5.000		746.355		73.394			-	824.749
- Esotiche				1.814.371					-	1.814.371
- Emesse		525.757		411.281		1.250			-	938.288
- Plain vanilla		525.757		32.510		1.250			-	559.517
- Esotiche				378.771					-	378.771
12. Contratti a termine						167.844			-	167.844
- Acquisti						77.781			-	77.781
- Vendite						89.559			-	89.559
- Valute contro valute						504			-	504
13. Altri contratti derivati		105.500						259.034	-	364.534
Totale	-	11.084.607	-	2.972.007	-	242.488	-	259.034	-	14.558.136

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

31 12 2005

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	41.364.232	375.513.084	5.955.592	20.294.580	-	24.089.934	-	-	47.319.824	419.897.598
1. Operazioni con scambio di capitali	452.424	37.569	1.832.082	8.882.383	-	23.091.114	-	-	2.284.506	32.011.066
- Acquisti	178.576	37.569	911.391	2.856.888	-	4.798.829	-	-	1.089.967	7.693.286
- Vendite	273.848	-	920.691	6.025.495	-	6.006.094	-	-	1.194.539	12.031.589
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	12.286.191	-	-	-	12.286.191
2. Operazioni senza scambio di capitali	40.911.808	375.475.515	4.123.510	11.412.197	-	998.820	-	-	45.035.318	387.886.532
- Acquisti	22.789.464	183.145.593	1.358.976	6.255.498	-	470.418	-	-	24.148.440	189.871.509
- Vendite	18.122.344	192.329.922	2.764.534	5.156.699	-	512.844	-	-	20.886.878	197.999.465
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	15.558	-	-	-	15.558
B. Portafoglio bancario:	-	12.388.621	-	4.336.866	-	333.467	-	259.034	-	17.317.988
B.1 Di copertura	-	4.600.344	-	708.543	-	90.998	-	-	-	5.399.885
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	708.543	-	-	-	-	-	708.543
- Acquisti	-	-	-	708.543	-	-	-	-	-	708.543
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	4.600.344	-	-	-	90.998	-	-	-	4.691.342
- Acquisti	-	456.460	-	-	-	90.998	-	-	-	547.458
- Vendite	-	4.143.884	-	-	-	-	-	-	-	4.143.884
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	7.788.277	-	3.628.323	-	242.469	-	259.034	-	11.918.103
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	1.050.556	-	167.844	-	259.034	-	1.477.434
- Acquisti	-	-	-	1.050.554	-	77.781	-	259.034	-	1.387.369
- Vendite	-	-	-	2	-	89.559	-	-	-	89.561
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	504	-	-	-	504
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	7.788.277	-	2.577.767	-	74.625	-	-	-	10.440.669
- Acquisti	-	5.601.986	-	2.144.300	-	13.394	-	-	-	7.759.680
- Vendite	-	2.186.291	-	433.467	-	61.231	-	-	-	2.680.989
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

31 12 2005

Controparti/sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici	12.518		18.270							63		179		
A.3 Banche	95.911	1.919.820	4.571	39.315	38.348	15.900	6.346	64.458	29.240	3.009.327	860.941	706.792		
A.4 Società finanziarie	19.919	119.896	320	6.057	5.909	20.325	2.797	9.062	8.444	602.334	164.776	194.650		
A.5 Assicurazioni	260		250	2.571	138	19.404				620	620	29		
A.6 Imprese non finanziarie	165.955	2.173	57.333	2.324		320	19.164		418	5.984		2.672		
A.7 Altri soqgetti	2.291		687	106.216	2.117	21.119		3.528	4.129	36		10		
Totale A 31/12/2005	296.854	2.041.889	81.431	156.483	46.512	77.068	28.307	77.048	42.231	3.618.364	1.026.337	904.332	-	-
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	21.936	205.887	60	2	14.534		133.126	9.911	15.178	1.767	281	324	915.330	537.556
B.4 Società finanziarie		19.859			785		17.771		3.020				27.885	8.619
B.5 Assicurazioni							111		14					
B.6 Imprese non finanziarie		4.063					6.510		738				51.236	199
B.7 Altri soqgetti							491		153		2.326			
Totale B 31/12/2005	21.936	229.809	60	2	15.319	-	158.009	9.911	19.103	1.767	2.607	324	994.451	546.374

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

31 12 2005

Controparti/sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici	12.362		13.376											111
A.3 Banche	4.290.087	3.796.514	89.752	946.125	628.305	150.486	83.176	17.750	86.771	124	570	2.558		
A.4 Società finanziarie	553.764	396.545	5.160	107.802	76.730	47.459	39.938	2.280	33.239					
A.5 Assicurazioni	12.986		202	106.337	1.404	191.215								
A.6 Imprese non finanziarie	7.704		17.754	9.301		18.678	4.086		3.391	696		510		
A.7 Altri soggetti	324		215	37.069		24.077	2.160			2		2		
Totale A 31/12/2005	4.877.227	4.193.059	126.459	1.206.634	706.439	431.915	129.360	20.030	123.401	822	570	3.181	-	-
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	75.572	272.870	8.954	33.946		48.613	89.119		9.367			932	121.971	15.323
B.4 Società finanziarie		7.442				25.903	2.900	673	841				203.462	12.894
B.5 Assicurazioni							22		59		2.221			
B.6 Imprese non finanziarie							17.381		3.636					
B.7 Altri soggetti						506	2.503		998					
Totale B 31/12/2005	75.572	280.312	8.954	33.946	-	75.022	111.925	673	14.901	-	2.221	932	325.433	28.217

B. Derivati creditizi

B1. Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo

31 12 2005

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
	Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale
1. Acquisti di protezione				
1.1 Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)	1.877.425	132.700		
1.2 Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)	36.000			
Totale 31/12/2005	1.913.425	132.700	-	-
2. Vendite di protezione				
2.1 Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)	1.609.317	293.500		
2.2 Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)	49.035	11.298	190.499	
Totale 31/12/2005	1.658.352	304.798	190.499	-

B2. Derivati creditizi: fair value positivo - rischio di controparte

31 12 2005

Tipologia di operazione/Valori	Valore nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.171.331	13.996	69.171
A.1 Acquisti di protezione con controparti:	412.853	6.559	47.677
1. Governi e Banche Centrali			
2. Altri enti pubblici			
3. Banche	256.295	3.729	39.264
4. Società finanziarie	156.558	2.830	8.413
5. Imprese di assicurazione			
6. Imprese non finanziarie			
7. Altri soggetti			
A.2 Vendite di protezione con controparti:	1.758.478	7.437	21.494
1. Governi e Banche Centrali			
2. Altri enti pubblici			
3. Banche	1.082.077	5.964	11.771
4. Società finanziarie	676.401	1.473	9.723
5. Imprese di assicurazione			
6. Imprese non finanziarie			
7. Altri soggetti			
B. Portafoglio bancario			
B.1 Acquisti di protezione con controparti:			
1. Governi e Banche Centrali			
2. Altri enti pubblici			
3. Banche			
4. Società finanziarie			
5. Imprese di assicurazione			
6. Imprese non finanziarie			
7. Altri soggetti			
B.2 Vendite di protezione con controparti:			
1. Governi e Banche Centrali			
2. Altri enti pubblici			
3. Banche			
4. Società finanziarie			
5. Imprese di assicurazione			
6. Imprese non finanziarie			
7. Altri soggetti			
Totale 31/12/2005	2.171.331	13.996	69.171

B3. Derivati creditizi: fair value negativo - rischio finanziario

31 12 2005

Tipologia di operazioni/Valori	Valore nozionale	Fair value negativo
Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
1 Acquisti di protezione con controparti:		
1.1 Governi e Banche Centrali		
1.2 Altri enti pubblici		
1.3 Banche	1.527.829	31.761
1.4 Società finanziarie	110.443	3.354
1.5 Imprese di assicurazione		
1.6 Imprese non finanziarie		
1.7 Altri soggetti		
Totale 31/12/2005	1.638.272	35.115

1.3 IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il monitoraggio del profilo di liquidità strutturale complessivo viene effettuato sulla base della quantificazione degli sbilanci, per data liquidazione, dei flussi di cassa in scadenza principalmente nei primi mesi dell'orizzonte di proiezione.

Particolare attenzione viene rivolta alla pianificazione delle politiche di *funding* a livello di Gruppo, coordinata ed indirizzata dall'Area Finanza di Corporate Center, sia per quanto concerne la normale raccolta obbligazionaria sia per quanto riguarda l'emissione di passività subordinate e la dimensione del ricorso all'indebitamento sul mercato interbancario, coerentemente con le esigenze di *capital management* e con le previsioni di evoluzione dell'indice di trasformazione delle scadenze monitorato da Banca d'Italia.

1.4 I RISCHI OPERATIVI

Il Gruppo MPS ha implementato un sistema integrato di gestione del rischio operativo costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società del Gruppo MPS individuate nel perimetro di applicazione. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le componenti bancarie e finanziarie domestiche. Per le società estere verranno adottati i metodi standardizzati (almeno nella fase di avvio). In termini di materialità, le entità comprese nel perimetro "dell'approccio avanzato" rappresentano oltre il 90% del margine di intermediazione del Gruppo (soglia di materialità).

La scelta di adottare un modello avanzato, sicuramente onerosa da un punto di vista dell'impegno in risorse, formazione e sistemi, garantisce la massima consapevolezza sugli eventi di rischio operativo, ed un approccio coerente a livello di Gruppo, guidando azioni consapevoli volte alla gestione e mitigazione di tali eventi.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative.

La componente quantitativa si basa sulla raccolta, analisi e modellizzazione statistica dei dati storici di perdita. Tutte le Società del perimetro partecipano in quest'ambito alla raccolta e alla validazione dei dati, creano reporting interno utile al controllo del fenomeno, recepiscono i risultati di capitale a rischio prodotti dalla Capogruppo, trasferiscono sul personale interno la cultura della corretta gestione dei rischi operativi.

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle Società avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

L'anno 2005 ha visto l'impegno della Capogruppo e delle Società del perimetro nell'implementazione del modello avanzato. La fase di passaggio "dal progetto al processo" è coordinata, nel più ampio progetto Basilea II, dal Comitato di progetto "Rischi Operativi" della Capogruppo.

Nell'ambito del framework metodologico sviluppato, è stato definito, fra Capogruppo e Società del perimetro, il modello organizzativo di gestione e governo del rischio. Il disegno organizzativo prevede il coinvolgimento delle funzioni aziendali nelle diverse fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio e gestione/controllo del rischio. Nel quadro delle funzioni aziendali coinvolte nel processo è prevista un'apposita struttura organizzativa della Capogruppo (Operational Risk Management Function - ORMF) che

assicura il coordinamento delle attività e l'implementazione del sistema di gestione del rischio.

Per le Società del perimetro il disegno organizzativo contempla l'introduzione di un ruolo di gestore del processo "operational risk", di referenti per le singole aree di affari e l'impiego delle unità di internal audit per le attività di revisione del processo, è previsto inoltre il coinvolgimento del middle e top management nella fasi di valutazione qualitativa del profilo di rischio e nella definizione delle strategie mitigative.

La pervasività del progetto sulle strutture è ben evidenziata dal numero di rischi valutati, oltre 20.000, da parte dei responsabili di processo: oltre 500 risorse di medio-alto livello organizzativo coinvolte in precedenza nell'attività formativa.

Per quanto attiene il database delle perdite operative, nel quinquennio 2001-2005 sono stati raccolti oltre 160.000 dati, censiti senza soglia, con un processo di raccolta che viene costantemente monitorato e reso più efficiente in termini di ingegnerizzazione delle fonti informative.

SEZIONE 2

I RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

L'attività di risk management nell'ambito delle imprese di assicurazione del Gruppo MPS è orientata all'individuazione dei rischi aziendali ed al controllo della loro coerenza rispetto a politiche aziendali. Queste ultime si prefiggono un contenimento sostanziale dei rischi, tenendo conto, da un lato, dell'entità del patrimonio aziendale e, dall'altro, dell'evoluzione quali/quantitativa delle masse gestite.

In via prevalente, i principali rischi corsi dalla Compagnia si riferiscono al portafoglio titoli posto a copertura degli impegni riguardanti le polizze di ramo I e di ramo V, caratterizzate da un rendimento minimo garantito. Tali rischi possono essere identificati quali: (1) rischio di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), (2) rischio di credito, (3) rischio di liquidità e (4) rischio di variazione dei flussi finanziari.

Per quanto riguarda il rischio di mercato, per il 2005 sono state definite, da parte della Compagnia Vita, politiche di investimento finalizzate a contenere la percentuale di titoli Held-To-Maturity (portafoglio immobilizzato) entro una determinata percentuale degli attivi complessivi ed il VaR a fine anno entro un valore massimo per gli attivi a fair value/Available-For-Sale (portafoglio circolante). L'attività operativa ha costantemente espresso in corso d'anno valori coerenti con tali limiti.

Per quanto riguarda il rischio di credito, la MP Vita ha adottato una politica prudenziale di investimento sia in strumenti di credito semplice che complesso. I principali limiti di esposizione stabiliti sono stati definiti in termini di rating medio complessivo del portafoglio, ammontare massimo degli investimenti caratterizzati da rischio di credito ed esposizione massima nei confronti un singolo emittente.

Non sussistono particolari rischi di liquidità in quanto, attraverso il monitoraggio effettuato ai fini del provvedimento Isvap 1801 con un modello di ALM deterministico, è accertato che nel corso dei prossimi cinque anni tutte le esigenze saranno soddisfatte con titoli governativi a tasso variabile.

I rischi di mercato della Compagnia, legati alla detenzione di un portafoglio di attività finanziarie aventi un valore dipendente da condizioni di mercato (tassi di interesse, corsi azionari) ed alla corrispondente esistenza di prestazioni finanziarie garantite agli assicurati nella forma contrattuale delle polizze di ramo I e V (rendimento minimo annuo, riscatto totale o parziale con capitale e rendimento garantito), sono monitorati per mezzo di un modello di misurazione dei rischi integrato attivo/passivo realizzato in collaborazione con il Servizio Risk Management di Corporate Center.

Il modello, basato su una rappresentazione di replica del portafoglio delle attività e delle opzionalità derivanti dalle polizze, ha evidenziato nel corso del 2005 un livello di rischio di mismatching legato fisiologicamente al volume di operatività posto in essere, e dunque tendenzialmente crescente nell'anno in

coerenza con la crescita sostenuta del settore di operatività delle polizze "rivalutabili". La misura di rischio è stata comunque contenuta ad un livello medio di circa 92 mln di VaR 99%, holding period mensile, in virtù di una serie di manovre volte a ridurre la percentuale di portafoglio immobilizzato a tasso fisso, dettate oltre che da un'attenzione al contenimento del rischio, anche da una revisione delle politiche di gestione del portafoglio titoli in ottica di applicazione dei principi contabili IAS.

Le misure di rischio calcolate su base mensile (VaR 99% 1 giorno e 1 mese, duration e sensitivity al tasso di interesse), relative ad ipotesi di Mark-to-Market di attivo e passivo e dunque tali da quantificare i livelli massimi di rischio legati a comportamenti perfettamente razionali della clientela (arbitraggi sui riscatti, vischiosità nulla), hanno costantemente evidenziato un rischio coerente con il patrimonio della Compagnia.

Per ciò che concerne il rischio assicurativo, esso è principalmente rappresentato per la Compagnia Vita dal rischio demografico e per la Compagnia Danni dal rischio auto.

A fronte di tali rischi le Compagnie hanno specificatamente appostato in bilancio adeguate riserve.

Il monitoraggio complessivo dei rischi della Compagnia viene regolarmente portato all'attenzione del Comitato Rischi di Corporate Center e concorre alla determinazione del processo di Value Based Management e Capital Allocation per il comparto assicurativo del Gruppo MPS, nel pieno rispetto quindi di quanto previsto dalle disposizioni sui conglomerati finanziari emanate dal Comitato di Basilea e recentemente recepite da Banca d'Italia.

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1

Il Patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

Sezione 2

Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

2. Patrimonio supplementare

3. Patrimonio di terzo livello

B. Informazioni di natura quantitativa

31 12 2005

31 12 2004*

A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.985.567	6.000.116
Filtri prudenziali del patrimonio base		
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	25.175	
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi		
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	6.010.742	6.000.116
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.187.542	2.954.600
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(93.750)	
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	3.093.792	2.954.600
E. Totale patrimonio base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	9.104.534	8.954.716
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(1.352.038)	(795.615)
F. Patrimonio di vigilanza	7.752.496	8.159.101

* dati IT GAAP

2.3 Adeguatazza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 12 2005	31 12 2004	31 12 2005	31 12 2004*
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito	160.846.935	143.833.677	79.814.366	74.857.361
Metodologia standard				
Attività per cassa	100.035.660	92.583.419	75.400.667	69.964.225
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	70.913.862	68.946.148	58.678.300	56.385.777
1.1 Governi e Banche Centrali	175			
1.2 Enti pubblici	7.265.905	7.900.989	660.529	713.443
1.3 Banche	7.108.774	6.776.611	1.588.684	1.471.428
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili non residenziali)	56.539.008	54.268.548	56.429.087	54.200.906
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	15.126.585	11.730.423	7.563.293	5.865.212
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	3.891.003	2.944.683	3.891.003	2.944.683
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	1.828.856	1.991.785	1.850.631	2.116.351
5. Altre attività per cassa	8.275.354	6.970.380	3.417.440	2.652.202
Attività fuori bilancio	63.032.372	53.317.842	6.581.178	6.846.269
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	62.346.331	52.909.401	6.434.863	6.753.724
1.1 Governi e Banche Centrali				
1.2 Enti pubblici	1.637.942	1.685.522	54.410	14.768
1.3 Banche	14.368.222	6.994.229	193.334	266.053
1.4 Altri soggetti	46.340.167	44.229.650	6.187.119	6.472.903
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	686.041	408.441	146.315	92.545
2.1 Governi e Banche Centrali				
2.2 Enti pubblici				
2.3 Banche				
2.4 Altri soggetti	686.041	408.441	146.315	92.545
Dubbi esiti	(2.221.097)	(2.067.584)	(2.167.479)	(1.953.133)
1. Dubbi esiti	(2.221.097)	(2.067.584)	(2.167.479)	(1.953.133)
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito			6.385.149	5.988.589
B.2 Rischi di mercato			711.250	791.722
1. Metodologia standard	x	x		
di cui:				
- rischio di posizione su titoli di debito	x	x	512.032	554.791
- rischio di posizione su titoli di capitale	x	x	74.135	100.075
- rischio di cambio	x	x	18.382	3.170
- altri rischi	x	x	106.701	133.686
2. Modelli interni	x	x		
di cui:				
- rischio di posizione su titoli di debito	x	x		
- rischio di posizione su titoli di capitale	x	x		
- rischio di cambio	x	x		
B.3 Altri requisiti prudenziali	x	x	294.306	339.589
B.4 Totale requisiti prudenziali (B1 + B2 + B3)	x	x	7.390.705	7.119.900
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	x	x		
C.1 Attività di rischio ponderate	x	x	92.383.816	88.998.749
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	x	x	6,51	6,74
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	x	x	9,16	9,95

* dati IT GAAP

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci e direttori

Voci/Valori	31 12 2005
Benefici a breve termine Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro Altri benefici a lungo termine Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro Pagamenti per azioni	4.083
Totale	4.083

COMPENSI CORRISPOSTI AGLI AMMINISTRATORI, AI SINDACI E AI DIRETTORI GENERALI
(ai sensi dell'art. 78 della Delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999)

SO G G E T T O	DESCRIZIONE CARICA		C O M P E N S I			
	COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	DURATA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI Δ	BONUS E ALTRI INCENTIVI
FABRIZI Pier Luigi (*)	Presidente	1.1-31-12-2005	372.500,00	1.301,00		43.920,00 (1)
BELLAVEGLIA Stefano (*)	Vice Presidente	1.1-31.12.2005	181.500,00	1.301,00		74.841,10 (2)
GNUTTI Emilio (*)	Vice Presidente	1.1-28.12.2005	97.260,29	1.301,00		-----
BORGHI Fabio (****)	Consigliere	1.1-31.12.2005	100.916,48	1.301,00		18.884,33 (3)
CALTAGIRONE Francesco Gaetano	Consigliere	1.1-31.12.2005	62.000,00	1.301,00		-----
CAMPAINI Turiddo	Consigliere	1.1-31.12.2005	70.500,00	1.301,00		22.405,30 (4)
CAPUTI Massimo (**)	Consigliere	1.1-31.12.2005	107.500,00	1.301,00		140.584,78 (5)
CARPINELLI Francesco Saverio (**)	Consigliere	1.1-31.12.2005	100.000,00	1.301,00		170.598,33 (6)
CATTURI Giuseppe (***)	Consigliere	1.1-31-12-2005	95.071,27	1.301,00		200.114,94 (7)
FIORITO Luca	Consigliere	1.1-31-12-2005	72.000,00	1.301,00		96.722,63 (8)
GORGONI Lorenzo (**)	Consigliere	1.1-31-12-2005	100.500,00	1.301,00		83.255,00 (9)
PISANESCHI Andrea (***)	Consigliere	1.1-31-12-2005	88.571,27	1.301,00		92.685,00 (10)
QUERCI Carlo	Consigliere	1.1-31.12.2005	79.000,00	1.301,00		64.077,40 (11)
ROSSI Roberto (****)	Consigliere	1.1-31.12.2005	95.416,48	1.301,00		65.069,55 (12)
SACCHETTI Ivano	Consigliere	1.1-31.12.2005	75.000,00	1.301,00		50.550,00 (13)
STROZZI Girolamo	Consigliere	1.1-31.12.2005	84.000,00	1.301,00		99.338,89 (14)
VITTIMBERGA Giuseppe	Presidente del Collegio Sindacale	1.1-31.12.2005	120.500,00	1.301,00		124.854,99 (15)
FABRETTI Pietro	Sindaco effettivo	1.1-31.12.2005	82.500,00	1.301,00		121.473,11 (16)
PIZZICHI Leonardo	Sindaco effettivo	1.1-31.12.2005	82.801,00	1.301,00		97.205,00 (17)
TURILLAZZI Marco	Sindaco supplente	1.1-31.12.2005	-----	-----		50.754,00 (18)
TONINI Emilio	Direttore Generale	1 1-31.12.2005	830.049,04	2.316,82	1.185.003,00(19)	-----

(*) Membri permanenti del Comitato Esecutivo

(**) Membri del Comitato Esecutivo dall'1.1 al 31.12.2005

(***) Membri del Comitato Esecutivo fino al 12.5.2005

(****) Membri del Comitato Esecutivo dal 13.5.2005

Δ Polizza sanitaria (per il Direttore Generale comprende anche la polizza infortuni extraprofessionali)

- (1) da Banca Agricola Mantovana Spa per la carica di Consigliere;
- (2) Da controllate, di cui:
 - € 71.470,00 da Monte Paschi Asset Management SGR Spa per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione;
 - € 3.371,10 da Monte Paschi Banque S.A. – Parigi per la carica di Consigliere fino al 22.4.2005;
- (3) Da controllate, di cui:
 - € 14.250,00 da MPS Gestione Crediti Banca Spa per la carica di Presidente dal 25.3.2005;
 - € 4.634,33 da Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena per la carica di Consigliere;
- (4) Da MPS Banca per l'Impresa Spa per la carica di Consigliere dal 21.4.2005
- (5) Da controllate, di cui:
 - € 86.676,98 da Banca Agricola Mantovana Spa per la carica di Vice Presidente – membro del C.E.;
 - € 7.889,45 da Paschi Gestioni Immobiliari Spa per la carica di Vice Presidente fino al 27.4.2005;
 - € 21.888,89 da MPS Banca per l'Impresa Spa per la carica di Consigliere dal 21.4.2005;
 - € 24.129,46 da MPS Leasing e Factoring Spa per la carica di Vice Presidente dal 29.4.2005;
- (6) Da controllate, di cui:
 - € 129.703,33 da MPS Banca per l'Impresa Spa per la carica di Presidente-membro del C.E (comprensivi di € 28.560,00 da controllata);
 - € 26.340,00 da Monte Paschi Banque S.A. Parigi per la carica di Vice Presidente;
 - € 14.555,00 da Intermonte Securities SIM Spa per la carica di Vice Presidente;
- (7) Da controllate, di cui:
 - € 60.225,00 da Banca Toscana Spa per la carica di Consigliere;
 - € 62.141,45 da MPS Finance BM Spa per la carica di Vice Presidente;
 - € 67.285,06 da Consum.it Spa per la carica di Presidente;
 - € 10.463,43 da Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena per la carica di Presidente;
- (8) Da controllate, di cui:
 - € 48.954,70 da Paschi Gestioni Immobiliari Spa per la carica di Presidente;
 - € 34.345,40 da MPS Finance BM Spa per la carica di Consigliere;
 - € 5.475,96 da MPS Leasing & Factoring Spa per la carica di Consigliere fino al 28.4.2005;
 - € 8.306,57 da Monte Paschi Banque S.A. – Parigi per la carica di Consigliere dal 23.4.2005;
- (9) Da controllate, di cui:
 - € 45.785,00 da Banca Agricola Mantovana Spa per la carica di Consigliere;
 - € 37.470,00 da Monte Paschi Asset Management SGR Spa per la carica di Vice Presidente;
- (10) Da controllate, di cui:
 - € 46.230,00 da Banca Agricola Mantovana Spa per la carica di Consigliere;
 - € 38.850,00 da Montepaschi Vita Spa per la carica di Vice Presidente;
 - € 7.605,00 da Intermonte Securities SIM Spa per la carica di Consigliere;
- (11) Da controllate, di cui:
 - € 55.220,00 da Banca Toscana Spa per la carica di Consigliere;
 - € 8.857,40 da Monte Paschi Banque S.A. – Parigi per la carica di Consigliere dal 23.4.2005;
- (12) Da controllate, di cui:
 - € 44.600,00 da Consorzio Operativo Gruppo Mps per la carica di Presidente;
 - € 15.330,83 da MPS Leasing & Factoring per la carica di Consigliere dal 29.4.2005;
 - € 5.138,72 da Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena per la carica di Consigliere;
- (13) Da Banca Agricola Mantovana Spa per la carica di Consigliere-Membro del C.E.;

- (14) Da controllate, di cui:
- € 22.938,89 da Mps Banca per l'Impresa Spa per la carica di Consigliere dal 21.4.2005;
 - € 22.400,00 da Consorzio Operativo Gruppo Mps per la carica di Vice Presidente;
 - € 54.000,00 da MPS Tenimenti per la Carica di Vice Presidente (comprensivi di € 18.600,00 da controllata);
- (15) Da controllate, di cui:
- € 78.305,00 da Banca Toscana Spa per la carica di Presidente del Collegio Sindacale;
 - € 46.549,99 da MPS Finance BM Spa per la carica di Presidente del Collegio Sindacale;
- (16) Da controllate, di cui:
- € 66.620,00 da Banca Agricola Mantovana Spa per la carica di Presidente del Collegio Sindacale;
 - € 19.200,00 da Montepaschi Serit Spa per la carica di Presidente del Collegio Sindacale;
 - € 28.257,50 da MPS Gestione Crediti Banca Spa per la carica di Presidente del Collegio Sindacale;
 - € 7.395,61 da Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena per la carica di Sindaco effettivo,
- (17) Da controllate, di cui:
- € 58.705,00 da Banca Toscana Spa per la carica di Sindaco effettivo;
 - € 38.500,00 da MPS Banca Personale Spa per la carica di Presidente del Collegio Sindacale dal 30.3.2005;
- (18) Da controllate, di cui:
- € 26.692,00 da Montepaschi Vita Spa per la carica di Presidente del Collegio Sindacale;
 - € 25.062,00 da Montepaschi Assicurazioni Danni Spa per la carica di Presidente del Collegio Sindacale,
- (19) Premi aziendali

2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.a Finanziamenti a parti correlate

Voci/Valori	Amministratori Sindaci Direttori	Entità che esercitano influenza notevole	Società controllate congiuntamente	Società collegate	Altre parti correlate	Totale
Finanziamenti Rettifiche di valore complessive su finanziamenti deteriorati in essere Rettifiche/perdite registrate nel periodo su finanziamenti deteriorati	1.213				41.893	43.106

2.b Passività finanziarie con parti correlate

Voci/Valori	Amministratori Sindaci Direttori	Entità che esercitano influenza notevole	Società controllate congiuntamente	Società collegate	Altre parti correlate	Totale
Passività finanziarie	2.520				7.305	9.825

2.d Altre transazioni con parti correlate

Voci/Valori	Amministratori Sindaci Direttori	Entità che esercitano influenza notevole	Società controllate congiuntamente	Società collegate	Altre parti correlate	Totale
Beni venduti						-
Beni acquistati						-
Garanzie rilasciate					205	205

**ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI
SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Uno dei punti qualificanti il Contratto Integrativo Aziendale del 2001 per le Aree Professionali ed i Quadri Direttivi è stata la previsione che una quota del "Premio Aziendale", correlata ai livelli di conseguimento degli obiettivi di budget, venga erogata attraverso lo strumento della stock granting, mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie di BMPS S.p.A., parametrata in relazione alle aree, ai livelli ed alla categoria di appartenenza. Detta erogazione riguarda anche la categoria Dirigenti. Lo strumento è finalizzato a motivare i dipendenti nel perseguimento degli obiettivi aziendali, accrescendo il clima partecipativo.

Per l'esercizio 2004 (erogazione nel 2005) l'offerta ha riguardato tutti i dipendenti aventi nell'esercizio 2004 contratto di lavoro a tempo indeterminato ovvero contratto di formazione e lavoro (come per gli esercizi precedenti) nonché, stanti le recenti modifiche intervenute con la "Riforma del mercato del lavoro" (c.d. "Legge Biagi"), contratti ad inserimento.

In occasione dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale per le aree professionali ed i quadri direttivi, recentemente sottoscritta con le OO.SS., già approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca ed in fase di ratifica da parte dei lavoratori nelle apposite assemblee convocate dalle OO.SS. stesse, è stato confermato l'istituto "stock granting".

L'onere corrispondente al valore delle azioni assegnate ai dipendenti è imputato al conto economico dell'esercizio di maturazione tra i costi del personale. Con riferimento all'esercizio 2005 il costo complessivo accantonato dall'azienda è stimato in circa Euro mgl. 23.802

L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS

Indice

- 1 L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS
 - 1.1 Contesto normativo
 - 1.2 Illustrazione delle principali novità introdotte dai principi contabili internazionali
 - 1.3 Regole di Prima Applicazione e scelte del Gruppo Monte dei Paschi di Siena
 - 1.4 Prospetti di riconciliazione e note illustrative

1 L'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS

1.1 Contesto normativo

La normativa europea

L'evoluzione e la crescente globalizzazione dei mercati finanziari hanno indotto la Commissione Europea ad avviare un processo di convergenza a livello comunitario delle norme di redazione dei bilanci e dell'informativa finanziaria delle imprese.

A tale fine, la Commissione ha emanato nel 2002 un Regolamento (n. 1606/02 del 19 luglio 2002) per realizzare, a partire dal 2005, l'armonizzazione contabile e portare le società quotate dell'Unione Europea ad applicare i principi contabili internazionali IAS/IFRS nella redazione dei bilanci consolidati. Tale processo ha l'obiettivo di rendere comparabile e di elevata qualità l'informazione contabile fornita dalle imprese quotate, per favorire lo sviluppo della concorrenza e la crescita dei mercati e per meglio tutelare i risparmiatori.

I principi internazionali sono emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board®*), un organismo indipendente, che si propone di sviluppare, nell'interesse pubblico, norme contabili di elevata qualità. Il citato Regolamento comunitario 1606/02 prevede che tali principi debbano essere omologati dalla Commissione Europea e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Il processo di omologazione dei nuovi principi contabili è stato completato.

In particolare, nel dicembre 2004 è stato ratificato il principio IAS 39 relativo agli strumenti finanziari che, per il suo carattere profondamente innovativo rispetto ai principi in precedenza utilizzati nella maggior parte dei Paesi europei, ha richiesto un grande sforzo da parte degli organismi comunitari e nazionali per giungere alla sua omologazione.

Alcune tematiche dello IAS 39 oggetto di discussione sono state stralciate in sede di omologa.

In particolare, uno degli aspetti più delicati dello IAS 39 che aveva incontrato numerose critiche dalla Banca Centrale Europea (BCE), dal Comitato di Basilea, dalle autorità di vigilanza ed in generale dagli operatori del settore, soprattutto di matrice bancaria, era quello della *Fair Value Option* (FVO), cioè della possibilità concessa ai redattori del bilancio di valutare al *fair value* (ovvero al valore di mercato) qualsiasi strumento finanziario, con registrazione degli effetti direttamente a conto economico.

Tale principio non è stato recepito dal legislatore europeo che ha quindi omologato lo IAS 39 nella versione cosiddetta "a stralcio" (*carve out*), cioè senza la parte attinente alla nuova *Fair Value Option*. Il documento relativo alla *Fair Value Option* è stato, nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2005, oggetto di rivisitazione da parte dello IASB per renderlo più aderente alle esigenze individuate dal mercato; una nuova versione è stata così pubblicata nel corso del mese di giugno.

Rispetto al precedente, il nuovo documento da un lato estende, a determinate condizioni, la possibilità di adottare la FVO anche al passivo, dall'altro ne limita l'utilizzo nei confronti degli strumenti finanziari dell'attivo.

Lo scorso 8 luglio il Comitato di Regolamentazione Contabile (CRC), che supporta la Commissione Europea nel processo di omologazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e che dà riconoscimento ufficiale al parere tecnico dell'*European Financial Reporting Advisory Group* (EFRAG), ha approvato all'unanimità le modifiche allo IAS 39 relative alla FVO pubblicate dallo IASB il 16 giugno 2005.

La Commissione Europea ha recepito la nuova FVO con il regolamento 1864/2005 del 15 novembre 2005, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Europea n. 299/45 del 16 novembre 2005, consentendo quindi alle imprese di utilizzare la FVO già a partire dal 1° gennaio 2005 (First Time Adoption – FTA).

Il Gruppo Monte dei Paschi di Siena, tenendo conto delle positive osservazioni rilasciate in merito anche da parte del Comitato di Basilea, ha deciso di adottare dal primo gennaio 2005 la nuova versione della FVO, così come auspicato dalla Commissione Europea.

In allegato è riportato l'elenco dei principi IAS/IFRS e dei documenti interpretativi omologati dalla Commissione Europea, utilizzati ai fini della redazione del Bilancio 2005.

La normativa italiana

In ambito nazionale, è stato approvato dal Governo il Decreto Legislativo di recepimento dei nuovi principi (D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38).

Tale Decreto, in aderenza alla delega ricevuta dal Parlamento, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi IAS/IFRS anche ai bilanci individuali (in via facoltativa per il 2005 ed obbligatoria dal 2006) delle società quotate, delle banche e degli altri enti finanziari vigilati ed ai bilanci consolidati delle banche ed enti finanziari vigilati e delle imprese di assicurazione non quotate. Inoltre è stata concessa la facoltà di applicare i nuovi principi a tutte le imprese che devono redigere il bilancio consolidato ed alle imprese controllate da queste ultime, dalle società quotate, dalle banche e dagli enti vigilati.

Il provvedimento legislativo ha preso in considerazione, inoltre, l'armonizzazione delle disposizioni civilistiche e fiscali, necessaria per poter applicare i nuovi principi nei bilanci individuali.

Sono state, pertanto, previste disposizioni civilistiche in materia di distribuzione di utili e di riserve e disposizioni tributarie che mantengono fermi i meccanismi di determinazione della base imponibile, fondati sul principio di derivazione dal risultato del conto economico, salvaguardando, nei limiti del possibile, la neutralità dell'imposizione rispetto ai diversi criteri di redazione del bilancio d'esercizio.

Il complesso di queste disposizioni consente alle imprese l'utilizzo di principi contabili uniformi sia ai fini del bilancio consolidato, sia per quello d'impresa, condizione questa essenziale per l'intelligibilità dell'informativa contabile.

Con riferimento ai bilanci bancari e degli enti finanziari vigilati, il decreto conferma i poteri della Banca d'Italia, già previsti dal D.Lgs. n. 87/92, in materia di definizione dei prospetti contabili e del contenuto della nota integrativa.

In ossequio a tale disposizioni Banca d'Italia ha provveduto in data 22 dicembre 2005 ad emanare la circolare 262 che definisce le regole e gli schemi di compilazione dei Bilanci Bancari, che sono quindi stati adottati dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena per la redazione del Bilancio 2005.

1.2 Illustrazione delle principali novità introdotte dai principi contabili internazionali

L'introduzione degli IAS/IFRS cambia profondamente il complesso delle regole contabili ed in generale l'approccio alla redazione del bilancio, sempre più orientato ad una valorizzazione delle poste patrimoniali al *fair value* piuttosto che al costo e alla rappresentazione della sostanza piuttosto che della forma giuridica.

Secondo gli IAS/IFRS, il *fair value* è il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

L'applicazione di tale principio tende ad avvicinare sempre più il valore contabile dell'azienda al suo valore economico, al fine di garantire, nel complesso, un'informativa contabile sempre più utile agli analisti ed agli investitori e quindi orientata prevalentemente al mercato.

Una ancora più ampia adozione del *fair value*, che, a questo punto, investe una parte preponderante degli strumenti finanziari, tra cui i contratti derivati, le partecipazioni ed altre poste di bilancio, comporta, quale conseguenza naturale, un aumento della volatilità dei risultati economici e del patrimonio sia civilistico che di vigilanza.

La graduale convergenza, già prevista dallo IASB, verso i principi contabili (US GAAP) adottati dalle aziende quotate nei mercati statunitensi comporterà nel tempo un successivo ampliamento degli spazi di applicazione del *fair value*, ma anche la possibilità di rendere direttamente comparabili i bilanci delle società italiane con quelli delle società quotate nei principali mercati mobiliari mondiali. Partendo da tali presupposti di natura contabile, il nostro legislatore ha ritenuto comunque opportuno rispettare i limiti prudenziali esistenti in tema di distribuzione degli utili, introducendo vincoli ben definiti che impediscono la distribuzione di plusvalenze non realizzate.

Per quanto concerne il criterio generale di rappresentazione della sostanza piuttosto che della forma giuridica, va ricordato che tale principio cardine è alla base, ad esempio, della verifica del rapporto esistente con le partecipate e quindi dell'identificazione del grado di influenza (influenza notevole, controllo congiunto, controllo) esistente nei confronti delle singole società ed entità.

Un'altra esemplificazione è rappresentata dal fatto che i principi internazionali consentono di iscrivere o di cancellare una posta di bilancio solo in presenza di un reale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con l'attività oggetto di compravendita. A differenza dei principi nazionali, per i quali il trasferimento della titolarità giuridica è condizione sufficiente per la rilevazione nel bilancio dell'acquirente (e in modo corrispondente per la cancellazione dal bilancio del venditore) del bene oggetto della compravendita, i principi IAS/IFRS richiedono il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con il bene, il trasferimento cioè del diritto a ricevere i flussi finanziari relativi all'attività ceduta. Di conseguenza, i beni oggetto di operazioni che non rispettano i requisiti stabiliti per l'eliminazione contabile devono continuare ad essere iscritti nel bilancio del venditore, pur essendo stata trasferita la proprietà.

L'applicazione di queste norme assume particolare rilevanza con riferimento alla contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario, per le quali è necessario applicare il cosiddetto "metodo finanziario", che si sostanzia nell'iscrizione di un credito nel bilancio del locatore, del cespite in locazione e del corrispondente debito nel bilancio del locatario.

Gli IAS/IFRS non si limitano, inoltre, all'introduzione di principi di carattere generale, ma dettano regole applicative molto analitiche che riducono in modo consistente gli spazi interpretativi e le possibili opzioni alternative di contabilizzazione al fine di rendere maggiormente comparabili i bilanci di tutte le società quotate europee.

* * * * *

Di seguito si evidenziano le variazioni rilevanti rispetto ai precedenti principi riguardanti le poste più significative di bilancio del Gruppo Monte dei Paschi di Siena.

Area di consolidamento (IAS 27)

Lo IAS 27 estende l'area di consolidamento, includendo le partecipate che, in vigore dei precedenti principi, erano escluse in quanto non esercitavano attività bancaria o finanziaria o, pur esercitandola, avevano un totale dell'attivo non significativo.

Ai fini della ridefinizione dell'area di consolidamento in conseguenza dell'applicazione dei nuovi principi internazionali sono state individuate le partecipazioni delle quali è stato necessario eseguire il consolidamento integrale.

Strumenti finanziari (IAS 39 e 32)

La novità principale introdotta dagli IAS 32 e 39 è rappresentata dalla classificazione degli strumenti finanziari in base alla finalità per la quale sono detenuti dall'impresa e non più in funzione della loro natura.

Sulla base dei nuovi principi, gli strumenti finanziari sono classificati nelle seguenti categorie:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* (FVTPL): tale categoria è destinata ad accogliere sia le attività finanziarie detenute a fini di negoziazione (HFT) sia le attività finanziarie che la banca sceglie di valutare al *fair value* (FVO); entrambe le tipologie sono valutate al *fair value*, con imputazione degli effetti al conto economico;
- Investimenti da detenersi sino alla scadenza (HTM): la categoria si riferisce alle attività che l'azienda ha intenzione ed è in grado di detenere fino alla scadenza; tali attività sono valutate al costo ammortizzato, metodologia basata sul calcolo del tasso d'interesse effettivo che comprende, oltre al tasso nominale, tutte le componenti accessorie sia di costo che di ricavo;
- Finanziamenti e crediti (L&R): la categoria comprende le attività finanziarie, non quotate e caratterizzate da flussi di cassa determinati o determinabili, valutate al costo ammortizzato;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS): si tratta di una categoria residuale rispetto alle precedenti, che accoglie tutte le attività finanziarie non classificate nelle precedenti categorie; tali attività sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Tale classificazione si applica in generale a tutti gli strumenti finanziari e quindi sia al tradizionale portafoglio titoli che ai crediti, ma anche alle partecipazioni diverse da quelle di controllo e collegamento.

Le attività finanziarie rientranti nelle tre classi HTM, L&R, AFS, sono soggette ad *impairment*. Ciò significa che, in caso di deterioramento della situazione di solvibilità, gli strumenti finanziari devono essere svalutati imputando la perdita a conto economico.

I titoli propri riacquistati non sono più classificati in una voce dell'attivo, ma vengono portati direttamente a riduzione del patrimonio netto, nel caso di titoli azionari, oppure del relativo debito iscritto nel passivo, nel caso di titoli obbligazionari emessi. L'eventuale cessione successiva degli stessi titoli è considerata alla stregua di una nuova emissione.

Per quanto riguarda i crediti, da un punto di vista teorico, ne è possibile l'allocatione in tutte e quattro le categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39. In realtà, non esistendo attualmente nel nostro Paese un mercato attivo quotato per i crediti, la classificazione più naturale è quella nella categoria L&R.

I crediti verso banche e verso clientela, che secondo gli IAS/IFRS devono essere distinti tra crediti *performing* e *non performing*, sono valutati al costo ammortizzato e sono oggetto di *impairment* nel caso di peggioramento del merito creditizio.

In particolare, per i crediti *non performing* (ad esempio sofferenze, incagli, ristrutturati) l'eventuale perdita di valore viene determinata calcolando il valore attuale dell'importo recuperabile del credito, determinato in base al tasso di rendimento effettivo ed al prevedibile periodo di recupero.

Oltre alla valutazione analitica dei crediti *non performing* si rende necessario effettuare una valutazione collettiva del portafoglio crediti *performing* al fine di determinare l'ammontare del rischio fisiologico.

Il fondo rischi su crediti (voce 90 d. lgs 87/92) deve essere stornato e portato a diretta rettifica dei crediti, ovvero a patrimonio netto.

Avviamenti (IAS 36, 38 e IFRS 3)

Mentre per i principi italiani l'avviamento rappresenta un costo pluriennale e, come tale, è soggetto a procedura di ammortamento, per gli IAS l'avviamento è un "bene" e quindi rappresenta un vero e proprio "asset" dell'azienda.

L'avviamento iscrivibile in bilancio è quello pagato a fronte di una aggregazione di aziende, ossia a fronte dell'acquisizione del controllo di una società o di un ramo d'azienda.

In quanto bene e non costo, l'avviamento non è soggetto a procedura di ammortamento, bensì a un test d'*impairment* da effettuarsi almeno su base annuale. Ove l'azienda acquirente dimostri di essere in grado di raggiungere gli obiettivi di creazione del valore impliciti nel prezzo di acquisizione, non procede ad alcuna rettifica dell'avviamento iscritto; in caso contrario deve registrare una perdita di valore secondo le regole dello IAS 36. L'avviamento generato internamente dall'azienda non può invece essere contabilizzato.

Un criterio di valutazione così innovativo comporta anche regole diverse di quantificazione dell'avviamento in sede di acquisizione. Ai sensi dell'IFRS 3, l'avviamento deve essere iscritto quale differenza tra il valore corrente (*fair value*) delle attività e passività dell'azienda acquisita ed il prezzo pagato.

Lo IAS 36 prevede che gli avviamenti vengano allocati alle singole unità di business (*Cash Generating Units* – CGU) a cui si riferiscono, definite sulla base dei principi scelti per la strutturazione del segment reporting.

Lo IAS 36 stabilisce inoltre:

- il metodo utilizzato ai fini del test di *impairment* basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa (nel caso del settore bancario la prassi maggiormente accreditata è quella di applicare il *Discounted Dividends Model* – DDM);
- le modalità secondo cui devono essere calcolati i principali parametri di valutazione.

Il valore dell'avviamento e la sostenibilità dello stesso dipendono quindi essenzialmente dalla capacità della CGU di produrre, in futuro, flussi di cassa in linea o superiori alle attese.

Partecipazioni (IAS 27, 28, 31 e 39)

I principi contabili internazionali 27, 28 e 31 definiscono le regole di individuazione, contabilizzazione e valutazione delle partecipazioni controllate, collegate e delle partecipazioni a controllo congiunto (*joint venture*) sia per la redazione del bilancio individuale che del bilancio consolidato.

Le partecipazioni controllate sono consolidate integralmente, le collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto, mentre per le joint venture è offerta la possibilità di scelta tra metodo del patrimonio netto e del consolidamento proporzionale. Nel bilancio individuale le tre tipologie di partecipazioni possono essere valutate alternativamente al costo o al *fair value*.

Le partecipazioni che non rientrano in queste tre categorie rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 ed in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS possono essere classificate nel portafoglio FVTPL o in quello AFS, a seconda che si ritenga opportuno evidenziare gli impatti direttamente a conto economico piuttosto che in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Il *fair value* delle partecipazioni viene determinato utilizzando metodologie riconosciute nella prassi di mercato (quotazioni di borsa, transazioni comparabili, multipli di borsa o modelli valutativi patrimoniali, reddituali, finanziari).

Possono essere iscritte al costo storico solo le partecipazioni per le quali non è possibile determinare in misura attendibile il *fair value*. Tale evenienza deve comunque risultare residuale ed impone un'informativa particolarmente dettagliata in nota integrativa.

Immobilizzazioni materiali (IAS 16 e 40)

La principale novità relativa agli immobili riguarda lo scorporo del valore del terreno da quello del fabbricato che insiste su di esso. Il valore del terreno non va assoggettato ad ammortamento, in base all'assunto che il terreno non è soggetto a deperimento. Di conseguenza sono stati riesaminati ed eliminati gli ammortamenti calcolati in passato sul valore dell'immobile, riconducibili al terreno.

I terreni, come gli immobili e le altre immobilizzazioni materiali, dovranno essere verificati, in presenza di indizi, per valutare l'esistenza di perdite di valore.

Le altre immobilizzazioni materiali sono trattate in maniera analoga rispetto ai precedenti principi contabili.

Immobilizzazioni immateriali (IAS 38)

Ai fini della capitalizzazione dei costi tra le immobilizzazioni immateriali divengono determinanti i requisiti di identificabilità e di controllo, oltre alla capacità di dimostrare la realizzabilità dei benefici economici futuri degli oneri sostenuti.

La maggior parte dei costi di impianto e di ampliamento, di ricerca, di pubblicità, di formazione, di ristrutturazione, e, in generale, dei costi pluriennali non può più essere capitalizzata, ma deve essere imputata direttamente a conto economico.

Gli IAS/IFRS richiedono, inoltre, di valutare l'esistenza di perdite di valore delle immobilizzazioni in presenza di indizi che lascino presumere tale evenienza. In ogni caso, il test d'*impairment* deve essere eseguito su base almeno annuale per le attività immateriali con vita utile indefinita o non ancora disponibili per l'uso.

Debiti verso la clientela (IAS 32 e 39)

Tali debiti sono inizialmente iscritti al loro *fair value*, rettificato dei costi e dei ricavi accessori.

La valutazione successiva è al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valor incassato.

Titoli emessi in circolazione (IAS 32 e 39)

Lo IAS 39 prevede la possibilità di iscrivere nel portafoglio FVTPL le passività finanziarie detenute per finalità di trading.

La parte restante del debito rappresentato dalla raccolta deve essere valutato sulla base del costo ammortizzato.

Il riacquisto di titoli obbligazionari, diversamente dai precedenti principi, va portato direttamente a riduzione del debito iscritto nel passivo. Le eventuali differenze tra prezzo di riacquisto e di emissione sono da imputare, a regime, in un'apposita voce di conto economico, mentre in sede di FTA sono imputate al patrimonio netto. L'eventuale cessione successiva degli stessi titoli è considerata alla stregua di una nuova emissione.

Contratti derivati (IAS 39)

I contratti derivati possono essere considerati di negoziazione o di copertura e, in base alle nuove regole, devono necessariamente essere rilevati in bilancio e valutati al *fair value* indipendentemente dalla loro destinazione e classificazione.

Le regole d'individuazione e contabilizzazione delle coperture (*hedge accounting*), introdotte dallo IAS 39, sono molto rigide e prevedono coerenza tra attività, passività e impegni coperti ed il corrispondente strumento di copertura.

L'operazione di copertura deve, inoltre, essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management, deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate, deve essere documentata ed efficace nell'azione di effettiva neutralizzazione del rischio che si intende coprire. La valutazione al *fair value* dei contratti derivati di copertura comporta, per necessaria coerenza, anche la valutazione al *fair value* delle attività e passività oggetto di copertura, limitatamente al rischio coperto. Questo principio di coerenza può essere mantenuto solo in presenza di contratti di copertura efficaci, le cui variazioni di *fair value* compensano, cioè, nell'ambito di limiti ben definiti, le opposte variazioni di valore dello strumento coperto.

I contratti derivati stipulati tra società appartenenti al medesimo gruppo non possono più assumere rilevanza contabile ai fini del bilancio consolidato.

Tali nuove e più stringenti regole hanno richiesto, in caso di non coerenza con i principi IAS/IFRS, la riclassificazione dei contratti derivati nel portafoglio di trading.

Le operazioni di copertura sono state suddivise tra coperture di *fair value* e di flussi finanziari di specifiche poste di bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari composti con un contratto derivato implicito, si rileva che lo IAS 39 richiede, al verificarsi di determinate condizioni (presenza di rischi diversi da quelli che caratterizzano lo strumento finanziario principale), lo scorporo e l'iscrizione separata del contratto derivato rispetto allo strumento ospite. Si deve quindi procedere anche allo scorporo di tutti gli strumenti derivati impliciti negli strumenti finanziari strutturati, non valutate a FV.

La valutazione al *fair value* dei contratti derivati comporta anche la valutazione di opzioni correlate ad investimenti partecipativi classificati, in applicazione dei principi IAS/IFRS, tra le Attività disponibili per la vendita e tra le Partecipazioni, sempre che, in quest'ultimo caso, non abbiano ad oggetto strumenti inclusi nel Patrimonio netto consolidato (ad esempio azioni di controllate, del Gruppo e di terzi, e azioni del Gruppo di società a controllo congiunto consolidate con il metodo proporzionale) nel qual caso valgono le regole previste dallo IAS 32 relative alle operazioni su azioni proprie.

Trattamento di fine rapporto (IAS 19)

In base al nuovo principio, l'accantonamento dell'onere per trattamento di fine rapporto deve essere calcolato tenendo conto della stima effettuata sulla base di un'apposita metodologia attuariale, proiettata nel futuro per determinare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed attualizzato per tener conto del tempo che trascorrerà fino alla data di pagamento.

Alla data di prima applicazione dei nuovi principi, tale onere è rideterminato per ogni dipendente.

Fondi per rischi ed oneri (IAS 37)

Lo IAS 37 stabilisce che i fondi per rischi ed oneri possono essere stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, conseguente ad eventi passati, che determinerà con tutta probabilità una fuoriuscita di risorse economiche d'importo stimabile.

In sede di prima applicazione devono quindi essere stornati a patrimonio netto i fondi precedentemente accantonati e ritenuti non più compatibili con le più stringenti regole dei principi internazionali.

Quando l'orizzonte di pagamento dell'obbligazione è un aspetto rilevante e l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo, il costo stimato è oggetto di attualizzazione.

1.3 Regole di Prima Applicazione e scelte del Gruppo Monte dei Paschi di Siena

Poichè la transizione ai principi contabili internazionali rappresenta un momento importante di discontinuità nei concetti e nei valori e coinvolge un grande numero di società, lo IASB ha predisposto un apposito principio contabile denominato IFRS 1 per disciplinare in modo omogeneo e coordinato questa fase di cambiamento delle regole di predisposizione dei bilanci.

Il documento richiede:

- la preparazione di uno stato patrimoniale di apertura alla data di transizione, redatto secondo i criteri previsti dagli IAS/IFRS;
- l'applicazione dei principi contabili previsti dagli IAS/IFRS nel primo bilancio redatto secondo i nuovi principi ed in tutti i periodi di raffronto (con esclusione di alcune eccezioni obbligatorie ed alcune esenzioni, che sono facoltative, espressamente previste dall'IFRS 1);
- la predisposizione di un'informativa sugli effetti derivanti dal passaggio ai principi internazionali.

Il Gruppo Monte dei Paschi di Siena ha quindi predisposto al 1° gennaio 2004, data di passaggio ai nuovi principi contabili internazionali, uno stato patrimoniale d'apertura conforme agli IAS/IFRS, che costituisce la base di partenza per la redazione dei bilanci.

Da tale situazione patrimoniale risultano:

- la rilevazione di tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IAS;
- lo storno di tutte le attività e le passività il cui mantenimento in bilancio non è consentito dagli IAS;
- la riclassificazione e la valutazione di attività e passività, per i valori che si sarebbero determinati qualora i nuovi principi IAS/IFRS, seguendo l'impostazione generale di prima applicazione, fossero sempre stati applicati.

Le rettifiche sui saldi relativi ai principi contabili italiani, conseguenti alla prima applicazione dei nuovi principi internazionali, sono stati direttamente imputati a patrimonio netto, al netto della relativa fiscalità corrente e differita.

Inoltre, al fine di garantire almeno un anno di informazioni comparative, come richiesto dallo IAS 1, sono stati rielaborati sulla base degli IFRS 1, i seguenti prospetti di riconciliazione:

- lo stato patrimoniale e il conto economico al 31 dicembre 2004;
- lo stato patrimoniale al 1° gennaio 2005 comprensivo degli effetti dell'applicazione dello IAS 32 e dello IAS 39.

La prima applicazione dei nuovi principi contabili ha comportato la necessità di operare alcune scelte con riferimento alle nuove classificazioni degli strumenti finanziari, all'adozione di alcuni criteri valutativi opzionali e all'eventuale applicazione di alcune esenzioni (facoltative) nell'applicazione retroattiva dei nuovi principi, così come previsti dall'IFRS 1.

Inoltre, il Gruppo Monte dei Paschi di Siena si è avvalso della facoltà, prevista dall'IFRS 1, di applicare gli IAS 32 e 39 e l'IFRS 4 relativi agli strumenti finanziari a decorrere dal 1° gennaio 2005. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2004 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione degli strumenti finanziari.

Tuttavia, per consentire comunque un confronto con valori il più possibile omogenei, nell'ambito della relazione gestionale si è provveduto a stimare, sulla base dei dati disponibili, gli effetti che si sarebbero avuti al 1° gennaio 2004 e nell'esercizio 2004, qualora lo IAS 39 fosse stato applicato a partire dal 1° gennaio 2004.

Gli strumenti finanziari (rappresentati da titoli, crediti, debiti, contratti derivati e partecipazioni) sono stati riclassificati nelle nuove categorie previste dagli IAS/IFRS, in virtù di un'apposita disposizione prevista dall'IFRS 1. Tale disposizione consente l'utilizzo delle categorie in sede di transizione ai principi

IAS/IFRS, in deroga alla regola generale che prevede la definizione iniziale di queste voci solo al momento dell'acquisto dello strumento finanziario.

I titoli sono stati prevalentemente classificati tra le attività detenute per la negoziazione che rappresenta la classe principale degli strumenti finanziari valutati al *fair value*.

E' da sottolineare che ai fini valutativi perde rilevanza la distinzione tra titoli quotati e non quotati e che il *fair value* deve essere determinato anche per le attività finanziarie non quotate.

Si precisa che la classificazione degli strumenti finanziari e quindi in particolare del portafoglio titoli in sede di FTA assume un'importanza fondamentale in quanto risulta sostanzialmente immodificabile, salvo alcune rare, limitate e ben regolate eccezioni.

Per la categoria HTM, che per caratteristiche e funzionamento è idealmente riconducibile a quella dei titoli immobilizzati, sono definiti requisiti molto più restrittivi e penalizzanti, rispetto al passato, sia per la composizione che per l'eventuale smobilizzo del portafoglio.

Tenuto conto di tali vincoli, il Consiglio di Amministrazione della Banca Monte dei Paschi di Siena ha deliberato la riclassificazione ai fini IAS dell'intero portafoglio nelle tre categorie FVTPL, L&R e AFS.

La categoria L&R, pur destinata ad accogliere principalmente i crediti erogati alle banche e alla clientela, accoglie anche i titoli non quotati emessi da clientela corporate e sottoscritti dalla banca, che in sostanza rappresentano forme di finanziamento cartolarizzate.

Nell'ultima categoria AFS sono confluiti tutti i titoli non classificati nelle categorie precedenti ed in particolare la quasi totalità delle partecipazioni di minoranza.

I crediti verso clientela e verso banche hanno mantenuto tale classificazione sia nel caso di crediti originati dal Gruppo sia nel caso di crediti acquistati da terzi. Hanno conservato la qualifica di crediti anche le operazioni pronti contro termine, tranne nel caso in cui la motivazione dell'operazione non sia di negoziazione, ed i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (per questi ultimi già in passato nel bilancio consolidato veniva utilizzato il cosiddetto "metodo finanziario").

Anche i conti di provvista da clientela e banche hanno avuto una classificazione analoga alla precedente, trovando allocazione in voci valutate al costo ammortizzato quali Debiti verso banche e verso clientela e Titoli in circolazione.

L'unica importante eccezione per quanto riguarda il passivo è relativa a una parte significativa dei titoli in circolazione i cui rischi sono stati immunizzati e che sono stati classificati in un apposito portafoglio al *fair value* (*Fair Value Option*).

Ai contratti derivati è stata attribuita diversa allocazione a seconda che si tratti di contratti stipulati con finalità di trading od a scopo di copertura. I primi sono stati iscritti nelle voci Attività/passività detenute per la negoziazione, se aventi rispettivamente valore positivo o negativo. I secondi, qualora siano designati come strumenti di copertura "efficaci", hanno trovato allocazione alla voce Derivati di copertura iscritti all'attivo per i contratti con valore positivo ed al passivo se con valore negativo.

In presenza di una copertura "non efficace" i contratti derivati sono stati classificati di trading.

Le partecipazioni hanno mantenuto tale qualifica se riferite ad investimenti partecipativi di controllo, di collegamento o sottoposti a controllo congiunto. Tutte le altre interessenze sono state iscritte come Attività detenute per la vendita, ad eccezione di alcuni limitati casi di quote partecipative che sono state classificate come Attività al *fair value*.

Ai fini della ridefinizione dell'area di consolidamento indotta dall'applicazione dei nuovi principi e delle loro interpretazioni, in particolare il SIC 12, sono state individuate le partecipazioni per le quali è stato necessario effettuare il consolidamento integrale. Si tratta di partecipate che venivano precedentemente escluse in quanto non esercitavano attività bancaria o finanziaria (ad esempio attività assicurativa) o, pur esercitandola, avevano un totale dell'attivo non significativo.

Riguardo alla valutazione degli immobili, non è stata adottata, a regime, l'opzione della loro iscrizione al *fair value*, ma si è ritenuto di mantenerli al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore durature.

In sede di prima applicazione si è proceduto comunque allo scorporo dal valore dei fabbricati della quota da attribuire ai terreni ed alla eliminazione del fondo ammortamento relativo a questi ultimi, e si è provveduto all'utilizzo del *fair value* quale valore sostitutivo del costo.

L'IFRS 1 prevede, in sede di prima applicazione, alcune esenzioni facoltative ai requisiti di conformità agli IAS/IFRS. Di seguito si riportano quelle di cui il Gruppo si è avvalso:

- aggregazioni di imprese: l'esenzione riguarda la possibilità di non adottare retroattivamente le norme IAS/IFRS alle aggregazioni di imprese avvenute prima della data di prima applicazione (1/1/2004). In tal modo gli avviamenti esistenti possono non essere rideterminati secondo le disposizioni previste dai principi internazionali, salvo alcune eventuali rettifiche; il Gruppo Monte dei Paschi di Siena quindi ha mantenuto iscritti in bilancio gli avviamenti quantificati in passato secondo le regole previste dai principi contabili italiani;
- valore contabile rivalutato come sostituto del costo: l'esenzione consente di adottare, in sede di prima applicazione dei principi internazionali, il *fair value* quale valore sostitutivo del costo per le immobilizzazioni materiali. Con riferimento agli immobili si è pertanto optato per l'utilizzo del *fair value* come sostituto del costo;
- benefici per i dipendenti: lo IAS 19 consente di utilizzare il metodo del "corridoio" e quindi di non rilevare parte degli utili e perdite attuariali, quando la variazione rispetto all'esercizio precedente sia inferiore al 10%. L'esenzione ha consentito di utilizzare detto metodo solo in modo prospettico, cioè solo per i periodi successivi alla prima applicazione e, pertanto, tutti gli utili e perdite attuariali al momento della prima adozione sono stati rilevati;
- attività/passività cancellate: è consentita la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, anteriormente al 1° gennaio 2004 se tale cancellazione non rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39. Rientrano in tale fattispecie tutte le cartolarizzazioni di attività finanziarie effettuate dal Gruppo;
- separazione degli strumenti finanziari composti: relativamente agli strumenti finanziari composti (strumenti con derivati impliciti aventi natura di strumenti di capitale proprio), si sceglie di non separare la componente di patrimonio netto dalla componente del passivo per gli strumenti estinti alla data di transizione agli IAS/IFRS;
- ridefinizione della classificazione degli strumenti finanziari secondo gli IAS a partire dal 1° gennaio 2005 anziché dalla data di effettiva prima iscrizione: ci si avvale della facoltà di designare gli strumenti finanziari come attività o passività valutate al *fair value* o come disponibili per la vendita anche se già rilevati in bilancio alla data di passaggio agli IAS/IFRS;
- contratti assicurativi: l'IFRS 4 (principi per la contabilizzazione delle riserve assicurative) viene applicato a partire dal 1° gennaio 2005;
- valutazione al *fair value* di attività o passività finanziarie: ci si avvale della facoltà di non rideterminare il valore iniziale di iscrizione per gli strumenti iscritti in bilancio in data antecedente al 1° gennaio 2004.

Infine, gli effetti dell'applicazione retrospettiva del calcolo del costo ammortizzato sono stati considerati non significativi e, in alcuni casi, impossibili da stimare. Pertanto il costo ammortizzato è stato calcolato prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2005.

Gli effetti fiscali della prima applicazione sono stati determinati tenendo conto della normativa vigente e dei chiarimenti interpretativi forniti nelle circolari emanate dalla Associazione di Categoria.

Come da espressa disposizione emanata dalla Consob, i dati relativi alla riconciliazione prevista dall'IFRS sono stati oggetto di revisione completa da parte della stessa società di revisione incaricata della revisione del bilancio al 31 dicembre 2004. Il Gruppo Monte dei Paschi di Siena ha già provveduto, in data 30 giugno 2005, a comunicare al mercato gli impatti patrimoniali, sia a livello di Gruppo che a livello individuale, derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali.

Rispetto ai numeri a suo tempo comunicati al mercato, la FTA sottoposta a revisione contabile, allegata al presente Bilancio, evidenzia degli impatti leggermente diversi. La motivazione di tali diversi impatti è dovuta, come già anticipato nella presentazione, alla pubblicazione, avvenuta successivamente, della nuova versione della *Fair Value Option* applicabile già a partire dal 1° gennaio 2005. Il Gruppo Monte dei Paschi di Siena ha deciso quindi di avvalersi di tale opportunità al fine di ridurre i casi di distorsione nella rappresentazione contabile dovuti alle regole stringenti dell'*hedge accounting*, favorendo così una

più corretta e completa rappresentazione in bilancio della reale politica di copertura dei rischi adottata dal Gruppo.

L'adozione della nuova versione della *Fair Value Option* ha permesso quindi di valorizzare parte degli strumenti finanziari del passivo direttamente al *fair value* permettendo una rappresentazione più attendibile e significativa, oltreché veritiera e corretta, della situazione economica, patrimoniale e finanziaria, realizzando anche semplificazioni importanti di carattere tecnico amministrativo.

La completa illustrazione dei nuovi principi contabili adottati è riportata nel capitolo relativo ai criteri di redazione del Bilancio.

1.4 Prospetti di riconciliazione e note illustrative

Nei prospetti che seguono è riportata la riconciliazione del patrimonio netto con riferimento alle date di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2005 per gli IAS 32 e 39 e IFRS 4 e 1° gennaio 2004 per tutti gli altri principi), al 31 dicembre 2004, nonché la riconciliazione del risultato economico per l'esercizio 2004.

I prospetti di riconciliazione riportati sono stati predisposti ai sensi delle disposizioni previste dall'IFRS 1 e richiamate dalla Consob nella delibera n. 14990 del 14 aprile 2005.

Come già indicato, gli IAS 32 e 39 e l'IFRS 4 sono stati applicati a decorrere dal 1° gennaio 2005. La riconciliazione del patrimonio netto al 1° gennaio 2004, al 31 dicembre 2004 con esclusione degli IAS 32 e 39 e dell'IFRS 4 ed al 1° gennaio 2005, nonché la riconciliazione, con esclusione degli IAS 32 e 39 e dell'IFRS 4, del risultato economico al 31 dicembre 2004 sono stati oggetto di revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Riconciliazione tra patrimonio netto ex D. Lgs. 87/92 e patrimonio netto IAS/IFRS

(in mln. di euro)

	01/01/04	31/12/04	01/01/05
	Esclusi IAS 32/39 e IFRS 4		Completa
Patrimonio netto ex. D. Lgs 87/92	6.189	6.499	6.499
RISERVE DA VALUTAZIONE		(2)	374
- Attività finanziarie disponibili per la vendita			
- Valutazione al fair value dei titoli di debito			34
- Valutazione al fair value dei titoli di capitale			383
- Effetti cambio da investimenti esteri		(2)	(2)
- Copertura di flussi finanziari			(41)
RISERVE	704	872	(771)
- Crediti			
- Valutazione analitica dei crediti deteriorati			(349)
- Valutazione collettiva dei crediti in bonis			(129)
- Storno Fondo rischi su crediti	91	92	92
- Altri effetti della valutazione dei crediti			(78)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
- Valutazione al <i>fair value</i> dei titoli di trading e dei contratti derivati connessi			(164)
- Valutazione al <i>fair value</i> dei contratti derivati di trading			(323)
- Attività finanziarie valutate al fair value			
- Valutazione delle attività classificate <i>fair value option</i> (FVO)			(41)
- Passività finanziarie			
- Valutazione delle passività classificate <i>fair value option</i> (FVO)			(439)
- Valutazione al fair value dei derivati a "copertura economica" delle passività FVO			440
- Riacquisti di passività finanziarie			(119)
- Derivati di copertura			
- Copertura di <i>fair value</i> : valutazione al <i>fair value</i> dei derivati di copertura e degli strumenti coperti			(8)
- Valutazione al costo presunto delle attività materiali			
- Valutazione al costo presunto degli immobili	590	590	590
- Valutazione al costo presunto del patrimonio artistico	71	71	71
- Immobilizzazioni materiali e immateriali			
- Storno ammortamento terreni e variazione su ammortamenti altre immobilizzazioni materiali	34	52	52
- Immobilizzazioni immateriali non patrimonializzabili e storno ammortamenti	(132)	(88)	(88)
- Storno ammortamento avviamenti		81	81
- Storno ammortamento differenze positive patrimonio netto		15	15
- Fondi del passivo			
- Valutazione collettiva delle garanzie rilasciate			(18)
- Fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti	47	38	38
- Altre passività verso il personale	26	3	3
- Strumenti di capitale			
- Componente patrimoniale di obbligazioni convertibili in azioni			73
- Azioni proprie			
- Azioni proprie in portafoglio			(1)
- Put emesse su azioni proprie			(395)
- Altri effetti	(23)	18	(74)
Effetto fiscale	(16)	(85)	319
Attribuzione al patrimonio di terzi degli effetti IAS/IFRS	1	1	1
Totale effetti Prima applicazione IAS/IFRS	689	786	(77)
Patrimonio netto IAS/IFRS	6.878	7.285	6.422

Nel prospetto sopra riportato sono evidenziati i principali effetti che l'adozione dei principi contabili internazionali ha prodotto sul patrimonio netto. Sono stati riferiti alla voce Riserve gli aggiustamenti che non prevedono negli esercizi successivi alla prima applicazione un riconferimento al conto economico. Si tratta quindi degli aggiustamenti di valore che, nel caso gli IAS/IFRS fossero stati adottati già in precedenza, avrebbero prodotto effetti, positivi o negativi, sul conto economico. Va comunque rilevato che molte delle rettifiche apportate al patrimonio netto sono state determinate dalla rilevazione dell'effetto derivante dal momento di manifestazione dei flussi finanziari (il cosiddetto *time value*) e pertanto da esse dovrebbero derivare effetti reddituali nei futuri esercizi, tendenzialmente positivi.

Sono stati appostati tra le Riserve da valutazione gli aggiustamenti il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per la rilevazione degli effetti valutativi delle attività e passività iscritte in bilancio e che verranno imputati al conto economico solo al momento del realizzo. Si tratta quindi di plusvalenze e minusvalenze riferibili in modo prevalente a strumenti finanziari evidenziate al netto del relativo effetto fiscale.

Nel prospetto che segue sono invece riportati gli effetti che l'adozione dei nuovi principi contabili avrebbe determinato, alle diverse scadenze, sul risultato economico.

Tali effetti non ricomprendono naturalmente quelli relativi agli strumenti finanziari per l'applicazione degli IAS 32 e 39 e dell'IFRS 4 a partire dal 1/1/2005.

Riconciliazione tra conto economico ex D. Lgs. 87/92 e conto economico IAS/IFRS

	(in mln. di euro)	
	31/12/04	
	Esclusi IAS 32/39 e IFRS 4	
Risultato netto ex. D. Lgs 87/92	514	
- Effetti cambio da investimenti esteri	4	
- Immobilizzazioni materiali e immateriali		
- Storno ammortamento terreni e variazioni su ammortamenti altre immobilizzazioni materiali	18	
- Immobilizzazioni immateriali non patrimonializzabili e storno ammortamenti	60	
- Storno ammortamento avviamenti	81	
- Storno ammortamento differenze positive patrimonio netto	15	
- Personale		
- Pagamenti basati su azioni	(43)	
- Altre passività verso il personale	(23)	
- Legge 130/99 (perdite cartolarizzazioni consolidate a patrimonio netto l'1.1.2004)	42	
- Fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti e fondo rischi crediti	(8)	
- Imposte e altre voci	(61)	
- Attribuzione al patrimonio di terzi degli effetti IAS/IFRS		
Totale effetti Prima applicazione IAS/IFRS	85	
Risultato netto IAS/IFRS	599	

Attività finanziarie disponibili per la vendita

I principi IAS/IFRS prevedono la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita. L'effetto di tale valutazione deve essere imputato direttamente ad una riserva del patrimonio netto sino al momento del realizzo.

- *Valutazione al fair value dei titoli di debito:* In sede di prima applicazione sono stati classificati nella voce Attività finanziarie disponibili per la vendita alcuni titoli di debito che non sono detenuti per attività di trading e che non presentano le caratteristiche per essere classificati tra le attività detenute sino alla scadenza o tra i crediti. L'effetto della transizione è collegato alla valorizzazione al *fair value* dei titoli non quotati, precedentemente valorizzati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato e di parte del portafoglio immobilizzato precedentemente tenuto al costo.
- *Valutazione al fair value dei titoli di capitale:* In sede di prima applicazione sono stati classificati nella voce Attività finanziarie disponibili per la vendita gli investimenti partecipativi ritenuti durevoli che non sono qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto. Queste partecipazioni, che precedentemente erano valorizzate al costo, sono state valutate al *fair value* determinato utilizzando metodologie riconosciute nella prassi di mercato (quotazioni di borsa, transazioni comparabili, multipli di borsa o modelli valutativi patrimoniali, finanziari, reddituali). In particolare con riferimento alla partecipazione in Banca d'Italia, è stato considerato come valore equo il pro-quota del patrimonio netto contabile riferito al 31 dicembre 2003. Sono state lasciate iscritte al costo storico quelle partecipazioni per le quali non risulta possibile determinare in misura attendibile il *fair value*. Nel complesso il valore delle partecipazioni rimaste al costo non rappresenta una componente quantitativamente significativa.

Effetti cambio da investimenti esteri

La voce comprende gli effetti sul patrimonio netto derivanti dalla conversione nella moneta di presentazione dei bilanci delle gestioni estere. Si tratta in particolare dell'effetto cambio relativo agli investimenti in attività estere (partecipazioni e filiali estere) che con l'introduzione degli IAS/IFRS è sospeso in una apposita riserva di patrimonio netto fino al realizzo.

Copertura di flussi finanziari

Per le operazioni di copertura a fronte di flussi finanziari futuri si è provveduto a determinare il *fair value* dei contratti derivati di copertura che precedentemente, in applicazione dei principi nazionali, venivano mantenuti al costo.

Crediti verso banche e verso clientela

- *Valutazione analitica dei crediti deteriorati:* I principi IAS/IFRS richiedono che la valutazione delle attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato avvenga sulla base del valore attuale dei flussi finanziari attesi. I crediti deteriorati, cioè che presentano evidenze che fanno ritenere non pienamente recuperabile il loro valore, devono essere valutati analiticamente tenendo conto anche dei tempi di recupero delle esposizioni creditizie. Ciò comporta, a differenza di quanto fatto sino al bilancio 2004, una quantificazione più precisa e metodologicamente omogenea del valore attuale delle previsioni di recupero. Per quanto concerne le sofferenze, il confronto dei valori di presumibile realizzo iscritti sui crediti esistenti nel bilancio 2004 evidenzia una sostanziale e diffusa situazione di prudenza rispetto alle serie storiche dei recuperi effettivamente registrati sulle pratiche chiuse, confermando l'esistenza,

nel processo valutativo attuale, di una implicita considerazione dell'effetto temporale, non esplicitata sul fronte procedurale. L'applicazione di metodologie matematiche in sede di FTA, opportunamente riviste anche nell'ottica delle analisi effettuate nell'ambito del progetto Basilea II, ha permesso di rappresentare in modo più coerente tale fenomeno. Le metodologie e gli strumenti individuati con l'introduzione degli IAS/IFRS permetteranno anche in futuro di arricchire gli strumenti gestionali a disposizione dei singoli valutatori per affinare l'approccio valutativo. Le singole aziende potranno verificare con maggiore attendibilità la coerenza generale dei risultati derivanti dalla valutazione individuale delle singole posizioni con le risultanze medie di tipo statistico che rappresentano la base delle nuove metodologie di Basilea II.

Per gli incagli sono state attualizzate tutte le posizioni con piani di rientro ed in generale anche tutte le restanti posizioni tenendo conto prudenzialmente sia della probabilità di passaggio a sofferenze che del tempo medio, registrato statisticamente, di permanenza dei crediti in tale classe. La metodologia adottata ha quindi comportato il calcolo di un effetto da attualizzazione per tutte le posizioni censite ad incagli senza alcuna esclusione.

- *Valutazione collettiva dei crediti in bonis:* I crediti che non presentano evidenze di anomalie devono essere valutati "collettivamente", attraverso la loro suddivisione in categorie omogenee di rischio e la determinazione per ognuna di esse di riduzioni di valore stimate sulla base di esperienze storiche di perdite. La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è stata effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (*Probability of Default*) e dalla LGD (*Loss Given Default*), sono stati utilizzati anche ai fini delle valutazioni di bilancio.
- *Storno fondo rischi su crediti:* Il fondo rischi su crediti costituito in passato a fronte dei rischi solo eventuali su crediti ai fini IAS/IFRS non può più essere mantenuto, ed è stato quindi debitamente stornato in sede di FTA.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

- *Valutazione al fair value dei titoli di trading e dei contratti derivati connessi:* I titoli classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione devono essere valutati al *fair value*. L'applicazione di tale criterio di valutazione anche per i titoli non quotati, a differenza di quanto avveniva in precedenza, comporta la rilevazione di plusvalori. Per i titoli immobilizzati ed i derivati ad essi connessi la classificazione nel portafoglio di trading comporta l'emersione di plus e minusvalenze in quanto precedentemente trattati al costo. Per i titoli già in precedenza valorizzati al *fair value*, è stata verificata la conformità della valorizzazione rispetto alle disposizioni IAS/IFRS.
- *Valutazione al fair value dei contratti derivati di trading.* I principi IAS/IFRS impongono la valutazione al *fair value* dei contratti derivati. Tale valore deve essere determinato tenendo conto, nel caso di utilizzo di modelli valutativi interni, di tutti i fattori di rischio rilevanti ed utilizzando parametri osservabili sui mercati. Sono stati qui classificati anche gli impatti derivanti dalla valutazione al *fair value* dei contratti derivati per i quali non è possibile ai fini IAS/IFRS rispettare i criteri stringenti previsti per le relazioni di copertura. La valutazione al *fair value* di questi contratti comprende anche la valutazione di opzioni correlate ad investimenti partecipativi.

Passività finanziarie

- *Valutazione delle passività classificate Fair Value Option (FVO):* La FVO è stata applicata alle obbligazioni strutturate emesse dal Gruppo coperte tramite strumenti finanziari derivati. Per tali strumenti che in passato erano valutati al costo, l'esercizio di tale facoltà ha consentito, stante l'obbligo di valutazione al *fair value* dei derivati, di rendere più attendibile la rappresentazione contabile patrimoniale economica e finanziaria.
- *Valutazione al fair value dei derivati a "copertura economica" delle passività FVO:* In questa voce sono evidenziati gli effetti derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati collegati a copertura delle passività classificate a *Fair Value Option*.
- *Riacquisti di passività finanziarie:* La voce evidenzia l'impatto diretto sul patrimonio netto derivante dall'eliminazione contabile dall'attivo e dal passivo del bilancio delle obbligazioni che sono state oggetto di riacquisto e presente nel portafoglio del Gruppo alla data di bilancio.

Contratti derivati di copertura

L'applicazione del *fair value* nella valutazione dei contratti derivati riguarda anche i contratti stipulati con finalità di copertura di rischi finanziari. Ciò comporta - nel caso di copertura del rischio di variazione del valore di mercato di un altro strumento finanziario (*fair value hedge*) - la necessità di dover estendere, per una indispensabile coerenza valutativa, il medesimo criterio di valutazione anche alla posta coperta. Questo principio di coerenza può essere mantenuto solo in presenza di contratti di copertura efficaci, cioè le cui variazioni di *fair value* compensano, nell'ambito di limiti ben definiti, le opposte variazioni di valore dello strumento coperto. Inoltre, i contratti derivati stipulati tra società del Gruppo non possono più assumere rilevanza contabile ai fini del bilancio consolidato. Queste nuove regole hanno comportato la revisione dei criteri di contabilizzazione e valutazione delle operazioni di copertura.

- *Copertura di fair value: valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura e degli strumenti coperti:* Per le ragioni indicate, in sede di prima adozione dei principi IAS/IFRS, le poste patrimoniali il cui valore di mercato è oggetto di copertura di *fair value* ed i correlati contratti derivati di copertura sono stati valutati al *fair value*. Tali poste precedentemente venivano mantenute iscritte al costo.

Valutazione al costo presunto delle attività materiali (immobili e patrimonio artistico)

Coerentemente con quanto consentito dall'IFRS 1 si è proceduto alla valutazione al *fair value* degli immobili e del patrimonio artistico alla data del 1° gennaio 2004. Il *fair value* quindi è stato adottato quale sostituto del costo mentre a regime il criterio di valutazione di tali attivi resterà quello del costo.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

- *Storno ammortamento dei terreni e variazione su ammortamenti altre immobilizzazioni materiali:* I principi internazionali prevedono che l'ammortamento dei cespiti avvenga in funzione della vita utile degli stessi o dei singoli componenti che li costituiscono qualora essi abbiano vita utile differente. Questo approccio comporta, nel caso degli immobili, la necessità di dover scorporare dal valore di iscrizione dei fabbricati la componente attribuibile al terreno sottostante - in base all'assunto che il terreno non è soggetto a deperimento - con il conseguente storno delle quote di ammortamento pregresse riconducibili a quest'ultimo valore. Si è, quindi, proceduto alla contabilizzazione separata dei valori dei fabbricati e della quota da attribuire al terreno sottostante

con il conseguente storno della quota del fondo ammortamento da attribuire alla componente terreno.

Al fine di determinare il valore da attribuire al terreno, sono state fatte eseguire apposite perizie da esperti esterni indipendenti. I principi internazionali prevedono l'obbligo di procedere all'ammortamento anche degli immobili non strumentali. In sede di FTA è stato quindi calcolato l'impatto derivante dall'ammortamento anche di questi cespiti.

- *Immobilizzazioni immateriali non patrimonializzabili e storno ammortamenti:* I nuovi principi consentono la patrimonializzazione di attività immateriali solo se è probabile che tali attività possano generare benefici economici futuri e se il costo è misurabile in modo attendibile. In applicazione del suddetto criterio, sono state stornate le immobilizzazioni immateriali non patrimonializzabili, prevalentemente rappresentate da costi di impianto.
- *Storno ammortamento avviamenti:* I principi IAS/IFRS non consentono l'ammortamento dei beni immateriali a vita utile indefinita e dell'avviamento. Tale attività deve ora essere valutata sistematicamente almeno una volta all'anno, sulla base del suo valore recuperabile determinato attraverso il cosiddetto *impairment test*. In conseguenza dell'applicazione di questo principio, gli avviamenti iscritti in bilancio secondo i precedenti principi contabili sono stati attribuiti alle corrispondenti unità generatrici di flussi di cassa e rideterminati in funzione del valore recuperabile ad essi attribuito. Si è provveduto inoltre allo storno degli ammortamenti calcolati a partire al 1° gennaio 2004.
- *Storno ammortamento differenze positive di patrimonio netto:* Le differenze positive di patrimonio netto ai fini IAS sono imputate direttamente alla voce partecipazioni. Le partecipazioni sono soggette a test di impairment e di conseguenza le differenze non sono più oggetto di sistematico ammortamento.

Fondi del passivo

- *Valutazione collettiva delle garanzie rilasciate:* I medesimi processi valutativi già illustrati, adottati per la valutazione dei crediti verso clientela e verso banche per cassa, sono stati applicati anche agli impegni di firma. L'effetto di prima applicazione degli IAS/IFRS è da ricondurre alla valutazione delle garanzie nei confronti di clientela in bonis.
- *Fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti:* I principi internazionali consentono l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento ad obbligazioni in essere per le quali l'impresa ritiene probabile un impiego di risorse economiche ed è in grado di fare una stima attendibile. Sempre con riferimento ai fondi per rischi ed oneri, gli IAS/IFRS richiedono che, se il valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo dell'accantonamento sia rappresentato dal valore attuale dell'onere che si stima sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Tra i fondi presenti in bilancio il fattore temporale è stato ritenuto rilevante solo per quelli costituiti a fronte di cause passive ed azioni revocatorie, considerati i tempi normalmente lunghi necessari per la conclusione del contenzioso. Tali stanziamenti sono stati, quindi, rettificati per tenere conto del loro valore attuale.
- *Altre passività verso il personale:* I principi internazionali richiedono che la valutazione dei piani previdenziali a benefici definiti avvenga sulla base della stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.
Per i piani pensionistici a benefici definiti si è provveduto a verificare le valutazioni effettuate in applicazione dei principi contabili nazionali. Il trattamento di fine rapporto, benché il tema sia ancora oggetto di discussione in ambito nazionale, è stato considerato assimilabile ad un'obbligazione a benefici definiti e dunque rideterminato secondo valori attuariali e non più come previsto dalle specifiche norme di legge italiane.

Strumenti di capitale

- *Componente patrimoniale di obbligazioni convertibili in azioni:* Le regole di presentazione dei propri strumenti patrimoniali e delle passività finanziarie emesse richieste dallo IAS 32 hanno comportato la necessità di separare le opzioni implicite di conversione in proprie azioni relative alle obbligazioni convertibili emesse.

Azioni proprie

- *Azioni proprie in portafoglio:* Il valore delle azioni proprie presenti in bilancio alla data di FTA è stato portato direttamente a riduzione del patrimonio netto in ossequio alle specifiche disposizioni previste dallo IAS 32.
- *Put emesse su azioni proprie:* La voce comprende il valore attuale degli impegni derivanti dalla vendita di opzioni su azioni proprie contabilizzate ai sensi dello IAS 32. In particolare per quanto riguarda la "put su azioni ex BAM" è stata iscritta la relativa passività con conseguente diretta diminuzione del patrimonio netto.

Altri effetti

I residuali effetti della prima applicazione dei principi contabili sono prevalentemente riconducibili ai riflessi dell'applicazione dei principi IAS/IFRS sulle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto e ad altri effetti quali l'attualizzazione su poste del passivo che sono state portate a riduzione del patrimonio netto.

Effetto fiscale

L'impatto sul patrimonio netto derivante dalla prima applicazione degli IAS/IFRS è stato calcolato al netto del relativo effetto fiscale. Tale effetto è stato determinato in base alla legislazione vigente (ivi compreso il D.Lgs. n. 38/2005); in particolare:

- l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 33%;
- ai fini IRAP le imputazioni a patrimonio sono state considerate proventi ed oneri straordinari, quindi, in linea di principio, fiscalmente irrilevanti, salvo i casi di correlazione con proventi ed oneri rilevanti ai fini dell'imposta in esercizi precedenti o successivi; in questi casi l'aliquota applicata è stata del 4,25% (più eventuale addizionale regionale ove prevista);
- con riferimento alle società estere si sono considerate le imposte vigenti nei singoli Paesi di insediamento.
- Inoltre non sono state iscritte in bilancio passività per imposte differite relative a riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

In conclusione, l'aggiornamento delle rettifiche a debito/credito del patrimonio netto consolidato in sede di prima adozione dei principi contabili internazionali ha determinato una diminuzione del patrimonio consolidato al 1° gennaio 2005 pari a 77 mln di euro, dai 6.465 mln. di euro evidenziati nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2004 (6.499 mln. comprensivi del patrimonio di terzi) ai 6.388 mln. di euro (6.422 mln. comprensivi del patrimonio di terzi), il tutto al netto degli effetti fiscali.

Riconciliazione tra stato patrimoniale consolidato ex D. Lgs. 87/92 e stato patrimoniale consolidato IAS/IFRS al 1 gennaio 2004							
Saldi IT GAAP			Effetti IAS/IFRS		Saldi IAS/IFRS (esclusi IAS 32, 39 e IFRS 4)		
Nr	Voci di Stato Patrimoniale 87/92	Saldo	Riclassifiche e rettifiche	Var. area/criteri di consolidamento	Saldo	Nr	Schema di Stato Patrimoniale IAS
10	Cassa e disponibilità presso Banche centrali ...	670.899	-	2.088	672.987	10	Cassa e disponibilità liquide
20	Titoli del Tesoro e valori	163.339	-	163.339			
50	Obbligazioni e altri titoli di debito	17.014.240	-	17.014.240			
60	Azioni, quote e altri titoli di capitale	1.127.598	-	1.127.598			
			13.581.690	10.393.755	23.975.445	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione
					-	30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>
			8.259.488	419.635	8.679.123	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita
			-	3.512.543	-	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
30	Crediti verso banche	8.551.100	-	245.303	8.796.400	60	Crediti verso banche
40	Crediti verso clientela	70.404.992	-	192.722	70.882.942	70	Crediti verso clientela
					-	80	Derivati di copertura
					-	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica
70/80	Partecipazioni	2.621.368	123.237	433.317	2.311.288	100	Partecipazioni
90	Differenze positive di consolidamento	668.688	-	668.688			
100	Differenze positive di patrimonio netto	244.241	-	244.241			
				11.992	11.992	110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori
120	Immobilizzazioni materiali	2.138.911	247.760	24.855	2.411.526	120	Attività materiali
110	Immobilizzazioni immateriali di cui:	373.117	617.706	63.383	1.054.206	130	Attività immateriali di cui:
	- avviamento	3.732	765.533	389	769.654	-	<i>avviamento</i>
140	Azioni o quote proprie	15.909	-	15.909			
			1.734.679	479	1.735.158	140	Attività fiscali
			977.008		977.008	a)	<i>correnti</i>
			757.671	479	758.150	b)	<i>differite</i>
					-	150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
150	Altre attività	17.754.713	-	216.119	17.827.568	160	Altre attività
160	Ratei e risconti attivi	1.240.001	-	1.240.001			
	Totale dell'attivo	122.989.116	647.107	14.722.412	138.358.635		Totale dell'attivo
10	Debiti verso banche	15.057.974	-	23.122	15.081.096	10	Debiti verso banche
20	Debiti verso clientela	47.011.348	-	30.742	47.176.555	20	Debiti verso clientela
30	Debiti rappresentati da titoli	30.851.712	4.459.193	211.714	35.522.619	30	Titoli in circolazione
40	Fondi di terzi in amministrazione	30.742	-	30.742			
					-	40	Passività finanziarie di negoziazione
					-	50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>
					-	60	Derivati di copertura
					-	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica
110	Passività subordinate	4.474.993	-	4.474.993			
			973.974	20.105	994.079	80	Passività fiscali
			510.396	19.803	530.199	a)	<i>correnti</i>
			463.578	302	463.880	b)	<i>differite</i>
					-	90	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
50	Altre passività	15.425.291	1.385.073	136.991	16.947.355	100	Altre passività
60	Ratei e risconti passivi	1.349.426	-	1.349.426			
70	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	426.504	-	47.088	384.081	110	Trattamento di fine rapporto del personale
80	Fondi per rischi e oneri:	1.861.473	-	677.838	1.190.011	120	Fondi per rischi e oneri:
	a) <i>fondi di quiescenza e per obblighi simili</i>	430.381	-	215	430.166	a)	<i>quiescenza e obblighi simili</i>
	d) <i>altri fondi</i>	783.844	-	30.375	759.845	b)	<i>altri fondi</i>
	b) <i>fondi imposte e tasse</i>	647.248	-	647.248			
90	Fondo rischi su crediti	311.105	-	311.105			
				14.184.974	14.184.974	130	Riserve tecniche
	Totale Passività	116.800.568	42.210	14.722.412	131.480.770		Totale Passività
100	Fondo per rischi bancari generali	60.744	-	60.744			
120	Differenze negative di consolidamento	4.888	-	4.888			
130	Differenze negative di patrimonio netto	1.570	-	1.570			
180	Riserve di rivalutazione	43.843	422.683		466.526	140	Riserve da valutazione
					-	150	Azioni rimborsabili
					-	160	Strumenti di capitale
170	Riserve	3.141.895	775.442		3.917.337	170/220	Riserve (compreso Utile (Perdita) dell'esercizio)
160	Sovrapprezzi di emissione	522.925	-		522.925	180	Sovrapprezzi di emissione
150	Capitale	1.935.273	-		1.935.273	190	Capitale
					-	200	Azioni proprie (-)
140	Patrimonio di pertinenza di terzi	34.765	1.039		35.804	210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)
190	Utile (perdita) portati a nuovo	124	-	124			
200	Utile (perdita) dell'esercizio	442.521	-	442.521			
	Totale Patrimonio Netto	6.188.548	689.317	-	6.877.865		Totale Patrimonio Netto

Riconciliazione tra stato patrimoniale consolidato ex D. Lgs. 87/92 e stato patrimoniale consolidato IAS/IFRS al 31 dicembre 2004							
Saldi IT GAAP			Effetti IAS/IFRS		Saldi IAS/IFRS (esclusi IAS 32, 39 e IFRS 4)		
Nr	Voci di Stato Patrimoniale 87/92	Saldo	Riclassifiche e rettifiche	Var. area/criteri di consolidamento	Saldo	Nr	Schema di Stato Patrimoniale IAS
10	Cassa e disponibilità presso Banche centrali ..	615.960	- 263	2.105	617.802	10	Cassa e disponibilità liquide
20	Titoli del Tesoro e valori	42.365	- 42.365				
50	Obbligazioni e altri titoli di debito	15.177.940	- 15.177.940				
60	Azioni, quote e altri titoli di capitale	1.769.525	- 1.769.525				
			9.406.454	11.610.367	21.016.821	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione
			-		-	30	Attività finanziarie valutate al fair value
			7.922.647	651.540	8.574.187	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita
			- 4.102.424	4.102.424	-	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
30	Crediti verso banche	11.355.927	70.245	36.038	11.462.210	60	Crediti verso banche
40	Crediti verso clientela	74.394.311	241.022	183.295	74.818.628	70	Crediti verso clientela
			-			80	Derivati di copertura
			-			90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica
70/80	Partecipazioni	2.785.127	131.815	525.850	2.391.092	100	Partecipazioni
90	Differenze positive di consolidamento	603.615	603.615				
100	Differenze positive di patrimonio netto	213.351	213.351				
			-	9.718	9.718	110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori
120	Immobilizzazioni materiali	1.982.659	338.767	23.132	2.344.558	120	Attività materiali
110	Immobilizzazioni immateriali	274.003	649.017	43.632	966.652	130	Attività immateriali
	di cui:		-				di cui:
	- avviamento	1.457	767.735	310	769.502	-	avviamento
140	Azioni o quote proprie	727	727				
			1.865.082	1.180	1.866.262	140	Attività fiscali
			1.185.260		1.185.260		a) correnti
			679.822	1.180	681.002		b) differite
			-		-	150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
150	Altre attività	18.730.949	263.896	222.537	18.689.590	160	Altre attività
160	Ratei e risconti attivi	1.421.341	1.421.341				
	Totale dell'attivo	129.367.800	2.970.398	16.360.118	142.757.520		Totale dell'attivo
10	Debiti verso banche	15.227.526	38.534	280	15.266.340	10	Debiti verso banche
20	Debiti verso clientela	49.231.884	35.710	133.368	49.134.226	20	Debiti verso clientela
30	Debiti rappresentati da titoli	32.552.175	861.629	221.684	33.635.488	30	Titoli in circolazione
40	Fondi di terzi in amministrazione	30.334	30.334				
			-			40	Passività finanziarie di negoziazione
			-			50	Passività finanziarie valutate al fair value
			-			60	Derivati di copertura
			-			70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica
110	Passività subordinate	4.561.123	4.561.123				
			543.535	7.427	550.962	80	Passività fiscali
			145.927	6.834	152.761		a) correnti
			398.608	593	398.201		b) differite
			-		-	90	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
50	Altre passività	17.778.637	1.391.902	58.919	19.229.458	100	Altre passività
60	Ratei e risconti passivi	1.304.696	1.304.696				
70	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	422.565	22.722	4.902	404.745	110	Trattamento di fine rapporto del personale
80	Fondi per rischi e oneri:	1.482.470	431.790	5.689	1.056.369	120	Fondi per rischi e oneri:
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	490.084	78.898		411.186		a) quiescenza e obblighi simili
	d) altri fondi	740.881	101.387	5.689	645.183		b) altri fondi
	b) fondi imposte e tasse	251.505	251.505				
90	Fondo rischi su crediti	277.077	277.077				
			247	16.194.585	16.194.832	130	Riserve tecniche
	Totale Passività	122.868.487	3.756.185	16.360.118	135.472.420		Totale Passività
100	Fondo per rischi bancari generali	61.330	61.330				
120	Differenze negative di consolidamento	4.867	4.867				
130	Differenze negative di patrimonio netto	1.570	1.570				
180	Riserve di rivalutazione	43.783	417.675		461.458	140	Riserve da valutazione
			-			150	Azioni rimborsabili
			-			160	Strumenti di capitale
170	Riserve	3.381.763	349.522		3.731.285	170	Riserve
160	Sovrapprezzi di emissione	522.925	-		522.925	180	Sovrapprezzi di emissione
150	Capitale	1.935.273	-		1.935.273	190	Capitale
			-			200	Azioni proprie (-)
140	Patrimonio di pertinenza di terzi	34.102	642		34.744	210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)
190	Utile (perdita) portati a nuovo	6	6				
200	Utile (perdita) dell'esercizio	513.694	85.721		599.415	220	Utile (Perdita) dell'esercizio
	Totale Patrimonio Netto	6.499.313	785.787	-	7.285.100		Totale Patrimonio Netto

Riconciliazione tra conto economico consolidato ex D. Lgs. 87/92 e conto economico consolidato IAS/IFRS al 31 dicembre 2004							
Saldi IT GAAP			Effetti IAS/IFRS		Saldi IAS (esclusi IAS 32, 39 e IFRS 4)		
Nr	Voci di Conto Economico 87/92	Saldo	Riclassifiche e rettifiche	Var. area/criteri di consolid.	Saldo	Nr	Schema di Conto Economico IAS
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.421.355	12.081	360.928	4.794.364	10	Interessi attivi e proventi assimilati
20	Interessi passivi ed oneri assimilati	1.996.901	63.965	25.817	2.086.683	20	Interessi passivi e oneri assimilati
	Margine di interesse	2.424.454	51.884	335.111	2.707.681	30	Margine di interesse
40	Commissioni attive	1.565.906	85.381	60.992	1.590.295	40	Commissioni attive
50	Commissioni passive	224.914	44.620	47.812	221.722	50	Commissioni passive
	Commissioni nette	1.340.992	40.761	13.180	1.368.573	60	Commissioni nette
30	Dividendi e altri proventi	239.924	189	978	240.713	70	Dividendi e proventi simili
60	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	96.051	11.174	299.780	214.903	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione
			27.033	781	26.252	90	Risultato netto dell'attività di copertura
			-	-	-	100	Utile/perdita da cessione di:
			27.033	781	26.252		a) crediti
			-	-	-		b) attività finanziarie disponibili per la vendita
			-	-	-		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza
			-	-	-		c) passività finanziarie
			-	-	-	110	Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value
			-	-	-	120	Risultato netto delle passività finanziarie valutate al fair value
	Margine di intermediazione	3.909.319	26.895	621.908	4.558.122	130	Margine di intermediazione
120/130	Rettifiche di valore (riprese) su crediti/garanzie e impegni	559.991	1.762	2.499	560.728	140	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:
			6.465	2.448	555.974		a) crediti
			2.339	40	2.379		b) attività finanziarie disponibili per la vendita
			11	11	-		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza
			2.375	-	2.375		d) altre operazioni finanziarie
140	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	26.898	26.898				
150/160	Rettifiche di valore (riprese) nette su immob.ni finanziarie	15.961	15.961				
	Risultato netto della gestione finanziaria	3.306.469	71.516	619.409	3.997.394	150	Risultato netto della gestione finanziaria
			7.732	3.605.178	3.597.446	160	Premi netti
			50.624	4.097.330	4.046.706	170	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa
			114.408	127.257	3.548.134	180	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa
80	Spese amministrative	2.820.539	144.410	37.289	3.002.238	190	Spese amministrative:
	a) spese per il personale	1.758.670	130.736	24.710	1.914.116		a) spese per il personale
	b) altre spese amministrative	1.061.869	13.674	12.579	1.088.122		b) altre spese amministrative
100	Accantonamenti per rischi e oneri	65.901	65.538	2.834	3.197	200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
90	Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	115.879	11.749	2.201	106.331	210	Rettifiche di valore nette su attività materiali
90	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	255.662	144.527	6.914	118.049	220	Rettifiche di valore nette su attività immateriali
	- di cui: avviamento	-96049					
70/110	Altri oneri/proventi di gestione	481.944	45.347	7.012	443.609	230	Altri oneri/proventi di gestione
	Costi operativi	2.776.037	32.057	42.226	2.786.206	240	Costi operativi
170	Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	78.288	1.189	53.875	23.224	250	Utili (Perdite) delle partecipazioni
			-	-	-	260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali immateriali
			-	-	-	270	Rettifiche di valore dell'avviamento
			5.945		5.945	280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
	Utile (perdita) delle attività ordinarie	608.720	151.221	31.156	791.097	290	Utile (Perdita) della op.tà corrente lordo imposte
190	Proventi straordinari	332.651	332.651				
200	Oneri straordinari	197.774	197.774				
230	Variazione del fondo rischi banc. generali	1.100	1.100				
240	Imposte sul reddito dell'esercizio	215.579	65.572	28.563	178.570	300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività
	Utile (Perdita) al netto delle imposte	526.918	83.016	2.593	612.527	310	Utile (Perdita) della op.tà corrente netto imposte
						320	Utile (Perdita) delle attività non corr. in via di dism.ne netto imposte
	Utile (Perdita) d'esercizio	526.918	83.016	2.593	612.527	330	Utile (Perdita) d'esercizio
250	Utile (perdita) d'esercizio di pert. di terzi	13.224	112		13.112	340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi
	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	513.694	83.128	2.593	599.415	350	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo

Riconciliazione tra stato patrimoniale consolidato IAS/IFRS esclusi IAS 32/39 e IFRS 4 e stato patrimoniale consolidato IAS/IFRS al 1 gennaio 2005				
SalDI IAS/IFRS al 31/12/2004 esclusi IAS 32/39 e IFRS 4			Effetti IAS/IFRS	SalDI IAS/IFRS al 1/1/2005
Nr	Schema di Stato Patrimoniale IAS	Saldo	Riclassifiche e rettifiche	Saldo
10	Cassa e disponibilità liquide	617.802	-	617.802
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.016.821	10.473.025	31.489.846
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	32.000	32.000
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.574.187	- 2.790.738	5.783.449
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		4.102.427	4.102.427
60	Crediti verso banche	11.462.210	- 4.244.613	7.217.597
70	Crediti verso clientela	74.818.628	1.830.157	76.648.785
80	Derivati di copertura		2.404	2.404
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica		66.299	66.299
100	Partecipazioni	2.391.092	- 1.797.833	593.259
110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	9.718	-	9.718
120	Attività materiali	2.344.558	-	2.344.558
130	Attività immateriali	966.652	7.545	974.197
	di cui:			
	- <i>avviamento</i>	769.502		769.502
140	Attività fiscali	1.866.262	927.298	2.793.560
	a) <i>correnti</i>	1.185.260	6.104	1.191.364
	b) <i>differite</i>	681.002	921.194	1.602.196
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
160	Altre attività	18.689.590	- 14.939.574	3.750.016
	Totale dell'attivo	142.757.520	- 6.331.603	136.425.917
10	Debiti verso banche	15.266.340	- 5.027.538	10.238.802
20	Debiti verso clientela	49.134.226	270.797	49.405.023
30	Titoli in circolazione	33.635.488	- 13.473.851	20.161.637
40	Passività finanziarie di negoziazione		13.178.369	13.178.369
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		19.536.307	19.536.307
60	Derivati di copertura		23.482	23.482
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica		-	
80	Passività fiscali	550.962	520.745	1.071.707
	a) <i>correnti</i>	152.761	-	152.761
	b) <i>differite</i>	398.201	520.745	918.946
90	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione			
100	Altre passività	19.229.458	- 14.164.071	5.065.387
110	Trattamento di fine rapporto del personale	404.745	-	404.745
120	Fondi per rischi e oneri:	1.056.369	25.846	1.082.215
	a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>	411.186	-	411.186
	b) <i>altri fondi</i>	645.183	25.846	671.029
130	Riserve tecniche	16.194.832	- 6.359.050	9.835.782
	Totale Passività	135.472.420	- 5.468.964	130.003.456
140	Riserve da valutazione	461.458	379.489	840.947
150	Azioni rimborsabili		-	
160	Strumenti di capitale		46.077	46.077
170/220	Riserve (compreso Utile (Perdita) dell'esercizio)	4.330.700	- 892.003	3.438.697
180	Sovrapprezzi di emissione	522.925	-	522.925
190	Capitale	1.935.273	-	1.935.273
200	Azioni proprie (-)		396.108	-396.108
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	34.744	- 94	34.650
	Totale Patrimonio Netto	7.285.100	- 862.639	6.422.461



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Vittorio Veneto, 1
50123 FIRENZE FI

Telefono: 055 213391
Telefax: 055 215824
e-mail: it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Monte dei Paschi di Siena chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio consolidato è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate e collegate, che rappresentano il 23% dell'attivo consolidato e il 24% degli interessi attivi e proventi assimilati consolidati, è di altri revisori.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili ad eccezione degli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS 32, IAS 39 e IFRS 4 che, in accordo con la scelta consentita dal principio contabile IFRS 1, sono applicati a partire dall'1 gennaio 2005. Inoltre, la nota integrativa, nell'allegato intitolato "L'adozione dei nuovi principi IAS/IFRS" illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1, precedentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione e pubblicati in appendice alla relazione semestrale al 30 giugno 2005, da noi assoggettati a revisione contabile, per i quali si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 21 ottobre 2005.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2005 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Monte dei Paschi di Siena per l'esercizio chiuso a tale data.

Firenze, 13 aprile 2006

KPMG S.p.A.



Roberto Todeschini
Socio